OTTICA INN
SIAMO APERTI
www.otticainn.it

GIOVEDÌ 25 MARZO 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

In Italia € 2,00 (quotidiano + € 0,50 Salute) Slovenia € 1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N° 70 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

9 771592 169468 10325

GNN GEDI NEWS NETWORK

Stop all'aborto e zone "gay free" La crociata polacca anti-Lgbt

GIANTIN / A PAG. 17

Domani nuovo appuntamento mensile
Gratuito in edicola con il
Il Piccolo
CIBO
Vivere bene in
Friuli Venezia Giulia

REGALO IN REGALO
Domenica la 1^ uscita
I RACCONTI DI MARE E TEMPESTA

POLITICA

IL DOCUMENTO DA 10,5 MILIARDI

Porto, industria, infrastrutture Il Recovery fund della Regione

Dall'integrazione fra porto e industria alla terza corsia, la giunta Fedriga presenta il suo "Recovery Plan". **D'AMELIO** / ALLE PAG. 8 E 9

L'INTERVISTA

Fedriga: «Il piano per il rilancio Credibile ottenere un miliardo»

Il presidente Massimiliano Fedriga

«Un finanziamento nell'ordine di un miliardo sarebbe credibile». Il presidente Massimiliano Fedriga fissa l'asticella delle risorse che spera di attrarre in regione grazie al Recovery Plan. / A PAG. 9

L'ACCORDO DI PROGRAMMA

Al Comune andrà il 15 per cento sulle alienazioni in Porto vecchio

Al Comune di Trieste andrà il 15% sulle alienazioni in Porto Vecchio. Lo prevede l'Accordo di programma. **TOMASIN** / ALLE PAG. 24 E 25

L'EMERGENZA CORONAVIRUS IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Partita la fase 3 Più di 27 mila vaccini prenotati

Quasi 15 mila cittadini tra i 75 e i 79 anni danno fiducia ad AstraZeneca «Finalmente tocca a noi». Oltre 12 mila le persone fragili / ALLE PAG. 2 E 3

IL REPORTAGE

Bici e pesi introvabili: i triestini e lo sport "fai da te"

In tempi di lockdown l'attività sportiva a casa, o per quanto consentito all'aperto, rappresenta di fatto una delle poche valvole di sfogo. Ed è così che anche tra i triestini un tempo sedentari c'è chi si è riscoperto, ora, almeno un po' più sportivo: esauriti nei negozi soprattutto bici e l'attrezzatura per fare pesi. Foto Andrea Lasorte **MORO** / ALLE PAG. 30 E 31

CRONACA

Soffitto da restaurare in Consiglio comunale: lavori fino a maggio

GRECO / A PAG. 26

Una foto del Conisglio comunale

Le associazioni: «Piscina terapeutica in Campo Marzio»

PIERINI / A PAG. 25

L'asfalto si squarcia pedone vola nella buca 15 giorni di prognosi

/ A PAG. 28

La nuova pasticceria della famiglia Maritani in piazza Tommaseo

TONERO / A PAG. 27

I Maritani in un punto vendita

Laurenti Stigliani
Largo Santorio, 4 (Via Ginnastica) info: 338 3681299
APERTO COMPRORO
RIPARAZIONI - PILE
9.30-12.30 16.00-19.00
VENDITE ON-LINE www.stiglianioro.it
info WhatsApp: 346 5834415

IL DANTEDÌ

Così la Commedia che diventò Divina continua a parlarci

FABIO ROMANINI

L'aggettivo divina davanti a Commedia non fu scelto da Dante, ma da un filologo del Cinquecento, Lodovico Dolce, per chiarirne il contenuto ("relativa al mondo creato da Dio", o qualcosa del genere). / ALLE PAG. 34 E 35

Quando l'Austria punì i goriziani per colpa del Poeta

FRANCESCO FAIN

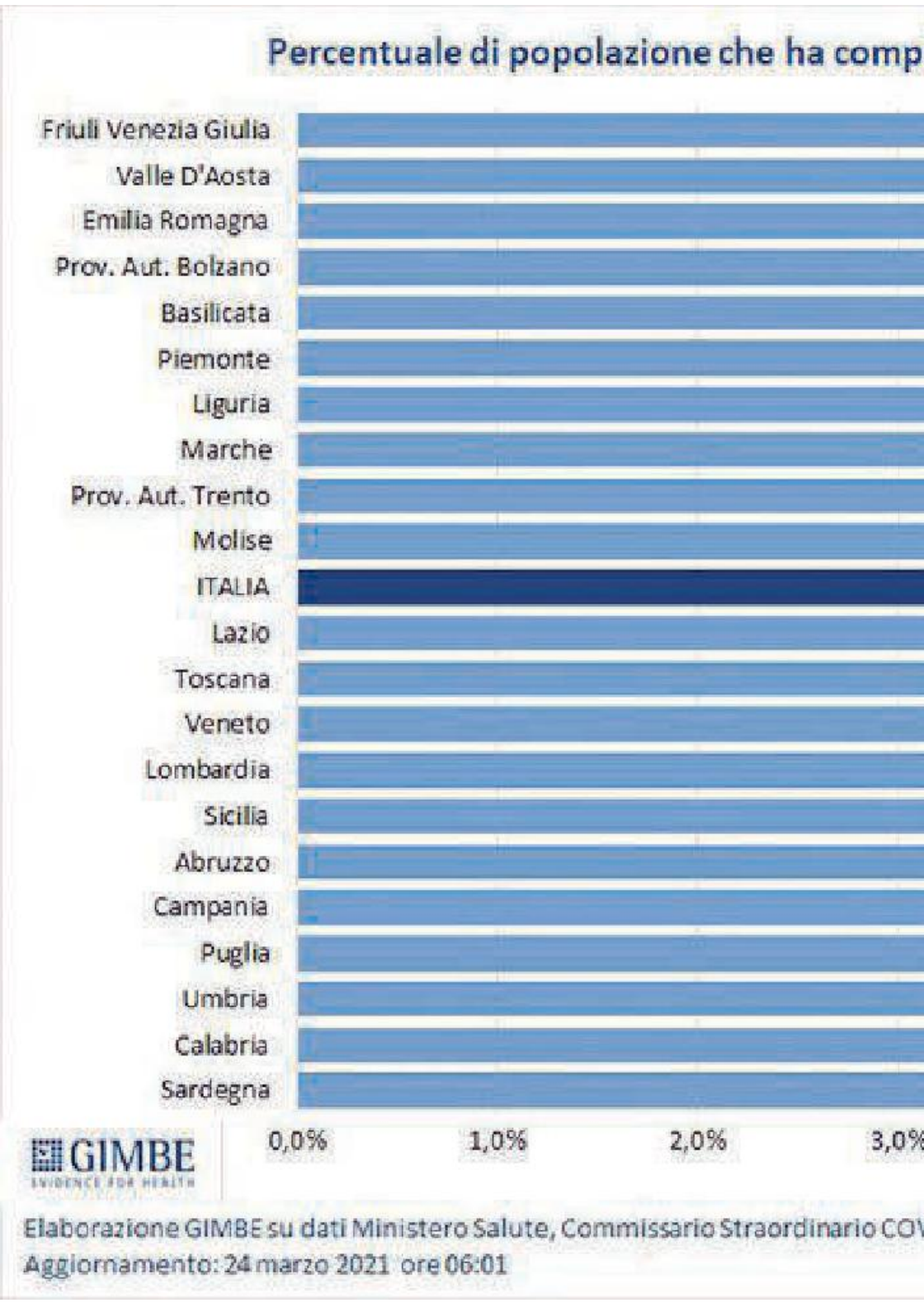
Se potesse parlare quel busto... Con quello sguardo severo e, al tempo stesso, imperturbabile. Ne ha viste di cotte e di crude sotto l'Austria in Consiglio comunale a Gorizia. / A PAG. 37

PREPARATI AD UNA PASQUA PIÙ VERDE
ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER
E RICEVI UNO SCONTO DEL 10%!
mimasport
www.mimasport.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Vaccini a over 75 e categorie fragili 27 mila prenotati in un solo giorno

Superato l'iniziale intoppo informatico per le troppe richieste
15 mila le persone che hanno dato fiducia ad AstraZeneca



Piero Tallandini / TRIESTE

Altro che effetto AstraZeneca. Il temporaneo stop al siero anglo-svedese non ha affatto scoraggiato i cittadini del Friuli Venezia Giulia, a giudicare dalla valanga di prenotazioni – quasi 15 mila – registrate ieri, primo giorno di apertura dell'agenda per la fascia tra i 75 e i 79 anni, quella che sarà vaccinata proprio con AstraZeneca. Per le persone a elevata fragilità sono state 12.076 le prenotazioni perfezionate. In questo caso si utilizzeranno i vaccini Pfizer e Moderna.

LA CAMPAGNA VACCINALE - I NUMERI DELLA FASE 3

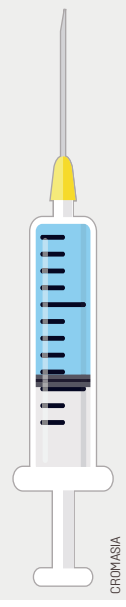
Prenotazioni totali: 27.055

Fascia tra 75 e 79 anni: **14.979** (5.270 nell'area Asugi)

Persone a elevata fragilità: **12.076** (4.980 nell'area Asugi)

I canali di prenotazione

Farmacie **21.912**
Cup **3.335**
Call center **1.733**
Strutture private **60**
Medici di m.g. **15**



27 MILA PRENOTAZIONI IN UN GIORNO

Complessivamente, dunque, le prenotazioni registrate ieri sono state 27.055: 21.912 nelle farmacie, 3.335 agli sportelli Cup, 1.733 al call center, 60 nelle strutture private e 15 tramite i medici di medicina generale. Delle 14.979 prenotazioni per gli over 75 sono state 5.270 quelle nel territorio dell'Azienda sanitaria giuliano isontina, 5.308 in quello dell'Asufc e 4.401 nel Friuli Occidentale. Dei 12.076 soggetti vulnerabili che hanno prenotato, 4.980 sono residenti nel territorio dell'Asugi, 3.892 in quello dell'Asufc e 3.246 nella Destra Tagliamento. «I canali di prenotazione hanno risentito di un aumento importante dell'attività nella prima metà della mattinata – ha sottolineato in una nota il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi –. Ciò ha portato a un temporaneo rallentamento del sistema di prenotazione in particolare delle farmacie, che è stato risolto in breve tempo. Anche il call center è stato preso d'assalto e, nonostante le 120 linee, i cittadini hanno dovuto attendere il proprio turno. La macchina organizzativa ha retto bene e lo si evince dalle 27 mila prenotazioni in una sola giornata». Intanto le Aziende sanitarie «stanno continuando a vaccinare gli ultraottantenni e le categorie della prima fase – ha aggiunto Riccardi –. L'introduzione delle nuove fasce aumenterà di molto la quantità di inoculazioni giornaliere e tutta l'organizzazione si sta preparando ad affrontare e assorbire la vaccinazione di massa».

PROBLEMI TECNICI E ATTESE

Proprio com'era accaduto il 10 febbraio, giorno d'avvio delle prenotazioni per gli ultraottantenni, si sono viste file all'esterno delle farmacie. Attese che si sono protratte in certi casi a lungo anche per il temporaneo blocco del sistema informatico regionale gestito da Insiel. «Il problema tecnico di interfacciamento ha riguardato i canali di accesso delle farmacie al sistema regionale ed è durato una decina di minuti – ha spiegato Diego Antonini, presidente e amministratore delegato di Insiel –. Il Cup non si è fermato. Per quanto riguarda il call center nei momenti di picco c'erano 40-50 utenti in attesa». Sono state dunque le farmacie il canale più gettonato dai cittadini. Facendo un raffronto con il 10 febbraio, alle 11 si erano registrate 7.872 prenotazioni nelle farmacia a fronte di 10.859 complessive, mentre ieri erano già 9.738 su un totale di 12.438. «Dalle 9 in poi abbiamo cominciato ad avere problemi, l'accesso al sistema informatico regionale avveniva a singhiozzo – ha riferito Marcello Milani, segretario regionale di Federfarma e referente provinciale per Trieste. È stato molto frustrante anche perché nel frattempo la fila all'esterno della farmacia si ingrossava. Ci sono cittadini che hanno dovuto aspettare un'ora. Dalle 10.45 la situazione si è sbloccata e siamo riusciti a soddisfare tutte le richieste. Nessuno è stato invitato a tornare a casa». «Nel corso della mattinata – ha aggiunto Milani – abbiamo ricevuto da Asugi quattro circolari con indicazioni e chiarimenti su chi aveva i requisiti per vaccinarsi».

REQUISITI E CHIARIMENTI

Ieri l'Asugi ha chiarito in una circolare che potrà già prenotare il vaccino anche chi non ha ancora compiuto 75 anni: il requisito è essere nati nel 1946. Sotto pressione anche i medici di base ai quali sono pervenute, a livello regionale, migliaia di richieste di informazioni in particolare per quanto riguarda le categorie a elevata fragilità (patologie gravi e disabilità). Riccardi ha annunciato ieri che possono già prenotare il vaccino genitori e caregiver di minorenni (under 16) vulnerabili o disabili gravi.

LE POLEMICHE

Intanto, dopo gli interventi non privi di toni polemici in

Viaggio tra i triestini in strada fin dal primo mattino per assicurarsi l'appuntamento. «Il blocco dei pc? Capita anche negli uffici pubblici»

«Finalmente tocca anche a noi Vale la pena fare un po' di coda»

Ljubica Dovedan

Fabio Zadro

LE VOCI

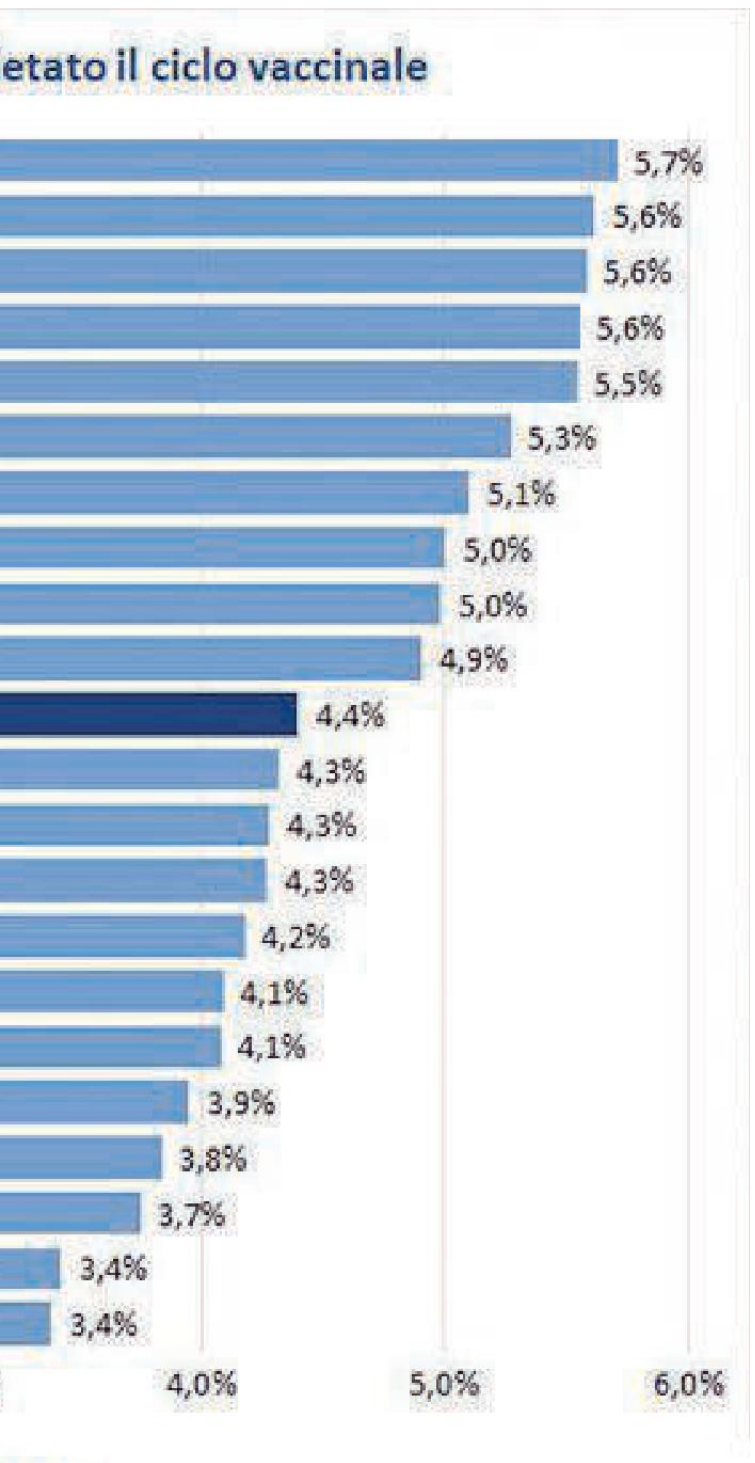
Andrea Pierini / TRIESTE

La voglia di fare il vaccino è più forte dei disagi delle attese. Parola dei tanti triestini accorsi ieri in farmacia per prenotare la loro dose di vaccino. In centro, ma anche in periferia, si sono formate code un po' ovunque con gruppi di persone rimaste all'esterno in attesa che il sistema tornasse operativo dopo un momento di down di oltre mezz'ora a causa dell'elevato numero di richieste. «Ora la fila sta camminando bene - raccontava a metà mattina Elvia Marchi-, sono abbastanza veloci anche se sono qua già da una decina di minuti». Fabio Zadro attende con pazienza il suo turno poco dopo le 11.30. «Adesso le cose vanno bene e non credo di dover attendere ancora molto. Sono contento di fare il vaccino come categoria a rischio. Sono stati mesi difficili nei quali ho cercato soprattutto di non prendere il Covid». Sorride sotto la mascherina Ljubica Dovedan. «Sono contentissima. L'appuntamento ce l'ho il 31 marzo alle 18.30 ma tanto ho 76 anni e quindi non ho niente da fare: l'orario non è un problema. I disagi legati alla prenotazione? Quando sono passata la prima volta il sistema era bloccato, però mi capita spesso anche quando vado in un ufficio pubblico: capota che il computer si blocchi quindi non ho dato troppo peso all'accaduto. Mi sono fatta un giro e poi sono tornata».

Marco Bonetti è passato in una farmacia di Roiano perché lavora in zona. «Non è stato poi così pesante attendere. Immaginavo ci sarebbe stata qualche difficoltà il primo giorno. Sono comunque ottimista ora e penso sarebbe stato meglio far gestire la campagna vaccinale fin da subito». Nadia Peric è passata in farmacia prima alle otto. «Ma ho visto che c'era fila quindi ho preferito tornare con calma in tarda mattinata. Nessuna paura del vaccino, anzi. Sinceramente spero che in tanti si facciano avanti».

Il via vai è stato imponente fin dalle prime ore del mattino come confermano un po' ovunque. Alla Madonna del mare in largo Piave «è andata bene - racconta la dottoressa Claudia Torrisi - e alla fine abbiamo accontentato tutti. Per mezz'ora il sistema è andato in blocco, poi via via tutto si è risolto. La gente ha voglia di vaccinarsi».

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Friuli Venezia Giulia al top per vaccini somministrati. La Fondazione Gimbe colloca la nostra regione al primo posto, altri report in seconda posizione ad un soffio dalla Val d'Aosta

Consiglio regionale del governatore Massimiliano Fedriga e dello stesso Riccardi, il dibattito sul piano vaccinale continua a tenere banco a livello politico. «La Moratti in Lombardia ha avuto la decenza di chiedere scusa, qui invece si attacca chiunque in questi mesi abbia osato una proposta o una critica – afferma il membro della commissione paritetica Stato-Fvg ed esponente del Pd Salvatore Spitaleri –. Desta sconcerto l'autoassoluzione di Fedriga e Riccardi. La corsa al vaccino non può oscurare le gravi inadempienze. Non lo consentono i morti, gli intasamenti di terapie intensive e posti letto, la confusione nei dipartimenti. Gli appelli alla corresponsabilità richiedono un ripensamento della catena di comando, programmazione e controllo del servizio sanitario regionale». «Per il piano vaccinale meglio tardi che mai – afferma Roberto Treu, segretario generale Spi Cgil Fvg –, alla luce della situazione della sanità che emerge dai dati su contagi e decessi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nadia Peric

Alessandro Candiani

Alla farmacia alla Salute in via Giulia la coda è iniziata fin dalle 8.30. «Il blocco del sistema questa volta non ha creato grandi problemi - conferma Alessandro Candiani - e il picco è stato di dieci persone in attesa. Abbiamo soprattutto supportato le categoria fragili con i vari codici». Situazione simile nella farmacia di Borgo San Sergio. «Nulla di che alla fine - spiega Alessandro Fumaneri titolare della omonima farmacia -. C'è stato il solito problema iniziale a causa del sovraccarico poi tutto liscio. Registro per i più anziani la difficoltà a scaricare dal web i moduli da consegnare al momento della profilassi, cerchiamo comunque di supportarli anche noi»

Rosolen: «Tutti vorremmo i ragazzi in classe ma c'è un quadro epidemiologico da valutare»
I sindacati chiedono la ripartenza. Barbone: «Allentare la stretta ora vanificherebbe tutto»

Si riaccende il dibattito sull'apertura delle scuole La giunta resta prudente

Marco Ballico / TRIESTE

Fermo restando che a determinare la svolta potrà essere solo una discesa dei contagi, avverte l'assessore Alessia Rosolen, il ritorno a scuola dei bambini dell'infanzia e delle primarie dopo Pasqua, su cui sta lavorando il governo, è un ragionamento che si riapre anche in Friuli Venezia Giulia. Pure Massimiliano Fedriga, con tutta la prudenza del caso, e sperando che sia davvero possibile, assicura che «l'impegno di tutti è far ritornare gli studenti in aula il prima possibile».

Il presidente della Regione si dice «preoccupato» per la didattica a distanza per i più piccoli («Alle superiori i ragazzi possono gestirsi con maggiore consapevolezza»), ma non dimentica peraltro di ribadire che, sul tema, «si è portata avanti una battaglia partitico-ideologica». In sostanza, «nessuno si diverte a chiudere la scuola». Se lo si è fatto, è «perché i dati testimoniano che, oltre al contesto familiare, i focolai si sono sviluppati nel lavoro e a scuola». Ma è anche «scorretto», prosegue, contrapporre l'istruzione al lavoro: «Le scuole sono state chiuse e lo sono stati anche bar, palestre e altre attività che danno il pane a migliaia di famiglie e non possono essere umiliate dopo enormi sacrifici». Rosolen resta in attesa di indicazioni romane. «Vedremo che cosa verrà scritto nel Dpcm e ci adegueremo – dichiara –. Chiaro che vorremmo i ragazzi in classe, ma tutto dipenderà dal contesto epidemiologico».

Linea comune anche tra i sindacati. Decisi nel ritenere che le scuole vadano aperte, anche per evitare che i ragazzi si incontrino altrove. «È l'ultima istituzione da chiudere e la prima a dover ripartire, quando la curva del contagio scende – dice Adriano Zonta della Cgil Flc –. In questa fase giusto si parli di infanzia e primarie, ma anche i più grandi meritano fiducia vista la responsabilità dimostrata in presenza. È anzi la didattica a distanza a favorire contatti al di fuori delle regole». «Con attenzione, ma ben venga una riapertura – dice anche Ugo Previti della Uil Scuola –. Il problema sono gli adulti che vanno in giro anche quando non dovrebbero, perfino a divertirsi, non gli studenti con mascherina e distanziamento nelle classi. Il controllo va intensificato all'esterno». Tina Cupani della Cisl aggiunge che, «lì dove il virus è sotto controllo, si deve poter fare attività in presenza».

Quanto alla scuola come possibile focolaio, uno studio condotto da una squadra di epidemiologi, medici, biologi e statistici, tra cui Sara Gandini dello Ieo di Milano, e fondato su dati del ministero e della Protezione civile su un campione di 7,3 milioni di studenti e 770mila insegnanti, "scagiona" la scuola in presenza. «Il rischio zero non esiste, ma possiamo affermare che la scuola è uno dei luoghi più sicuri», sintetizza l'epidemiologa. Ma è ancora Cupani a sottolineare che uno dei problemi è proprio l'assenza di una comunicazione unica: «Ci sono ricerche che vanno in un senso e altre in quello opposto. Ognuno dice la sua».

In Regione si continua intanto a monitorare il trend dell'infezione. Fabio Barbone, coordinatore della task force Fvg, si confronterà oggi con i tecnici ministeriali sulla fotografia della scorsa settimana, quella del picco. Sul tavolo anche la criticità di numeri che, per il disallineamento del flusso dei dati, a Roma vengono sottostimati rispetto a quelli quotidiani della Protezione civile. Pochi dubbi, in ogni caso, sulla zona rossa per il Fvg fino a Pasqua, ma Barbone ritiene sia prematuro allentare le restrizioni anche subito dopo. «Se è vero che il peggio sembra alle spalle, anticipare le riaperture può farci ricominciare tutto da capo».

Nel bollettino di ieri i nuovi positivi sono 762, la somma tra i 528 emersi da tamponi molecolari (su 8.922, 5,92%) e dei 234 da test antigenici (su 4.074, 5,74%). Il rapporto sul totale dei controlli (12.996) è del 5,86%, quello più significativo sui casi testati è stabile al 18%. Ad aver contratto il virus sono stati sin qui 93.370 cittadini, di cui 44.999 in provincia di Udine (+361), 18.671 a Pordenone (+88), 17.379 a Trieste (+169), 11.280 a Gorizia (+127) e 1.041 di fuori regione (+17). Nelle case di riposo si registrano due contagi tra gli operatori, nel Ssr altri 11 tra i dipendenti, di cui due in Asugi.

Per il secondo giorno consecutivo la curva è in discesa: la somma dei positivi negli ultimi sette giorni a confronto con quella dei sette precedenti segna il -7,3%. Un buon segnale che verrà purtroppo seguito solo più in là dal calo di decessi e ospedalizzati.

Con altri 20 morti con diagnosi Covid il totale è di 3.186: 1.655 a Udine (+18), 689 a Trieste (+1), 625 a Pordenone (+1) e 217 a Gorizia. Si svuotano almeno un po' le terapie intensive (80, -3), ma salgono ancora i posti occupati nelle aree mediche (634, +14). Gli attualmente positivi sono 16.740 (+460), i totalmente guariti 70.325 (+153), i clinicamente guariti 3.119 (+129), gli isolamenti 16.026 (+449). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una mamma in piazza a Trieste domenica scorsa in occasione della manifestazione anti Dad

I NUMERI DEL CONTAGIO IN FVG

CROMASIA

Positivi di cui	**93.370 (+762)**	**Decessi di cui**	**3186 (+ 20)**
Udine	44.999 (+361)	Udine	1.655 (+17)
Pordenone	18.671 (+88)	Trieste	689 (+1)
Trieste	17.379 (+169)	Pordenone	625 (+1)
Gorizia	11.280 (+127)	Gorizia	217 (=)
Residenti fuori regione	1.041 (+17)	In terapia intensiva:	80 (-3)
		In altri reparti:	634 (+14)
Positivi ai test molecolari:	528 su 8.992 (5,92%)	Totalmente guariti:	70.325 70.172 (+153)
Positivi ai test antigenici:	234 su 4.074 (5,74%)	Clinicamente guariti:	3.119 2.990 (+129)
		Isolamenti:	16.026 15.577 (+499)

L'emergenza coronavirus

Polemica sulle dosi nascoste AstraZeneca: la metà va all'Ue

Le fiale in Italia. L'azienda: export solo verso i Paesi a basso reddito. Draghi: la sorveglianza continua

Luca Monticelli / ROMA

Una nuova bufera si abbatte su AstraZeneca. Come svelato ieri dal nostro giornale, oltre 29 milioni di dosi del vaccino dell'azienda anglo-svedese sono state nascoste nello stabilimento Catalent ad Anagni, in provincia di Frosinone. Fiale già pronte per essere iniettate che la casa farmaceutica, secondo fonti europee, puntava a spedire nel Regno Unito e non nei Paesi dell'Unione, nonostante i ritardi nelle consegne concordate con Bruxelles. Il braccio di ferro tra Europa e Gran Bretagna però potrebbe risolversi con un accordo vantaggioso per tutti sulle forniture. Proprio con il varo della stretta all'export dei vaccini, sembra avvicinarsi la pace con il governo di Boris Johnson.

LA COMUNICAZIONE ALLA CAMERA

Il premier Mario Draghi, nel corso delle comunicazioni alla Camera in vista del Consiglio europeo, ha spiegato di aver ricevuto una telefonata sabato sera da Ursula von der Leyen che gli segnalava il problema: «Ho subito chiesto al ministro Speranza di inviare i Nas per un'ispezione. La mattina seguente i carabinieri avevano identificato e bloccato i lotti in eccesso». Due di questi sono poi partiti per la casa madre in Belgio con destinazione ignota. «Non sappiamo dove andranno», ha aggiunto Draghi, assicurando però la sorveglianza sui lotti rimanenti.

Come anticipato, l'indagine era scattata dopo la visita del commissario Ue Thierry Breton, capo della task force sui vaccini, nel centro di Leida in Olanda, uno dei due impianti utilizzati da AstraZeneca per elaborare il farmaco e in grado di sfornare 5-6 milioni di dosi al mese. Il sospetto è che la casa farmaceutica abbia ritardato la comunicazione dei dati necessari all'Ema per ottenere il via libera sulla produzione in Europa così da garantire, nel frattempo, una corsia preferenziale alle consegne nel Regno Unito.

Ieri AstraZeneca si è difesa rivelando che nello stabilimento di Anagni ci sono 16 milioni di dosi in attesa del rilascio del controllo di qualità e destinate all'Europa. Di queste, quasi 10 milioni saranno spedite agli Stati europei l'ultima settimana di marzo mentre il saldo è previsto ad aprile. Le altre 13 milioni di fiale, invece, sempre secondo la ricostruzione di AstraZeneca, sono state prodotte fuori dall'Ue e destinate a Covax, il programma internazionale nato per portare i vaccini ai Paesi poveri.

IL CONSIGLIO EUROPEO

Il tema sarà al centro del Consiglio Ue di oggi che discuterà della proposta della Commissione di inasprire il sistema per il controllo dell'export. «Noi siamo l'unico grande produttore dell'Ocse che continua a esportare vaccini su larga scala – ha detto la presidente Ursula von der Leyen – ma le strade devono correre a doppio senso. Questo è il motivo per cui introdurremo principi di reciprocità e proporzionalità nel meccanismo di autorizzazione: dobbiamo garantire consegne tempestive e sufficienti di vaccini ai cittadini dell'Unione. Ogni giorno conta». Il Regno Unito è stato accusato proprio di mancanza di reciprocità, che invece è stata pienamente riconosciuta agli Stati Uniti.

Eppure Londra e Bruxelles hanno annunciato di essere vicine a un'intesa «win win», in modo da espandere la distribuzione del vaccino anti Covid a tutti i cittadini. Una nota congiunta ha annunciato che «l'apertura e la cooperazione globale saranno la chiave per superare definitivamente la pandemia e prepararsi meglio ad affrontare le future sfide».

Intanto a Roma impazza la polemica politica. Per il segretario della Lega Matteo Salvini «se fosse vero che, a fronte di circa 5 milioni di vaccini previsti entro fine marzo per l'Italia, AstraZeneca ha ventinove milioni di dosi in uno stabilimento di Anagni, sarebbe incre-

PIERPAOLO SILERI
IL VICEMINISTRO DELLA SALUTE

Mi sono attivato e sto cercando di capire. Anche una sola fiala nascosta andrebbe motivata

MATTEO SALVINI
LEADER DELLA LEGA

Se fosse confermato sarebbe incredibile Urge chiarezza da parte dell'azienda e dell'Europa

Il vaccino AstraZeneca

DOSI PREVISTE IN EUROPA

120
I° TRIMESTRE

30
STIMA ENTRO FINE I° TRIMESTRE

19
GIÀ CONSEGNATE

180
II°TRIMESTRE

70
STIMA ENTRO FINE II° TRIMESTRE

La sede della Catalent inavvicinabile. Sabato scorso l'ispezione dei Nas
Entro un mese l'azienda produrrà anche le fiale di Johnson & Johnson

Nella fabbrica di Anagni diventata un fortino «Qui da noi è tutto in regola»

IL REPORTAGE

Grazia Longo
INVIATA AD ANAGNI (FROSINONE)

Immersa nelle campagne della Ciociaria sorge la sede italiana della Catalent, multinazionale americana con sede centrale a Somerset (New Jersey) che meno di un anno fa ha acquisito lo stabilimento Bristol Myers Squibb di Anagni. Si tratta di un grande impianto di produzione farmaceutica, a cento chilometri a Sud-Est di Roma, che infiala il vaccino AstraZeneca.

Ma più che un complesso produttivo sembra un fortino, da proteggere a tutti i costi. All'ingresso una gentile guardia giurata è irremovibile nel non concedere la possibilità di contattare chicchessia all'interno dello stabilimento. Non un direttore generale, un segretario, un addetto stampa. Nessuno può parlare con noi. L'unica concessione è l'indirizzo email

> Il sindaco della città «Spiacevole diventare famosi per un presunto occultamento»

del responsabile inglese della comunicazione mondiale. Il quale purtroppo, però, non risponderà alla nostra richiesta di informazioni.

Le uniche notizie trapelano da operai e tecnici che escono dalla fabbrica. Tutti rigorosamente in auto, si fermano alla sbarra e scambiano poche parole. «Sì so che sabato mattina sono venuti carabinieri del Nas, ma qui da noi è tutto in regola» dice uno. «Sono venuti anche domenica - interviene un altro - ma non hanno riscontrato nulla di anomalo». E un altro ancora aggiunge: «Non so nulla su fiale nascoste e ferme qui dentro. Noi lavoriamo e basta».

E così va a finire che l'unica novità ci viene fornita da alcuni tecnici dell'Ima, mentre in pausa fumano una sigaretta nel cortile del parcheggio accanto alla sbarra dell'uscita. L'Ima progetta e costruisce macchine automatiche per il confezionamento di prodotti farmaceutici. E infatti un tecnico, dal marcato accento toscano, spiega: «Siamo qui per allestire le macchine che serviranno per la produzione del vaccino americano Johnson & Johnson. Dovrebbero iniziare tra un mese».

Per quanto concerne, invece, le fiale dell'AstraZeneca siamo costretti a limitarci ai dettagli che emergono nel sito ufficiale della sede Catalent di Anagni. Ovvero che l'industria acquistata la scorsa estate ha aperto nel 1966 e occupa circa 19.300 metri quadri su un'area di 34 ettari: produce e confeziona, tra le altre cose, farmaci cardiovascolari, neurolettici, antitumorali, metabolici e antinfiammatori oltre che antibiotici non a base di penicillina, antivirali, analgesici iniettabili e biologici. E che ora «presta» il sito per la produzione di vaccini ad AstraZeneca per centinaia di milioni di dosi. Gli impianti di Anagni, infatti, oltre a continuare a produrre i farmaci di Bristol Myers Squibb, si sono caratterizzati per la produzione conto terzi di prodotti biologici e con lo scoppio della pandemia, soprattutto di vaccini. Per primo quello prodotto appunto da AstraZeneca e presto il Johnson & Johnson.

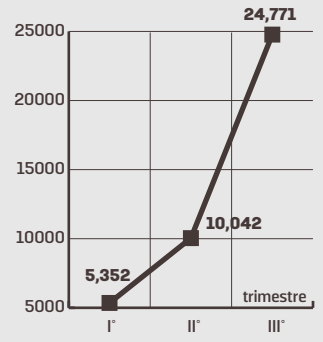
Attraverso i reparti sterili e personale altamente specializzato si provvede qui a infialare il vaccino. Con il suppor-

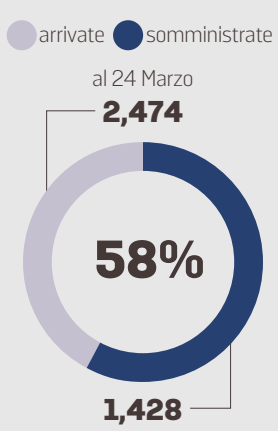
L'esterno dello stabilimento della Catalent di Anagni (Frosinone)

(dosi in milioni)

DOSI PREVISTE IN ITALIA

TOTALE **40,166**





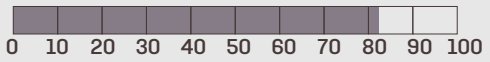
MECCANISMO D'AZIONE

Vaccino a vettore virale (adenovirus). Un frammento di DNA corrisponde alla proteina spike viene inserito in un virus innocuo per l'uomo opportunamente modificato. Il virus infetta le cellule umane e il DNA viene così letto e tradotto in proteina. Quest'ultima è l'antigene contro cui monta la risposta immunitaria

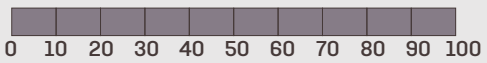
EFFICACIA CONTRO VARIANTI

Poco efficace contro la variante sudafricana (motivo per cui l'azienda sta lavorando a una versione specifica), mentre mantiene l'effetto contro quella inglese e contro quella brasiliana

EFFICACIA **82,4%**



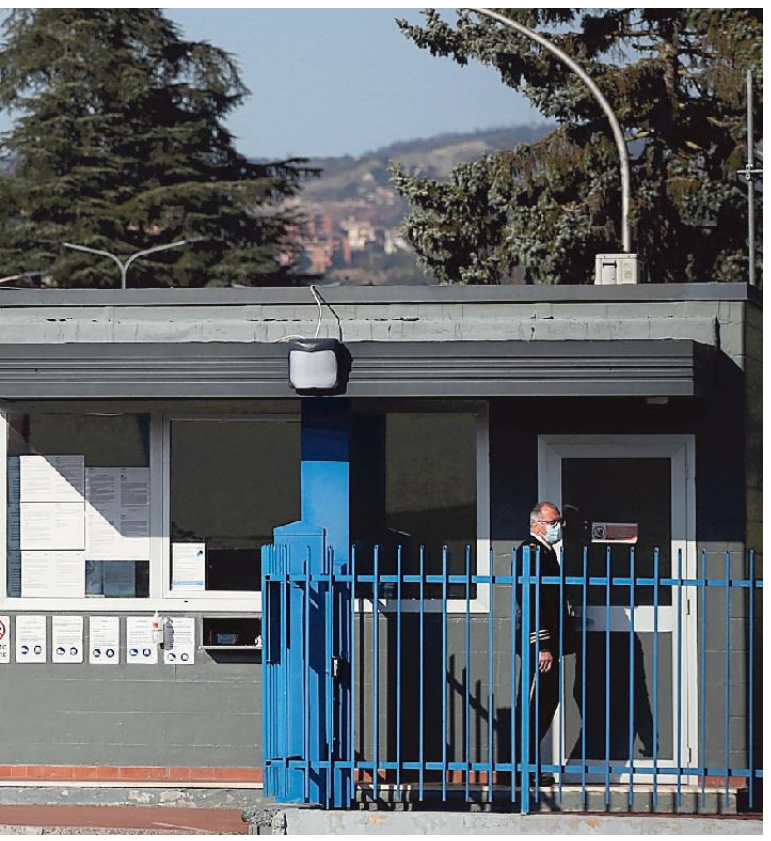
EFFICACIA CONTRO CASI GRAVI **100%**



L'EGO - HUB

dibile». Ha definito «scandaloso» il comportamento dell'azienda anglo-svedese il vice presidente di Forza Italia, Antonio Tajani, mentre ha chiesto chiarezza l'assessore della regione Lazio alla Sanità, Alessio D'Amato: «È paradossale sapere che a pochi chilometri da Roma ci sono milioni di fiale di vaccino ferme nel momento in cui vengono tagliate le forniture». Riuscire a vaccinare almeno il 70% degli europei è l'obiettivo ambizioso della Commissione, per farlo bisogna cominciare a correre. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA



to di un'altra azienda, la Soffieria Bertolini, di Torino che produce fisicamente le fiale e i flaconi.

Nel mondo, Catalent impiega oltre 11 mila persone, compresi più di 1.800 scienziati, presso oltre 30 stabilimenti in cinque continenti e nell'esercizio 2018 ha generato più di 2 miliardi e mezzo di dollari di fatturato annuo.

Sulla questione delle dosi nascoste, il sindaco di Anagni, Daniele Natalia, osserva che «è spiacevole diventare famosi per un presunto occultamento di vaccini. Se quanto emerso al momento corrisponderà al vero mi dispiace non per Anagni, ma per gli italiani e gli europei. Qui in città c'è molto riserbo, ma è giusto aspettare l'esito delle verifiche». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'azienda anglo-svedese sempre più sotto accusa. Bruxelles: «Non crediamo più a nulla»
La Commissione ha inviato una lettera di diffida, ma la Ue vorrebbe evitare lo scontro diretto

Tradita la fiducia dell'Europa ora si rischia la guerra legale

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

La pazienza dell'Unione europea nei confronti di AstraZeneca ha ormai raggiunto il limite. E la vicenda dei 29 milioni di vaccini stoccati nello stabilimento della Catalent di Anagni – scoperti soltanto grazie a un blitz dei carabinieri dei Nas – è l'ultimo colpo alla credibilità di un'azienda che negli ultimi mesi è sembrata prendersi gioco dell'Ue e dei suoi governi. Abusare della loro pazienza che è frutto del disperato bisogno di avere quel farmaco, capace di garantire uno scudo contro la malattia che nell'ultimo anno si è portata via un milione di cittadini nel Vecchio Continente.

L'Unione europea non ha più fiducia nella casa farmaceutica. Il tira-e-molla sul volume delle forniture, progressivamente ridotto, è andato avanti per troppo tempo con scarsa chiarezza e senza trasparenza. Tanto che a Bruxelles sospettano che i ritardi nella consegna dei dati all'Agenzia europea del farmaco – prima quelli per ottenere l'approvazione del vaccino e poi quelli per la certificazione degli stabilimenti in cui viene prodotto – siano in realtà una tattica dilatoria per favorire il Regno Unito.

Il giallo delle fiale è l'ultimo episodio di una lunga serie di omissioni e ritardi

Che nel frattempo ha continuato a ricevere tutte le dosi previste dal contratto siglato con la "sua" casa farmaceutica, mentre l'Unione europea secondo le più rosee aspettative nei primi sei mesi di quest'anno otterrà 180 milioni di dosi. Il contratto ne prevedeva 300 milioni.

Anche per questo il comunicato diffuso ieri dal gruppo anglo-svedese viene preso con molta cautela ai piani alti delle istituzioni europee e ai tavoli diplomatici dove è stata preparata la riunione di oggi del Consiglio europeo.

Dopo un lungo silenzio, nel pomeriggio AstraZeneca ha pubblicato una nota per dire che quei 29 milioni di vaccini stoccati nei capannoni di Anagni saranno così suddivisi: 16 milioni agli Stati Ue e 13 milioni ai Paesi poveri del progetto Covax. Un chiarimento arrivato soltanto a quattro giorni di distanza dalle ispezioni dei Nas, attivati dopo la segnalazione della Commissione europea. È stata proprio Ursula von der Leyen, sabato, a chiamare Mario Draghi per dire al premier che i conti non tornavano. E che la società non aveva fatto sufficiente chiarezza sulla gestione della propria produzione in Europa, tanto da alimentare il sospetto che i vaccini prodotti nello stabilimento olandese di Halix fossero stoccati ad Anagni con l'obiettivo di farli arrivare prima o poi, magari tramite qualche Paese terzo, nel Regno Unito. Che comunque continua a rivendicare parte della produzione di quell'impianto.

"Ormai non le crediamo più" si sfoga una fonte Ue di alto livello, ben interpretando il "mood" delle principali capitali nei confronti di AstraZeneca. "Si tratta di una situazione totalmente inaccettabile – dice Gabriel Attal, portavoce del governo francese –. L'Unione europea non sarà lo zimbello della vaccinazione". Persino Mark Rutte, difensore del libero mercato e tra i più scettici sul meccanismo europeo per il controllo dell'export, ieri si è detto "pronto a bloccare le esportazioni di AstraZeneca se la Commissione lo richiederà" perché serve "trasparenza". Eppure basta tornare indietro di qualche mese per scoprire che si tratta degli stessi governi che nell'estate scorsa avevano puntato tutte le loro fiches sul vaccino della casa anglo-svedese.

Erano state proprio Italia, Francia, Paesi Bassi e Germania a lanciare "l'alleanza per il vaccino" e a negoziare il primo contratto con AstraZeneca. "Insieme ai ministri della Salute di Germania, Francia e Olanda – annunciò il 13 giugno in una nota il ministro della Salute – ho sottoscritto un contratto con AstraZeneca per l'approvvigionamento fino a 400 milioni di dosi di vaccino da destinare a tutta la popolazione europea". Quel contratto è stato poi finalizzato a livello Ue il 27 agosto, dopo la costituzione del team negoziale composto dalla Commissione e dai rappresentanti di 7 Stati membri. Ma anche nei mesi successivi il farmaco di Oxford, che l'Italia considerava anche un po' "suo" per via della collaborazione con l'Irbm di Pomezia, è risultato essere il preferito dalla maggior parte dei Paesi Ue. Molto più economico rispetto ai concorrenti e facile da gestire logisticamente per via della temperatura di conservazione, aveva tutte le caratteristiche per essere il vaccino da comprare.

L'Ue aveva puntato sul farmaco "low cost" ma la scommessa si è rivelata perdente

L'altro giorno, durante un'audizione al Parlamento Ue, Sandra Gallina ha raccontato che le trattative in autunno si sono rivelate più complicate del previsto. Non tanto quelle con le Big Pharma, ma quelle tra i 27 al tavolo di Bruxelles. Sì, perché per alcuni vaccini si è scatenata una gara a rifiutarli. Quelli di Pfizer/BioNTech e di Moderna, in particolare, giudicati troppo cari. «All'epoca il trend tra molti Stati era di acquistare meno dosi rispetto a quelle loro assegnate in rapporto alla popolazione» ha spiegato Gallina, che ha guidato il team negoziale per conto della Commissione. E senza l'intervento degli Stati che si sono impegnati a comprare i vaccini rifiutati dagli altri (Germania e Danimarca in primis) «oggi non avremmo quei contratti» perché le case farmaceutiche non erano disposte a scendere sotto un volume minimo. L'Italia ha acquistato le dosi che le spettavano, non una di più e non una di meno.

La storia degli ultimi mesi ha dimostrato che AstraZeneca si è rivelata una scommessa persa: il ritardo nella presentazione del dossier all'Ema; il taglio delle forniture annunciato in più riprese; le dichiarazioni dell'amministratore delegato, Pascal Soriot, che ha ammesso la corsia preferenziale per il Regno Unito; e infine l'opaca gestione della produzione nello stabilimento olandese di Halix, non ancora autorizzato dall'Ema, ma pronto a sfornare dosi per i britannici. Sulla vicenda legata ai dubbi per la sicurezza del vaccino, che ha avuto conseguenze devastanti sulla fiducia dell'opinione pubblica, le responsabilità sono invece tutte imputabili ai governi che hanno deciso la sospensione. Anche se il silenzio dell'azienda si è fatto sentire. Nei giorni scorsi la Commissione ha inviato una lettera di diffida ad AstraZeneca, primo atto formale di una battaglia legale che l'Ue vorrebbe a tutti i costi evitare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen

LE DATE CHIAVE

17 giugno 2020
L'Ue presenta la strategia per i vaccini e stanzia 2,7 miliardi di euro per la ricerca

27 agosto 2020
La commissione Ue firma il contratto con AstraZeneca per la fornitura di 300 milioni di dosi, è il primo con un'azienda farmaceutica

18 marzo 2021
Il portavoce della Commissione Ue annuncia una lettera di diffida ad AstraZeneca per risolvere lo stallo sulla consegna delle dosi

L'emergenza coronavirus

Caos vaccini, Draghi striglia i governatori

«Anziani trascurati. Serve coordinamento o facciamo da soli». Quattro Regioni chiedono aiuto alla Protezione civile

Alessandro Barbera / ROMA

Le definisce «importanti differenze regionali, difficili da accettare». Mario Draghi non molla presa sulle Regioni, la loro gestione della campagna vaccinale e delle liste di prenotazione. «C'è chi si attiene alle regole del ministero della Salute, altre che trascurano gli anziani in favore di gruppi che vantano priorità in base a qualche forza contrattuale». Le comunicazione di ieri in Parlamento avrebbero dovuto essere quelle di routine prima del Consiglio europeo (oggi), e invece il premier ne ha fatto l'occasione per un atto d'accusa. «Intendiamo assicurare la massima trasparenza ai dati sui vaccini e li pubblicheremo sul sito della presidenza del Consiglio, Regione per Regione».

È uno spaccato in parte noto, ma la forma qui è sostanza. I dati elaborati dalla Fondazione Gimbe dicono ad esempio che gli ultraottantenni vaccinati con entrambe le dosi sono tuttora meno di uno su due. In alcune Regioni – Toscana, Calabria, Puglia e Lombardia per citare le più grandi – sono state immunizzati meno di un anziano su tre. Stefano Bonaccini, presidente emiliano e della Conferenza delle Regioni, raggiunto al telefono ammette le difficoltà: «Non facciamo di tutt'erba un fascio. Verifichiamo nell'interesse comune dove sono i problemi e dove risolverli, ma con l'auspicio che le dosi distribuite coincidano con quelle promesse». Fra le grandi, Emilia e Lazio sono in cima alla classifica degli over ottanta vaccinati, ma tuttora poco sopra il cinquanta per cento. Parte dei problemi citati da Draghi vengono da decisioni del precedente governo. I professori universitari, ad esempio: nonostante siano quasi tutti impegnati nella didattica a distanza, sono finiti in cima alla lista, insieme a personale sanitario ed insegnanti delle scuole. «Se si attua un certo pragmatismo nella sburocratizzazione dei processi andiamo più veloci, e lì abbiamo da imparare da altri Paesi». Draghi vuole imporre ad esempio un'anagrafe nazionale, al momento assente, attraverso il sistema di prenotazione di Poste. I governatori fanno resistenza, e per questo il governo pensa ad una norma di legge, forte di una sentenza recente della Corte costituzionale che ha ribadito il diritto dello Stato colpito dall'emergenza a imporre regole comuni.

Il premier spera che la pubblicazione dei dati sia sufficiente a far cambiare strada alle Regioni. Di ciascuna si conoscerà il numero preciso dei vaccinati per classi di età, del personale medico e delle residenze assistite, ma soprattutto quelli appartenenti alla voce «altro», fra i quali si annidano le lobby riuscite ad ottenere la priorità rispetto ai più fragili. Secondo quel che riferiscono più fonti, alcuni governatori stanno valutando l'ipotesi di modificare le liste. Ieri ad esempio lo ha fatto l'Umbria, che ha lasciato aperte solo le prenotazioni per le «categorie prioritarie» ed ha invece sospeso quelle «per tutte le categorie essenziali», e che essenziali evidentemente non erano. Le disparità per una volta non spaccano in due il Paese, ed è vero come dice Bonaccini che non aiuta l'assenza delle dosi. Ma nel governo e nella struttura commissariale c'è la convinzione che in alcune Regioni l'arrivo più rapido delle forniture manderà in tilt l'organizzazione della campagna. Accadrà entro la fine di aprile, quando inizieranno le consegne del vaccino monodose di Johnson and Johnson. Quattro Regioni hanno già chiesto aiuto: sono Calabria, Sicilia, Abruzzo e Molise. Venerdì il commisario all'emergenza Covid Francesco Figiuolo e il capo della Protezione Civile Fabrizio Curcio saranno in Calabria per il primo sopralluogo. In quelle Regioni verranno attrezzate tutte le strutture possibili: palestre, palazzetti, centri fieristici e ove necessario anche tensostrutture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il generale Francesco Paolo Figliuolo alla Cecchignola

IL BOLLETTINO

460

Le morti
I decessi delle ultime 24 ore
Il totale dall'inizio della pandemia è di 106.339

21.267

I contagi
I nuovi casi di coronavirus registrati ieri in Italia con 363.767 tamponi effettuati

L'obiettivo è riuscire a somministrare una dose ogni 10 minuti
Previsti anche quelli "mobili", composti da tende da campo o stand

Il piano Figliuolo per i vaccini centri aperti almeno dodici ore

IL RETROSCENA

Paolo Russo / ROMA

Il Generale li ha avvisati: «da fine aprile bisognerà correre al ritmo di mezzo milione di vaccinazioni al giorno». E ai governatori riuniti oggi in assise ha ora spedito il suo Piano per raggiungerlo quell'obiettivo: centri vaccinali aperti almeno 12 ore al giorno sette giorni su sette; non più di 10 minuti a puntura più un altro quarto d'ora per controllare che nessuno abbia qualche reazione seria dopo aver iniettato il siero; dotazioni di personale adeguate alla grandezza del punto di vaccinazione, da piazzare in punti facilmente raggiungibili da bus e metro e con accesso garantito ai disabili.

Una ricetta messa nero su bianco per arrivare a somministrare fino a 750 vaccinazioni ogni giro d'orologio nelle strutture più grandi. Le linee guida inviate alla Conferenza delle Regioni dal Commissario straordinario per l'emergenza, il generale Francesco Paolo Figliuolo, "sono da intendere quale indirizzo non vincolante, ed hanno solo lo scopo di suggerire un modello organizzativo funzionale e omogeneo, riguardante l'allestimento dei centri vaccinali straordinari", è riportato nel testo. Perché c'è da rimettere ordine non solo alla giungla regionale delle categorie e sottocategorie che hanno finito per scavalcare i più anziani e i fragili nelle liste d'attesa vaccinali. Ma serve anche dare più uniformità ai modelli organizzativi, visto che abbiamo regioni come la Valle d'Aosta o provincie come quella di Bolzano che a ieri avevano utilizzato oltre il 90% delle dosi ricevute e altre, come Calabria, Liguria e Sardegna con circa una fiala su tre inutilizzata.

Certo, la sanità modello federale sull'organizzazione sanitaria lascia l'ultima parola alle regioni. Rispetto alle quali il governo ha però argomenti convincenti per indurle ad adeguarsi. A cominciare dai criteri di distribuzione dei vaccini, che proprio Figliuolo ha proposto di modificare con un altro documento oggi all'esame dei governatori. Ferme restando le quote riservate agli ultraottantenni, per il resto si suddivideranno le dosi secondo il criterio "una testa un vaccino", senza stare ancora li a pesare la percentuale di appartenenti a questa o quella categoria protetta. Delle quali né Draghi né il Generale vogliono più sentir parlare.

Tornando al Piano i centri vaccinali per il Commissario andrebbero realizzati e installati "in luoghi o spazi collettivi da individuare ad hoc, quali palestre, palazzetti, parcheggi dei supermercati od ogni altro spazio idoneo". Fermo restando che resterebbero complementari a quelli già esistenti presso le strutture sanitarie o gli studi dei medici di famiglia coinvolti nella campagna. I centri dovrebbero avere percorsi ben delineati per l'accettazione, la somministrazione e l'osservazione post immunizzazione, oltre che essere dotati di personale adeguato a seconda delle dimensioni dei centri. Che il "Piano Figliuolo" suddivide in tre tipologie: "punti vaccinali maggiori", aperti 12 ore 7 giorni sui sette, con almeno 5 postazioni e un'area di minimo 300 metri quadri; quelli "minori", aperti sempre 12 ore e ogni dì, con massimo 4 postazioni e uno spazio minimo di 150 metri quadri; quelli "mobili", composti da tende da campo o stand, aperti 8 ore al giorno tutti i giorni, vicini a servizi igienici pubblici. Le postazioni mobili serviranno a vaccinare soprattutto chi vive in piccoli centri. Ma il Piano scende nei dettagli anche delle varie fasi della vaccinazione, fornendo indicazioni dalla fase di ingresso con il controllo della temperatura, passando per l'accettazione e la valutazione clinica prima del vaccino, fino ad arrivare alla registrazione dei dati del vaccinato nel portale dell'anagrafe vaccinale. Passaggio essenziale per non saltare il richiamo ma anche ai fini del "passaporto vaccinale" che verrà.

Un Piano per correre veloci anche se il governatore laziale, Nicola Zingaretti, vuole superare anche Figliuolo, annunciando che da domani a Fiumicino si vaccinerà anche di notte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La cancelliera: «È stato un errore mio, esclusivamente mio»

Dietrofront di Merkel e scuse ai tedeschi «Non ci sarà il lockdown duro a Pasqua»

IL CASO

Jeanne Perego / MONACO DI BAV.

Spettacolare inversione a "U" della cancelliera, con tanto di scuse ai tedeschi. Ieri mattina, con una mossa a sorpresa che in Germania ha lasciato tutti a bocca aperta, un gesto che non ha mai fatto in 16 anni di cancellierato, Angela Merkel ha ammesso pubblicamente il proprio errore nella valutazione delle misure per contrastare la pandemia, annunciando in una conferenza stampa lampo l'annullamento del "lockdown durissimo" previsto per i giorni di Pasqua. «È stato un errore mio, esclusivamente mio - ha detto -, in virtù del mio ruolo sono io la persona che ha la responsabilità finale per tutto». E in quello che è stato un discorso dal tono drammatico, una zampata da grande leader politica quale è, ha chiesto scusa alla popolazione: «la decisione ha causato ulteriore incertezza, per cui chiedo perdono a tutti i cittadini». Nella notte tra lunedì e martedì scorso, nel corso di una videoconferenza andata avanti fino alle 3 del mattino, Merkel e i governatori del Land erano arrivati faticosamente all'accordo di imporre 5 "Ruhetage", 5 giorni "di riposo" nella vita di tutti i giorni in concomitanza con i giorni di Pasqua, dal Giovedì Santo al Lunedì dell'Angelo.

La chiusura più severa dall'inizio della pandemia. Tutto avrebbe dovuto fermarsi, in forse solo le funzioni religiose in presenza, ma con l'indicazione precisa di evitarle, se possibile. Era stato perfino previsto uno stop alle vendite nei supermercati, tranne per quanto riguarda i generi alimentari il sabato. Critiche alla decisione, concordata da una Merkel sempre più assediata dagli egoismi dei singoli Land, da chi vede come priorità la riapertura dei camping sul Mare del Nord e chi vorrebbe erigere barricate ai confini coni Paesi europei in cui l'incidenza dei contagi è arrivata a valori stellari, non si sono fatte attendere. Le aziende non capivano più se dover concedere ai dipendenti il Giovedì santo come ulteriore giorno di vacanza, le camere di commercio sopraffatte dalle chiamate per sapere come comportarsi con le vendite tra gli scaffali, le chiese subissate di telefonate per sapere se le funzioni sarebbero state trasmesse in streaming. E un diffuso malcontento generale. Ora la cancelliera ha tagliato la testa al toro, nessuna di quelle misure entrerà in vigore. «L'idea della cosiddetta Pasqua "momento di riposo" è stata un errore - ha detto -, c'erano delle buone ragioni per questa decisione, ma non è implementabile in maniera sufficiente nel poco tempo a disposizione». —

La cancelliera Angela Merkel

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'OFFERTA SCADE TRA
7 GIORNI

Presente difficile?
Prossimi mesi incerti?
Ecoincentivi agli sgoccioli?

ABBIAMO LA MEDICINA GIUSTA!

SCEGLI DE BONA MOTORS PER L'ACQUISTO DELLA TUA NUOVA AUTO

- **Ecobonus garantito** anche in caso di esaurimento fondi
- **Anticipo 0** e **prima rata** a gennaio 2022
- **Aperti** nel rispetto degli standard di **sicurezza,** dal **lunedì al sabato**

AFFRETTATI, L'OFFERTA È VALIDA FINO AL 31 MARZO

CONTATTA SUBITO IL NOSTRO **SERVIZIO CLIENTI**
ALLO 0418890 O SCRIVICI SU WHATSAPP
APERTI IN TUTTA SICUREZZA ANCHE SABATO

Trieste
Via Flavia, 120

Gorizia
Via Terza Armata, 131

DE BONA
MOTORS

debona.it

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

IL CONTESTO

I corridoi europei

Sul fronte delle infrastrutture, il piano regionale sottolinea che «il Fvg si colloca tra il Corridoio adriatico baltico e il Corridoio mediterraneo», assi strategici della logistica Ue. La Regione «punta per il proprio futuro a una integrazione sempre più importante tra attività logistica e attività industriale. L'industria favorisce il porto e il porto favorisce il sistema produttivo dell'intero territorio. Per la realizzazione della piattaforma logistica regionale è strategico investire anche sulle risorse umane».

IL TERRITORIO

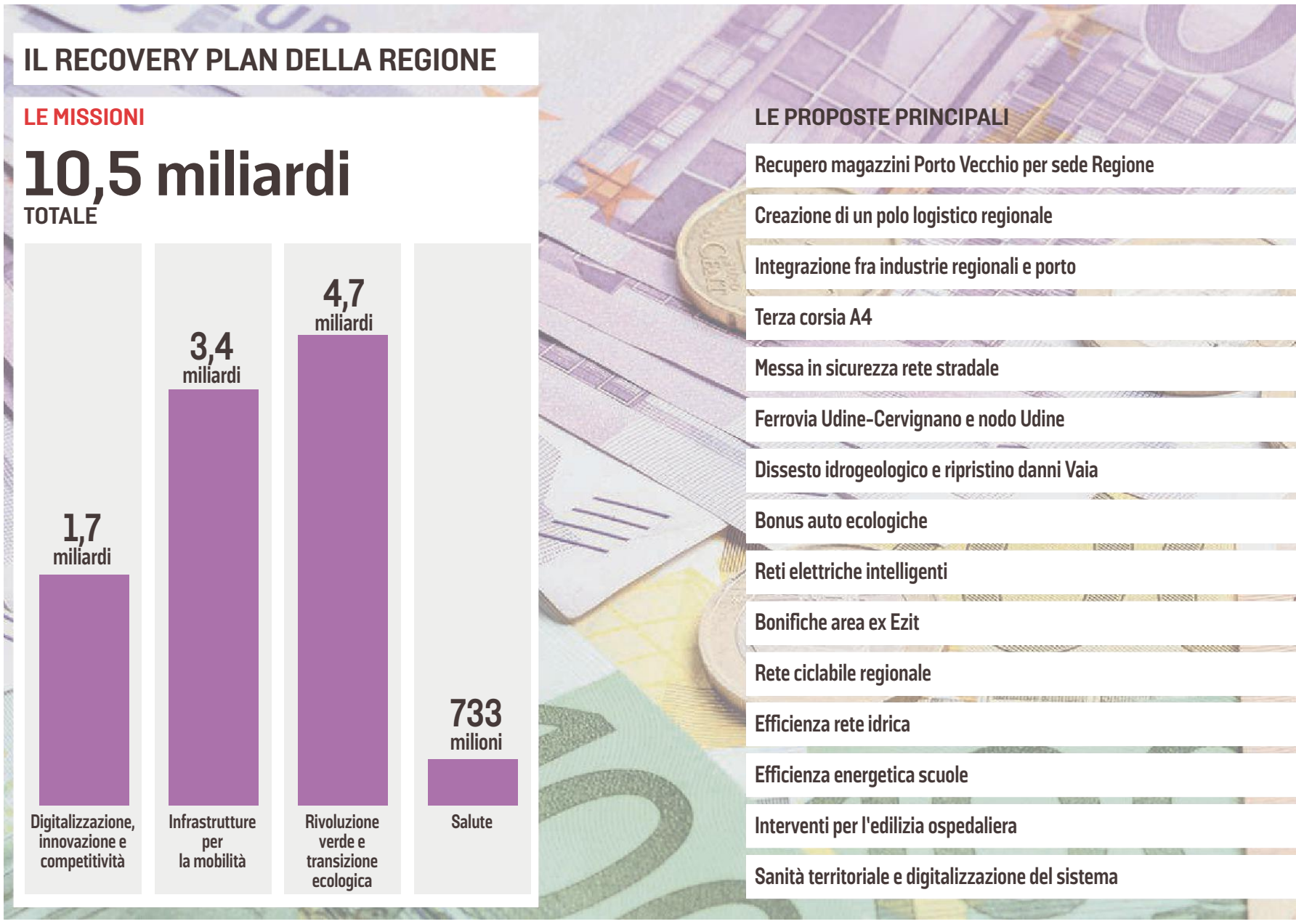
Le reti idriche

Molteplici sono gli impegni per la transizione ecologica: «I servizi idrici necessitano di un miglioramento nelle carenze funzionali (perdite di rete, rete fognaria e depurazione), la filiera agroalimentare necessitadi interventi urgenti per la sua transizione a una maggiore sostenibilità». I cambiamenti climatici «portano all'attenzione lo stretto legame tra la resilienza del territorio e la sua vulnerabilità in termini di dissesto idrogeologico».

LA SANITÀ

Servizi ospedalieri

Secondo il piano della giunta, «la pandemia ha messo in risalto i punti di criticità legati all'assistenza socio-sanitaria del sistema paese». Per il Fvg, «risulta indispensabile intervenire per ridurre la centralizzazione dei servizi sugli ospedali e fornire un adeguato sistema digitalizzato, che faccia dialogare meglio ospedali e territorio per il monitoraggio dei pazienti». A ciò si somma la necessità della «messa in sicurezza dell'edilizia e dell'attrezzatura ospedaliera».



Dai porti alla terza corsia Opere per 10,5 miliardi nel Recovery regionale

Stilata dalla giunta la lista di proposte da portare all'attenzione dell'esecutivo
Quattro i temi chiave: innovazione, infrastrutture, transizione ecologia e sanità

Diego D'Amelio / TRIESTE

Integrazione fra porto e industria, rafforzamento della rete ferroviaria a fini logistici, un miliardo e mezzo per la terza corsia della A4, un altro miliardo per il dissesto idrogeologico e ancora 150 milioni per i magazzini della Regione in Porto vecchio, l'istituzione della Zona economica speciale tra Gorizia e i porti di Monfalcone e San Giorgio, 140 milioni per tappare i buchi degli acquedotti. E così avanti fino a raggiungere 10, 5 miliardi. La Regione prepara il suo piano per il confronto con il governo sul Recovery Plan e mette sul tappeto decine di proposte, pur considerando un successo portare a casa un decimo dello stanziamento.

A meno di deroghe decise a Bruxelles, il Piano nazionale di ripresa e resilienza dovrà essere messo a punto entro fine aprile, ma ancora non si sa quante risorse saranno a disposizione delle Regioni e come avverrà il dialogo con il governo, che ha intanto scritto la sua bozza da 200 miliardi, dove già sono presenti progetti strategici decisi da Roma in autonomia, come i 400 milioni destinati al porto di Trieste.

Oggi in Consiglio regionale si riunirà per la prima volta il tavolo sul Recovery voluto da tutte le forze politiche, che lavorerà a partire dallo schema impostato dalla giunta. Il presidente Massimiliano Fedriga porterà all'attenzione un documento su quattro assi: digitalizzazione e innovazione (1, 7 miliardi), infrastrutture (3, 4 miliardi), transizione ecologica 4, 6 miliardi) e sanità (700 milioni).

La cifra è gigantesca, ma nelle trattative si spara alto per ottenere qualcosa. Martedì e ieri erano previsti incontri fra le Regioni e i ministri Franco e Gelmini, ma sono stati rinviati. In piazza Unità ancora non sanno come funzionerà il coinvolgimento dei territori e si è preferito giocare su molte ruote, nella speranza di attirare fondi per un miliardo e puntare su due o tre progetti. Il documento è considerato allora una traccia di proposte strategiche utile più in generale per disegnare le priorità della Regione per lo sviluppo futuro.

Il documento conta decine e decine di interventi. La missione "Digitalizzazione" ha per protagonista il Porto vecchio di Trieste, luogo capace di «generare conoscenza e innovazione a favore dell'intero territorio regionale». La giunta chiederà 152 milioni per spostarvi le sedi dell'ente e creare un data center per la pubblica amministrazione. La Regione vorrebbe inoltre l'impianto in Porto vecchio dell'Istituto italiano di tecnologie quantistiche, progetto da 40 milioni su cui si è speso anche il ministro Stefano Patuanelli.

Pesante il pacchetto "Infrastrutture per la mobilità", in cui il Fvg viene presentato come un'unica «piattaforma logistica intermodale» dove porto e industria devono sviluppare una relazione virtuosa. Il piano punta su 200 milioni di prestiti agevolati per l'integrazione fra industria e porto, sulla realizzazione di un polo logistico regionale (106 milioni), sull'istituzione di una Zes isontina, sulla riqualificazione di aree industriali, sulla messa in sicurezza della rete stradale (523 milioni), sulla terza corsia (1, 5 miliardi) e sulla nascita di uno «smart district» per l'innovazione dei processi logistici e la cybersecurity in ambito portuale. Nel novero finiscono anche il raddoppio ferroviario della Udine-Cervignano e la circonvallazione di Udine (470 milioni). La velocizzazione della Trieste-Venezia non è nominata, perché la speranza è che l'opera da 1, 8 miliardi sia finanziata sui capitoli di nazionali di Rfi.

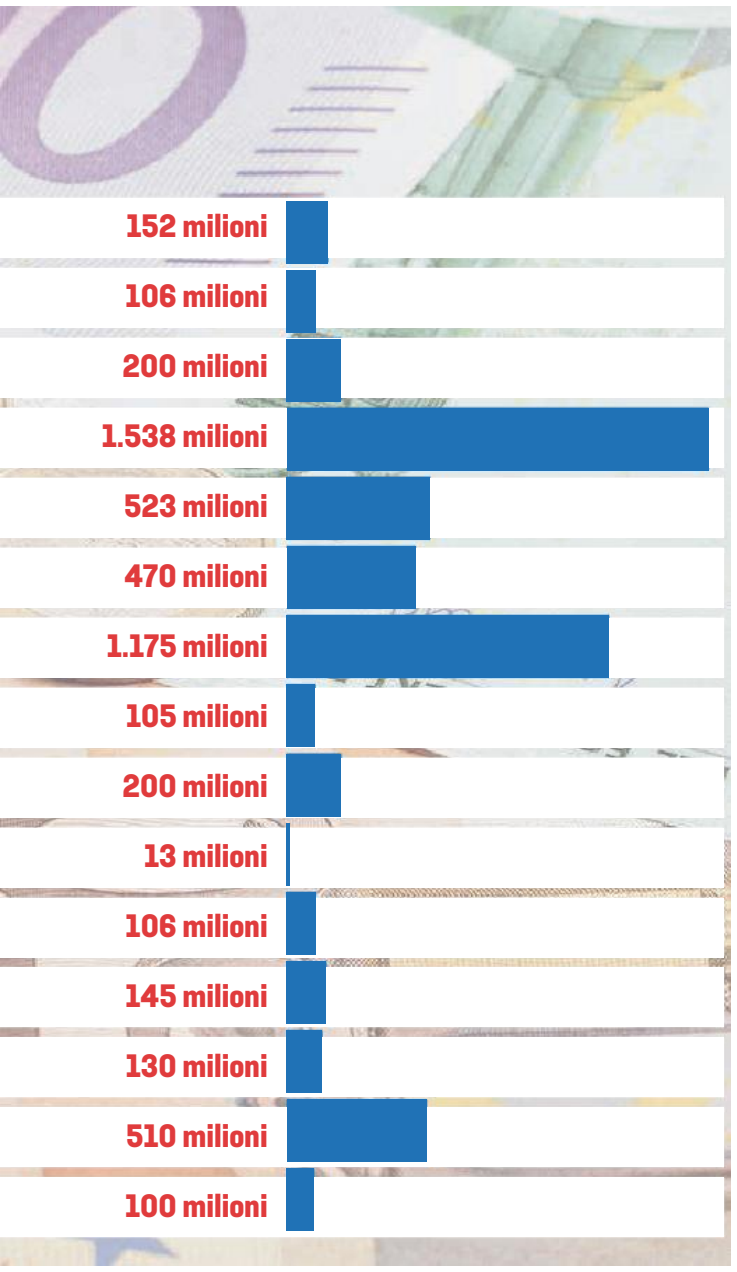
La missione "Rivoluzione verde e transizione ecologica" è puntata sul rischio idrogeologico e sul ripristino dei danni causati dalla tempesta Vaia (oltre un miliardo) e sulla razionalizzazione del ciclo delle acque e dei rifiuti (245). Nell'elenco figurano 200 milioni per le reti elettriche intelligenti, 130 per l'efficienza energetica delle scuole e 106 per far nascere una rete ciclabile regionale, ma non mancano 105 milioni per l'acquisto di auto ecologiche. Per la missione "Salute", la posta principale sono i 510 milioni per interventi di edilizia ospedaliera, a copertura anzitutto dei 140 milioni per il rifacimento di Cattinara. Un centinaio di milioni è dedicato al rinnovo delle attrezzature tecnologiche e delle reti informatiche della sanità Fvg, soprattutto per rafforzare il territorio e decongestionare gli ospedali, tanto alla luce dell'esperienza pandemica. —

> Grande attenzione viene riservata all'integrazione tra industria e logistica e alla riqualificazione dei siti produttivi

> Un passaggio è dedicato anche al Porto vecchio di Trieste, luogo capace di «generare conoscenza»

> Nell'elenco figurano 200 milioni per le reti elettriche intelligenti e 130 per l'efficienza energetica degli istituti scolastici

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Il confronto tra Bini e il ministro Garavaglia

Passaporto sanitario e ristori più corposi per rilanciare il turismo

IL FOCUS

TRIESTE

Con il passaporto sanitario per un turismo senza rischi di contagio. Un lasciapassare per chi ha fatto il vaccino, da definire a seconda delle indicazioni che arriveranno dall'Ue. Il ministro del Turismo Massimo Garavaglia, nel secondo incontro con le Regioni, guarda alla ripartenza. E consegna ai territori l'input di condividere con lo Stato la promozione di un'Italia non solo bella, ma anche sicura. «Riaprire per non chiudere più», è l'obiettivo del ministro. Fondamentale pure richiamare i turisti dall'estero, quelli inevitabilmente mancati nel primo anno della pandemia.

«Abbiamo un termine certo, ovvero la fine di marzo, entro cui i ministeri del Turismo e della Salute definiranno la data certa di apertura delle fiere internazionali, un'importante fonte economica e promozionale nei diversi settori produttivi», osserva l'assessore regionale Sergio Bini. Andranno inoltre costruiti protocolli di riapertura dei vari servizi, corridoi di entrata e uscita appunto in sicurezza, e serviranno testimonial importanti per convincere il cittadino Ue sconvolto da mesi di emergenza a ricominciare una vita normale, come può essere un viaggio in Italia.

Tra gli altri punti del confronto anche i ristori. «Dal ministro – fa sapere Bini – sono giunti con chiarezza alcuni punti fermi che riguardano il decreto Sostegni e questo ci conforta anche nella determinazione delle politiche regionali». La buona notizia è che il provvedimento «abbraccia un periodo di due mesi e non l'intero anno». Ma il nodo risorse va comunque sciolto. Tra l'altro per il settore della montagna, per il quale sono al momento previsti 700 milioni. «Spero si possa, tramite interventi in aula, alzare questo budget. Ciò che conforta è la chiara volontà del ministro di fare presto e di giungere in tempi rapidi al riparto del fondo. Importante anche il passaggio con cui il ministro ha precisato che resta centrale l'autonomia delle Regioni a cui spetterà il compito di definire le modalità di destinazione degli importi alle imprese». Quanto al Recovery fund, l'intenzione di Garavaglia è di condividere con il tavolo delle Regioni le misure che riguardano il turismo, dalla digitalizzazione alle infrastrutture. —

M.B.

TAVOLO PER LA RIPARTENZA

Focus in aula

È stata anticipata ad oggi la partenza del Tavolo per la terza ripartenza del Friuli Venezia Giulia, il percorso di confronto tra le forze politiche del Consiglio regionale che prenderà il via alle 14.30, con una prima seduta nell'aula del Consiglio regionale alla quale parteciperanno anche Fedriga e gli assessori Roberti e Zilli. Un'iniziativa del presidente dell'aula, Piero Mauro Zanin (nella foto), che ha raccolto la richiesta di dialogo sulle risorse del Recovery Fund avanzata dal Pd a fine 2020.

IL VIA LIBERA

Il dl Crescita

Il Consiglio regionale ha approvato il dl 120 Crescita che aggiorna la legge di attuazione del Programma operativo regionale Obiettivo «Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione» 2014-2020, cofinanziato dal Fondo europeo, che potrà contare su una dotazione prevista di quasi 24 milioni di euro. «Con queste partite finanziarie di grande impatto, ci giochiamo il futuro della Regione», ha affermato l'assessore Barbara Zilli (nella foto).

LE RISORSE

Il dialogo

Sono già due i tavoli di confronto fra governo e Regioni sul Recovery Plan, organizzati e rinviati all'ultimo momento questa settimana. I territori non hanno ancora avuto modo di aprire il dialogo con il ministro dell'Economia Franco, che dovrà pronunciarsi sulle risorse a disposizione delle Regioni e sulle modalità di dialogo per inserire gli spunti delle periferie all'interno del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui il governo ha già apprestato una bozza da 209 miliardi.

Il governatore: «Confronto con Consiglio, parti sociali, economia
Il secondo mandato? Se la coalizione mi appoggia io ci sono»

Fedriga: «Dal Governo mi aspetto un miliardo È un piano strategico per il Paese e l'Europa»

Diego D'Amelio / TRIESTE

«Un finanziamento nell'ordine di un miliardo sarebbe credibile». Il presidente Massimiliano Fedriga fissa l'asticella delle risorse che spera di attrarre in regione grazie al Recovery Plan. La giunta si prepara nel contempo alla trattativa con lo Stato sui patti finanziari, considerati chiave per il rilancio di un territorio che Fedriga vuole guidare anche nella prossima legislatura.

Perché tanti progetti?

«Abbiamo messo a punto assi strategici per il lungo periodo a prescindere dal Recovery. Non avendo il governo ancora individuato una strada per il confronto, ci siamo tenuti spazio per regolarci sulle scelte dell'esecutivo».

Quali sono le idee forza?

«Puntiamo sulla relazione fra porto, interporti e impresa, sulla terza corsia e sul rafforzamento della ferrovia: la collocazione del Fvg è un'opportunità strategica per il paese e tutta l'Europa. Il secondo pilastro sono gli investimenti sull'innovazione del pubblico e del privato: la Regione va in Porto vecchio per creare infrastrutture e servizi che attirino realtà private legate all'innovazione».

Quante risorse ci saranno per le Regioni?

«Ci dovrebbero essere i 10 miliardi del pacchetto React Ue e tutti i progetti di competenza nazionale costruiti sui territori. Ne sapremo di più alla prima riunione, dopo i rinvii di questi giorni».

Con chi vi siete confrontati per scrivere il piano?

«Partiamo da una base scritta dalla giunta assieme alle direzioni centrali: scelte di indirizzo politico con una forte competenza tecnica. Vorrei aprire a breve il confronto con categorie economiche e parti sociali, così come penso sia utile il confronto col Consiglio regionale».

Intanto con la ministra Gelmini ha parlato di patti finanziari...

«Ha dimostrato grande disponibilità».

Cosa chiedete?

«Lo Stato domanda dal 2011 un contributo straordinario che è una palla al piede e quando dà più soldi alle Regioni ordinarie ci ignora. Dal 2022 non dobbiamo più i 726 milioni a Roma: la nostra trattativa parte da qui. Chiediamo poi competenze e trasferimenti su Ufficio scolastico regionale e Soprintendenza, elezione delle Province, appalti a km 0 per le imprese locali e compartecipazione dell'Iva al 90% (contro il 60% attuale, *ndr*)».

Il presidente della Regione Massimiliano Fedriga

Lo Stato risponde con 300 milioni di sconto da dividere con Sardegna e Sicilia.

«Per noi è un acconto rispetto alle negoziazioni».

I dati della pandemia mettono il Fvg agli ultimi posti. Cosa si è sbagliato?

«Ogni decesso è un dramma, ma siamo la regione del Nord dove i decessi sono cresciuti meno in percentuale rispetto agli anni pre Covid. Il resto sono gravi strumentalizzazioni di chi fa campagna elettorale sulla pandemia».

Il governo dice che le Regioni fanno male sui vaccini.

«Il ministero della Salute non può fare questo rimpallo di responsabilità. Le Regioni hanno chiesto di aumentare l'età di utilizzo per AstraZeneca, ma lo si è fatto dopo settimane. Non abbiamo vaccinato subito per fasce d'età perché il piano del ministro Speranza non lo prevedeva. Ora il piano è cambiato».

Speranza a parte, le piace il governo Draghi?

«Ha cambiato passo. Bene il blocco delle esportazioni dei vaccini e i Ristori basati sulle perdite e non sui codici Ateco. Ma devono arrivare i vaccini e ricordo che il governo precedente ci aveva assicurato 300 vaccinatori: ne servono 600 e sono arrivati soltanto 50».

Non le sarà piaciuto che Gelmini ha definito "non priorità" le Province elettive e la rotta balcanica...

«Sulle Province c'è una negoziazione e sulla rotta ha sottolineato che la competenza non è del suo ministero».

Credibile la svolta europeista della Lega?

«La Lega non è mai stata contro l'Europa ma contro questo modello. Sono passi avanti il Recovery e fare maggior debito, ma il modello accettato fideisticamente da altri avrebbe ucciso l'Europa».

Entrerete nel Ppe?

«Non credo, ma il Ppe è nostro interlocutore».

Qual è il futuro del centrodestra?

«Il centrodestra unito è l'unica maggioranza possibile. C'è un governo di emergenza, davanti a cui si mettono da parte i propri obiettivi per combattere pandemia e crisi economica. Ma non abbiamo a che spartire col "partito degli immigrati" di Letta».

La coalizione sarà guidata da lei alle regionali 2023?

«Se le forze di maggioranza mi appoggiano, mi piacerebbe un secondo mandato».

Sta pensando a una civica del presidente?

«L'ipotesi è in campo e arricchirebbe la coalizione».

Perché avete bocciato la doppia preferenza di genere?

«Abbiamo proposto di modificare assieme tutta la legge elettorale e valorizzare il ruolo delle donne. Dall'opposizione non c'è stata disponibilità. Preferiscono usare le donne per qualche voto: strumentale e indegno». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia

Panchine occupate, chiacchiere tra conoscenti e gruppetti di clienti davanti ai bar che servono caffè e bevande solo per asporto. Scene simili ieri c'erano un po' in tutti i rioni di Trieste Foto Bruni e Lasorte

Da Campo San Giacomo a Roiano passando per le zone più centrali
Tanta la gente in giro. «C'è voglia di vita. Difficile rinunciare a tutto»

Piazze e vie affollate nei rioni di Trieste

«Chiusi dentro casa non resistiamo più»

IL FOCUS

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Se non ci fossero le mascherine sembrerebbe quasi la normalità. C'è voglia di vita nei rioni triestini. Da Valmaura a San Giacomo, da Barriera al centro e poi oltre verso Roiano, la città non è affatto il deserto di un anno fa. Eppure sempre "zona rossa" è, oggi come allora. Nonostante i divieti e il timore dei controlli, la gente esce, gira, si ritrova. Per strada, in piazza. E fuori dai bar, anche se vige la regola dell'asporto.

Il Covid stavolta fa meno paura? Anche se gli ospedali sono pieni e i numeri dei positivi continuano a preoccupare? O forse ormai si accetta il rischio del contagio, per se stessi e per gli altri, relegandolo alla fatalità?

Complice la bella giornata primaverile, ieri a mezzogiorno in Campo San Giacomo si contavano decine di persone. Si faticava a trovare una panchina vuota. Anziani, mamme con le carrozzine, bimbi che giocavano a pallone. Chi faceva due passi, chi sorseggiava il caffè da asporto. Chi era alla seconda o alla terza birretta, in compagnia dei vecchi amici di quartiere.

O chi, ancora, era sceso in piazza solo per prendere un po' d'aria. «Mi rendo conto che questo virus può fare davvero del male e che si può anche morire – spiega il settantunenne Elio – ma io non ce la faccio a stare a casa, ho bisogno di vedere la gente e di chiacchierare. Non ho una moglie, sono solo. Come faccio a rimanere chiuso tutto il giorno? Però sto attento, tengo la mascherina, mi lavo spesso le mani». Giorgio, settantasette anni, segue il discorso e annuisce. «Già, basta fare attenzione. E io, per quanto mi riguarda, non ho paura. Perché noi della nostra generazione siamo nati ai tempi della guerra e abbiamo gli anticorpi», dice con una risata. «Comunque – riprende serio – sono consapevole che stare fuori a contatto con gli altri è sbagliato, ma è impossibile restare chiusi in casa. Diventi matto».

Maria e Nicoletta sono due giovani mamme, entrambe di origini rumene ma da tempo ormai residenti a Trieste. Ieri erano in piazza a portare a giocare i bambini. «Come fai a tenerli in casa? Devono correre, sfogarsi e noi approfittiamo per stare un po' fuori».

Più in là, seduti su una panchina, ecco Fulvio e Renata, marito e moglie di settantacinque anni. «Sono invalido, esco solo per fare un po' di movimento», racconta Fulvio indicando la stampella. «Ma dopo un paio di giri attorno alla chiesa mi devo fermare e riposare. Un giorno è venuta la polizia e glielo ho spiegato, gli agenti hanno capito. L'altra sera, invece, sono passati i carabinieri... hanno semplicemente invitato la gente ad andarsene. Nessuna multa. Però è evidente – prosegue – la gente fa ormai quello che vuole, anche perché in queste settimane non ci sono i controlli dell'anno scorso. C'è polizia qua a San Giacomo stamattina? No, non si è visto nessuno. E c'è anche chi è senza mascherina...se glielo fai notare ricevi rispostacce».

Scena da finto lockdown pure a Valmaura. Lungo il marciapiede che costeggia la chiesa, dopo la banca, ieri mattina non era difficile notare i capannelli all'esterno dei bar. Clienti con il bicchiere in mano, sigaretta e chiacchiere tra amici. Tra loro loro un triestino sui cinquant'anni. Non ha la mascherina, si rifiuta di portarla. «Ho già beccato quattro multe, ma tanto non le pago. Io alla mia libertà non ci rinuncio. Bevi una birra e vieni circondato dalla polizia come fossi un criminale. Mi è successo. Mi pare tutta una grande esagerazione. Anche perché non sempre il virus ha conseguenze gravi. Mia figlia per esempio ha avuto il Covid ed è in quarantena, ma non è stata così male».

VALERIO VALENTI
IL PREFETTO DI TRIESTE COORDINA LE FORZE DELL'ORDINE SUL TERRITORIO

«Non è vero che c'è un calo dei controlli Anzi, li abbiamo intensificati Perché non dobbiamo abbassare la guardia»

«Il numero delle multe è aumentato In media si facevano tre o quattro al giorno Adesso siamo saliti a oltre venti»

L'argomento virus talvolta infiamma le conversazioni della gente quando è in fila fuori dalle farmacie, o alla cassa al supermercato. Sono discorsi un po' così. Si va dai complottisti, ai fatalisti. «Se mi ammalo, pazienza», interviene un altro cliente in coda. «Vuol dire che doveva succedere, destino».

Tanto a San Giacomo, quanto in Barriera e a Roiano, nelle piazze, lungo le strade o davanti ai bar a piccoli gruppetti, pullula di gente. Non mancano i ragazzi sulle panchine, con la mascherina abbassata. «Tanto non ci sono controlli...»

«Ci sono, eccome», ammonisce invece il prefetto Valerio Valenti. «E li stiamo intensificando» precisa. «Infatti mediamente a Trieste contiamo quattro o cinque sanzionati al giorno, mentre l'ultimo dato disponibile, quello di martedì scorso, è di ventisei multati». Insomma chi sgarra rischia. «Noi - conclude Valenti - non abbassiamo la guardia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.andcommunication.it

BULOVA

A History of Firsts

MAQUINA AUTOMATIC

Estetica e meccanica: il design audace della cassa
sposa la classicità del movimento meccanico lasciato a vista sul quadrante.

movimento meccanico a 21 rubini
quadrante scheletrato e fondello a vite con oblò trasparente
corona ad ore 2 e vetro zaffiro
WR 10 bar

€ 449

Scopri i nuovi modelli Bulova presso i rivenditori selezionati, dove passione, tradizione e competenza si uniscono per darti il consiglio giusto e l'assistenza migliore durante e dopo l'acquisto.

, Bulova are registered trademarks. **BULOVA.IT**

Lo scontro politico

GLI SCENARI

Tra Letta e Conte il patto degli ex «Pd e M5S alleati alle elezioni»

Resta il nodo delle candidature a Roma, Torino e Napoli
Il leader dem incontrerà Meloni e Salvini sul tema riforme

L'incontro tra Enrico Letta e Giuseppe Conte

Fabio Martini / ROMA

Alla fine hanno fatto di tutto per far sapere al mondo che era andato tutto bene. Enrico Letta, nuovo segretario del Pd, ha scritto un tweet – in terza persona –: «Un primo faccia a faccia, molto positivo, tra due ex che si sono entrambi buttati, quasi in contemporanea, in una nuova affascinante avventura». Superlativi anche dal capo in pectore dei Cinque stelle, Giuseppe Conte, davanti alle telecamere: «Un confronto molto proficuo, molto utile, si apre un cantiere per creare la giusta sinergia e nel nuovo M5S, il Pd sarà sicuramente un interlocutore privilegiato».

Al di là della voluta enfasi, Letta e Conte – che si sono incontrati nella sede dell'Arel, il centro studi un tempo di Beniamino Andreatta – hanno gettato le basi per un'alleanza che dovrebbe unire i due partiti alle prossime elezioni Politiche (2022? 2023?), pur sapendo che in ottobre è previsto un test amministrativo che può guastare tante speranza di gloria. A Milano e Bologna il Pd ha già i candidati pronti, ma a Roma, Torino e Napoli si fatica a trovare candidati di sintesi.

L'annuncio di un'alleanza strategica corrisponde anche ad un curioso feeling sbocciato ieri durante l'incontro. Letta e Conte, nei primi 20 minuti del loro faccia a faccia, si sono ritrovati a ragionare sul destino parallelo che li unisce: quello di due premier, che ad un certo punto del loro tragitto si sono visti disarcionati ad opera della propria maggioranza (con Renzi sempre artefice) e pur non brigando per il proprio ritorno, si sono visti richiamare dalla "riserva". Certo, il feeling in politica non basta e presto Pd e Cinque stelle si ritroveranno a farsi concorrenza. Con un problema in più: sul fronte delle Comunali d'autunno la strada è in salita.

> La carta Zingaretti per la Capitale è difficile «Nicola vorrebbe entrare in Parlamento»

Come i due hanno potuto constatare. Roma resta la città più ostica. Virginia Raggi, sindaca controversa da ricca di carattere, lo ha già detto a tutti capi dei Cinque stelle che hanno sondato un possibile ritiro: «Mi ripresento e posso vincere». E dunque se il Pd non trova un candidato carismatico o almeno rappresentativo, rischia di essere escluso dal secondo turno. Letta non dispera di convincere l'unico capace di realizzare il miracolo – il romanissimo Nicola Zingaretti – ma la volubilità dell'ex segretario rende complicato qualsiasi investimento. E anzi le ultime dal suo quartier generale («A Nicola non dispiacerebbe entrare in Parlamento») fanno capire che la carta Zingaretti si profila difficile.

Difficile ma non impossibile trovare una sintesi a Torino, dove il candidato preferito dai notabili del Pd, il capogruppo in Consiglio Comunale Stefano Lo Russo, promotore di due denunce contro la sindaca Chiara Appendino, è improponibile per i 5S. Un nuovo sondaggio, da parte di sherpa del Pd, è stato realizzato nei confronti di un candidato autorevole: il rettore del Politecnico Guido Saracco, cinque mesi fa cercato dalla sindaca. Per ora non è arrivato un diniego. In attesa di trovare un'intesa sulle candidature, seguendo l'avvio febbrile della sua nuova avventura, Letta intende dare un'accelerazione anche al cantiere delle riforme e per questo ha deciso di incontrare i leader del centro-destra. Il primo confronto dovrebbe svolgersi con Giorgia Meloni e successivamente con Matteo Salvini. Logica vuole che prima o poi Letta decida di incontrarsi anche con Renzi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il saluto commosso agli studenti di Science Po: «Stare con voi è stata la scelta più intelligente della mia vita»

Enrico piange: «Torno in Italia, forse sono pazzo»

IL PERSONAGGIO

Francesco Olivo

Proverò a non commuovermi» premette Enrico Letta nell'ultimo discorso ai suoi studenti. Ma dopo venti minuti di ricordi e di elogi ai ragazzi di SciencePo, la malinconia prevale: «Stare con voi è stata la scelta più intelligente della mia vita» dice tra lacrime non più trattenute.

Il professore della scuola di "affari internazionali" in poche ore è diventato segretario e ieri pomeriggio in collegamento su Zoom ha voluto spiegare «con la trasparenza che ho sempre avuto con voi» il perché. Una decisione che definisce più volte «triste», di cui sottolinea il peso: «È successo all'improvviso che il mio Paese mi chiedesse di tornare per guidare il partito che avevo contribuito a fondare 14 anni fa. Questo partito era in una crisi profonda e lo è ancora. Ero fuori e mi hanno chiesto di tornare». Ai ragazzi Letta racconta i dilemmi di quelle ore: «Ho passato due o tre notti cercando di decidere, mi sono consultato con gli amici e poi ho detto sì. È un sì al mio Paese perché sono italiano ed è questo il mio primo pensiero e la mia prima responsabilità». Quel travaglio non sembra essere finito: «Proprio 14 giorni fa ho preso un aereo e quando sono arrivato a casa a Roma, ho trovato sotto al mio palazzo decine di operatori e giornalisti ad aspettarmi e mi sono detto "sono pazzo, questa non è vita" . Ma in questi sei anni ho pensato molto alla politica e ora è il momento di mettere in pratica quelle teorie».

Una delle cose che Letta spiega di aver appreso da questa avventura («sono arrivato per insegnare e non ho fatto altro che imparare») è «la cultura della diversità e dell'equilibrio di genere». Tutto diverso da quello che si è manifestato sin da subito al Nazareno: «Nella prima settimana di lavoro qui ho notato che alla guida del partito c'erano praticamente soltanto uomini, una cosa inaccettabile. Così, ho chiesto che gli attuali capigruppo in parlamento fossero sostituiti da donne. Sapevo che non sarebbe stato facile, ma ora posso dire che ci siamo riusciti. E domani mattina due donne saranno elette», dice con soddisfazione. La questione, d'altronde, è molto calda nell'ateneo parigino. A febbraio, infatti, il presidente di SciencePo Frédéric Mion si è dimesso in seguito alla pubblicazione del libro di Camille Kouchner, figlia dell'ex ministro, che ha accusato di incesto il patrigno, il costituzionalista Olivier Duhamel alla guida della Fondazione di Sciences Po. Letta, il cui nome è circolato tra i possibili successori di Mion, critica duramente quei «comportamenti inaccettabili» e lancia un appello agli studenti: «Dovete denunciare quando siete vittime o testimoni».

C'è tempo anche per un breve ripasso delle «turbolenze» degli ultimi anni: «Ho deciso di tornare alla mia vita precedente. Era una vita completamente dedicata alla politica. Sono diventato ministro per la prima volta nel 1998, era un altro secolo, eppure non sono così vecchio. In seguito ho avuto l'onore di diventare premier, poi a causa di alcune turbolenze politiche ho lasciato l'incarico e la politica attiva. SciencePo cercava qualcuno con questa esperienza e che fosse straniero». Durante l'esilio parigino l'Italia non ha mai smesso di essere un tarlo: «Insieme a voi e agli studenti degli anni precedenti, abbiamo vissuti giorni e notti incredibili, come quella del Bataclan, il mio ricordo più spaventoso. Stavo con voi, ma il mio passato, le mie origini, erano sempre lì: la politica e il mio Paese». Letta conclude invitando i ragazzi del Psia a farsi vivi e dargli una mano «spero di allargare la mia squadra». Alcuni ex studenti già ne fanno parte, come Michele Bellini, 29 anni, a capo dello staff.

La commozione poi prende il sopravvento: «Ho bisogno di voi e spero di poter tornare. Magari questo sarà un periodo breve, o forse no. Ma restiamo in contatto». La eventuale exit strategy dalla trincea del Nazareno è già pronta. —

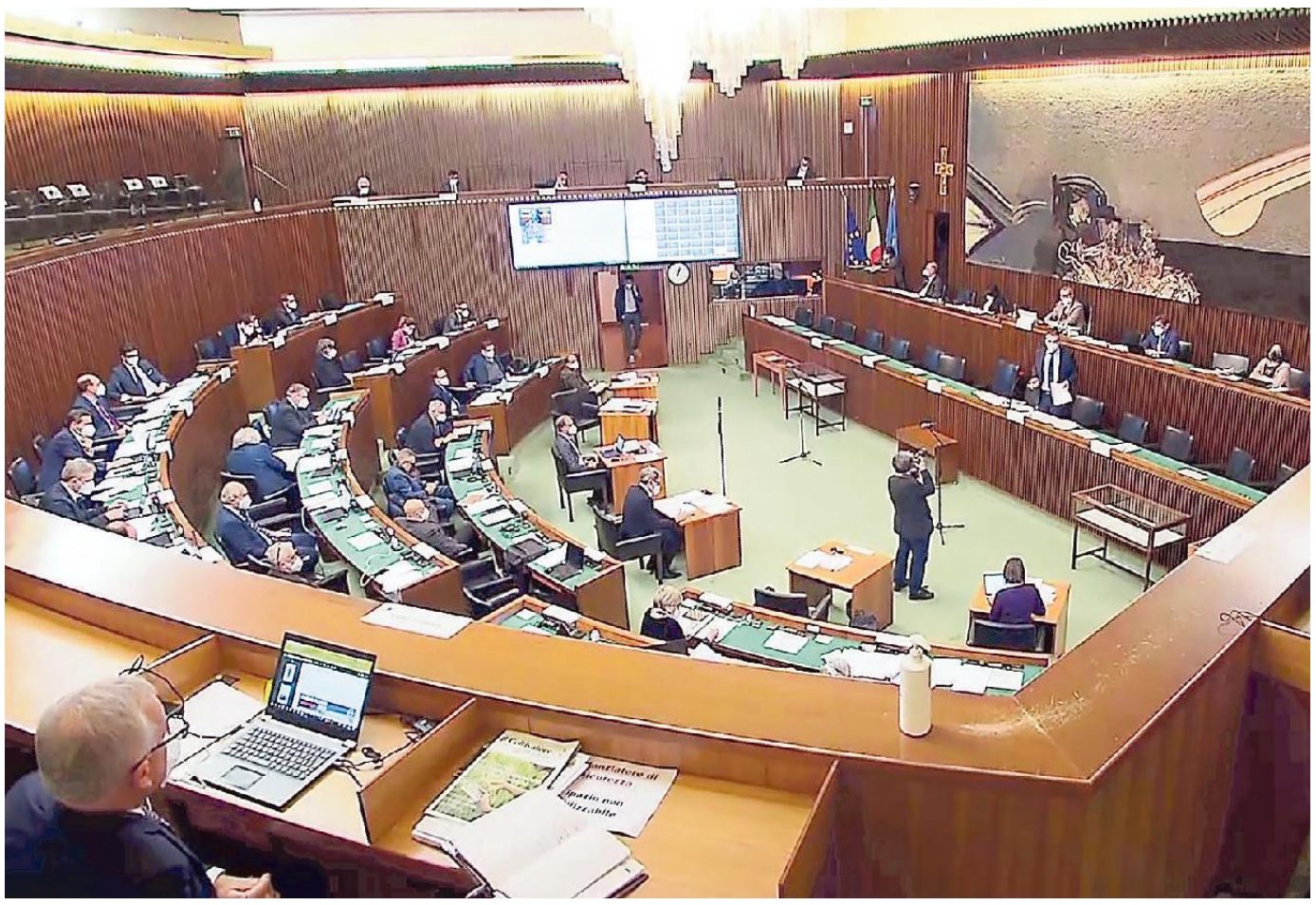
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO

Renzi: nessuna sanzione di Biden Bin Salman amico

«Io chiamo Bin Salman my friend perché è un mio amico». E a chi gli chiedeva se fosse il mandante dell'omicidio Kashoggi, Matteo Renzi ha risposto: «Questo lo dite voi, l'amministrazione Biden non lo ha sanzionato e, se permettete, mi fido più di Biden che di voi».

Regione



L'aula del Consiglio regionale durante un momento dei lavori di ieri. Nel pomeriggio lo stop alla proposta Russo sulla doppia preferenza di genere

L'aula boccia di nuovo la preferenza di genere Opposizioni all'attacco

Respinta la proposta del dem Russo: «Persa un'opportunità per tutte le donne» Roberti e la leghista Spagnolo: «Non accettiamo la strumentalizzazione»

Lilli Goriup / TRIESTE

Il Consiglio boccia l'introduzione della doppia preferenza di genere nel sistema elettorale regionale con 25 voti contrari, 20 favorevoli e un astenuto. Il Friuli Venezia Giulia rimane dunque, assieme a Val d'Aosta e Piemonte, una delle tre regioni italiane a oggi prive della misura, già in vigore per il voto amministrativo.

Dopo un acceso dibattito, il centrodestra ha nuovamente respinto in maniera compatta la proposta di legge del dem Francesco Russo, vicepresidente dell'aula e candidato in pectore del centrosinistra alle prossime comunali di Trieste, che aveva già portato il testo sugli scranni di piazza Oberdan nel 2019. A esprimersi favorevolmente ieri sono stati Pd, M5s, Cittadini, Open, Patto per l'Autonomia e il consigliere del gruppo misto Walter Zalukar. Si è astenuto Emanuele Zanon, che di recente ha aderito al movimento civico Regione Futura.

L'assessore Pierpaolo Roberti ha illustrato la posizione della giunta, parlando di «strumentalizzazione» da parte di Russo: «C'è in ballo la riforma della legge elettorale. Non volendola portare a casa a colpi di maggioranza, abbiamo chiesto al principale partito di opposizione di aprire un tavolo, l'ultima volta un mese fa. Ci è stato legittimamente detto di no. Ora non si aspettino che accettiamo le loro proposte a scatola chiusa». «A dire no alla doppia preferenza è un'aula composta da 43 uomini su 49 consiglieri – è il commento a caldo di Russo –. Una delusione. Si è persa un'opportunità per far sapere alle donne della regione che si sono comprese le difficoltà loro imposte dalla pandemia». Di occasione persa parla pure una nota del gruppo M5s, secondo cui non è chiaro se «la bocciatura è dettata dalla contrarierà politica della maggioranza, dalla tempistica o dal fatto che la proposta arrivi dall'opposizione».

Il capogruppo del Pd, Diego Moretti, conferma la richiesta da parte di Roberti di «iniziare a parlare di legge elettorale. Abbiamo detto no perché riteniamo che la giunta punti a superare le preferenze per andare verso liste bloccate». L'auspicio di un tavolo di confronto è ribadito dalla Commissione regionale Pari opportunità presieduta da Dusy Marcolin, in quota FdI. Furio Honsell di Open parla di «molti interventi della maggioranza infarciti di luoghi comuni» mentre Massimo Morettuzzo definisce la bocciatura «una vergogna». «Una maggioranza miope e arrogante ha sacrificato una proposta di buon senso sull'altare dell'opportunismi politico», il commento dei Cittadini Tiziano Centis e Simona Liguori.

Avevano inaugurato i lavori i leghisti Danilo Slokar, Antonio Lippolis e Simone Polesello, secondo cui «le donne sono più capaci a causa della loro sensibilità, ma nei consigli comunali sono sfruttate da uomini che creano tandem per prendere più voti, mentre qui no». «Non siamo più brave – gli ha fatto eco Chiara Da Giau del Pd –. Siamo la metà del genere umano e del corpo elettorale. Ma la politica non lo rispecchia. Occorre cambiare modelli culturali». «Sono personalmente favorevole alla doppia preferenza perché lascia liberi di scegliere se votare un uomo, una donna o entrambi – ha affermato Maddalena Spagnolo della Lega – ma non accetto la strumentalizzazione». Contraria Mara Piccin di Forza Italia perché la proposta «danneggia le donne». Così Claudio Giacomelli di Fratelli d'Italia: «Fiero del mio partito, fondato e presieduto da una donna. Ma è innegabile la drammaticità della situazione delle donne in Italia, su cui pesa un pregiudizio sociale. Proprio per questo sarebbe un errore permettere al centrosinistra di monopolizzare una battaglia per i diritti, sulla quale il centrodestra è in ritardo». —

LEGGE SULLA SICUREZZA

Dopo 20 ore di dibattito arriva l'ok dell'aula

Ci sono volute 20 ore di dibattito e oltre 200 interventi per riuscire ad approvare il disegno di legge di Sicurezza e Polizia locale portato in aula dall'assessore Pierpaolo Roberti. Alla fine il via libera è arrivato martedì sera con i voti favorevoli della maggioranza e quelli contrari delle opposizioni. Tra le novità previste dalla norma l'istituzione dell'Osservatorio regionale sulla sicurezza urbana e il riconoscimento esplicito delle associazioni di volontari, del controllo di vicinato e di varie forme di cittadinanza attiva. Novità contestate appunto dalle opposizione, che temono si vada in questo modo verso l'istituzionalizzazione delle ronde con la trasformazione dei "vecchi" vigili urbani in agenti di pubblica sicurezza.

Soddisfatto per il via libera Roberti. «Ringrazio l'aula che ha condiviso un disegno complessivo che configura la sicurezza come un bene comune da costruire in maniera condivisa e partecipata. Per noi – conclude l'assessore – la sicurezza non può essere un terreno di guerra ideologica o materia di campagna elettorale».

LA SINDACA
Anna Cisint

«Competenza e leadership non hanno sesso»

«Le donne spesso rinunciano alla partecipazione politica perché lavorano e hanno figli: per aiutarle a impegnarsi nella vita pubblica bisogna offrire loro servizi». Su queste basi la sindaca di Monfalcone, Anna Cisint della Lega, definisce «ideologica» la proposta di introdurre la doppia preferenza di genere. «Credo nel valore della meritocrazia e nel fatto che la parità non può stare in scelte prese da altri, come quella sui capigruppo di Camera e Senato: la donna non è un animale da soma alla quale si può dire quale ruolo andare a ricoprire. Di conseguenza sono contraria alla messa a disposizione di ruoli in base al sesso dell'individuo. Personalmente ho sempre lavorato, facendo anche la mamma, e sono stata eletta sindaco perché ho una leadership e delle competenze. Non mi sentirei valorizzata se fossi inserita in una lista in quanto sono una donna». L.G.

L'ATTRICE
Emanuela Grimalda

«Agli uomini resta ancora il 90% della torta»

Emanuela Grimalda è una «assoluta sostenitrice della doppia preferenza di genere». L'attrice, nata a Trieste e attualmente residente a Roma, pensa che serva «una più ampia rappresentanza delle donne in politica. La misura apre la strada, in questo senso, e l'appoggerei qualunque fosse il partito proponente. Se il meccanismo attuale tende a lasciar fuori le donne, allora ben vengano i migliorativi». Grimalda non esclude a priori che simili norme possano favorire dinamiche di tandem tra candidati: «Anzi. Ma è un rischio che bisogna correre. La priorità è il raggiungimento dell'obiettivo finale. Gli uomini hanno il 90% della torta, in politica come nel mio ambito professionale: è ora di spartirla. Poi magari ci saranno quelle più o meno brave, proprio come gli uomini. Ma adesso solo noi siamo obbligate a eccellere».

LA SENATRICE
Tatiana Rojc

«Regole politiche fatte da uomini per altri uomini»

«Le regole della politica sono fatte da uomini, per uomini». Lo afferma Tatjana Rojc, appena rientrata nel gruppo del Pd al Senato, dopo che a gennaio era passata agli Europeisti per favorire la formazione di un eventuale governo Conte Ter, infine mai nato perché soppiantato dall'esecutivo di Mario Draghi. «Quella sulla doppia preferenza di genere è una legge nazionale di cui il Friuli Venezia Giulia avrebbe fatto bene a dotarsi. Serve a definire meglio la rappresentanza femminile nei consessi istituzionali. Se le donne vengono elette, possono parlare pubblicamente di problemi che conoscono meglio degli uomini. Purtroppo ancora passa il messaggio che la rappresentanza femminile sia un problema esclusivo delle donne. Ancora si deve scegliere tra famiglia e carriera. Non è un vulnus per la sola politica ma per l'intera democrazia». —

L.G.

LA MILITANTE
Bruna Rota

«Inaccettabili sono le quote rosa: pure bomboniere»

«Io sono d'accordo con la doppia preferenza di genere. Perché non si possono avere più opinioni? Tutti hanno diritto di esprimersi. Se sono di più, non è meglio?». All'età di 90 anni, Bruna Rota è il pilastro dello storico movimento per la liberazione delle donne a Trieste. Nel 1968 ha cofondato il primo spazio femminista in città. Oggi specifica che doppia preferenza non significa quote rosa: «Quelle sono bomboniere. Non devono esistere. Né rosa né nere né blu. La parità dev'essere sostanziale e non qualcosa di concesso dall'alto del potere». È vero che le donne sono più brave, intelligenti, sensibili? «Certo, ma non per questo incapaci di mandare qualcuno a quel paese, quando serve. A volte gli uomini hanno la testa quadrata, da patriarchi, la presunzione del potere. Si ricordino che senza donne non sarebbero al mondo».

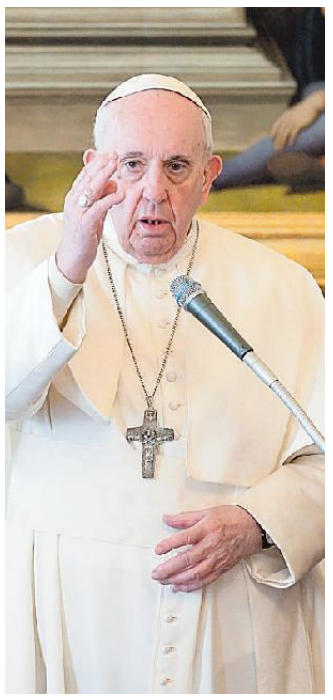
La spending review del Papa: scure del 10 per cento sui porporati
E congelamento degli scatti di anzianità per tutti i dipendenti

Vaticano, casse vuote a causa della pandemia Francesco taglia gli stipendi ai cardinali

IL CASO

Domenico Agasso
CITTÀ DEL VATICANO

In Vaticano le buste paga di cardinali e vescovi da aprile saranno più leggere. A tempo indeterminato. Così ha deciso, a sorpresa, papa Francesco. Oltretevere la crisi provocata dalla pandemia costringe alla spending review, e il Pontefice vara una manovra drastica – dall'alto valore simbolico – per arginare i conti in rosso: con un motu proprio riduce gli stipendi dei dipendenti, tra le principali voci d'uscita che pesano sulle casse dei Sacri Palazzi. Senza toccare i compensi dei laici (a meno che non siano in ruoli apicali). Un futuro «sostenibile economicamente richiede di adottare anche misure riguardanti le retribuzioni del personale», scrive nella lettera apostolica, spiegando che il covid ha aggravato un disavanzo che già aleggiava da «diversi anni».


Papa Francesco

I tagli seguono una logica «proporzionale e progressiva»: chi guadagna di più subirà una maggiore riduzione del salario. I porporati vedranno un calo del 10% della loro remunerazione mensile. E poi a scendere diminuzioni inferiori per i dirigenti ecclesiastici. E per tutti, fatta eccezione per i livelli più bassi, saranno congelati gli scatti di anzianità nei prossimi due anni.

La manovra al risparmio non va a intaccare un punto fermo ribadito più volte da Bergoglio: i posti di lavoro, che non sono a rischio. Le disposizioni si applicano anche al vicariato di Roma, ai capitoli delle basiliche papali Vaticana, Lateranense e Liberiana, alla Fabbrica di San Pietro e alla basilica di San Paolo fuori le Mura.

Ma quanto guadagnano i cardinali? E i vescovi? E i preti? E chi li paga? Il Vaticano? La diocesi? Le risposte sono nel libro «I soldi della Chiesa. Ricchezze favolose e povertà evangelica» (Edizioni Paoline) di Mimmo Muolo, giornalista di *Avvenire*, il quotidiano della Conferenza episcopale italiana. Innanzitutto bisogna puntualizzare: parrocchie, diocesi e istituti religiosi sono realtà distinte dalla Santa Sede. Il Vaticano «assicura lo stipendio ai propri dipendenti laici ed ecclesiastici». I cardinali della Curia romana attualmente hanno una remunerazione tra i 4. 500 ai 5. 500 euro al mese, che comprendono i 1. 500 euro di «piatto cardinalizio» spettante a ogni porporato del mondo. Mentre un vescovo o arcivescovo capo dicastero riceve fra i 3. 000 e i 4. 000 euro. Altra cosa è la retribuzione dei sacerdoti «che svolgono la propria missione pastorale presso le diocesi italiane», puntualizza Muolo. La remunerazione del parroco è a carico della parrocchia, il vescovo è retribuito dalla diocesi. Il calcolo dello stipendio è strutturato sulla base di un sistema a punti. Un sacerdote appena ordinato riceve 1. 008, 80 euro al mese lordi, al netto sono circa 880. Un vescovo «a fine carriera» 1. 740, 18, netti 1. 400. Cifre tassate come per tutti. Sono dodici mensilità, niente tredicesima.

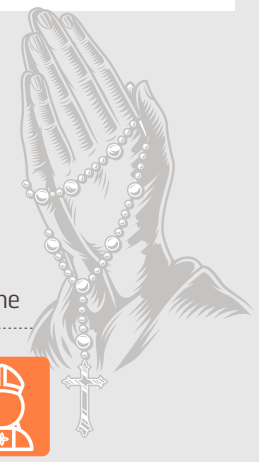
Per quanto riguarda invece i religiosi e le suore, valgono le regole dei singoli istituti e congregazioni. E a differenza dei preti diocesani, i religiosi e le suore fanno voto di povertà, e non hanno diritto allo stipendio. Vitto, alloggio, vestiario, mezzi di trasporto, medicinali e materiale di aggiornamento sono forniti dall'istituto. —

Non si intacca il punto fermo di Bergoglio: i posti di lavoro non sono a rischio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

QUANTO GUADAGNANO PRETI, VESCOVI E CARDINALI

Stipendi mensili di tutta la scala gerarchica della Chiesa



I RELIGIOSI E LE SUORE
Non hanno diritto allo stipendio, li mantiene la rispettiva Congregazione

PRETE
circa 880 euro netti al mese – Italia

VESCOVO «A FINE CARRIERA»
1.400 euro – Italia

UN VESCOVO O ARCIVESCOVO CAPO DICASTERO IN VATICANO
fra i 3000 e i 4000

UN CARDINALE IN VATICANO
dai 4.500 ai 5.500

Un vescovo che diventa cardinale riceve **1500 euro di stipendio in più al mese**: è il "piatto cardinalizio"

L'EGO - HUB

12 ANNI PER TENTATA STRAGE

Sparatoria di Macerata la Cassazione conferma la condanna a Traini

MACERATA

La Cassazione ha confermato la condanna a 12 anni di reclusione per il 31 enne Luca Traini, accusato di tentata strage per aver sparato a sei migranti, ferendoli, il 3 febbraio 2018 a Macerata. Al giovane è stata anche contestata l'aggravante dell'odio razziale. La Suprema Corte ha anche riconosciuto il diritto al risarcimento per le vittime e per le parti civili. Tra queste ultime figurano il comune di Macerata e la struttura territoriale del Pd. Il blitz di Luca Traini che, avvolto in una bandiera tricolore e armato di pistola seminò il terrore a Macerata per poi, una volta arrestato dai carabinieri, spiegare la sua azione dicendo di voler vendicare l'uccisione di Pamela Mastropietro.

Si tratta del la 18 enne romana fuggita da una comunità di recupero, uccisa e fatta a pezzi sempre a Macerata, il 30 gennaio 2018, da Innocent Oseghale, il pusher nigeriano condannato in Appello all'ergastolo per questo delitto. Una decisione, quella della Cassazione, che ha provocato la reazione polemica del fratello, Mirko Traini: «Questa sentenza riflette la realtà manipolata da tutti, l'atto compiuto da mio fratello credo sia da giudicare con una pena severa, ma a una persona incensurata solitamente si riconoscono le attenuanti generiche, nel suo caso anche alla luce del comportamento avuto in questi tre anni in carcere».

Il fratello ha anche parlato con l'imputato: «Ho sentito Luca prima della sentenza, era tranquillo, non si aspettava niente di particolare. Al massimo il riconoscimento delle attenuanti generiche, che comportano una riduzione di pena comunque minima, e che invece sono state scartate fin da subito». —

L'AGGRESSIONE NEL TREVIGIANO

La ragazza accoltellata si è svegliata dal coma Il papà: «Non fu rapina»

TREVISO

Marta Novello è sveglia, cosciente e ha voluto parlare con i genitori, notizia confermata ieri sera dai sanitari dell'ospedale Ca' Foncello di Treviso. Dopo un primo intervento sui polmoni lacerati, Marta ne ha subito un secondo per recuperare un tendine della mano, lesionato da un fendente. Per due giorni è regnata l'angoscia riguardo alle condizioni della 26 enne, accoltellata con 20 fendenti da un minorenne in bicicletta mentre stava faceva jogging lungo via Marignana, una lunga strada alberata di Marocco di Mogliano dove è stata assalita alle spalle e ridotta in gravi condizioni. Domani il suo aggressore sarà interrogato per la convalida dell'arresto per tentato omicidio.

Che cosa abbia spinto il ragazzino a uscire di casa con un coltello da cucina, salire in bicicletta, seguire la donna per varie decine di metri durante la sua corsa per poi colpirla alle spalle, resta ancora un mistero. La pista privilegiata rimane quella della rapina ma gli interrogativi sul perché l'adolescente si sia avventato con tanta rabbia su Marta rimangono insoluti. Il primo a nutrire dubbi è il legale del giovane, Matteo Scussat: «Quale che sia il movente e l'evento scatenante, le modalità e le circostanze fanno pensare a un disagio, a un disturbo profondo che andrà indagato». Non è ancora chiaro se i due si conoscessero. Nel colloquio avvenuto nel carcere di Treviso, il legale gli ha consigliato «di prendersi del tempo per riflettere ed elaborare l'accaduto».

Intervistato da *La Tribuna di Treviso*, il padre della ragazza ferita ha dichiarato: «Non mi convince la pista della rapina. Quel ragazzo? Non lo conosco». —

Nuovo appuntamento mensile gratuito in edicola con IL PICCOLO

Domani in regalo l'inserto Cibo di otto pagine interamente dedicato alla Pasqua.
Un focus culinario dedicato a Sua Maestà l'Uovo, incontrastato protagonista a tavola per queste festività di aprile.
Uova non solo di cioccolato ma in tutte le sue declinazioni.
Dolce e salato. Quattro prestigiosi chef del Friuli Venezia Giulia presentano il loro particolare menù pasquale creato appositamente per il Piccolo.
La stessa cosa faranno i pasticceri che hanno presentato i loro migliori prodotti.

Israele, Netanyahu vince ma non ha la maggioranza

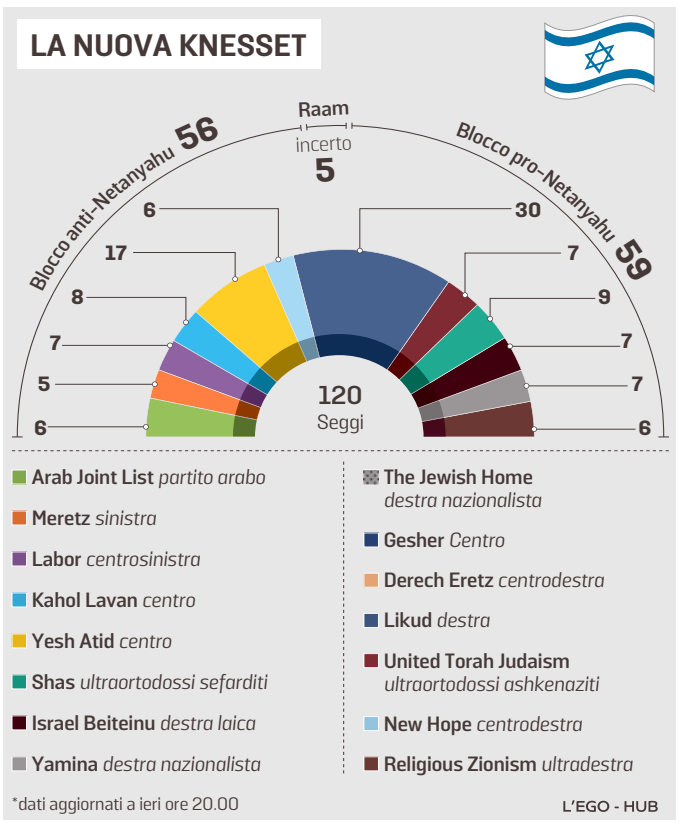
Al premier uscente mancano due seggi. La carta segreta è un partito arabo Si fa strada l'ipotesi di un appoggio esterno della formazione islamista Raam

Giordano Stabile
INVIATO A BEIRUT

Dall'annuncio trionfale della «grandissima vittoria» all'ultimatum «o con me o le quinte elezioni anticipate». È stata una notte da incubo per Benjamin Netanyahu.

Il copione si è ripetuto sempre uguale, come in un film dove il protagonista è costretto a ripercorre gli stessi passi ed eventi. Gli exit poll che gli davano prima un margine confortante, 61-62 seggi al blocco di centrodestra, poi il vantaggio che si assottiglia, fino a scendere a 59 deputati, due in meno di quelli necessari per mettersi alle spalle una crisi infinita, cominciata due anni e mezzo fa con la rottura fra lui e l'alleato Avigdor Lieberman.

Per quattro volte "King Bibi", inseguito da inchieste e processi, ha pensato di poterne fare a meno. E per la quarta volta, a meno che i 426 mila voti per posta in fortissimo ritardo causa Covid non ribaltino ancora tutto, non ce l'ha fatta. La possibile coalizione fra il Likud, i due partiti religiosi tradizionali, la Yamina di Naftali Bennett, e l'ultradestra di Religiors Zionism che ha fatto il suo fracassante ingresso nella Knesset con sei rappresentanti, ha bisogno di una stampella. E in questo momento il premier più longevo nella storia di Israele non sa dove trovarla.



Un anno fa aveva convinto l'avversario Benny Gantz ad appoggiarlo, con la promessa di una staffetta al timone del governo. L'ha usato, svuotato, frantumato, per poi puntare al trionfo sull'onda del successo nelle vaccinazioni contro il coronavirus. Adesso tutti, nel blocco anti-Netanyahu, ci penseranno non una ma dieci volte prima di consentirgli di rimanere premier. Certo, costruire un'alternativa è molto difficile. Anche se Gantz, Yair Lapid, l'ex Likud Gideon Moshe Saar ora alla guida di New Hope, riuscissero a sfilare Bennett e i suoi sette deputati al blocco pro-Netanyahu, dovrebbero poi costruire una coalizione con dentro partiti e figure incompatibili.

Su tutti, due liste arabe, compresa quella islamista United Arab, conosciuta anche come Raam, assieme allo stesso Bennett oppure ad Avigdor Lieberman, uno che accusato gli arabi di essere «bugiardi», «terroristi» e peggio. E anche sui temi dei diritti civili, come l'omosessualità, alcune posizioni sono all'opposto.

Il paradosso è che agli estremi degli schieramenti ci sono idee simili proprio su questi temi. Mansour Abbas, dentista di professione e leader della formazione araba Raam, ha per esempio appoggiato la «terapia di conversione» per i giovani Lgbtq in un'intervista all'agenzia di stampa palestinese Walla, esattamente con gli ultraortodossi ebrei. Il suo è il secondo degli ingressi fracassanti in questa tornata elettorale. Cinque deputati, dopo aver a lungo ballato sotto la soglia di sbarramento del 3, 25 per cento. Abbas ha fatto infuriare gli altri leader arabo-israeliani con il suo «dialogo» con Netanyahu, si è detto disposto a governare anche assieme «sionisti» in cambio di un miglioramento delle condizioni delle comunità palestinesi. Per questo fonti del Likud hanno alluso a una possibile «stampella» proprio da parte di Raam, un appoggio esterno. Ma anche qui. Netanyahu dovrebbe mettere d'accordo un leader con posizioni vicine alla Fratellanza musulmana e quelli della destra nazionalista e religiosa, fino ai «suprematisti ebraici» di Religious Zionism, Bezalel Smotrich e ancor più Itamar Ben Gvir, adepto del controverso rabbino newyorchese Kahane. Itamar ha proposto l'espulsione dei cittadini arabi «sleali», mentre Smotrich sostiene che opporsi ai matrimoni misti fra ebrei e arabo-israeliani «non è razzista». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A TRIPOLI IN APRILE

Visita in Libia per Draghi «Via turchi e mercenari»

ROMA

«La linea italiana in Libia è quella di sostenere il Governo di unità nazionale e di portare il Paese alle elezioni di dicembre. Occorre in primis l'evacuazione di tutti coloro che hanno alimentato la guerra, i mercenari e gli eserciti di altri Paesi, tra cui la Turchia». A dirlo è il Presidente del Consiglio, Mario Draghi, che annuncia che andrà a Tripoli in aprile e che di Libia si parlerà al Consiglio europeo.

Nei confronti della Turchia Draghi usa il bastone e la carota: «La Turchia negli ultimi mesi non ha perso occasione di essere presente in tutti i punti in cui poteva iniziare guerre e di assumere il ruolo di difensore dei sunniti. Questo è stato un atteggiamento che ha creato innumerevoli punti di conflitto. Dalla Turchia provengono, però, anche segni incoraggianti nei confronti di Grecia e Cipro. Questi segnali vanno incoraggiati». Draghi inoltre chiede alla Ue «simmetria» per quanto riguarda l'attenzione a Mediterraneo orientale e occidentale. —

UNICAR OPEL NORD EST

PORDENONE	REANA DEL ROJALE (UD)	TRIESTE (MUGGIA)	MONFALCONE	PORTOGRUARO	SAN DONÀ DI PIAVE
V.le Venezia, 93	Via Nazionale, 29	Via Cavalieri di Malta, 6	Largo dell'Anconetta, 1	V.le Venezia, 31	Via Iseo, 10
Tel. 0434/378411	Tel. 0432/575049	Tel. 040/2610026	Tel. 0481/411176	Tel. 0421/270387	Tel. 0421/53047

GORIZIA
LA MAGGIORE Via Terza Armata 95 Tel. 0481/519329
TRIESTE
CENTRO TLUSTOS sas Via Boveto, 2/A Tel. 040/410948

TAN 5,95% - TAEG 7,49% – EDITION 1.2 T 100 CV – ANTICIPO 2.500 € - 199€/35 MESI – VALORE FUTURO GARANTITO 11.797,17 €
Mokka Edition 1.2 T 100 CV MT6 al prezzo promozionale di 16.700 €, valido solo con finanziamento SCELTA OPEL anziché 17.700 €; anticipo 2.500 €; importo totale del credito 16.252,63 € (incluso Spese Istruttoria 350 € e costo servizi facoltativi 1.702,63 €). L'offerta include 'Protezione Salute' per 1 anno in omaggio e i seguenti servizi facoltativi: FLEXCARE BASE per 5 anni/75.000 km (Estensione Garanzia, Assistenza Stradale), FLEXPROTECTION SILVER per 3 anni, Provincia MI (Incendio e Furto), CREDITO PROTETTO con perdita d'impiego; interessi 2.509,54 €; spese istruttoria 350 €; imposta di bollo 16 €; spese gestione pagamenti 3,5 €; spese invio comunicazione periodica 3 €. Importo totale dovuto 18.919,17 €. Durata contratto: 36 mesi/45.000 km totali. Rata finale denominata valore futuro garantito da 11.797,17 €. Prima rata dopo 1 mese. Offerta promozionale valida in caso di contestuale rottamazione di un veicolo immatricolato prima del 01/01/2011, ai fini dell'agevolazione del contributo statale di 1.500,00 €, concesso nei limiti del Fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso (termini, condizioni e limitazioni: L.178/2020). Offerta valida sino al 31/03/2021 con rottamazione auto presso i Concessionari aderenti, salvo approvazione Opel Financial Services nome commerciale di Opel Bank SA. Immagini a scopo illustrativo. Informazioni Europee di base sul credito ai consumatori e set informativi presso le concessionarie, sul sito www.opelfinancialservices.it e sul sito www.opel.it.
CONSUMO CICLO MISTO WLTP: 4,4 - 6,1 l/100 km. EMISSIONI DI CO_2 CICLO MISTO WLTP 0 - 139 g/km. CONSUMO ENERGETICO: 17.0 - 18.3 kWh/100.

I RISCHI LEGATI ALL'USO DEI SOCIAL

Sfide ai treni in corsa e corde strette al collo Le follie stile Tik Tok in aumento a Fiume

Allarme tra gli insegnati per l'impennata di giochi pericolosi che coinvolgono un numero sempre maggiore di ragazzini

Binari in una zona periferica. Tra i ragazzini di Fiume va di moda stendersi prima del passaggio del treno

Andrea Marsanich / FIUME

I giochi pericolosi su Tik Tok sono sbarcati anche a Fiume. E proprio come accade in molte altre parti del mondo, stanno spingendo i ragazzini delle elementari e delle medie a cimentarsi in assurde e rischiosissime sfide. L'ultima consiste nello sdraiarsi vicino ai binari della Fiume- Zagabria o della Fiume-Lubiana, attendere a braccia aperte l'arrivo del treno e scansarsi solo pochi istanti prima del passaggio del convoglio. E le pazzie non finiscono qui. Tra i giovanissimi fiumani, infatti, c'è anche chi rischia la vita attraversando di corsa una strada a due sensi proprio nel momento in cui sopraggiungono auto o camion da entrambe le direzioni.

LE PAURE IN RETE
L'INVITO ALLE FAMIGLIE È CONTROLLARE LE CHAT DEI FIGLI

Il fenomeno ormai sta assumendo dimensioni preoccupanti tanto da aver spinti diverse scuole di Fiume a prendere posizione, lanciando pubblicamente l'allarme. Un richiamo prima di tutto alle famiglie, invitate ad alzare la guardia di fronte ai comportamenti sconsiderati dei loro figli, istigati appunto dai social a compiere imprese sconsiderate che potrebbero portarli alla morte. Ad esprimersi in questi termini è stata Nada Kegalj, psicologa alla scuola dell'obbligo fiumana Podmurvize e responsabile del Team municipale anticrisi psicologiche: «Ormai le sfide lanciate da Tik Tok non bastano più ai nostri alunni, che purtroppo ne inventano continuamente di nuove, mettendo a repentaglio la sicurezza propria e altrui. Fino a poche settimane fa, un discutibile divertimento riguardava il correre oltre i binari proprio quando il treno in movimento si trovava a pochi metri. Ora non è più di moda, ecco allora i nostri bambini e ragazzi cimentarsi nello stare a pochi centimetri dai treni, tenendo le braccia larghe. Giorni fa siamo dovuti intervenire per soccorrere un alunno che, davvero, è andato vicinissimo alla morte. E lì, con sconcerto, ho appreso che scene simili si verificano più o meno ogni sabato: in occasione delle feste di compleanno, infatti, pare ormai essere un'abitudine lanciarsi in questo tipo di assurde imprese. Peraltro il centro di Fiume è un dedalo di rotaie, che si prestano purtroppo a questi rischi».

Kegalj ha inoltre rivelato che nella scuola dell'obbligo fiumana Srdoci si è verificato un caso di Blackout Challenge, il folle gioco del soffocamento lanciato proprio da Tik Tok, che consiste nel legarsi una corda attorno al collo e resistere quanto più possibile prima di chiedere aiuto. Nel caso dell'istituto di Srdoci so è trattato di uno scolaro della settima classe, che ha voluto filmare la rischiosissima performance, perdendo poi i sensi. «La prevenzione è l'arma migliore per impedire che accadano tragedie - ha dichiarato la psicologa della scuola di Srdoci, Aleksandra Smolic –. I genitori dovrebbero parlare più spesso con i figli, informandoli dei rischi e controllandoli di più sui social».

†

È mancato improvvisamente

Franco Millo

Lo salutano con affetto GABRY, ANDREA, GIANNA, LUCIANA, FULVIO, e le nipotine ALESSIA e LIA.

Lo saluteremo sabato 27, alle ore 11, nel Cimitero di Muggia.

Muggia, 25 marzo 2021

Partecipano famiglie POLO e ROMANO.

Trieste, 25 marzo 2021

Partecipano al lutto per la perdita del fraterno amico

Franco

GIORGIO DEMARCHI e famiglia.

Muggia, 25 marzo 2021

Vicino con affetto:
BRUNA e ERICA.

Muggia, 25 marzo 2021

Vicini alla famiglia in questo doloroso momento:
Riccardo Wagner con Barbara e famiglia.

Muggia, 25 marzo 2021

Partecipa al lutto PIERO PECCHIARI.

Muggia, 25 marzo 2021

Buon vento

Franco

WOLLY e MAMY.

Muggia, 25 marzo 2021

†

Si è spento serenamente

Gianfranco Rossetti

Lo annunciano la moglie MIRELLA, i figli MICHELE con MONICA, BRUNO con ASSUNTA e gli adorati nipoti.

Ciao

nonno

CRISTIANO, VANESSA, STEFANO.

Lo saluteremo in forma privata.

Trieste, 25 marzo 2021

Ciao

Franco

ti ricorderemo sempre con affetto.

Siamo vicini a MIRELLA, MICHELE e BRUNO.

SILVIA, PAOLO, MARIAGRAZIA e famiglie.

Trieste, 25 marzo 2021

Partecipa con tristezza la cugina SERGIA ROSSETTI FAVENTO con i figli MARCO e MASSIMO e famiglie.

Trieste, 25 marzo 2021

Sentite condoglianze.
Famiglie TURINA, BOSAZZI e BURI.

Trieste, 25 marzo 2021

Vicini nel dolore.
ALESSIA ed i consuoceri CLAUDIO ed ARIANNA.

Trieste, 25 marzo 2021

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Gian Domenico Ragazzoni

Lo annunciano la moglie OLGA, le figlie CLAUDIA con ALESSANDRO e VIVIANA con LORENZO, i nipoti MARIO, INES, RICCARDO, GABRIELE ed ANNALISA, congiuntamente a MARINA, LUCIO, PAOLA, FRANCA, e FRANCESCO con le famiglie.

Ci resterà il suo esempio di grande amore per la famiglia e per il prossimo, ora ha raggiunto l'amata sorella MARIA CLOTILDE e il fratello PIER GIORGIO.

Lo saluteremo con la celebrazione della Santa Messa venerdì 26, alle ore 10, nella Chiesa di San Francesco in via Giulia.

Trieste, 25 marzo 2021

†

Ha raggiunto i suoi amati angeli ROBERTO e WANDA

Mario Lorenzi

Ne danno il triste annuncio il cugino LIVIO con ELENA.

Lo saluteremo sabato 27 marzo, alle ore 9.00, presso la Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2021

Ciao MARIO... buon viaggio!

I tuoi amici ORNELLA e DARIO.

Trieste, 25 marzo 2021

†

Ci ha lasciato

Arrigo Trevisani

Ci mancheranno sempre il tuo affetto, la tua cultura, la tua lettura del mondo così ricca e profonda.

Ciao papà, amico, professore.

MATILDE, ENRICO e DAVIDE.

Lo saluteremo venerdì 26 alle ore 12.00 in via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2021

La Comunità Greco-Orientale di Trieste, esprime ai famigliari le sue più sentite condoglianze per la perdita del suo stimatissimo confratello

Evangelo Pantarrotas

detto Arconte Esarca

per mezzo secolo membro attivo del Consiglio Direttivo.

Si uniscono al dolore:

- famiglia STYLIANOS RITSOS Presidente Comunità Greco-Orientale.
- famiglie KEDROS, PAPPAS.
- famiglia COSMAS COSMIDIS.
- famiglia MICHAEL HATZAKIS
- famiglia TEODORO VISCOVICH.
- famiglia THEODOROS PAVLIDIS e ANTONELLA CLAUT
- ANTONIO SOFIANOPULO e famiglia.
- famiglia ROSARIA NORCIA.

Trieste, 25 marzo 2021

†

È scomparsa la nostra carissima zia

Antonietta Virgilio ved. Pasquotti

Ne danno il triste annuncio i nipoti con le famiglie.

La saluteremo sabato 27, dalle 10.00 alle 10.45, in via Costalunga. Seguirà la Santa Messa nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 25 marzo 2021

XVIII ANNIVERSARIO

Nel XVIII anniversario della perdita del marito

AVV.

Beniamino Antonini

la moglie FRANCA lo ricorda con infinito amore e profondo rimpianto.

Trieste, 25 marzo 2021

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Lauzzana

ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia ELISA con ANDREA e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 27, alle 9.40, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 25 marzo 2021

Ciao

Sergio

Il ricordo della tua anima gentile e meravigliosa rimarrà sempre con noi.

Gli amici camperisti

Trieste, 25 marzo 2021

A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA DI NECROLOGIE PUÒ ESSERE EFFETTUATA
CONTATTANDO IL N. VERDE
Numero Verde 800-700800
ATTRAVERSO LO SPORTELLO WEB:
sportelloweb.manzoniadvertising.it
IL PAGAMENTO POTRÀ ESSERE EFFETTUATO SOLO CON CARTA DI CREDITO.

L'avanzata del populismo ad Est

Dalle zone "gay free" allo stop alle leggi sull'aborto. Varsavia punta a dar vita ad una alleanza pro famiglia patriarcale

La crociata polacca contro i diritti Lgbt cerca sponde nel Gruppo di Visegrad

IL FOCUS

Stefano Giantin / BELGRADO

Abbandonare la mai amata Convenzione di Istanbul, promossa dal Consiglio d'Europa per prevenire la violenza sulle donne. E lanciare - coinvolgendo altri Paesi dell'Est - un progetto alternativo, sulla carta per la difesa della famiglia tradizionale, ma che potrebbe rivelarsi anche la pietra tombale per diritti Lgbt oltre ad affossare la legislazione relativa all'aborto. Sono i contorni del conflitto che sta covando sotto le ceneri nell'Europa centro-orientale e nei Balcani, protagonista la Polonia, assieme all'Ungheria di Orban fra i Paesi europei dove populismo e nazionalismo sono vigorosi e intrecciati. Polonia dove le autorità al potere, influenzate dal think tank di ultradestra "Ordo Iuris", starebbero considerando la sostituzione della Convenzione con una sorta di trattato per la difesa della famiglia patriarcale.

ZBIGNIEW ZIOBRO
MINISTRO POLACCO DELLA GIUSTIZIA
IN ALTO PROTESTE A VARSAVIA (AFP)

Per lui il trattato di Istanbul contro la violenza sulle donne è un'inutile invenzione di marchio femminista

A far luce sul sogno di restaurazione, fra gli altri, è stato il portale Reporting Democracy, che ha svelato che l'idea in cantiere a Varsavia è già stata condivisa «con almeno quattro governi» della regione, Slovacchia, Cechia, Slovenia e Croazia, mentre porte aperte dovrebbero trovarsi sicuramente in Ungheria, che ha sottoscritto ma non ratificato la Convenzione. La condivisione sarebbe arrivata con una lettera firmata dal ministero polacco della Giustizia, guidato da quel Zbigniew Ziobro che l'anno scorso aveva anticipato la volontà di uscire dal Trattato di Istanbul e che in passato aveva definito lo strumento giuridico «un'invenzione» artificiale e di marchio «femminista per giustificare l'ideologia gay».

Il futuro è però diverso. Se i piani di Varsavia si concretizzeranno, in Polonia - e nelle altri parti dell'Est che vorranno condividere la svolta - si punterà su un nuovo trattato, focalizzato su un sostegno privilegiato ai temi che scaldano il cuore delle destre dell'Europa centro-orientale. Fra essi, ha svelato Reporting Democracy, «la protezione della vita del bimbo concepito», una formula che sottintende restrizioni alla possibilità di abortire, già oggi realtà in Polonia. Ma c'è anche la difesa della famiglia tradizionale «dalle costanti minacce» che riceverebbe in quest'epoca, altra circonlocuzione finalizzata a bloccare una volta per tutte l'estensione di diritti quali matrimonio e adozione per le coppie gay. La via per centrare l'obiettivo sarebbe appunto l'uscita dalla Convenzione di Istanbul e la nascita di un nuovo trattato confezionato su misura.

La Polonia, come la Turchia di Erdogan, manovrano per «smantellare democrazia e stato di diritto», ha accusato via Twitter l'eurodeputata verde Terry Reintke. Smantellamento che è stata coltivato anche e soprattutto nei corridoi dell'Istituto Ordo Iuris, ben collegato con il partito al potere a Varsavia, Diritto e Giustizia (Pis), soprattutto attraverso il suo numero uno, Jerzy Kwasniewski, inserito fra le 28 personalità più potenti d'Europa da "Politico" e fra le anime nere delle controverse "zone libere da Lgbt", fiorite in Polonia negli ultimi anni e oggi arrivate ad essere più di cento. Zone, ricordiamo, che sono state rigettate di recente con forza dall'Europarlamento, che ha dichiarato l'intera Europa una grande «zona libera» per e non contro gay e lesbiche.

Le manovre polacche potrebbero trovare comunque un appoggio presso gli alleati più fedeli del Gruppo Visegrad, in particolare in quell'Ungheria che a dicembre ha approvato emendamenti costituzionali per togliere ogni speranza di adozione alle coppie gay. E non è detto che anche la Slovenia di Jansa, sempre più affine a Varsavia e a Budapest, non faccia un pensierino sulla svolta fondamentalista. —

ORDO IURIS

Il think thank

Ad influenzare su questi temi il governo polacco c'è la mano del think tank di ultradestra "Ordo Iuris", ben collegato con il partito al potere, Diritto e Giustizia (Pis), soprattutto attraverso il suo numero uno, Jerzy Kwasniewski, inserito fra le 28 personalità più potenti d'Europa e fra le anime nere delle controverse "zone libere da Lgbt". Proprio su pressione di Ordo Iuris la Polonia punta a dar vita ad un trattato per la famiglia patriarcale.

I GOVERNI AMICI

I quatto sponsor

Il portale Reporting Democracy ha svelato che l'idea in cantiere a Varsavia è già stata condivisa «con almeno quattro governi» della regione, Slovacchia, Cechia, Slovenia e Croazia, mentre porte aperte dovrebbero trovarsi sicuramente in Ungheria. Tutti Paesi a trazione conservatrice pronti a prendere le distanze dalla Convenzione di Instabul contro la violenza sulle donne.

IN UNGHERIA

La linea di Orban

Tra i sostenitori della crociata anti comunità Lgbt c'è in particolare l'Ungheria di Viktor Orban che a dicembre scorso ha approvato emendamenti costituzionali per togliere ogni speranza di adozione alle coppie gay. E non è detto che anche la Slovenia di Jansa, su posizioni sempre più vicine a quelle espresse da a Varsavia e da Budapest, non faccia un pensierino sulla svolta fondamentalista. —

Atteso il via libera alla norma entro l'estate

Belgrado invece si smarca e spiana la strada alla legge sulle unioni omosessuali

IL CASO

BELGRADO

Mentre in ampie parti dell'Est si lavora a una stretta sui diritti Lgbt, in Serbia si va invece verso l'approvazione di una legge che spianerà la strada alle unioni legali tra persone dello stesso sesso, una delle richieste più sentite dalla comunità Lgbt del Paese balcanico.

Che tutto vada in questa direzione è confermato da una bozza di legge che dovrebbe essere approvata entro l'estate, legalizzando le coppie gay e regolando giuridicamente temi delicatissimi come diritti di proprietà, assistenza sanitaria o gestione dell'eredità, in caso di morte del compagno o della compagna. Dopo tante promesse, il 2021 sembra essere l'anno giusto per l'attesissimo passo avanti, che dovrebbe portare la Serbia sullo stesso piano di nazioni come Croazia e Montenegro. È quanto pensa il 55% degli intervistati secondo un sondaggio realizzato in questi giorni dal Centre for Society Research and Development IDEAS e dal Regional Info Centre, che ha evidenziato che gran parte del campione preso in considerazione in Serbia «ritiene che la legge sulle unioni tra persone dello stesso sesso migliorerà di molto la qualità delle proprie vite».

Non sono pochi tuttavia quelle che temono che, in una nazione che rimane profondamente omofobica, la legge possa favorire una nuova ondata di «stigmatizzazione». Lo studio ha svelato anche che il 56% della comunità gay in Serbia è stata vittima di discriminazione – e persino di violenze - nel corso dell'ultimo anno. Un altro studio, del Comitato Helsinki, ha messo inoltre in evidenza – fatto che preoccupa – che solo un giovane serbo su quattro sostiene la bontà della difesa dei diritti Lgbt. Tuttavia ci sono aperture significative a Belgrado. Oltre a quelle del governo, anche il nuovo patriarca, Porfirije, ha affermato che ha senso «regolare lo status» delle coppie gay. La Serbia ha una premier omosessuale, Ana Brnabic, accusata però da parte della comunità gay di non fare abbastanza per i diritti Lgbt. —

ST.G.

ANA BRNABIC
PRIMO MINISTRO
DEL GOVERNO DI SERBIA

Prevista anche la regolarizzazione di temi delicati come adozioni, assistenza sanitaria e eredità

DOMANI MATTINA DALLE 11.30 LA CERIMONIA DI INAUGURAZIONE IN DIRETTA STREAMING

Apertura anno accademico, le "prospettive" di Di Lenarda

Quando le nostre vite saranno di nuovo al sicuro grazie ai vaccini la società e l'università non saranno più quelle di prima. S'intitola eloquentemente "Prospettive" l'appuntamento con l'inaugurazione del nuovo anno accademico dell'Università di Trieste, che verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube di Ateneo domani mattina a partire dalle 11.30, nonché sul sito del Piccolo.

Sarà un'inaugurazione sui generis, la prima che non vedrà un'aula magna affollata di persone, con un'ospite d'eccezione, la ministra dell'Università e della ricerca Maria Cristina Messa, il cui intervento è previsto intorno alle 12.20. Ad aprire la cerimonia di questo novantasettesimo anno dalla fondazione dell'ateneo triestino, sarà come sempre il Rettore, chiamato a illustrare un anno come non ce n'erano mai stati e a raccontare appunto quali saranno le prospettive post-pandemia per il mondo universitario e della ricerca. Per Roberto di Lenarda per quanto in questi giorni sia difficile percepirlo siamo vicini all'uscita dal tunnel sanitario, che si realizzerà grazie alla massiva somministrazione dei vaccini «il cui sviluppo, per tempestività e efficacia, è un epocale successo della scienza e della ricerca».

Il Rettore dell'Università Roberto Di Lenarda

Grazie alla collaborazione tra l'ateneo e il sistema sanitario regionale l'Università di Trieste è stata la prima in Italia a vaccinare il proprio personale, oltre a tutti gli studenti del dipartimento di Scienze mediche. E gli specializzandi, che già avevano prestato le proprie competenze per le vaccinazioni interne, ora grazie all'accordo sottoscritto con la regione saranno una risorsa preziosissima per accelerare la campagna vaccinale di tutta la popolazione: sono già di 340 i medici ed odontoiatri in formazione che hanno aderito all'iniziativa, con un potenziale, ricorderà il Rettore, di 5000 vaccinazioni al giorno e l'obiettivo realistico di completare la campagna entro l'inizio dell'estate. Per il Rettore guardare avanti in questo momento è più indispensabile che mai: solo mantenendo vive queste prospettive e convinzioni si può guardare con speranza al futuro «nel momento in cui siamo stati costretti nuovamente, a sospendere la didattica in presenza e i laboratori, che confidiamo di riaprire tra due settimane». Ma come sarà l'Università del mondo che verrà? Di Lenarda parlerà di didattica a distanza e smart working, di risorse umane e di studenti, di sostenibilità: tutti elementi indispensabili per costruire un futuro differente, che dimostri di aver saputo fare tesoro di una lezione così dura e crudele come quella che ci siamo trovati tutti improvvisamente ad affrontare.

Ci sarà anche qualche successo da celebrare, come l'aumento delle immatricolazioni, che grazie anche a un potenziamento dei fondi per il diritto allo studio sono aumentate del 10% rispetto allo scorso anno accademico: sono stati superati i 5000 iscritti al primo anno. All'inaugurazione dell'anno accademico 2020-2021, che sarà arricchita dall'esecuzione del "Gaudeamus Igitur" a cura del Coro e Orchestra dell'Università diretti da Riccardo Cossi, interverranno anche il presidente della Regione Massimiliano Fedriga, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e i rappresentanti delle varie componenti dell'ateneo triestino: Piero Gabrielli per il personale tecnico-amministrativo e Mattia Piccolo per gli studenti. La prolusione, che guarderà al futuro nell'ottica della sostenibilità, sarà invece affidata a Michele Pipan, professore ordinario del dipartimento di Matematica e geoscienze, che parlerà di "Energia dalla Terra per lo sviluppo sostenibile". —

G.B.

L'UFFICIO PER IL TRASFERIMENTO TECNOLOGICO NON SI È MAI FERMATO

Ateneo fucina di idee: in dirittura d'arrivo due brevetti per la medicina

Nel 2020 ne sono stati registrati sette, ora il più atteso è quello per l'identificazione delle asincronie respiratorie

Il direttore di Anestesia e rianimazione Umberto Lucangelo e l'ingegnere informatico Francesco Fabris

Giulia Basso

Anche in quest'anno di pandemia l'ufficio per il trasferimento tecnologico dell'Università di Trieste, che si occupa della protezione e della valorizzazione dei risultati della ricerca di ateneo, ha proseguito le proprie attività. Nel 2020 sono stati registrati sette brevetti ed è nata una nuova spin off universitaria.

Ma la novità più interessante per l'ateneo triestino, raccontano Salvatore Dore, referente per la creazione d'impresa, e Rodolfo Taccani, delegato del rettore per il trasferimento tecnologico, riguarda la vincita di un bando del Mise per il finanziamento di progetti Proof of Concept, che mirano all'avvicinamento al mercato dei brevetti più promettenti di università e Irccs: l'Università di Trieste vi ha partecipato in cordata con l'ateneo di Udine e la Sissa e ha ottenuto un piazzamento di tutto rispetto (17° a livello nazionale). Grazie ai fondi ottenuti e con un cofinanziamento UniTs sta portando avanti lo sviluppo di due brevetti: per ciascuno sono stati stanziati fino a 47mila euro, di cui 30mila dal Mise e 17 mila coperti con fondi di ateneo. Si tratta di due brevetti legati al settore medico, entrambi risultato di uno sforzo multidisciplinare.

Il primo riguarda un apparato per l'identificazione delle asincronie respiratorie nella respirazione assistita con ventilatore meccanico, il secondo un metodo e una strumentazione per l'analisi di un campione di espettorato.

Nel primo caso si tratta di un brevetto di stretta attualità, già approvato in sede europea, che potrebbe essere di grande aiuto nella gestione dei pazienti in terapia intensiva.

«Il nostro obiettivo era quello di migliorare l'interazione tra ventilatore meccanico e paziente nei casi di respirazione assistita con sedazione parziale, ovvero quando è il paziente stesso ad attivare l'impulso che regola la fase inspiratoria ed espiratoria», spiega Umberto Lucangelo, direttore della struttura complessa di Anestesia e rianimazione e professore associato di Anestesiologia.

«In questo contesto avvengono spesso fenomeni patologici denominati "asincronie respiratorie", con una mancata o ritardata risposta del ventilatore alla richiesta del paziente: queste asincronie sono difficili da riconoscere anche per il personale delle terapie intensive e sotto il profilo clinico affaticano pesantemente il diaframma e possono portare a un peggioramento delle condizioni del paziente. Perciò, partendo da una tesi di laurea e una di dottorato di due studenti di UniTs, abbiamo brevettato un dispositivo che consente di rilevare, in modo semplice, efficace e automatico, la presenza di asincronie inspiratorie ed espiratorie, rilevarne l'ampiezza e la frequenza.

In questo modo, tramite un segnale d'allarme, anche un infermiere può intervenire e correggere l'asincronia».

Ma non è finita qui, perché il team, composto anche dall'ingegnere informatico Francesco Fabris, dai computer scientist Alberto Casagrande e Luca Bortolussi, dallo specializzando in medicina Francesco Quintavalle e dal biostatistico Massimo Borelli (autori delle tesi da cui è partito il progetto), sta ora lavorando per rendere automatica la correzione delle asincronie, attraverso l'intelligenza artificiale. «Questo è l'obiettivo dei prossimi 5 anni, per cui avremo bisogno di supporti e partnership importanti, ma già ora siamo stati contattati da tre ditte europee, sono leader nel loro settore», racconta Lucangelo.

L'altro brevetto finanziato riguarda invece un nuovo test semplice, veloce ed economico per il monitoraggio dell'espettorato nei pazienti affetti da patologie polmonari croniche.

È il risultato di un lavoro di squadra portato avanti da due docenti, il biochimico e biologo molecolare Gabriele Grassi e l'ingegnere chimico Mario Grassi, con l'assegnista di ricerca Michela Abrami. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLO DI INCONTRI

Una lezione che si ispira a Batman

Si ispira a "Batman il cavaliere oscuro" la lezione che terrà oggi alle 18 Umberto Lucangelo, docente di Anestesiologia e direttore del dipartimento Emergenza, urgenza e accettazione, per il ciclo d'incontri "Medicina alla portata di tutti". La lezione, dal titolo "A volte la verità non basta. A volte la gente merita di più", che sarà trasmessa in streaming sul canale YouTube UniTs, rifletterà sulle notizie relative al Covid-19 e sui comportamenti e le reazioni delle persone, confrontandosi con il problema delle fake news, degli anti-vax e dei negazionisti, il tema delle eco chamber, i fattori umani consci e inconsci che ci condizionano nella scelta di ciò che per ciascuno di noi è vero oppure no. Il tutto partendo dal film di Christopher Nolan.

ECONOMIA

I CONTI DELLA MULTITUTILITY

Più ricavi per Hera Cresce il dividendo: a Trieste 6 milioni

Effetto Ascopiave sui conti dopo le alleanze a Nordest
Fatturato di 7 miliardi. AcegasApsAmga: bene l'energia

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

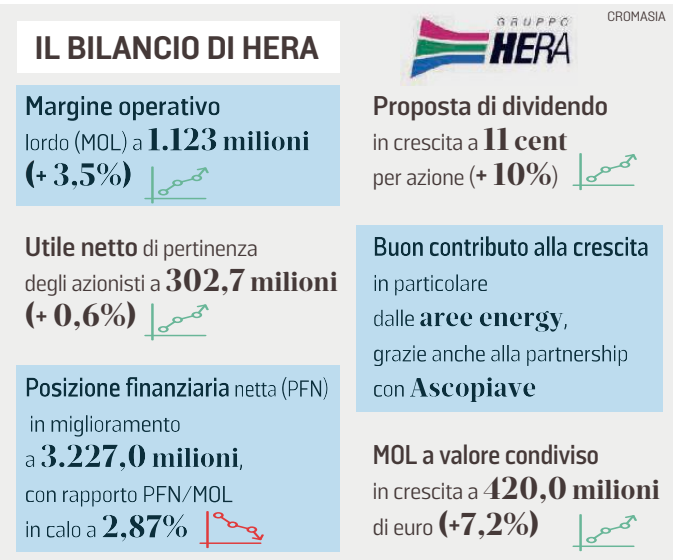
Hera archivia un altro anno con i principali indicatori di bilancio in crescita e fa felice gli azionisti con una proposta di dividendo a 11 centesimi (+10%). In tutto ai soci Comuni andranno 16 milioni. Nel dettaglio per Trieste (con una quota pari al 3,7%) significa un incasso di poco superiore ai 6 milioni. Nelle casse comunali di Padova, con una quota del 3,09%, entrano poco più di 5 milioni mentre il Comune di Udine (2,9%) porta a casa circa 4,8 milioni. I ricavi della società con sede a Bologna che controlla AcegasApsAmga (società nata dalla fusione tra le municipalizzate di Udine, Padova e Trieste) salgono così a 7,079 miliardi (+2,4%) con l'utile netto che sale a 302,7 milioni di euro (+0,6%). La buona generazione di cassa, ha assicurato il presidente Tomaso Tommasi di Vignano, garantirà una «politica di aumento dei dividendi fino al 2024». Una crescita che è stata «fortemente sostenuta dall'operazione di partnership con Ascopiave, che ha permesso alla multiutility un ulteriore consolidamento nel Triveneto», ha spiegato l'ad Stefano Venier.

Stefano Venier

La multiutility riesce quindi a superare indenne la crisi pandemica: «L'anno si è chiuso positivamente, nonostante gli impatti dell'emergenza Coronavirus per il Paese che ha visto la multiutility al fianco dei propri stakeholder con azioni di sostegno», sottolinea Hera in una nota. Una strategia che ha beneficiato dei processi di integrazione culminati nella nascita di EstEnergy, avvenuta a valle dello scambio di asset con Ascopiave (da una parte le attività commerciali nell'energia e dall'altra nella distribuzione di gas), che è il principale operatore energetico del Nordest, con oltre un milione di clienti e sede proprio a Trieste. Tornando ai conti Hera registra un Mol (il margine operativo lordo (indicatore della redditività aziendale) a 1,123 miliardi (+3,5%). Sul buon andamento dei conti c'è stato come detto un effetto Ascopiave: «Il risultato è legato principalmente alla partnership con Ascopiave, grazie all'integrazione di EstEnergy e di AmgasBlu, e ai maggiori margini dalle attività di produzione di energia elettrica che ha registrato una crescita del Mol del 5% a quota 188,2 milioni», sottolinea Hera. Buona tenuta, come precisa l'amministratore delegato Roberto Gasparetto, di AcegasApsAmga con margine operativo lordo di 157,5 milioni in crescita del 7%: «La pandemia ha inciso parzialmente sulle attività di illuminazione pubblica e servizi energia, ma questi rallentamenti sono stati più che compensati dai significativi miglioramenti sia in termini di sviluppo commerciale, che di perseguimento di sinergie ed efficienze operative».

Anche su Trieste è proseguito l'impegno per la resilienza delle reti, con la sostituzione delle condotte gas in ghisa grigia e acciaio non protetto e dei contatori gas di vecchia generazione, che per quasi il 90% sono stati rimpiazzati da tecnologia smart abilitata alla lettura remota. In quest'ambito si è proceduto, inoltre, all'adeguamento normativo di quasi 200 colonne montanti gas in grandi condomini, un impegno che continuerà anche nel 2021. Infine nel territorio di Udine previsti il risanamento e potenziamento della rete gas. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una direttiva dell'Unione Europea impone anche agli scali italiani di adottare sistemi avanzati di mobilità. La transizione energetica

Fincantieri si allea con Enel X «Pronti per elettrificare i porti»

Si rafforza la strategia di Fincantieri che fa della diversificazione e dell'integrazione del business il suo punto di forza. Ieri il gruppo guidato da Giuseppe Bono ha siglato con Enel X, la società del colosso dell'energia che si occupa di mobilità elettrica, una lettera di intenti per collaborare alla realizzazione e alla gestione di infrastrutture portuali di nuova generazione a basso impatto ambientale e per l'elettrificazione delle attività logistiche a terra. I due gruppi in una nota precisano che l'accordo riguarda «l'implementazione del cold ironing, ovvero la tecnologia per l'alimentazione elettrica da terra delle navi ormeggiate durante le soste; la gestione e ottimizzazione degli scambi di energia nelle nuove infrastrutture; sistemi di accumulo e di produzione di energia elettrica, anche tramite l'impiego di fonti rinnovabili, e l'applicazione di celle a combustile».

La partnership prevede inoltre che le iniziative messe in campo in Italia possano essere replicate anche in altri Paesi come la Spagna, il Portogallo e la Grecia. La lettera di intenti potrà essere oggetto di successivi accordi vincolanti che le parti definiranno nel rispetto dei profili normativi e regolatori applicabili, ivi inclusi quelli in materia di operazioni tra parti correlate» . «Il trasporto marittimo rappresenta una quota significativa di emissioni di gas a effetto serra. Le emissioni del settore ammontano a circa 940 milioni di tonnellate di CO2 all'anno, pari a circa il 2,5% delle emissioni globali di gas serra. Enel e Fincantieri stanno unendo le forze per favorire la decarbonizzazione dei consumi navali in porto» chiarisce Eliano Russo, Head of e-Industries di Enel X.

Una direttiva dell'Unione Europea impone ai porti di adottare sistemi avanzati di alimentazione elettrica dal 2025. Un tema chiave per promuovere un modello di sviluppo sostenibile in un Paese come l'Italia, con 7500 km di coste e 42 grandi porti. Fra gli obiettivi del governo c'è anche quello di rendere l'Italia più connessa al sistema dei trasporti europeoe dove sono previsti interventi per la logistica, la movimentazione merci e l'elettrificazione dei principali porti, «a partire da Genova e Trieste», come aveva dichiarato l'ex premier Conte. Vedremo ora come si muoverà l'esecutivo Draghi. Il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, intervenendo di recente a un webinar organizzato da Assarmatori con Conftrasporto e Confcommercio ha preannunciato che anche per i porti sarà fondamentale il tema della mobilità sostenibile. Fincantieri è pronta.

PCF

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AMMINISTRATORE DELEGATO DEL COLOSSO FINCANTIERI GIUSEPPE BONO

La tecnologia per l'alimentazione delle infrastrutture e delle navi ormeggiate

TRAFFICO MERCI

L'Interporto Pordenone si collega anche a Trieste

PORDENONE

Partito il collegamento ferroviario tra l'Interporto di Pordenone e il Porto di Trieste. Ieri il viaggio inaugurale dello shuttle organizzato da Medlog e Medway, società controllate da Msc, alla presenza dell'ad di Medway Federico Pittaluga, il direttore generale Fabrizio Filippi e il direttore gestione traffico Gianluca Locati; per Hupac il direttore del Terminal di Pordenone Giuseppe Lavoradori. Lo shuttle quotidiano di andata e ritorno tra Trieste e Pordenone, fa crescere il numero delle tratte ferroviarie verso i più importanti porti continentali e il numero di treni, oggi a quota 50 convogli settimanali, in grado di saturare la linea ferroviaria Pontebbana. Da qui la richiesta a Rfi, Mise e Regione Fvg per attivare il potenziamento della linea ad alta capacità.

L'interporto di Pordenone

L'Interporto di Pordenone si candida a diventare un vero nodo intermodale attraverso collegamenti con l'area continentale europea, con i porti del nord Europa e del Tirreno, in particolare Genova Voltri e La Spezia e da ieri Trieste.—

NTERNAZIONALIZZAZIONE

Dalla Sace nel 2020 46 miliardi alle Pmi

ROMA

Utile netto di 79,7 milioni per Sace nel 2020, «anno caratterizzato da forte complessità» scrive la società assicurativo-finanziaria del gruppo Cdp in una nota. Il risultato è in calo rispetto al 2019 (141,6 milioni). I premi lordi generati dalle attività di Sace ammontano a 736,9 milioni (+30%) per effetto dell'incremento dei volumi perfezionati nell'anno (14,8 miliardi contro gli 11,8 miliardi del 2019). La variazione della Riserva premi è negativa per 289,7 milioni e riflette l'incremento di rischiosità del portafoglio. Nel 2020 Sace ha mobilitato risorse per 46 miliardi a sostegno delle imprese fra l'attività di sostegno all'export e internazionalizzazione, Garanzia Italia e green new deal con un'assistenza a oltre 15mila imprese, in gran parte piccole e medie.Più in dettaglio, le domande provenienti da società non finanziarie rappresentano il 43% del totale, a fronte di prestiti per 189 miliardi. Per quanto riguarda le Pmi, le richieste ai sensi del dL Cura Italia (quasi 1,3 milioni) hanno riguardato prestiti e linee di credito per 153 miliardi. Le 60 mila adesioni alla moratoria promossa dall'Abi hanno riguardato 17 miliardi di finanziamenti alle imprese. Le domande delle famiglie hanno riguardato prestiti per 96 miliardi di euro. Le banche hanno ricevuto circa 200 mila domande di sospensione delle rate del mutuo sulla prima casa (accesso al cd. Fondo Gasparrini), per un importo medio pari a circa 94 mila euro.

Dimissioni a sorpresa

L'AZIENDA

La multinazionale
Intelligenza artificiale e l'internet delle cose

La sede ad Amaro

Eurotech è una multinazionale che progetta, sviluppa e fornisce Edge Computer e soluzioni per l'Internet of Things (IoT) e l'intelligenza artificiale.

I conti
Nel 2020 ricavi per 69 milioni

Un dispositivo Eurotech

Ha chiuso il bilancio 2020 con ricavi consolidati per 69,3 milioni (-32,1%) e un Ebitda consolidato di 6,6 milioni (9,6% dei ricavi)

Il gruppo
Cinque società in tre continenti

Supercalcolatore

Eurotech spa è la capogruppo di altre 5 società con sede in Italia, Francia, Inghilterra, Usa e Giappone.

IL GIOIELLO TECNOLOGICO

Roberto Siagri si è dimesso a sorpresa dalla carica di amministratore delegato e consigliere della Eurotech di Amaro

L'Ad Siagri lascia Eurotech «Motivazioni personali»

Ad assumere ad interim il controllo della multinazionale sarà il presidente Mapelli

Elena Del Giudice / UDINE

«Motivazioni personali» alla base delle dimissioni di Roberto Siagri da amministratore delegato e consigliere di Eurotech, la multinazionale con sede ad Amaro attiva nella progettazione, sviluppo e commercializzazione di Edge Computer e soluzioni per l'Internet of Things (l'internet delle cose) complete di servizi, software e hardware a integratori di sistemi e aziende, quotata a Piazza Affari. Le dimissioni sono state ufficializzate ieri mattina e immediatamente comunicate al mercato. Nessun dettaglio ulteriore dall'ad, nonchè fondatore della Spa, che ha condiviso sui social la decisione annunciando l'intenzione di prendersi un anno sabbatico e la volontà di dedicarsi al completamento di un libro che ha iniziato a scrivere. Siagri ha quindi concluso con la società un accordo economico che è stato approvato dal consiglio di amministrazione, e che ha ottenuto i pareri favorevoli e unanimi del comitato nomine e remunerazione e del comitato parti correlate, che prevede la corresponsione di 1,27 milioni di euro. Siagri resta socio di Eurotech con oltre 503 mila azioni.

È ora il presidente della spa, Patrizio Mapelli, ad assumere, ad interim, anche la carica di amministratore delegato che manterrà «per il tempo strettamente necessario» ad individuare il successore di Siagri.

Presidente Mapelli, il classico fulmine a ciel sereno, le dimissioni di Roberto Siagri?

«Decisamente, essendo le dimissioni un atto unilaterale la società le ha comunicate al mercato non appena le ha ricevute».

Quali le motivazioni?

«Squisitamente personali».

L'ho sentito qualche giorno fa, in occasione dell'approvazione dei conti 2020, e non mi è sembrato di parlare con una persona che avesse progetti diversi da quelli dell'azienda che ha contribuito a fondare. Da qui l'ipotesi che possano esserci, in Eurotech, valutazioni diverse sulla guida della società o sui risultati…

«Questo conferma la grande professionalità del dottor Siagri, che è rimasto concentrato sull'azienda fino alla comunicazione delle sue dimissioni».

Che tipo di impatto avrà l'addio di Siagri su Eurotech?

«Roberto Siagri ha dato innegabilmente un grande contributo alla creazione di quello che Eurotech è oggi: con la sua leadership visionaria ha condotto la società in un lungo percorso di crescita, dalla sua costituzione nel 1992 fino all'approdo in Borsa nel 2005. Negli anni successivi ha guidato con successo l'espansione del Gruppo sui mercati internazionali e ha intuito, prima di altri, le grandi potenzialità dell'internet delle cose (IoT). Ha anche saputo costruire un'impresa con una solida compagine dirigente, che saprà portare avanti la strategia delineata anche sotto una nuova guida. Sarà un cambiamento nel segno della continuità».

> Una leadership visionaria ha condotto la società a un lungo periodo di crescita

Lei ha assunto su di sé la delega di ad. Si è dato una scadenza?

«Il cda mi ha assegnato le deleghe di amministratore delegato come atto dovuto, per dare continuità all'attività operativa dell'azienda. Il mio è un ruolo ad interim, che durerà per il tempo strettamente necessario alla nomina di un nuovo ad».

Immagina il futuro ad con un grado di competenza tecnica elevata?

«Immagino che il nuovo amministratore delegato dovrebbe avere, fra le altre, anche competenze sul tipo di tecnologie e di business che caratterizzano Eurotech. Aggiungo che il cda conta di procedere in tempi rapidi».

Quali obiettivi di crescita per il futuro prossimo?

«Eurotech ha un grande potenziale inespresso e l'obiettivo per cui lavoriamo è riuscire a tradurre in crescita e in successo sul mercato il lavoro fatto sul fronte dello sviluppo tecnologico nel corso degli ultimi 10 anni». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CARRIERA

Il fisico partito da Majano che ha scalato le vette mondiali della tecnologia digitale

UDINE

Ascoltarlo parlare di un futuro che, i più, solo immaginano, e gli effetti benefici della tecnologia a servizio dell'uomo, si viene accompagnati in un mondo fantastico in cui i computer semplificano la vita. Un futuro che Roberto Siagri ha iniziato ad immaginare da giovane studente universitario di fisica, e che in parte ha contribuito a costruire. Classe 1960, nato a Motta di Livenza, figlio di un sarto di Pravisdomini, si laurea con un punteggio di 110 in fisica a Trieste. Nel suo curriculum c'è anche l'insegnamento: elettronica dei sistemi digitali, nel corso di ingegneria elettronica dell'ateneo udinese. Qualche anno lo ha trascorso in un'azienda high tech friulana e nel '92 fonda Eurotech. La sede è a Majano, negli uffici di un ex calzaturificio. Quando il proprietario del capannone decide di utilizzare diversamente quegli spazi, la newco si sposta ad Amaro, all'interno dell'incubatore tecnologico, dove rimane fino alla quotazione in borsa (2005); quindi il trasferimento nella sede attuale, sempre nell'area industriale del piccolo comune carnico. Da lì Eurotech ha iniziato la sua "scalata" al mondo della tecnologia digitale, dei minicomputer, dello Iot, l'internet delle cose, di cui Siagri è stato probabilmente tra i primi a intuire le immense, e in parte ancora inesplorate, potenzialità.

Per alcuni è l'imprenditore «visionario», nell'accezione migliore del termine, ovvero «profetico». Basta ricordare che agli inizi del nuovo millennio spiegava che «in futuro il computer starà al polso, al posto dell'orologio». Oppure l'auto a guida autonoma: «era fantascienza fino a una decina di anni fa - ci aveva spiegato Siagri -, ora in Arizona è operativo il primo servizio taxi al mondo senza conducente». E, paradossalmente farlo, «è più difficile che spedire un razzo sulla luna. Siamo andati sulla luna con un calcolatore dalle prestazioni inferiori a quelle di un telecomando, un telefono cellulare di oggi è 100 mila volte più veloce di quel "telecomando"». E Eurotech contribuisce al traguardo con i propri supercalcolatori che eseguono circa 100 mila miliardi di operazioni al secondo.

Il futuro, per Siagri, si chiama digitale, una rivoluzione destinata «a cambiare l'economia» che passerà da "prodotto" a "servizio", e che sarà in grado «di aprire nuove prospettive soprattutto per i giovani, che potranno fare impresa in maniera più agevole, e con minori costi». Magari partendo dagli uffici di una fabbrica dismessa, come Eurotech.

Questa rivoluzione che lo ha visto tra i protagonisti, Siagri pare intenzionato a seguirla da osservatore. «Mi prendo un anno sabbatico», è il post su un social network con cui ha "socializzato" le dimissioni dalla "sua" creatura. Tra gli obiettivi un libro ma anche tante altre cose che l'impegno in azienda fino ad ora gli ha precluso. E l'avvio di una nuova stagione che scatta dopo l'approvazione del bilancio della spa, il varo del nuovo piano industriale e la certezza di lasciare l'azienda in buone mani. —

E.D.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I SOLDI FERMI SONO UN COSTO. FINECO PRONTA A CHIUDERE UN MIGLIAIO DI CONTI

Le Banche ai clienti: dovete investire

Sandra Riccio / MILANO

Le banche vanno in pressing sui correntisti con troppi soldi depositati e nessun investimento. A far cadere il tabù è Fineco, mentre anche i grandi istituti di credito si muovono nella stessa direzione. Una direzione, per altro, già presa dalle banche di altri Paesi come Germania e Svizzera, spinte dalla normativa che impone agli istituti di pagare un interesse negativo dello 0,5% per i capitali fermi sul conto. Insomma, il cliente con depositi abbondanti e nessuna voglia di rischiare è un costo. E quindi si cerca di rompere l'inerzia.

Fineco nei giorni scorsi ha inviato ai clienti una lettera in cui preannuncia che i conti correnti con "parcheggi d'oro" potrebbero essere chiusi. Si tratta di un migliaio di casi (sui circa 1,4 milioni di correntisti dell'istituto) che non hanno investimenti, né finanziamenti di alcun tipo. In pratica sono infruttuosi e costano.

Naturalmente i correntisti di Fineco non verranno messi alla porta da un giorno all'altro, ma saranno contattati con campagne che punteranno a spiegare loro il prezzo che pagano tenendo i soldi fermi sul conto: dall'inflazione che erode gradualmente il valore del denaro alle mancate opportunità di investimento, tenere i soldi fermi non conviene a nessuno. Il suggerimento sarà quindi quello di impiegare il denaro, per esempio in fondi comuni, fondi pensione, azioni o magari obbligazioni.

Il tema è quanto mai attuale nell'era della pandemia che, complice il clima di inevitabile incertezza, ha visto un boom dei depositi: secondo i dati della Banca d'Italia, gli italiani hanno sui loro conti 1.745 miliardi di euro (+12,3% a gennaio, su base annua). Senza contare che i tassi negativi aumentano i costi per le banche. Ecco perché anche i due grandi istituti del Paese, Intesa Sanpaolo e Unicredit, si muovono per convincere a far fruttare i soldi. «Ai clienti, retail e imprese, la banca offrirà soluzioni alternative ai depositi come ad esempio investimenti in fondi di mercato monetario senza commissioni e obiettivi di performance in territorio positivo – spiegano da Unicredit -. Questo con l'obiettivo di offrire un rendimento vicino allo zero, piuttosto che avere giacenze inutilizzate». Unicredit prevede una commissione di 33 euro al mese sulle giacenze delle imprese che superano i 100 mila euro, ma viene discussa con i clienti in incontri dedicati.

Fuori dall'Italia, in particolare in Germania e Svizzera, si stanno applicando già

da tempo tassi negativi ai clienti con troppa liquidità ferma sul conto. La tedesca Psd Bank Rhein-Ruhr ha imposto addirittura un tasso del -1%, quindi doppio rispetto a quello della Bce, sui depositi sopra i 500 mila euro. In Germania sono una ventina gli istituti che fanno pagare interessi negativi, anche ai correntisti più piccoli. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA STARTUP

Arriva Task Rabbit il network globale per lavori artigianali

Per ora è stato lanciato a Roma e Milano, ma presto arriverà in altre città. È TaskRabbit, il network globale che mette in contatto chi ha bisogno di una mano per i lavori dentro e fuori casa con artigiani detti «tasker». Una boccata di ossigeno in tempi di crisi che permette di inventarsi un lavoro o lanciare un business e gestirlo in completa autonomia. Nel 2020 un milione di utenti hanno utilizzato TaskRabbit, che è presente in 8 Paesi, con 1,7 milioni di task prenotate e un giro d'affari per i tasker di 84 milioni di euro. In Italia gli iscritti alla piattaforma, che ha un legame anche con di Ikea, sono già più di 3 mila.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 24-3-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
A						
Abitare In	49,7	0,2	45,7	50,6	3,33	128,9
Acea	18,3	1,27	16,12	18,3	6,71	3.897,3
Acsm-Agam	2,28	-0,44	2,25	2,38	-0	449,9
Adidas ag	280	-0,92	264,6	299,7	-5,98	58.580,5
Adv Micro Devices	65,97	-0,72	63,37	81,07	-11,4	62.459
Aedes	0,1878	-0,95	0,1878	0,411	-51,77	6,5
Aeffe	1,068	-0,56	1,02	1,238	-3,26	114,7
Aegon	3,851	-	3,204	4,28	18,64	607,8
Aeroporto Marconi Bo.	9,16	0,44	7,66	9,28	8,02	330,9
Ageas	48,78	-4,17	42,3	50,9	15,32	114.714
Ahold Del	23,25	-	21,5	24,78	-0,85	2.771,1
Air France Klm	5,034	1,7	4,55	5,838	-2,25	2.157,7
Air Liquide	136	-2,09	124,5	138,9	0,59	46.986,3
Airbus	96,36	0,64	83,27	103,58	5,37	74.455,3
Alerion	12,85	-	11,15	15	21,23	696,8
Algowatt	0,4	-	0,311	0,428	16,96	17,7
Alkemy	9,8	3,16	6,5	9,9	38,42	55
Allianz	210	-0,94	187,18	216,4	5	95.319
Alphabet cl A	1.739,6	0,68	1407,2	1761	22,4	518.479
Alphabet Classe C	1.744,2	1,24	1416,2	1779	22,54	609.561,5
Amazon	2.650	-0,62	2436	2810	-1,49	1.276.961,3
Ambienthesis	0,78	-	0,684	0,844	13,7	72,3
Amgen	207,65	0,22	182,2	212,05	11,53	151.517
Amplifon	31,84	-3,98	30,04	37,49	-6,46	7.208,2
Anheuser-Busch	52,52	-2,05	47,305	58,9	-9,39	84.464,9
Anima Holding	4,456	-0,27	3,836	4,522	14,79	1.642,6
Apple	102,58	-0,98	98,95	118,04	-6,68	529.849,1
Aquafil	5,37	0,94	4,2	5,8	10,72	230
Ascopiave	3,815	1,33	3,585	3,865	4,95	894,3
ASML Holding	497,8	4,81	402,95	499,95	24,57	215.713,4
Astaldi	0,3415	0,59	0,288	0,479	15,57	505,5
Astm	25,76	-0,23	17,91	25,82	25,05	3.619,7
Atlantia	15,795	0,89	13,105	16,25	7,34	13.043,3
Autogrill	6,12	1,41	4,188	6,7	11,88	1.556,9
Autos Meridionali	25,6	-	18,1	29,3	34,03	112
Avio	12,32	-1,75	11,5	13,1	8,64	324,7
Axa	22,49	-0,2	18,35	22,925	14,23	46.985,2
Azimut	19,105	-0,13	17,36	20,23	7,51	2.736,9
A2a	1,5305	1,59	1,305	1,5305	17,32	4.794,9
B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1.133,1
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,36	1,72	2,2	2,46	1,72	31,2
B Desio e Brianza	2,84	0,71	2,35	2,89	10,08	348,6
B Ifis	11,21	0,72	8,3	11,6	22,18	603,2
B Intermobiliare	0,0488	-1,61	0,0448	0,051	6,09	80,4
B M.Paschi Siena	1,17	1,12	1,032	1,38	12,18	1.172,8
B P di Sondrio	2,854	2,29	2,02	2,888	29,73	1.294
B Profilo	0,2445	-1,21	0,208	0,2545	15,33	165,8
B Sistema	1,996	2,36	1,628	2,105	17,69	160,5
Banca Generali	30,12	-0,13	25,54	30,46	10,57	3.519,6
Banco Bpm	2,461	1,32	1,781	2,47	36,12	3.728,9
Banco Santander	2,84	-0,18	2,4355	3,044	13,69	45.826,7
Basf	69,88	1,16	63,74	72,65	8,43	64.508,2
Basicnet	4,13	-2,94	3,94	4,34	-0,72	251,9
Bastogi	0,802	1,78	0,74	0,852	0,5	99,1
Bayer	53,61	-1,02	49,315	55,7	9,43	40.976,4
BB Biotech	76,7	0,26	67,8	86	11,97	4.249,2
BBVA	4,376	0,27	3,76	4,89	6,24	29.178,7
B&C Speakers	11,45	-1,29	9,6	12,4	10,63	126
Bca Finnat	0,239	-	0,202	0,242	5,75	86,7
Bca Mediolanum	7,915	0,76	6,545	8,125	11,48	5.868,1
Be	1,47	-3,03	1,352	1,562	0,68	198,3
Beghelli	0,371	2,2	0,301	0,416	23,26	74,2
Beiersdorf AG	89,18	-0,25	82,18	95,2	-5,13	22.473,4
B.F.	3,93	0,26	3,67	4	6,22	686,4
Bff Bank	6,47	-0,61	4,47	6,51	30,97	1.195
Bialetti Industrie	0,313	-1,26	0,12	0,4	133,58	48,4
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	22,54	4,74	19,02	24,68	19,7	617,4
Bioera	0,236	-1,26	0,236	0,29	-15,11	3,7
Bmw	82,76	-1,78	68,46	86,37	14,34	49.821,1
Bnp Paribas	51,16	1,61	39,99	53,55	18,13	46.662,8
Borgosesia	0,55	-	0,54	0,655	-17,29	24,8
Borgosesia Rsp	1,3	-	1,16	1,3	5,69	1,1
Bper Banca	1,9315	1,39	1,462	2,052	30,07	2.729,7
Brembo	10,46	-1,6	10,2	11,54	-3,15	3.492,8
Brioschi	0,0768	3,23	0,0658	0,0794	9,71	60,5
Brunello Cucinelli	37	-1,54	33,04	38,88	3,64	2.516
Buzzi Unicem	22,22	0,95	19,1803	22,76	18,31	4.280,2
C						
Cairo Communication	1,618	-	1,142	1,686	28,01	217,5
Caleffi	1,02	3,55	0,685	1,02	45,71	15,9
Caltagirone	3,28	-0,3	2,96	3,43	8,97	394
Caltagirone Editore	0,898	-0,22	0,85	0,93	-3,44	112,3
Campari	9,484	-0,9	8,678	10,11	1,54	11.016,6
Carel Industries	16,56	-0,24	15,16	19,32	-13,66	1.656
Carraro	2,32	-4,13	1,43	2,44	51,63	184,9
Carrefour	15,1	3,28	14,07	17,505	5,74	10.644
Cattolica Assicurazioni	5,2	0,68	3,85	5,225	13,39	906,3
Cellularline	4,5	0,22	4,35	4,86	-8,54	97,5
Cembre	23	-0,86	18,95	23,5	22,02	391
Cementir Holding	8,4	3,96	6,66	8,66	26,32	1.336,6
Centrale del Latte d'Italia	3,13	1,29	2,38	3,28	25,2	43,8
Cerved Group	9,505	-0,11	6,665	9,665	27,58	1.856,1
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0934	2,19	0,0834	0,0986	7,6	8,6
Cir	0,4605	0,88	0,4445	0,508	4,66	400,6
Class Editori	0,111	0,91	0,1015	0,1155	5,71	19
Cnh Industrial	13,06	2,11	10,28	13,415	26,49	17.819,1
Coima Res	6,5	-0,61	6,26	6,92	-0,91	234,7
Commerzbank	5,34	0,79	5,132	5,83	0,6	6.687,6
Conafi	0,244	-	0,241	0,259	-3,94	9
Continental AG	111,4	-1,33	111,4	129,05	-10,95	22.280,7
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	72,2	1,69	63,8	77,75	-5,5	6.826,1
Cr Valtellinese	11,986	0,08	11,502	12,216	3,83	840,8
Credem	4,98	0,71	4,135	5,22	12,93	1.655,3
Credit Agricole	11,995	0,8	9,378	12,6	14,51	26.705
Csp International	0,47	-2,89	0,404	0,506	14,36	15,6
D						
Daimler	71,48	-1,49	55,6	74,06	26,72	68.948
D'Amico	0,1102	0,18	0,0886	0,1112	21,1	136,8
Danieli & C	20,75	-0,48	14,48	21,65	44,3	848,3
Danieli & C Rsp	12,8	-	9,64	13,4	33,33	517,4
Danone	58,62	-1,35	52,4	59,98	8	30.119,1
Datalogic	17,81	0,85	14,04	19,17	27,21	1.040,9
Dea Capital	1,444	0,98	1,146	1,444	27,11	382,8
De'Longhi	34,76	-1,64	25,58	35,48	34,83	5.233,4
Deutsche Bank	10,592	0,84	8,415	11,092	18,85	6.046,5
Deutsche Borse AG	136,7	-	130,65	140	-2,67	26.383,1
Deutsche Lufthansa AG	10,985	2,23	9,652	12,765	1,71	5.120,6
Deutsche Post AG	44,7	-0,93	39,94	46,22	9,18	54.210,1
Deutsche Telekom	16,705	-0,15	14,67	16,785	6,67	72.855,9
Diasorin	140	-0,71	139,6	188,3	-17,7	7.832,8
Digital Bros	21,75	0,23	18,82	23,75	0,69	310,2
doValue	10,54	-1,13	9,34	11	9,22	843,2
E						
Edison Rsp	1,075	0,47	1,025	1,14	6,44	117,8
Eems	0,0892	7,21	0,0808	0,0912	-1,76	3,9
El En	35,2	0,86	26,75	36	32,58	691,6
Elica	3,41	3,18	2,835	3,52	10,18	215,9
Emak	1,352	1,5	1,084	1,352	23,13	221,6
Enav	4,176	-0,19	3,362	4,374	16,06	2.262,3
Enel	8,426	0,31	7,626	8,948	1,81	85.664,4
Enervit	3,4	-1,45	3,3	3,58	1,19	60,5
Engie	11,985	-0,91	11,43	13,8	-5,52	26.290,8
Eni	10,246	2,67	8,2	10,418	19,86	36.942,9
E.On	9,174	1,04	8,316	9,174	1,71	18.357,2
Eprice	0,0666	-1,04	0,063	0,0745	-10,48	21,8
Equita Group	2,97	-	2,43	3,01	22,22	149,2
Erg	24,86	1,06	22,9	27,28	6,24	3.737
Esprinet	10,5	-1,69	9,47	11,48	-2,6	534,8
Essilorluxottica	133,7	2,06	118	141,35	3,52	29.154,2
Eukedos	1,06	-0,93	1,06	1,19	-5,36	24,1
Eurotech	5,07	-0,59	4,45	5,255	-1,65	180,1
Evonik Industries AG	29,13	-	26,85	30,17	7,1	13.574,6
Exor	71,4	1,28	61,38	72,86	7,82	17.207,4
Exprivia	0,85	-0,47	0,746	0,888	6,25	44,1
F						
Facebook	242	-2,79	205,8	250,05	8,42	573.620,6
Falck Renewables	6,135	0,25	5,275	7,055	-6,9	1.787,8
Faurecia	44,2	0,45	42,89	50,14	-0	6.101,2
Ferrari	169,55	-1,71	154,7	187,6	-10,12	32.879,7
Fidia	2,73	-1,8	1,45	3,26	88,93	14
Fiera Milano	3,225	-0,62	2,45	3,345	13,56	231,9
Fila	9,46	1,83	8,39	10,16	3,16	406,4
Fincantieri	0,689	0,95	0,512	0,725	25,62	1.171,1
FinecoBank	14,015	-1,34	12,875	15,185	4,59	8.542,9
Fnm	0,608	0,66	0,532	0,616	6,67	264,4
Fresenius M Care AG	61,56	-0,26	56,2	70,64	-10,13	18.856,7
Fresenius SE & Co. KGaA	36,2	-	34,4	40,03	-6,56	19.755,8
Fullsix	1,19	-1,65	1,015	1,42	-0,42	13,3
G						
Gabetti	0,694	-2,25	0,568	0,782	10,51	41,9
Garofalo Health Care	5,26	0,38	4,49	5,7	-0,75	474,5
Gas Plus	1,86	-	1,775	1,935	-0	83,5
Gefran	7,05	0,86	5,8	7,25	14,45	101,5
Generali	16,89	0,54	13,915	16,905	18,44	26.619,5
Geox	0,826	0,73	0,762	0,849	4,03	214,1
Gequity	0,0304	-1,94	0,0244	0,033	21,6	3,2
Giglio group	2,3	0,22	2,14	2,44	-2,95	47,7
Gilead Sciences	54,74	0,13	48,235	58,46	18,2	71.486,4
Gpi	9,12	-0,87	7,52	9,56	22,25	145,1
Guala Closures	8,23	-0,12	8,23	8,5	-0	510,7
Gvs	13,23	0,23	13,2	17,45	-13,25	2.315,3
H						
Heidelberger Cement AG	74,3	1,36	60,32	74,34	19,92	13.931,3
Henkel KGaA Vz	93,98	-0,34	82,36	94,3	2,31	16.743,7
Hera	3,172	0,06	2,838	3,18	6,44	4.724,8
I						
I Grandi Viaggi	0,94	-1,88	0,938	1,075	-0,42	44,9
Iberdrola	10,93	-0,91	10,045	12,49	-6,98	69.926,1
Igd	3,46	1,76	3,4	4,165	-3,89	381,8
Il Sole 24 Ore	0,48	1,27	0,4355	0,481	5,03	27
Illimity Bank	9,76	2,2	8,7	9,87	8,57	643,5
Immsi	0,451	-0,99	0,394	0,4805	9,07	153,6
Indel B	25,1	0,4	22,4	26,1	10,57	146,6
Inditex	27,91	1,53	24,47	30,1	5,8	86.985,8
Infineon Technologies AG	34,53	0,23	31,63	36,62	11,39	40.009,5
Ing Groep	10,16	2,01	7,27	10,63	31,1	20.942,8
Intek Group	0,344	0,58	0,337	0,405	-2,55	133,9
Intek Group Rsp	0,502	-	0,495	0,53	0,4	25,2
Intel	53,55	-1,98	40,67	55,53	34,72	251.631,5
Interpump	42,52	1,09	37,04	44,44	5,4	4.629,5
Intesa Sanpaolo	2,2955	0,28	1,8052	2,349	20,02	44.602,6
Inwit	9,3	-0,48	8,2	10,04	-6,34	8.929,9
Irce	1,955	-1,26	1,66	2,1	15,68	55
Iren	2,248	0,36	2,028	2,248	5,74	2.924,5
Isagro	2,66	-0,37	1,03	2,67	136,44	65,3
Isagro Azioni Sviluppo	2,66	-	0,912	2,67	182,98	37,7
It Way	0,87	2,35	0,76	0,87	-0	7,1
Italgas	5,46	0,09	4,876	5,46	5	4.417,9
Italian Exhibition	2,62	0,77	2,2	2,65	0,38	80,9
Italmobiliare	28,6	1,78	26,5	29,85	-2,39	1.215,5
Ivs Group	5,26	-0,38	5,18	6	-4,71	204,9
J						
Juventus FC	0,7688	-1,16	0,7646	0,862	-5,62	1.022,7
K						
Kering	570,2	-1,33	522,8	605,4	-3,19	72.161,9
K+S AG	8,5	-	8,436	10,36	11,11	9.848,9
L						
La Doria	17,72	0,11	12,98	17,72	29,53	549,3
Landi Renzo	1,065	-0,93	0,818	1,15	30,2	119,8
Lazio S.S.	1,104	-	1,074	1,198	-2,13	74,8
Leonardo	6,874	-6,09	5,486	7,814	16,31	3.974,2
L'Oreal	322,4	-	291	325,4	2,94	194.217,9
Luve	14,45	3,21	13,6	16,35	3,58	321,3
Lventure Group	0,52	-0,38	0,514	0,578	-6,14	23,9
LVMH	552,7	-0,27	491,45	567,8	7,34	270.788,4
M						
Maire Tecnimont	2,434	0,25	1,831	2,68	33,59	799,9
Marr	18,54	1,53	16,62	20,2	9,96	1.233,4
Mediaset	2,536	-3,06	2,062	2,694	21,57	2.995,6
Mediobanca	9,462	1,79	7,296	9,732	25,49	8.395,4
Merck KGaA	143,35	-0,45	130,35	149,05	2,69	18.526,9
Micron Technology	72,24	-4,91	61,56	78,23	23,4	82.594,5
Microsoft	199,64	-1,09	175,7	202,35	10,21	1.540.309
Mittel	1,45	2,11	1,36	1,46	2,11	118
Moncler	48,18	0,48	46,61	53,32	-3,91	12.447,4
Mondadori	1,588	-1,98	1,356	1,66	5,17	415,2
Mondo TV	1,408	-1,12	1,214	1,428	5,86	61,4
Monrif	0,095	-1,86	0,0714	0,105	19,65	19,6
Munich RE	258,6	-	220,6	265,8	5,9	53.376
Mutuionline	43,75	1,16	31,35	45,55	25,54	1.750
N						
Nb Aurora	10,166	-	10,166	10,166	-0	247,6
Neodecortech	3,58	1,7	3	3,58	27,86	48,4
Netflix	446,45	-1,39	402,9	475,25	4,54	192.754,7
Netweek	0,069	-1,43	0,069	0,08	-14,39	9,7
Newlat Food	6,3	1,12	5,42	6,3	14,34	276,8
Nexi	15,015	2,6	14,295	16,605	-8,11	9.426,1
Nokia Corporation	3,393	-1,34	3,13	4,55	7,03	12.896,6
Nova Re	2,6	-2,26	2,31	2,66	9,7	28,6
Nvidia	436,05	-2,1	394,5	502,9	3,4	261.630
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	6,3
Openjobmetis	8,9	-0,45	7,2	8,94	26,06	122
Orange	10,455	-0,9	9,552	10,55	6,68	27.333
Orsero	7,46	0,27	5,9	7,46	19,17	131,9
Ovs	1,33	0,15	1,017	1,506	26,67	301,9
P						
PanariaGroup	1,418	1,14	0,934	1,418	55,82	64,3
Pharmanutra	37,3	-0,8	35,4	39,5	-0,8	361,1
Philips	47,66	-1,13	44,16	48,215	6,87	46.345,1
Philogen	15,62	-0,64	14,7	16,69	-0	456,8
Piaggio	3,044	-2	2,706	3,29	12,91	1.090,2
Pierrel	0,304	-3,49	0,1715	0,315	70,31	69,6
Pininfarina	1,11	1,83	0,92	1,18	-3,9	60,3
Piovan	7,5	3,31	5,02	7,51	53,89	402
Piquadro	1,94	-	1,37	1,94	29,33	97
Pirelli & C	4,943	0,14	4,194	5,094	11,5	4.943
Piteco	9,5	-4,43	9,42	12	0,85	191,8
Plc	1,52	1	1,21	1,585	22,58	39,5
Poligrafica S.Faustino	7,3	-	6,68	7,6	1,39	8,2
Poste Italiane	10,47	0,53	8,076	10,505	25,84	13.675
Prima Industrie	21,3	0,47	13,72	21,3	52,58	223,3
ProSiebenSat.1 Media SE	18,225	-	13,485	18,28	33,47	3.987,6
Prysmian	26,26	0,19	25,34	30,75	-9,7	7.041,5
Puma	84,46	-4,56	79,38	91,88	-7,19	1.273,8
R						
Rai Way	4,81	-0,62	4,47	5,45	-11,9	1.308,3
Ratti	4,15	5,33	3,66	4,15	10,37	113,5
Rcs Mediagroup	0,728	2,1	0,509	0,728	27,72	379,9
Recordati	45,19	-0,64	41,92	45,58	-0,31	9.450,4
Renault	36,81	-0,51	32,81	41,165	1,64	10.488,5
Reno De Medici	1,09	0,93	0,955	1,18	12,37	411,5
Reply	106,7	-1,02	92,5	108,8	11,96	3.991,8
Repsol	10,64	2,31	8,01	10,975	27,52	16.983,3
Restart	0,4255	-0,35	0,37	0,4715	-7,9	13,6
Retelit	2,245	-0,22	2,135	2,375	1,81	368,8
Risanamento	0,0741	8,97	0,0511	0,0741	39,55	133,4
Roma A.S.	0,277	-0,89	0,261	0,3195	-9,33	174,2
Rosss	0,585	2,63	0,565	0,655	-0	6,8
Rwe	32,61	-0,31	30,13	38,5	-5,48	17.068,2
S						
Sabaf	21,3	5,45	14,85	21,3	41,53	245,7
Saes Getters	21	-0,24	21	24	-8,89	308,1
Saes Getters Rsp	16,25	-0,31	15,8	17,15	-2,99	119,9
Safilo Group	0,9225	0,38	0,7725	1,04	15,75	254,3
Safran	115,4	-	103,2	122,75	-3,27	48.125,2
Saint-Gobain	48,62	-0,31	38,62	49,03	26,45	26.977,6
Saipem	2,336	3,04	2,087	2,652	5,94	2.361,6
Saipem Rcv	45	-	45	45	-0	0,5
Salcef Group	12,8	0,79	11,5	13	9,87	576,3
Salvatore Ferragamo	16,31	-1,39	14,7	16,88	2,84	2.753
Sanlorenzo	22,45	-0,44	16,26	22,6	36,06	774,5
Sanofi	81,92	-0,61	75,3	83,3	3,88	107.767,8
Sap	102,84	-0,5	101,8	110,5	-4,16	126.057,5
Saras	0,6345	2,67	0,54	0,729	6,73	603,4
Schneider Electric	125,6	-0,48	120,3	129,2	4,32	73.948
Seri Industrial	5,03	0,9	4,005	5,55	17,8	237,9
Servizi Italia	2,29	1,78	2,12	2,39	8,02	72,8
Sesa	107,6	-0,19	95,5	115,2	4,47	1.667,2
Sicit grp	14,5	1,4	12,45	14,5	17,41	305,2
Siemens	135,1	-1	116,92	141,02	14,28	123.508,9
Siemens Energy	29,46	-2,03	28,76	34	-5,24	0,4
Sit	7,22	0,56	5,74	7,26	22,79	180,6
Snam	4,662	-0,17	4,218	4,67	1,33	15.668,3
Societe Generale	22,075	0,43	15,5	22,86	29,85	12.819,6
Softlab	3,13	-1,88	2,8	3,41	-6,85	15,6
Sogefi	1,37	1,33	1,122	1,4	15,91	164,6
Sol	15,55	-0,64	14,3	15,8	11,07	1.410,4
Somec	24	-1,23	17,5	24,3	34,45	165,6
Starbucks	90,53	-0,29	80,47	94,33	5,02	130.716,3
Stellantis	14,206	0,08	11,7125	15,392	17,64	44.321,8
STMicroelectronics	31,25	-0,38	28,47	35,56	2,29	28.475,1
T						
Tamburi	7,48	-0,27	6,63	7,5	8,56	1.379,2
Tas	1,7	1,19	1,53	1,71	8,28	142
Technogym	9,6	1,59	8,31	10,48	3,9	1.932,7
Telecom Italia	0,4324	0,91	0,3534	0,4642	14,57	6.628,5
Telecom Italia Rsp	0,4712	0,79	0,391	0,5046	11,18	2.840,3
Telefonica	4	0,78	3,316	4,127	21,62	18.820
Tenaris	9,428	3,72	6,178	9,916	42,33	11.130,1
Terna	6,328	0,48	5,66	6,328	1,25	12.719,2
Tesla	555,2	-1,21	464,8	730,6	0,16	92.655,7
Tesmec	0,116	-1,69	0,08	0,131	44,64	70,3
Thyssenkrupp AG	10,585	1,78	8,168	11,955	30,94	5.990,5
Tinexta	23,25	1,75	19,42	23,25	10,71	1.097,6
Tiscali	0,0264	-1,86

LE IDEE

DOPPIA PREFERENZA BOCCIATA UN'OCCASIONE PERSA

ROBERTA NUNIN*

Con la bocciatura in Consiglio della proposta di legge Russo sull'introduzione della doppia preferenza di genere la nostra resta una delle tre Regioni (le altre sono Piemonte e Valle d'Aosta) a non aver ancora recepito nella propria legge elettorale questo strumento di eguaglianza sostanziale. Ricordiamo che, attualmente, su 49 componenti del Consiglio regionale le donne sono solo 6.

Il meccanismo di cui si è discusso è in realtà molto semplice e non coercitivo; la doppia preferenza di genere prevede infatti che ciascun elettore ed elettrice possa (e non "debba") esprimere in sede di voto una o due preferenze; se decide di esprimerne due, dovranno riguardare due candidati di genere diverso (femmina-maschio o maschio-femmina), pena l'annullamento della seconda preferenza espressa.

Quindi, nessuna libertà elettorale conculcata, nessun vantaggio indebito per le donne, ma un sistema lineare e trasparente, che nulla toglie agli elettori, consentendo anzi una possibilità in più (che si è liberi di non utilizzare in sede di voto).

Perché dunque tante resistenze e tanti distinguo? Perché fino ad oggi le proposte in materia sono sempre state bocciate? Non credo sia troppo malizioso supporre che l'adozione della doppia preferenza di genere, quale misura di riequilibrio, possa spaventare una parte della componente maschile degli eletti (o aspiranti tali), che – aumentando la percentuale delle donne elette in Consiglio – potrebbero vedere ridimensionate le loro aspirazioni.

Le azioni positive per la parità hanno una caratteristica: consentono di accelerare il raggiungimento di obiettivi di eguaglianza sostanziale che, altrimenti, richiederebbero tempi molto più lunghi; si pensi all'impatto della legge n. 120 del 2011 sulle "quote rosa" nei consigli di amministrazione delle società quotate e delle partecipate pubbliche, che ha consentito in pochi anni di decuplicare la presenza femminile in consessi nei quali in precedenza era risibile.

I numeri imbarazzanti dello squilibrio di genere nel nostro Consiglio regionale parlano da soli; né si deve sposare la semplicistica osservazione che attribuisce alle donne la "colpa" di non votare donne: è infatti noto come risulti assai più difficile per le candidature femminili acquisire visibilità in un contesto politico governato da logiche ancora molto maschili. La presenza del meccanismo della doppia preferenza di genere potrebbe aiutare questa visibilità e favorire il superamento degli stereotipi. Inoltre, l'introduzione di questo semplice strumento potrebbe produrre un ulteriore impatto positivo, in termini culturali, contribuendo a radicare nelle persone l'abitudine a scegliere con il proprio voto rappresentanti di sesso sia maschile che femminile, anche in contesti e situazioni di altro tipo, favorendo così il contrasto a discriminazioni e pregiudizi di genere pure in ulteriori ambiti.

Un'immagine d'archivio del Consiglio regionale

Ieri il Consiglio regionale ha affrontato questi temi, nella discussione sulla proposta di legge con primo firmatario Francesco Russo (PD), sostenuta anche da tante voci della società civile. La speranza era che i tempi fossero finalmente maturi. Lo stesso Presidente Fedriga, peraltro, a suo tempo sollecitato dalla Commissione regionale per le pari opportunità, si era impegnato a modificare la legge elettorale entro giugno dello scorso anno. Ma alle parole non hanno fatto seguito iniziative concrete e la proposta discussa ieri in Consiglio è stata nuovamente bocciata dalla maggioranza, a seguito di un dibattito a tratti imbarazzante. Da parte di molti non si è voluto infatti guardare alla doppia preferenza di genere per quello che è: una semplice e banale questione di democrazia. Prendiamo atto con delusione e rammarico di questa occasione perduta. Da qui, però, si dovrà da domani ripartire. La questione, infatti, è tutt'altro che chiusa.

** Ordinaria di Diritto del lavoro nell'Università di Trieste e già Consigliera di Parità Regionale*

STRATEGIE CONDIVISE PER PORTO VECCHIO

LUCIA KRASOVEC-LUCAS

Dopo decenni di inazione e incertezze, in vista di obiettivi importanti da raggiungere come quelli definiti da Agenda 2030, abbiamo l'occasione di ridisegnare il futuro della Città eliminando rigidi confini tra le parti, come ci richiama l'Obiettivo 17. Per restituire una valutazione complessiva dell'organismo urbano come corpo unico funzionante, è necessario capire bene quali possono essere le strategie di lungo termine, quelle che contribuiscono a creare una visione reale, intesa come rappresentazione della comunità che vi abita, che non potrà emergere se non si lavora in modo da ritrovare e valorizzare connessioni tra le parti, come matrici sensibili nel definire le scelte migliori per costruire Comunità di lunga durata.

La cosidetta "Operazione Porto Vecchio" è una delle più evidenti utopie se non si delinea una idea forte di città nel suo complesso: i piani settoriali hanno poche possibilità di sviluppo nella direzione auspicata se figurati come cellule impermeabili. Gli strumenti selezionati per governare Trieste disattendono la loro stessa funzione nella mancata stima delle relazioni attuali e future, quale garanzia di rilancio delle risorse a disposizione: Variante al Piano Regolatore Generale, Piano del Centro Storico, Variante del Porto Vecchio e Piano della Mobilità Sostenibile, e l'Accordo di Programma per il Porto Vecchio, demandano ad un altrove non definito le strategie necessarie alla gestione del capitale collettivo non riproducibile, eludendo le criticità inerenti lo spazio pubblico, le infrastrutture sociali e le azioni per la transizione ecologica. La lotta all'inquinamento atmosferico non potrà avere luogo senza promuovere la pedonalizzazione, la mobilità lenta e la forestazione urbana. E il centro storico non potrà acquistare valore senza un'ipotesi di offerta innovativa in grado di attrarre il capitale umano necessario alla città. Il mare, risorsa inestimabile per il valore simbolico e di opportunità che offre, deve trovare ruolo come uno degli elementi essenziali di rinascita: le Rive, ad esempio, rappresentano il potenziale e la tensione evocativa in grado di costruire nuove genealogie di sviluppo urbano.

È importante, come atto di responsabilità e giustizia tra le generazioni, riconoscere i limiti di strumenti operativi che sembrano contare solo sull'interesse di probabili investitori, deprivando così la Comunità del diritto di accesso e disposizione del bene comune. Gli investitori, sempre più cruciali per le nostre città, dovrebbero venir assoggettati con leggi ad hoc a dedicare parte consistente dei loro investimenti alla comunità, come la social housing, scuole, spazi pubblici non commerciali, istituzioni culturali e forestazione. Il futuro dipende da noi, dalla nostra capacità di gestire le risorse materiali e umane, ispirandoci anche alle buone pratiche internazionali, e superare lo squilibrio tra le capacità politiche e quelle scientifico-tecnologiche. Le Città sono fabbriche di reti tra individui, istituzioni e sistemi, che trovano fondamento nel patrimonio bene comune. Inutile pensare a Porto vecchio come a un borgo, poiché la Città ottocentesca è costruita con identità e finalità precise. Trieste è stata fondata con l'istituzione del porto franco urbano il cui obiettivo era attirare capitale e tecnologia per avviare un processo di crescita caratterizzato da aumento demografico e di competenze. Trieste corrisponde perciò a un intento dichiarato a priori. Dobbiamo ripartire da qui per definire il futuro quale esito di una visione comune, intesa come sguardo che ci permette di comprendere fatti e situazioni per afferrare le opportune decisioni, di cui sarà la Comunità a prendersene carico al fine di renderla reale. Lo strumento per avviare uno sviluppo duraturo è un Piano Operativo in linea con la Next Generation Eu, che tenga conto delle risorse e degli aspetti demografici in termini di numero e potenzialità. Trieste deve mettere in campo tutte le strategie per diventare una Smart Human City, acquisire il necessario appeal per ripopolare attivamente la città porto e restituire la connotazione di comunità con indirizzi e opportunità palesi, senza svenderne l'identità. Intesa come un laboratorio di sperimentazioni sociali ed economiche, la Città potrà attrarre gli investitori che dovranno condividere gli obiettivi prefissati come partner collaborativi e non come parti contrapposte con cui mercanteggiare spazi, tempi e modi. Si devono ricreare le condizioni di sviluppo con la gestione ottimale delle proprie risorse, per poi offrirle ad altri in modo da restituire ricchezza a tutti i cittadini, per discendenza o per scelta.

Uno scorcio di Porto vecchio Foto di Andrea Lasorte

** Presidente Associazione italiana donne ingegneri e architetti*

LE IDEE

COME FAR DECOLLARE LA NUOVA ALITALIA

GIORGIO PERINI

Discontinuità: più che una "parola d'ordine" , come ha detto il ministro Giorgetti in Commissione Trasporti, sembra ormai una formula magica. A parole tutto chiaro, ma nei fatti? Innanzitutto a cosa serve la "discontinuità"? Serve ad evitare che Ita (la nuova Alitalia) sia chiamata a restituire tutti gli aiuti pre-Covid (attorno al miliardo e mezzo di euro), concessi ad Alitalia in amministrazione straordinaria (la vecchia Alitalia), che la Commissione europea sta per dichiarare illegali, con la conseguenza che fallirebbe prima ancora di nascere. Infatti normalmente la Commissione europea trasferisce l'obbligo di restituzione dalla vecchia alla nuova società, se cambia solo "vestito" rimanendo sostanzialmente la stessa.

L'unico modo per evitarlo è appunto garantire la discontinuità tra vecchia e nuova Alitalia e la Commissione europea ci sta suggerendo come fare. Difficile immaginare un atteggiamento più costruttivo, tenuto anche conto che la stessa Ce dovrà approvare l'operazione ed è molto probabile che debba difendersi davanti alla Corte di Giustizia europea, vista la propensione ai ricorsi delle compagnie aeree concorrenti.

È ovvio che la strada maestra sia l'effettuazione di una gara per la cessione della società o parti di essa (già precedenti commissari straordinari avevano previsto la possibilità di cessione distinta della parte "aviation" rispetto ai servizi a terra), ma il fallimento dei tentativi fin qui esperiti e lo scenario dovuto al Covid non la rendono realistica. La stessa Commissaria europea alla Concorrenza, Margrethe Vestager, ha recentemente precisato che la "gara d'appalto non è un presupposto assoluto per garantire discontinuità economica tra vecchia e nuova Alitalia".

Benché presentata dai media come un'apertura inedita, in realtà richiama un precedente importante che riguarda proprio il settore del trasporto aereo in Italia: il caso di Airport Handling, NewCo creata dalla Sea (aeroporti di Milano), di cui è stata riconosciuta la discontinuità rispetto alla società di cui aveva preso il posto (Sea Handling), che era stata condannata a restituire qualche centinaio di milioni di euro.

In assenza di gara, la discontinuità non è che il risultato della prevalenza di indizi positivi su quelli negativi. Il personale per esempio deve essere assunto sulla base di nuovi contratti e non trasferito dalla OldCo alla NewCo. Tutti i contratti esistenti, sia passivi (il leasing degli aerei per esempio) che attivi (le rotte onerate, per citarne solo uno), devono essere rinegoziati. La NewCo inoltre non può subentrare negli slot di volo della OldCo.

Il ministro Giancarlo Giorgetti

Ma soprattutto il perimetro aziendale (cioè l'insieme delle attività svolte dalla OldCo) non dovrebbe restare lo stesso della vecchia società (ecco perché occorre prevedere l'esternalizzazione di manutenzione ed handling). Inoltre la politica non deve esercitare nessuna interferenza sulla NewCo che deve obbedire soltanto ad una logica aziendale. Ecco perché non è ammissibile che il governo venga "impegnato dalla Camera dei deputati a preservare l'unità del perimetro aziendale ", come pure è stato richiesto, da fonte sindacale.

Allo stesso modo non può essere esercitata alcuna pressione politica per il mantenimento o il ripristino di rotte, se non valutate redditizie (o comunque funzionali in una logica imprenditoriale) dalla nuova Alitalia. Ne consegue che anche la mozione 186 (punto 1) del Consiglio regionale del Fvg che sollecita l'impegno del governo in questo senso, benché animata da buone intenzioni, è un passo falso perché se Ita dovesse accogliere la sollecitazione fornirebbe un pesante indizio di sottoposizione ai poteri pubblici, decisamente controproducente proprio ai fini della valutazione di discontinuità.

Ma la stessa Alitalia in amministrazione straordinaria, a mio parere, ha fatto un errore se, come è stato riportato dalla stampa, ha confermato fino all'autunno (quando cioè sarà stata ormai sostituita da Ita) i voli in continuità territoriale, che invece dovranno essere negoziati ex novo.

C'è già chi ha gridato al complotto per favorire altre compagnie aeree europee, Lufthansa in primis, ma in realtà, se avesse voluto farlo, la Ce avrebbe potuto semplicemente tacere, lasciandoci sbagliare, e far cosi fallire l'operazione nuova Alitalia-AtiI, anziché fare la Dad ai nostri ministri, come sta facendo la commissaria Vestager! —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TROPPA CONFUSIONE ANCHE IN REGIONE SULLE VACCINAZIONI SERVE FARE PRESTO

CARLO PEGORER

Da giorni l'informazione nazionale, quella dei grandi giornali e molta parte di quelli di provincia, si dedica al fatto che nelle varie regioni la campagna vaccinale cammina a sobbalzi, in modo differenziato e spesso dimenticando l'asse fondamentale stabilito dal piano nazionale: età e fragili (questi ultimi stabiliti da una apposita tabella Sul sito del Ministero della Salute). l tutto sembra nato da una lettera di denuncia inviata nei giorni scorsi al Corriere della Sera da Michele Salvati, accademico di fama, noto soprattutto tra gli addetti alle dinamiche della politica italiana.

Ciò a dimostrazione che in Italia oramai sono solo le élite a determinare i cambiamenti possibili e spesso necessari. Lo stesso Governo nazionale, infatti, si è poi dato una mossa, richiamando non solo i presupposti del piano vaccinale, ma sollecitando le Regioni a una svolta, visto che nei territori ognuno ha fatto per sé, arrivando a creare una domanda diffusa di singole categorie, portatori di interesse, ecc. Anche in Friuli Venezia Giulia abbiamo diversi esempi di questo guazzabuglio. Spesso, ed è accaduto anche qui da noi, la situazione di difficoltà è stata imputata alla campagna di approvvigionamento dei vaccini.

Pure su questo punto, visto che il tutto è stato organizzato in ragione del numero di abitanti di ciascuna regione, si sono raggiunti risultati differenti nei territori, basta vedere com'è collocata la Regione Lazio, con cinque milioni e mezzo circa di abitanti, nelle classifica nazionale delle vaccinazioni. È stata forse solo una questione di organizzazione o, come qualcuno sospetta, si è agito spesso in modo disomogeneo, magari guardando ai bacini elettorali di riferimento siano essi sociali o territoriali? È probabile che ci siano stati diversi fattori in campo, altrimenti non sarebbe spiegabile il fatto che la nostra regione, a esempio, è dietro ad altri territori. E da noi, purtroppo, la pandemia sta colpendo duramente più che in altre parti del Paese. Ora, comunque, parte finalmente una nuova fase di vaccinazioni in Friuli Venezia Giulia, così come annunciato in una riunione del Consiglio regionale dall'Assessore competente. Vedremo se l'organizzazione del tutto sarà all'altezza del compito o se, speriamo di no, si verificheranno ancora ritardi e difficoltà, come nel caso dei tracciamenti ormai in panne e da ben prima della cosiddetta terza ondata.

Già molti comunque, in queste ore, si lamentano perché non è prevista la possibilità di prenotazione tramite il portale Sesamo, visto l'intasamento, e le mancate risposte, dei numeri telefonici indicati a tale scopo. Resta il fatto che il contagio da noi è corso velocemente e che perciò prima si vaccina meglio è, a cominciare dalle fasce d'età più anziane e dalle persone fragili, perché lì, come dimostrano i dati, si annidano le insidie della malattia e si collocano le statistiche relative ai decessi. È inutile, infine, il gioco di questi giorni e ore dello scaricabarile fra istituzioni. Ognuno, per le sue responsabilità, per altro non ordinate da alcun medico, dovrebbe fare la sua parte con sobrietà e pacatezza, evitando continue "nervose" reazioni. Infatti, come sollecitano tutti gli esperti, è il caso di procedere il più rapidamente possibile nella campagna vaccinale, anche perché tanto prima usciremo dall'assedio del virus, tanto più concretamente e presto potremo affrontare i gravosi problemi dello stato della nostra economia e delle tante difficoltà causate dalla pandemia ai cittadini e ai lavoratori in primis. C'è ancora del tempo da trascorre in regione prima dei sondaggi elettorali e della caccia alle preferenze, o no?

VOX POPULI

PINO ROVEREDO

PER TUTTE QUELLE OCCASIONI SPRECATE

Per tutte quelle volte che avevo voglia di abbracciarti e non l'ho fatto, perché tanto ci sarà tempo domani, e quando quel domani è arrivato tu non c'eri più ed io mi sono ritrovato con uno slancio sterile tra le braccia. Per tutte quelle volte che il rimbalzo del mio cuore aveva bisogno di ringraziarti, ma non è uscita parola, mi sembrava una cosa da ragazzini, e quando quel bisogno è diventato urgenza, il tuo ascolto era ormai lontano e la mia voce si è incastrata nel silenzio del rammarico. Per tutte quelle volte che la mia stanchezza si è appoggiata su di te, e con la paura del bambino si è riparata dentro la tua salvezza, e tutto senza pagare la moneta naturale della riconoscenza. Per tutte le volte che ti ho trattato con la certezza del passato e la sicurezza del futuro, scordando di frequentare la concretezza del presente, perdendo la bellezza degli attimi e guadagnando la delusione del tuo silenzio. –

IMPARIAMO AD APPLICARE L'UTILITARISMO ALL'INGLESE

VINCENZO MILANESI

Al netto di improbabili ipotesi "complottiste", poco credibili e comunque difficilmente verificabili, la sospensione delle vaccinazioni con AstraZeneca imposta all'Europa dalla scelta della Cancelliera Merkel lascia sconcertati. È probabile che si sia trattato di un caso, per così dire, di isteria istituzionale: il parere espresso dall'agenzia regolatoria tedesca è bastato a far scattare una reazione francamente sproporzionata.

Per giustificare l'atteggiamento del Governo di Berlino si è tirato in ballo il "principio di precauzione". Si tratta di un principio sacrosanto, che invita alla massima cautela in casi in cui non ci sia sufficiente chiarezza quando si deve prendere una decisione che ha conseguenze rilevanti.

Si è contrapposto il ricorso a questo principio al "pragmatismo utilitarista" britannico, facendo emergere diversità culturali che indubbiamente esistono tra il modo di vedere le cose predominante oltre Manica e quello della tradizione di pensiero che definiamo "continentale" .

Ma è una contrapposizione che non regge. Innanzi tutto, il cosiddetto "utilitarismo" caro alla filosofia anglosassone va compreso dando al termine il significato che esso ha e che non è affatto quello, sostanzialmente dispregiativo, che ha nel linguaggio comune.

Dove con "utilitarista" si definisce "chi tiene conto solo del proprio interesse personale", mentre il modo di agire indicato "dall'utilitarismo" come visione filosofica suggerisce una cosa ben diversa: fai guidare la tua azione da un ragionamento che tiene nel dovuto conto le conseguenze di ciò che fai, e preoccupati di calcolare bene il rapporto costi– benefici nella tua scelta.

Nel caso in questione, ragionare in termini "utilitaristici" avrebbe evitato l'isteria di cui sopra. Innanzi tutto, anche ammesso, ma non concesso, che sia dimostrabile che esista una percentuale bassissima di casi con reazioni avverse gravi al vaccino, questa conseguenza, di per sé assolutamente negativa, ovviamente, non dovrebbe essere tuttavia sufficiente a bloccare la somministrazione del farmaco, a fronte delle conseguenze dell'interruzione delle vaccinazioni, che avrebbe esiti ben più devastanti. Diventa, insomma, irrilevante dal punto di vista sociale e collettivo.

Ciò non vuol dire che non si debbano prendere tutte le precauzioni possibili per evitare o ridurre al minimo effetti collaterali avversi di rilevante gravità in casi di soggetti che si potrebbero rilevare particolarmente a rischio. Ma se si calcolano le conseguenze disastrose sull'opinione pubblica dell'allarmismo provocato dallo stop ad AstraZeneca, un ragionamento (sanamente) "utilitarista" avrebbe sconsigliato quello stop. Che rischia di provocare assai più morti di quelli che, in teoria, potrebbe provocare il vaccino "incriminato".

P.S. Chi scrive si è vaccinato nei giorni scorsi con AstraZeneca, così come tutti suoi familiari per i quali era prevista la vaccinazione, fortunatamente con reazioni avverse di (più o meno) modesta intensità. –

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE

Lo sviluppo di Trieste

LE NOVITÀ EMERSE DURANTE IL DIBATTITO IN COMMISSIONE

Porto vecchio, 15% sulle alienazioni al Comune

Roma rilancia l'interesse a finanziare con 40 milioni del Recovery Fund parco e viale. Confermato il tetto di mille abitanti

Giovanni Tomasin

Il ministero della Cultura ha confermato il suo interesse a finanziare attraverso il Recovery Fund un progetto da 40 milioni per le aree all'aperto del Porto vecchio, in particolare il viale monumentale e il cosiddetto parco lineare che collegherà Barcola al centro. È soltanto uno degli elementi di interesse emersi ieri durante la commissione comunale sull'Accordo di programma: tra gli altri, risulta che il Comune terrà il 15% degli introiti derivanti dall'alienazione dei lotti (la parte restante andrà al Porto), e che il tetto dei residenti nell'area, così viene confermato, è fissato a circa mille persone. Il documento è stato introdotto in aula dal sindaco Roberto Dipiazza e dall'assessore all'urbanistica Luisa Polli.

ROBERTO DIPIAZZA
SINDACO
DI TRIESTE

L'accordo fra Municipio e Autorità portuale affida all'ente di piazza Unità una quota dei proventi di vendita dei magazzini

«Da Roma ci è arrivata una telefonata molto importante», ha annunciato il sindaco Roberto Dipiazza. Nei mesi scorsi il Comune aveva presentato al Ministero (allora Mibact) diverse proposte di progetto per 67 milioni, a coprire diversi ambiti del Porto vecchio, da finanziare con il Recovery. Venerdì scorso Roma ha risposto, chiedendo a Palazzo Cheba di rimodulare il progetto riguardante gli spazi esterni dell'antico scalo, viale monumentale e parco lineare in primis, al fine di finanziarlo. Martedì gli uffici hanno inviato alla Capitale la versione aggiornata della proposta: se verrà approvata, arriverebbero circa 40 milioni che consentirebbero l'attrezzatura completa dell'area.

Passando agli altri temi, la capogruppo Elena Danielis ha chiesto chiarimenti in materia di residenzialità: «Io avrei preferito un distretto produttivo, con residenzialità ridotta o assente, fatta eccezione per strutture come alberghi o foresterie. Vorrei capire a quanto corrisponde la percentuale prevista ora». Il dirigente comunale Giulio Bernetti ha spiegato che, stando alle norme vigenti, il 70% di residenzialità massima prevista per ogni lotto si tradurrà comunque in un tetto massimo di circa mille residenti per tutta l'area.

Un altro pentastellato, Paolo Menis, ha chiesto chiarimenti sulla percentuale destinata al Comune: "L'emendamento Russo prevede che il 100% vada al Porto, la cosa verrà risolta dal Consorzio?". Ha risposto Bernetti: «Un accordo sottoscritto dal sindaco e dal presidente dell'Adsp Zeno D'Agostino fissa la percentuale al 15%». La consigliera del Pd Laura Famulari, tra le varie osservazioni, ha affermato: «Vi sono difformità fra la delibera di indirizzo con cui il Consiglio ha dato mandato al sindaco di realizzare l'accordo e l'accordo stesso. Si prevedeva un programma delle attività che attuasse gli indirizzi del Consiglio, e questo passaggio è saltato. Non avevamo dato al sindaco un mandato incondizionato».

Famulari ha chiesto che venisse organizzata una seconda commissione per approfondire la documentazione: «Abbiamo avuto troppo poco tempo per studiare una delibera che il sindaco definisce storica». La richiesta è stata negata dall'assessore Polli, che ha messo a disposizione gli uffici, trovando il plauso del leghista Everest Bertoli. Diversi i dubbi emersi sul nascituro Consorzio Ursus: per Antonella Grim (Italia Viva) i 300 mila euro di capitale iniziale «sono un po' pochi per il compito ciclopico che ha davanti»; Maria Teresa Bassa Poropat (Cittadini) ha chiesto maggiore precisione sulla figura dell'ambassador; il forzista Michele Babuder ha chiesto se il Comune manterrà competenza sulle manutenzioni ordinarie dell'area «per non passare da consorziati a commissariati», mentre Bruno Marini ha ripetuto i suoi dubbi sulla dotazione di personale. Un tema, quest'ultimo, per cui Dipiazza non ha escluso che le cose cambino in futuro, a seconda delle necessità. L'accordo approderà domani nell'aula (virtuale) del Consiglio comunale.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La conferenza organizzata dal consigliere regionale dem Cosolini con esperti di ambiente, innovazione e gestioni immobiliari

«Puntare sul Green new deal con un centro studi sul clima»

IL DIBATTITO

Il Porto vecchio può diventare la sede di un centro di studio sui mutamenti climatici nell'area mediterranea, oppure ospitare un super-calcolatore che ne faccia un polo di riferimento per tutta l'area balcanica e centro europea. Queste idee, e molte altre, sono state esposte ieri pomeriggio durante la conferenza organizzata dal consigliere regionale ed ex sindaco Pd Roberto Cosolini sui suoi canali social. Ospiti dell'appuntamento Arvea Marieni, manager ed esperta di sostenibilità, Antonio De Paolo, agente immobiliare, Edi Kraus, ex assessore comunale e imprenditore, e Laura Famulari, segretaria provinciale del Pd.

Per De Paolo «l'aspetto che balza agli occhi è il calo demografico, che poi si ripercuote sul mercato immobiliare»: «Non c'è dubbio che il residenziale in Porto vecchio possa avere un grande successo, è evidente però che possa esserci un travaso. È importante portare gli uffici della Regione in Porto vecchio, ma chi fa un'operazione del genere deve sapere prima cosa fare del patrimonio che si svuota».

Ma come promuovere il rilancio? «Noi abbiamo la fortuna di avere a Trieste un personaggio con relazioni internazionali, competenze finanziarie, conoscenze nel Real estate – dichiara De Paolo –. Parlo di Sergio Balbinot, che saprebbe come dare valenza e promuovere l'intera operazione».

Per l'ex assessore Kraus Trieste ha un doppio potenziale di sviluppo: «Se il Porto vecchio è il luogo in cui si fanno cose hi-tech, legate alla sostenibilità, l'area ex Ezit è un'altra grande occasione, e vanno viste assieme». Per attirare le imprese nel vecchio scalo, conclude, servono fattori attrattivi, come ad esempio un supercomputer. Lo stesso Marieni osserva: «Oggi l'Italia spende lo 0,5% del Pil nella risoluzione dei danni del cambiamento climatico. Fra 50 anni sarà l'8%. Ciò significa che le nostre economie non si possono più organizzare secondo le logiche tradizionali. Questa è la chiave del Green Deal, la sostenibilità non è un di più, ma il cuore della struttura». A Trieste, prosegue, si potrebbe «sfruttare il grande bacino di competenza degli istituti di ricerca per creare un centro per la modellistica dei cambiamenti climatici nel Mediterraneo, nonché per la mitigazione dei suoi effetti». — G. TOM.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ROBERTO COSOLINI
CONSIGLIERE REGIONALE
ED EX SINDACO

«I trasferimenti di servizi non vanno demonizzati però l'operazione non può essere fatta soltanto di quelli»

NOTIZIE IN BREVE

Caso agevolata all'Ue

Benzina agevolata: il caso al Parlamento Ue con un'interrogazione alla Commissione di Antonio Tajani (Ppe). Lo rende noto la forzista Sandra Savino.

Un'Altra Città online

Un'Altra Città, informa Maria Grazia Cogliati Dezza, organizza oggi alle 18 il dibattito "I giovani in un'altra città". L'evento su Zoom e Fb (unaltracitta@gmail.com).

Fondazione Casali

Un mese fa il Comune ha dato il suo nome per il comitato di beneficenza della Fondazione Casali, contrariamente a quanto scritto ieri: è Maria Gruden Vlach.

Lo sviluppo di Trieste

Lo scrittore Luigi Nacci: «Servono idee nuove e non fotocopie di parti di città già esistenti»

«Un luogo a misura di tutti, pure dei fragili, per seguire l'esempio della Bilbao rinata»

L'INTERVISTA

«Al Porto vecchio serve una visione come quella che portò il Guggenheim a Bilbao, trasfigurando la città a dispetto delle contrarietà iniziali». Lo scrittore, poeta e viandante Luigi Nacci guarda alla terra basca come possibile ispirazione per il futuro.

Cosa pensa dell'idea del Comune di estendere, almeno in parte, le caratteristiche del centro storico al Porto vecchio?

«Quando vedo che vogliono farci gli hotel e le rive per passeggiare mi sembra una fotocopia della città che c'è già. Vent'anni fa lavorai, per conto della Provincia, a un'idea di distretto culturale da insediare in porto, sulla scia di esempi nati a partire dagli anni Settanta. In Gran Bretagna, pioniera su questo fronte, sono state rivoluzionate città basate sull'industria pesante come Manchester o Liverpool».

E non solo nel Uk...

«Un altro esempio è quello di Bilbao, una città di 350 mila abitanti in cui non c'era ragione di andare fino agli anni Novanta, quando l'arrivo del Guggenheim l'ha trasformata. Ai tempi erano tutti contrari, cittadini e politici, perché costava molto e la città era depressa: ora hanno 20 milioni di visitatori. Anche Trieste, invece di replicare il centro in modo pedissequo, potrebbe avere un grande distretto culturale».

Funzionerebbe?

«Se c'è un progetto forte il resto segue a ruota. Trieste in fondo non ha nulla a parte la cultura e la sua storia, una forza che sta nell'immaginario, e il Porto potrebbe diventare un luogo dell'immaginario del confine, fra cultura, scienza e arte. Anni fa andavano gli scritti dell'urbanista Richard Florida, che ha individuato le tre "T" come fattori fondamentali di cambiamento delle città: tolleranza, tecnologia, talento. Secondo Florida la tolleranza in generale, ad esempio quella verso le persone omosessuali, è un fattore che favorisce lo sviluppo urbano, attirando persone. Noi una città tollerante lo siamo stati, se pensiamo alla nascita stessa del porto franco. La tecnologia c'è, se viene coinvolto il mondo scientifico cittadino, e i talenti in qualche modo hanno a che fare con questa strana città».

LUIGI NACCI
SCRITTORE, POETA
E VIANDANTE

«Nella capitale basca cittadini e politici erano tutti contrari al Guggenheim Ora lì fanno 20 milioni di visitatori»

Come tradurlo in pratica?

«Abbiamo bisogno di qualcuno che abbia la visione, anche con la maggioranza contro. Servirebbe un pool di visionari, più che di manager».

La variante al Piano regolatore prevede strade e traffico. Cosa pensa da viandante?

«Ci sono le strade perché ci amministra ragiona da dentro l'automobile. Pensano che basti metterci una ciclabile, quando va cambiato il modo di vivere la città. La realtà è che da Borgo San Sergio a Largo Barriera ci sono 4 chilometri, 6-7 da Domio al molo Audace. Spazi irrisori. Ciononostante l'80% dei triestini ha almeno una moto o una macchina, e le usa anche per spostamenti minimi. Finché anche gli amministratori sono all'interno di questo modo di pensare, non ci potrà essere un cambiamento. Va ripensata la città».

Come?

«Guardando ai più fragili. Se penso una Trieste a misura di anziano, disabile e bambino, penso una città in cui tutti sono in sicurezza. Ecco, i più fragili e i visionari sono quelli a cui dovremmo affidare la città del futuro. Solo così potremmo seguire davvero gli esempi di Carlo VI o Maria Teresa, e scommettere su qualcosa che ancora non c'è». —

G. TOM.

L'ASSESSORE POLLI

«Più flessibilità»

L'assessore all'Urbanistica Luisa Polli: «L'idea originaria della società di gestione rischiava di essere l'ennesima struttura di funzionari. Così invece nella fase di rodaggio il Consorzio usufruirà dell'esperienza dei tre enti fondatori, e in futuro si potrà sempre adeguare la struttura alle reali esigenze venute alla luce».

IL MANAGER BERNETTI

«Ora il paesaggio»

Il dirigente comunale, ingegner Giulio Bernetti: «L'Accordo di programma pone delle direttive generali, per la fase successiva la Soprintendenza chiede che venga fatta una relazione complessiva sull'area da parte di un paesaggista, che garantisca l'unità di approccio nella progettazione degli edifici».

DEPINGUENTE (IV)

«Punti deboli»

Il coordinatore provinciale di Italia Viva Gianfranco Depinguente: «Tre le fragilità presenti: la prevalenza residenziale indebolisce lo sviluppo di realtà tecnologiche. Il Consorzio non sembra in grado di fare il marketing nazionale e internazionale. Speriamo l'infrastrutturazione vada avanti speditamente».

IL DIBATTITO A POCO MENO DI DUE ANNI DAL CROLLO DELLA PISCINA

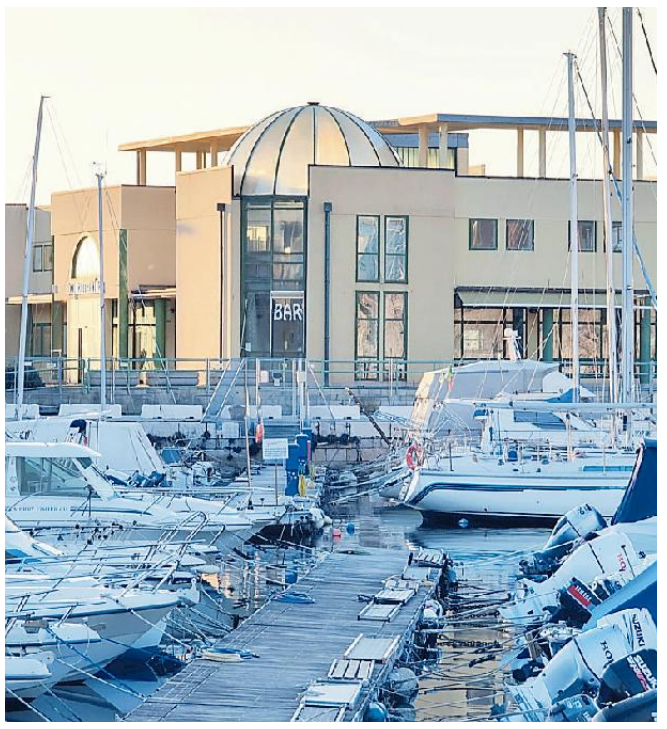
Le associazioni: «Nuova Acquamarina in Campo Marzio»

Gli ex utenti si preparano a reclamare un'alternativa «Nell'antico scalo una Spa. Più attenzione ai disabili»

Andrea Pierini

Stufi di attendere, con la consapevolezza che in Porto vecchio le loro esigenze non troveranno risposta adeguate, le associazioni attive in Acquamarina lanceranno nei prossimi giorni una proposta alternativa. Dal crollo della piscina terapeutica in Campo Marzio il 29 luglio 2019, il sindaco Roberto Dipiazza ha più volte ribadito come l'iter stia proseguendo per una nuova realtà, in particolare nell'area degli ex magazzini Ford, con la proposta fatta al Comune dalla cordata composta da Icop, Terme Fvg e Myrtha Pools. Sabato il Coordinamento nuova piscina terapeutica, realtà che racchiude 20 associazioni, lancerà però una proposta alternativa. «Prendiamo atto che in Porto vecchio si farà una Spa dedicata ai turisti che arriveranno in città nei prossimi 10 anni - spiega la portavoce Federica Verin - quindi chiederemo al Comune di avviare una progettazione nuova in un'altra zona di Trieste, magari proprio in Campo Marzio».

Il luogo preciso Verin non lo vuole indicare prima di sabato («sono in corso degli approfondimenti»), ma il cerchio si restringe a pochi siti come quello dell'attuale Acquamarina, però ancora sotto sequestro, l'ampio spazio del mercato ortofrutticolo dove, paradossalmente, Dipiazza aveva lanciato la proposta di creare proprio una Spa quando ancora il Porto vecchio sembrava una soluzione lontana. C'è poi l'ex Meccanografico, per il quale l'amministrazione ha previsto un investimento da 4,6 milioni di euro per la nuova sede di Esatto e di alcuni uffici comunali. Non è poi escluso un centro dedicato nella cittadella dello sport individuata nell'area del terrapieno di Barcola ma i tempi ancora una volta sarebbero troppo incerti. In ultima istanza è in corso di valutazione anche la Zona industriale e delle Noghere. «Abbiamo raccolto oltre 8 mila firme - racconta Verin - e sabato presenteremo una proposta concreta e seria con anche dei testimonial di peso per dare valore alla nostra iniziativa. Lo facciamo in questo periodo con il rinvio in autunno delle elezioni perché non ci interessa fare campagna pro o contro qualcuno. Vogliamo solo una risposta concreta e rapida per i tanti utenti con disabilità che chiedono di ritornare in vasca, poiché quella attività, peraltro presente all'interno di diversi Fondi per l'autonomia possibile, può essere considerata a tutti gli effetti un livello essenziale di assistenza. Serve uno spazio di aggregazione con servizi almeno uguali per qualità e infrastrutture a quelli dell'Acquamarina, anzi, possibilmente migliori e in quantità maggiori viste le lunghe liste di attesa. In Porto vecchio, dai primi disegni resi noti dalla stampa, non vediamo la risposta alle nostre necessità». Sul come verrà realizzato il tutto, Verin ha ancora in testa quello che per lei è l'unico progetto veramente sociale presentato in questi mesi - «tutte le proposte che possono arrivare anche da altri operatori economici sono benvolute» precisa - ovvero quello del costruttore Andrea Monticolo, il quale, contattato, conferma che «il nostro è un progetto tecnico finanziario utilizzabile in qualsiasi zona della città e ancora validissimo». Nel bilancio del Comune nel piano opere 2020 sono stati inseriti 7 milioni e 500 mila euro per il polo in Porto vecchio recuperati con fonti di finanziamento di credito sportivo e privati. Sono stati previsti ulteriori due milioni tra quest'anno e il prossimo per il ripristino della funzionalità della vecchia Acquamarina in Sacchetta. —



L'IMPIANTO ORMAI IN DISUSO
L'ACQUAMARINA FOTOGRAFATA
DA ANDREA LASORTE DALLA SACCHETTA

Il Coordinamento per la terapeutica conta venti sodalizi Hanno raccolto finora oltre ottomila firme

Il progetto emerso finora non ha secondo il comitato la valenza sociale della struttura ormai inutilizzabile

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA PRESENTAZIONE UFFICIALE DEI LAVORI È IN PROGRAMMA QUESTA MATTINA

Decolla il restauro dell'aula del Consiglio

Messa in sicurezza del soffitto completata a fine maggio Operazione da 250 mila euro. Sala chiusa da un anno

Massimo Greco

L'aula del Consiglio comunale, fulcro della vita pubblica della *civitas* triestina, è finalmente sottoposta a un intervento risanatore, che dovrebbe consentirle di tornare a esercitare il suo ruolo istituzionale tra un paio di mesi.

Stamane alle 10.30 in piazza Unità saranno il sindaco Roberto Dipiazza e l'assessore ai Lavori pubblici, Elisa Lodi, a comunicare che il restyling dell'aula ha avuto inizio mercoledì 3 marzo e che da allora è scattato un timing di 75 giorni. A effettuare il recupero l'impresa Cramer, che ha ottenuto l'appalto con un ribasso del 13,7%: il valore dell'operazione, Iva e sicurezza comprese, ammonta a circa 250.000 euro.

La questione relativa agli scricchiolii del soffitto si era manifestata in tutta la sua gravità nel maggio dello scorso anno, quando le analisi tecniche, disposte per l'anti-sismica, rilevarono problemi alla statica della copertura. Un'ulteriore verifica delle condizioni venne affidata all'ingegner Giorgio Altin. Si decise ovviamente la chiusura della sala consiliare, "facilitata" in tutto questo periodo dalla pandemia, che ha trasformato il confronto politico "in presenza" in un dibattito "da remoto" attraverso la strumentazione telematica.

Una seduta consiliare quando l'aula era ancora praticabile

In un primo tempo si pensò a un affidamento diretto in base alla "somma urgenza". In agosto si ritenne che il restauro avrebbe potuto essere svolto nell'autunno, con probabile conclusione tra dicembre e gennaio 2021. Poi c'è stato uno dei tanti slittamenti dell'epoca Covid e, salvo imprevisti, il recupero avverrà nella primavera inoltrata. D'altronde, purtroppo, il quadro sanitario non è cambiato rispetto allo scorso anno, per cui le ragioni di urgenza, circa l'utilizzo della sala, non si sono mostrate così cogenti.

I problemi al soffitto dell'aula erano collegati ai più generali problemi di statica sofferti da un palazzo che ha messo insieme poco meno di un secolo e mezzo di vita, essendo stato costruito tra il 1873 e il 1875 su progetto di Giuseppe Bruni, al quale si deve anche il dirimpettaio palazzo Modello. L'inclinazione di "palazzo Cheba" verso sud, in direzione di Cavana, è molto avvertita negli uffici, dove la pendenza di sedie e tavoli è piuttosto evidente. Il "palazzo comunale", dove oltre alle strutture di vertice (gabinetto, segreteria) operano dipartimenti chiave per l'operatività del Municipio (personale, bilancio), non piacque ai triestini all'epoca dell'edificazione, tanto che godette di numerosi (e non lusinghieri) soprannomi. A distanza di un secolo dall'inaugurazione, studiosi come Maria Walcher e Franco Firmiani attenuarono la "condanna" e ne rivalutarono l'aspetto. Si ricorda infine che l'aula è dominata da un celebre dipinto di Cesare Dell'Acqua, "Prosperità commerciale di Trieste", allegoria della fortuna economica del porto franco in una fase in cui l'attività del Lloyd austriaco in Estremo Oriente e le nuove infrastrutture di trasporto avevano contribuito a rafforzare gli scambi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le proroghe nel mirino delle sigle

Illuminazione pubblica: appalto senza contratto L'allarme dei sindacati

IL CASO

I sindacati non badano a spese: «Un ritardo assolutamente ingiustificato e incomprensibile» è quello accumulato dal Comune sul rinnovo del contratto di illuminazione pubblica, scaduto da quasi due anni e giunto alla quarta proroga al gestore uscente Hera Luce, fino al 30 giugno prossimo venturo. Non è un contratto qualsiasi: sono in discussione decine di milioni di euro lungo un periodo pluriennale.

Le quattro sigle più rappresentative della categoria hanno firmato una nota molto critica nei confronti della civica amministrazione: Filctem Cgil, Femca Cisl, Uiltec, Fiadel. Paventano le conseguenze negative che potrebbero essere arrecate dall'ingresso «di società private estranee al territorio», dalla perdita di posti di lavoro ai problemi per l'indotto fino alle difficoltà gestionali derivabili dalla «grande promiscuità degli impianti di illuminazione con quelli della distribuzione elettrica affidata oggi ad AcegasApsAmga».

In effetti la questione comincia a farsi imbarazzante. La giunta Dipiazza deve varare una delibera con cui individua la proposta alla quale conferire l'interesse pubblico. I lavori sono conclusi da tempo, dopo aver esaminato quattro offerte di project financing: sono quelle dell'uscente Hera Luce (gruppo Hera, stretta parente di AcegasApsAmga), di Citelum (gruppo Edf), di Enel Sole, di City Green Light (partecipata dalla Lamse di Andrea Agnelli). Si rammenta che City Green Light è stata ammessa alla griglia selettiva in seguito a un ricorso presentato al Tar Fvg.

Ma ancora manca il passaggio giuntale: attenzione, l'individuazione dell'interesse pubblico non implica l'automatica vittoria, perchè comunque dovrà essere bandita la gara. E'innegabile che sarebbe clamoroso se Hera Luce, "erede" dello storico gestore della luce pubblica triestina, non dovesse essere prescelta, come i sindacati sembrano temere. —

MAGR.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITÀ NEL PANORAMA DELLE OFFERTE ALIMENTARI DI ALTO PROFILO

I Maritani sbarcano a Trieste con una pasticceria in centro

La storica azienda di famiglia oggi nel gotha del settore a livello nazionale aprirà fra poco più di un mese un punto vendita con caffetteria in piazza Tommaseo

Laura Tonero

Sopra la famiglia Maritani e sotto, nella foto di Andrea Lasorte, l'ex libreria Tergeste in piazza Tommaseo

I golosi e gli amanti dell'alta pasticceria possono "scaldare" le loro papille gustative: tra poco più di un mese, infatti, Maritani aprirà il suo primo punto vendita a Trieste. La location scelta è quella di piazza Tommaseo, negli spazi sul retro della Camera di commercio che fino a due anni fa erano occupati dalla storica edicola-libreria Tergeste. Uno sbarco, questo, finalizzato a lanciare il marchio registrato "Profumo di Trieste", che contraddistinguerà tutti i prodotti Maritani in vendita. Un modo per veicolare anche turisticamente il nome di Trieste, le tradizioni, i gusti e la materia prima del territorio: il presnitz, la putizza, così come la pinza o le fave entreranno così a far parte di questa linea speciale targata Maritani.

«Sognavamo da tempo di sbarcare a Trieste», ammette Paolo Maritani, che in azienda si dedica alla gestione dei locali e delle risorse umane: «Avevamo valutato altre soluzioni, e ora, malgrado le difficoltà del momento, stiamo per concretizzare questo progetto. Abbiamo le energie per farlo, crediamo molto in questa città, nelle sue potenzialità e siamo ottimisti». Ma cosa si aspettano i Maritani da Trieste? «Conosciamo già questa bellissima città – spiega – e l'unicità di chi la vive: speriamo noi di esserne all'altezza. L'ambizione è quella di far conoscere la pasticceria di mio fratello Sandro». Unico pasticcere in regione, quest'ultimo, entrato a far parte dell'Accademia italiana dei Maestri pasticceri e che con le sue capacità ha traghettato l'azienda di famiglia nel gotha della pasticceria italiana.

La storia della Maritani inizia come panificio, nella cittadina veneta di Recoaro. Nel 1928 l'azienda si trasferisce in provincia di Gorizia per avviare un suo forno a Staranzano, oggi quartier generale dell'azienda. A cambiare il volto a quella piccola impresa artigiana nel '72 è Ottavio Maritani che, affiancato dalla moglie Rosalba, si specializza e apre il suo panificio alla pasticceria moderna. Nel 1992 fanno capolino in azienda i due figli, Paolo e Sandro, trascinandovi anche le rispettive mogli. «Mio padre, pasticcere finissimo, e mia madre attenta alla parte relativa al confezionamento, sono ancora una risorsa preziosa per l'azienda», tiene a sottolineare l'imprenditore.

Oggi i prodotti Maritani a Trieste erano acquistabili al Caffè Vatta e al Bar X, «e mi farebbe piacere che questa collaborazione potesse continuare», sottolinea. I lavori per trasformare quel foro commerciale di piazza Tommaseo nel paradiso dei golosi procedono a pieno ritmo.

Il progetto prevede che un'ampia superficie di vendita venga dedicata all'esposizione della pasticceria, la vera protagonista del locale, ovviamente, recapitata quotidianamente dallo storico laboratorio di Staranzano. Un angolo, invece, verrà riservato al bar-caffetteria che vedrà rinnovato il rapporto di lungo corso tra Maritani e illycaffè. Tra le

> Il locale sorgerà sulle ceneri della storica libreria Tergeste

proposte anche una scelta di prodotti salati. Il punto vendita prevede anche degli spazi esterni, con dei tavolini posizionati tra piazza Tommaseo e via Einaudi. «Vogliamo restare degli artigiani – sottolinea ancora Paolo Maritani – e continuare raccontare questa regione, e anche Trieste, attraverso le nostre creazioni in pasticceria». La famiglia Maritani, oltre al locale attiguo al laboratorio di Staranzano, ha in gestione anche i caffè Municipio e Carducci a Monfalcone. In quello di prossima apertura a Trieste troveranno lavoro inizialmente sei persone.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La libertà ellenica dalla dominazione ottomana compie due secoli Trieste sostenne quella lotta patriottica. Oggi messa a San Nicolò

I 200 anni di Grecia indipendente celebrati dalla comunità locale

LA RICORRENZA

Massimo Greco

La comunità greco-orientale triestina, antica e prestigiosa, non vuole far passare inosservato il duecentesimo anniversario della proclamata indipendenza della madrepatria ellenica dal dominio ottomano, che durava dal XV secolo. Tanto più che Trieste ebbe un ruolo importante nel sostenere la causa nazionale: lo ebbe dal punto di vista assistenziale, finanziario, culturale-artistico. Arduino Berlam, nel saggio sulla "colonia greca di Trieste ed i suoi addentellati con la guerra d'indipendenza ellenica", rammenta che dal 1821 al 1824 furono ben tremila i profughi ospitati nella città alto-adriatica.

Ma il Covid non rispetta neanche le nobili rievocazioni, per cui le iniziative pubbliche sono necessariamente limitate: l'ingegnere Cosmas Cosmidis, membro del direttivo comunitario, informa che stamane alle 10 sarà celebrata dall'archimandrita Gregorio una messa nella chiesa di San Nicolò sulle Rive, poi a seguire un ulteriore rito, una "doxologìa" dedicata ai caduti per l'indipendenza. Le tracce della prossimità ideale triestina all'indipendenza greca sono tuttora numerose. Sorge davanti alla chiesa, in piazza Tommaseo, il ricordo di Rigas Fereos, arrestato a Trieste nel 1797 dalla polizia asburgica che lo consegnò alle autorità ottomane di Belgrado, dove venne strangolato e gettato nel Danubio. Tra piazza Sant'Antonio e via della Zonta abitò per anni Mandò Mavrogenous, figlia di esuli dalla Valacchia, che divenne famosa eroina della guerra d'indipendenza. All'interno della sede comunitaria campeggia, opera di Dionisio Tsokos, il dipinto che descrive l'assassinio di Giovanni Capodistria, primo presidente della Grecia libera. Al museo Sartorio, in terra comunale, ecco invece la morte di Marco Botzaris, uno dei condottieri della lotta contro i turchi, quadro dovuto alla mano di Ludovico Lipparini. Vivamente interessato alla storia greca fu Giuseppe Lorenzo Gatteri. Una interessante curiosità è infine visibile nel soffitto dell'ingresso di casa Biasoletto Homero sul Canal Grande: l'affresco, risalente al 1881, ritrae Atena mentre schiaccia l'ottomano. — MAGR.

L'affresco all'ingresso di casa Biasoletto-Homero in via Rossini 10

IL SINGOLARE INCIDENTE NEI PRESSI DEL GAZEBO PER TAMPONI DELLA SALUS

L'asfalto si squarcia, il passante vola nella buca

Pensionato all'ospedale dopo una caduta sotto un tratto di marciapiedi che si è aperto improvvisamente in via Bonaparte

Andrea Pierini

Stava passeggiando in attesa che la moglie tornasse da lui quando, di punto in bianco, il pezzo di strada su cui aveva appena messo i piedi ha ceduto. E così R.I., pensionato di 65 anni, è caduto in quella voragine, procurandosi ferite giudicate guaribili all'ospedale in un paio di settimane. L'incidente risale all'altro pomeriggio, quando R.I. - riportiamo solo le iniziali su richiesta dell'interessato - stava attendendo la moglie all'esterno della Salus in via Napoleone Bonaparte. «Doveva fare una visita oculistica importante per un problema che le avevano detto avrebbe potuto precluderle la vista», racconta l'uomo: «Erano da poco passate le 16.45 e mentre aspettavo facevo due passi nella zona». Il 65enne stava percorrendo il tratto finale di via Napoleone Bonaparte, dove è stato installato il gazebo della Salus per i tamponi. In quel momento non era presente nessuno. R.I. stava passeggiando sul marciapiedi cieco della via, a sinistra, mentre il lato adiacente alla caserma ha una scalinata che arriva in viale Terza Armata. «Non c'erano transenne o altre cose a impedire a chiunque di passare – ricorda l'uomo – e improvvisamente mentre camminavo si è aperta una voragine profonda, nella quale sono caduto. La buca era alta almeno un metro e mezzo. Quando l'asfalto ha ceduto mi sono tenuto con le mani e per fortuna nessuna lastra di cemento mi è caduta addosso». Il pensionato è riuscito ad uscire da solo. «A quel punto sono andato alla Salus ma non hanno un pronto soccorso quindi non potevano fare molto. Volevano chiamare un'ambulanza, mi sembrava però troppo in quanto ci sono persone che hanno problemi molto più gravi dei miei. Al negozio di serramenti all'angolo mi hanno aiutato con alcune bende e dei cerotti, sono stati molto gentili».

Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale: «In realtà hanno detto che volevano farmi la multa per le norme Covid in quanto non servivа che accompagnassi mia moglie, lei si è anche messa a piangere perché dopo la visita non vedeva nulla. Spero non mi arrivi una sanzione nei prossimi giorni».

L'uomo ha poi raggiunto autonomamente il Pronto soccorso di Cattinara da dove è stato dimesso poco prima dell'una di notte con una prognosi di 14 giorni a causa di alcune ferite e di un ematoma importante alla gamba. L'area è stata transennata subito dopo l'incidente. Sono in corso accertamenti della Polizia locale per capire se sia il marciapiedi sia di competenza del Comune o dello stabile di via Principe di Montfort 12.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il marciapiedi a fondo cieco dove si è aperta la voragine

L'INCHIESTA DELLA POLIZIA LOCALE

Una pattuglia della Polizia locale

Spacciava ai minori in casa a Valmaura Ventenne indagato

Dopo le segnalazioni di alcuni cittadini e grazie a pedinamenti e appostamenti, gli agenti del Nucleo di polizia giudiziaria sono risaliti al traffico di stupefacenti

Dopo un periodo di appostamenti, pedinamenti e indagini, la Polizia locale ha individuato in un appartamento in via Valmaura uno dei luoghi dello spaccio nel rione. A finire nel mirino degli agenti del Nucleo di polizia giudiziaria, che ha condotto le indagini, un giovane classe 2001, F.A. le sue iniziali, al quale sono stati sequestrati numerosi quantitativi di marijuana e hashish.

Tutto ha avuto inizio alla fine di febbraio, quando il personale del Nucleo di polizia giudiziaria, in seguito alle segnalazioni di alcuni cittadini, aveva avviato dei servizi mirati di osservazione nell'area per bambini vicina al campo di calcio di via Norma Cossetto a Chiarbola, focalizzando l'attenzione su un gruppo di cinque giovanissimi: durante il controllo dei documenti, due di essi, minorenni, avevano manifestato un tale nervosismo da indurre gli agenti a procedere alla loro ispezione in forza della normativa sugli stupefacenti, trovandoli in possesso di alcune dosi di marijuana. Accompagnati alla Caserma San Sebastiano di via Revoltella, i due minori erano stati riaffidati ai genitori, informati sugli accertamenti a carico dei loro figli.

Dagli elementi acquisiti, gli investigatori avevano poi individuato il luogo dello spaccio, un appartamento in via Valmaura: i successivi servizi di pedinamento e controllo hanno consentito di raccogliere ulteriori elementi probatori sull'attività illecita, riconducendola, appunto, a un giovane di vent'anni, al quale sono stati sequestrati numerosi quantitativi di marijuana e hashish.

L'ipotesi di reato è la cessione di sostanze stupefacenti con l'aggravante, in alcuni casi, della destinazione a soggetti minorenni. I minorenni in possesso di sostanze stupefacenti sono stati segnalati al Prefetto in qualità di assuntori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO SEGNALATO DALL'ADOC ALLA FINANZA

La storia della ragazza ora è seguita dalle Fiamme gialle

Offrono un lavoro e lasciano debiti Scatta la denuncia

Una 27enne lusingata dalla possibilità di un impiego aveva firmato un contratto che la vincolava invece un pagare tremila euro a rate

Lorenzo Mansutti

Una 27enne triestina, A.F., senza occupazione da tre anni, ha denunciato chi le aveva promesso un impiego presentandole poi il conto di un finanziamento camuffato proprio da contratto di lavoro. È questo uno dei tanti casi che, da anni, l'Associazione consumatori Adoc si trova ad affrontare. «Ci troviamo di fronte a una delle celebri truffe della catena piramidale», spiega Antonio Ferronato dell'Adoc: «L'ex commessa è stata lusingata dalla possibilità d'aver trovato un impiego e le è stato fatto firmare un documento che era, a tutti gli effetti, l'accensione di un finanziamento con banca Santander per l'acquisto di beni e servizi per oltre tremila euro. L'azienda in questione risulta avere la sede in Veneto. In base a quella che invece era una proposta d'ordine, un'aspirapolvere e una macchinetta per il caffè sarebbero state consegnate alla giovane al posto di un più semplice e desiderato contratto di lavoro.

«Casi simili capitano – aggiunge Ferronato – ed è complicato, a volte, risalire a queste aziende che sono in grado di cambiare nome magari ogni sei mesi: accade che gli stessi titolari ricompaiano con una nuova società dopo essere scomparsi da quella in cui li avevamo individuati solo poco tempo prima». In realtà il meccanismo alla base è piuttosto semplice: raggirata la persona che cerca lavoro, l'ideatore della truffa può ricavare il denaro a cui mira grazie al finanziamento concesso dalla banca. «In quest'occasione la ragazza ha dimostrato d'avere carattere e di non lasciarsi intimorire», conclude il rappresentante dell'Adoc: «Infatti s'è rivolta alla Guardia di finanza. Ma ci sono altre situazioni in cui il truffato non reagisce e si vede costretto a pagare». Oltre al danno, la beffa: il lavoro non c'è e la truffa appare all'improvviso dietro l'angolo.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE DI MARTEDÌ IN STRADA PER LONGERA

Rimane grave l'anziano travolto da una moto

È ancora ricoverato in terapia intensiva in condizioni serie l'uomo investito martedì mattina in strada per Longera. C.G. (queste le iniziali) stava attraversando la strada quando è stato colpito da B.S., di 28 anni, alla guida di una moto Yamaha R1. Il giovane stava procedendo in salita. Al momento sono in corso le indagini da parte della Polizia locale per capire se l'ottantenne stava camminando sulle strisce pedonali o di alcuni metri fuori.

L'investimento è avvenuto all'altezza del civico 26/a dove c'è una tabaccheria, con la titolare e un cliente che hanno chiamato i soccorsi allertati dal forte rumore causato dall'impatto. Ad avere la peggio C.G., ricoverato in prognosi riservata con un trauma cranico e scheletrico. L'anziano è rimasto comunque cosciente durante i soccorsi. Il 28enne se l'è cavata con ferite lievi e danni ingenti alla moto. — A.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO COINVOLGE IL COMUNE E LE ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO

Ad Aurisina il museo all'aperto sulla storia delle cave del Carso

In moto l'iter per la realizzazione di un Parco della pietra a fini culturali e turistici
Si punta a partire in estate con la realizzazione di un primo "percorso diffuso"

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Aurisina avrà il suo Parco delle cave e della pietra: già in estate si potrà realizzare una parte del cosiddetto "percorso diffuso", con il quale si punta a costituire uno degli elementi di maggior attrattività del progetto sotto il profilo turistico. L'annuncio è di Massimo Romita, assessore al Turismo del Comune di Duino Aurisina, che sta seguendo l'iter realizzativo insieme ad Annalisa d'Errico, consigliera delegata alla Cultura.

«Le cave e il marmo sono un simbolo del nostro territorio – spiega Romita – e fanno parte della sua storia. Abbiamo perciò deciso di dare vita a un Parco tematico, che offra ai turisti la possibilità di visitare le cave e le aziende del settore, organizzando per l'appunto dei percorsi diffusi, all'interno dei quali un preciso punto di riferimento sarà il parco stesso». L'idea originaria era maturata la scorsa estate, nell'ambito del "Festival del vento e della pietra", ovvero l'evento organizzato dall'Associazione culturale "Casa Cave – Contemporary Art", in collaborazione, fra gli altri, con Karsiart e Comune di Duino Aurisina. In tale occasione era stata proposta la manifestazione intitolata "Il viaggio della pietra – Da Aurisina al mondo" come narrazione

Le cave e la lavorazione della pietra fanno parte della storia di Aurisina

Costituito allo scopo un gruppo di lavoro con imprenditori del settore ed esperti

delle realtà storiche locali, nata da un progetto di di Maddalena Giuffrida e Fabiola Faidiga, a cura di Eva Comuzzi, che aveva visto la partecipazione di tre scultori: Jacopo Bassi, Edi Carrer e Alberto Fiorin. E in quel contesto si era iniziato a parlare della creazione di un "Museo delle Cave romane di Aurisina", da realizzare con il Comune di Duino Aurisina.

«Vista la grande disponibilità a contribuire alla realizzazione del progetto espressa da molte realtà culturali, e non solo, dell'altipiano – precisa la stessa Faidiga – il Comune ha accolto l'idea di trasformare le cave e la pietra del Carso in simboli di una tradizione secolare, ben radicata in questo territorio».

«Il mondo delle cave – sottolinea D'Errico – è un universo nel quale tutti gli attori, dagli scalpellini ai titolari dei laboratori, passando per le mogli degli operai, giocano un ruolo determinante, che va riscoperto». E così D'Errico, attraverso un bando legato alla manifestazione letteraria "Città che legge", ha poi concentrato l'attenzione del Comune sulle pubblicazioni dedicate alla pietra e alle cave, realizzate nel corso degli anni, «che sono la testimonianza scritta di un'epoca – ribadisce la consigliera – il cui recupero è fondamentale».

Romita ha intanto istituito un gruppo di lavoro ad hoc, composto da storici e rappresentanti di aziende e associazioni, all'interno del quale, oltre a Faidiga e Giuffrida, interagiscono la storica Jasna Simonetta, il professor Zvonko Legisa e gli imprenditori del settore Matej Caharija e Bruno Ricamo. «In questo modo – conclude l'assessore – si cominciano a tracciare i percorsi che saranno oggetto del parco all'aperto, futuro volano per il rilancio di Aurisina Cave».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCARICO

Antonione a capo dello Yacht Club di Portopiccolo

Roberto Antonione è il nuovo presidente dello Yacht Club di Portopiccolo, sodalizio sorto sei anni fa, che ha rinnovato in questi giorni il direttivo. Affiliato a Fiv e Coni, organizzatore di 40 regate, lo Yacht club è il promotore di Spirit of Portopiccolo, imbarcazione due volte vincitrice della Barcolana. Queste le altre cariche: vicepresidente Raffaella Gregoris, consiglieri Filippo Castelbarco, Gianfranco Cergol, Roberto Di Lenarda, Virna Lazzari, Ennio Natolino. Alberto Leghissa sarà il direttore sportivo e Fiorenzo Lupieri il project manager. L'obiettivo è avviare un nuovo percorso ricco di proposte per generare valore e risultati, dalle attività sportive alle opportunità commerciali. Particolare attenzione sarà dedicata all'individuazione di obiettivi comuni con Portopiccolo e le attività del borgo. (u.sa.)

I LAVORI CONCERTATI FRA ACEGASAPSAMGA E MUNICIPIO

Nel vivo il doppio cantiere anti-allagamenti a Duino

Gli interventi paralleli interessano ora l'ex depuratore e il centro del borgo: l'obiettivo è evitare le fuoriuscite dai tombini quando piove

DUINO AURISINA

Proseguono a pieno ritmo, a Duino, i lavori per migliorare e ammodernare il sistema fognario della frazione, indirizzati in particolare alla riqualificazione dell'impianto di sollevamento denominato "Dama Bianca". In questo modo, saranno definitivamente eliminate le fuoriuscite di acque piovane, in caso di maltempo, dai tombini collocati lungo la strada che, da Duino, arriva fino allo storico ristorante "Dama Bianca", che tante proteste e polemiche hanno suscitato negli ultimi mesi.

In questa fase, i cantieri aperti da AcegasApsAmga - che, di concerto con l'amministrazione di Duino Aurisina, ha progettato delle specifiche opere di potenziamento dell'impianto di sollevamento - sono due. Uno è collocato nei pressi dell'ex depuratore, l'altro è aperto lungo la strada che parte dall'incrocio situato a poche decine di metri dal supermercato Conad e porta al centro dell'abitato. I lavori prevedono il rifacimento completo delle parti interne dell'impianto di sollevamento, con la costruzione di un nuovo e più capiente scarico di emergenza, in grado di ricevere la portata d'acqua in eccedenza nel caso di eventi piovosi importanti e molto intensi. Il nuovo impianto, quindi, sarà in grado di garantire il regolare deflusso delle acque, anche in condizioni meteorologiche avverse, evitando che si verifichi quel particolare fenomeno, definito di "ruscellamento", lungo le strade e le scalinate di accesso al mare. L'attività si inserisce nel più ampio piano di salvaguardia paesaggistica e ambientale avviato di concerto da AcegasApsAmga e Comune.

I lavori in corso per migliorare la rete fognaria a Duino

In un primo tempo erano stati eseguiti i lavori per dismettere il vecchio impianto di disinfezione situato nei pressi della frazione del Villaggio del Pescatore. Successivamente l'impianto di depurazione di Duino era stato riconvertito in impianto di rilancio, in direzione del depuratore di Sistiana, riqualificato a propria volta due anni fa.— **U.SA.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DATI E LE PROSPETTIVE DEL SISTEMA DI GESTIONE DEI RIFIUTI IN RIVIERA

Differenziata, +20% in tre anni E ora a Muggia le lezioni online

Certificato con il report reso noto dall'ente l'ingresso nel "club" degli over 65% per effetto dell'introduzione della raccolta porta a porta

Luigi Putignano / MUGGIA

Quasi 20 punti percentuali in più di raccolta differenziata a Muggia negli ultimi tre anni. L'avvio della raccolta porta a porta nella cittadina rivierasca, percorso già consolidato in moltissimi comuni italiani che hanno raggiunto e superato la quota dell'80% di raccolta differenziata, pone Muggia tra i comuni virtuosi rientrando nella fascia over 65%, in quanto è del 67,57% la quota registrata nel 2019 in riviera. Lo si evince dal report reso noto in questi giorni dalla stessa amministrazione municipale.

In provincia fanno meglio San Dorligo con il 73,79%, realtà in cui la raccolta porta a porta è cominciata ben prima, e Sgonico (73,40%). «A oltre tre anni dall'avvio del sistema di raccolta – spiega l'assessore all'Ambiente Laura Litteri – molte cose sono cambiate e migliorate. Dal punto di vista dei dati ambientali, vi è la volontà di intraprendere nuove azioni per alzare ulteriormente l'asticella della qualità e della quantità della differenziata, che è passata appunto in tre anni dal 49% al 69%». «Ora è necessario spingere ulteriormente su nuove azioni di educazione e comunicazione ambientale: in tal senso, è recentemente partita una campagna informativa proprio allo scopo di incentivare il miglioramento della differenziata», aggiunge Litteri, ricordando peraltro l'appuntamento di oggi, con il corso online gratuito sul compostaggio domestico *(meet.google.com/fkb-icxk-biq?authuser=0)*.

La facciata del Municipio di Muggia

Accanto a ciò, il gestore del servizio, Net, ha sviluppato una specifica "app" per smartphone e sono in corso progetti educativi scolastici interattivi, in parte già realizzati in occasione della campagna di educazione ambientale Net - Education Scuola, che ha coinvolto gli alunni della De Amicis. «Anche grazie alla motivazione e alla sensibilità dell'amministrazione – fanno sapere da Net – si vogliono sperimentare sistemi innovativi di conferimento degli imballaggi come l'installazione e la gestione in punti strategici di compattatori intelligenti per carta e plastica, dedicati ad esempio alle utenze "non domestiche", con riguardo soprattutto agli esercizi economici ricadenti nel centro storico».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TENDENZA IN PILLOLE

I "testimonial"

Tra gli appassionati delle due ruote, oggi più che mai, ci sono anche molti volti noti della politica triestina, che spesso si vedono girare per la città in bicicletta.

L'assessore Lobianco

Appassionato di bici, l'assessore ai Servizi demografici Michele Lobianco percorre 8 mila chilometri all'anno con la sua "anima gemella" da corsa targata Basso.

La consigliera Martini

La consigliera comunale del Pd Fabiana Martini è una ciclista urbana: «È un altro modo di muoversi, nonostante le difficoltà che si riscontrano in città».

Il fenomeno ai tempi della pandemia

IL PUNTO VENDITA A RAUTE

«Problemi con i pezzi made in Cina»

La difficoltà nel reperire le bici è dovuta in particolare a un rallentamento della produzione della componentistica. Sono soprattutto i pezzi realizzati nelle fabbriche cinesi a creare disagi anche in Italia. «Sento di tante aziende che hanno messo in cassa integrazione il personale – spiega Alessandro Rojc di Aerre Bike –. Infatti, nonostante ci sia una forte richiesta di biciclette, allo stesso tempo non c'è lavoro per le aziende perché non arrivano i pezzi per completare i mezzi. La crisi per noi negozi deve ancora arrivare: se andiamo avanti con questi ritmi a giugno e luglio avremo già finito le vendite».

IL PUNTO DI RIFERIMENTO STORICO

«Non sempre si accontentano tutti»

Da Cottur, in via Crispi, dove anche grazie al bonus negli scorsi mesi si è registrato un aumento delle vendite di bici elettriche e tradizionali del 30%, si assiste a un cambio di trend in quest'ultimo periodo, afferma il titolare Giovanni Cottur, perché sono riprese le consegne delle biciclette. «Se nei mesi scorsi c'erano stati dei problemi – spiega il titolare Giovanni Cottur –, ora si sono risolti. Io riesco ad avere dei canali preferenziali, anche perché siamo un negozio storico. Tuttavia – sottolinea ancora il titolare del negozio – non riesco ad accontentare tutti i clienti, ma una buona fetta sì. C'è sempre qualche bici che manca».

LA FEDERAZIONE ITALIANA AMBIENTE E BICI

«Le iscrizioni dei soci non si fermano»

Qualche piccolo risultato in tema di bici lo ha registrato la Federazione italiana ambiente e bici. «Abbiamo chiuso l'anno con 230 nuovi iscritti – sottolinea il presidente Luca Mastropasqua – quindici in più rispetto al 2019. Piccoli numeri, però ci siamo stupiti perché ci continuavano ad arrivare iscrizioni nonostante non stessimo organizzando manifestazioni. Forse la spiegazione è da ricercare nel fatto che i nostri soci sono coperti da un'assicurazione di responsabilità civile, quindi c'è un vantaggio a iscriversi». In questi giorni sono in molti che continuano ad andare in bici. Un'abitudine «iniziata per molti con il blocco del traffico l'anno scorso», annota Mastropasqua.

I triestini riscoprono lo sport "fai da te" Bici e pesi introvabili

A ruba nell'ultimo anno i mezzi di spostamento ecologici ma anche gli attrezzi per allenarsi a domicilio. La domanda supera l'offerta: negozi a corto di articoli

Benedetta Moro

In tempi di lockdown l'attività sportiva a casa, o per quanto consentito all'aperto, rappresenta di fatto una delle poche valvole di sfogo. Ed è così che anche tra i triestini un tempo sedentari c'è chi si è riscoperto, ora, almeno un po' più sportivo, avvicinandosi al fitness "fai da te" in casa e rispolverando la cara vecchia bici. Una scelta che ha favorito il commercio sportivo a tal punto che oggi, dopo un anno di strette, alcuni scaffali restano vuoti.

Ad andare a ruba sono soprattutto manubri e cavigliere con i pesi, elastici e tappetini, attrezzi per la palestra "domestica" rivelatisi a più riprese delle rarità nei negozi del territorio e persino online. Ma anche e soprattutto le bici, che diventano in certi casi introvabili o per le quali i tempi di attesa si dilatano. Qui incide l'escalation della domanda ma anche il fatto che si sta registrando un rallentamento della produzione dei pezzi di ricambio. A confermare questa tendenza sono alcuni negozi specializzati, tra storici e catene. Da Sportler, al Giulia, sono in attesa della nuova collezione di bici che quest'anno, eccezionalmente, arriverà in quattro tranche: aprile, giugno, settembre e addirittura gennaio. «Mancano alle case madri le componenti, perché la produzione l'anno scorso praticamente ovunque si è fermata per un bel po'», commenta il personale: «Quest'anno tuttavia avremo un numero di bici minore del solito, perché le case madri ci avevano comunque anticipato alcuni modelli 2021 l'anno scorso, quando abbiamo venduto in un mese e mezzo, anche grazie al bonus, un numero di pezzi che di solito vendevamo in due anni normali, sia mountain bike sia elettriche. Tanto che questo inverno non avevamo nulla, nonostante continuasse a esserci richiesta». Da Aerre Bike il titolare Alessandro Rojc specifica come il mercato si spacchi in due. Da una parte c'è una carenza di mezzi che costano attorno ai 500 euro: «Questo perché c'è una carenza generale di componentistica e in questo caso di telai prodotti per la maggior parte in Cina, dove a causa del coronavirus la produzione si era bloccata per sette mesi. Produzione che viene realizzata in un anno per quello successivo, di solito. Sento di tante aziende che in Italia hanno messo in cassa il personale, perché, sì, c'è la richiesta di bici, ma non c'è lavoro perché non arrivano i pezzi. La crisi per noi deve ancora arrivare, se andiamo avanti con questi ritmi a giugno e luglio avremo già finito i pezzi». Dall'altra parte però, specifica Rojc, ci sono prodotti solo made in Italy - come Basso, che costruendo in casa il telaio - che sono più avvantaggiati e riescono a produrre più velocemente. Da Cottur, in via Crispi, dove nell'ultimo anno c'è stato un incremento di vendite del 30% di bici elettriche e tradizionali, «in questo momento sono riprese le consegne delle biciclette», conferma il titolare Giovanni Cottur: «Io riesco ad avere dei canali preferenziali, anche perché siamo un negozio storico. Tuttavia non riesco ad accontentare tutti i clienti. C'è sempre qualche bici che manca».

Con scaffali vuoti temporaneamente da pesi e cavigliere è Decathlon, al Montedoro. Manubri mancano anche da Cisalfa in via San Francesco. «Sono articoli – spiegano dai punti vendita – che, assieme a cyclette, ellittiche e tapis roulant, sono stati vendutissimi nell'ultimo anno».—

IN BICI IN CITTÀ
UN CITTADINO CHE PEDALA SULLE RIVE IN UNA FOTO DI ANDREA LASORTE

«Ad aggravare il quadro è stato anche il rallentamento della produzione dei pezzi di ricambio patita nel 2020»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli elastici

Tra gli acquisti più gettonati in ambito sportivo in questo periodo rientrano anche gli elastici, utilizzati per eseguire esercizi adatti a tutto il corpo.

I kettlebell

Ad andare a ruba nei negozi di articoli sportivi sono soprattutto i manubri regolabili, ma anche i kettlebell, utili in particolare per lo squat.

I rulli a mo' di cyclette

Durante la pandemia sono andati a ruba anche i rulli, strumenti utili a trasformare la propria bici in una sorta di cyclette, potendo quindi pedalare da fermi.

Il fenomeno ai tempi della pandemia

Il titolare di un'officina: «Il lavoro non manca»

«E tanti hanno riesumato le due ruote dalle cantine»

IL MECCANICO

Giovanni Bellia ha lanciato nel maggio del 2020 un'officina, la "Bclab", in via Frausin, dove vende accessori e offre una serie di servizi per chi va in bici. Il lavoro da allora non gli è mancato: «Ho avuto tante richieste anche da parte di chi in questo periodo ha tirato fuori la bici dalla cantina. C'è tanto lavoro, è vero, ma al tempo stesso è molto difficile reperire i pezzi di ricambio dai grossi fornitori. Una situazione che rallenta anche la produzione stessa di bici. Qualcosa si trova su Amazon, ma si perde così il margine che, con l'acquisto diretto, se ne ricava». Il laboratorio ha attivato pure dei corsi di formazione sulle ri-

GIOVANNI BELLIA
TITOLARE DI UN'OFFICINA-LABORATORIO CHE SI OCCUPA DI BICICLETTE

parazioni "fai da te" in emergenza. Bellia ha promosso il "Bike Safe" con dei colleghi di Udine, per insegnare ad andare sulle due ruote in sicurezza, e si occupa anche di cicloturismo, con tour e viaggi organizzati: «L'obiettivo è creare una cultura della bici».— BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La personal trainer che opera a distanza

«Chi ora lavora da casa vuole tenersi in forma»

L'ALLENATRICE

«È tutto un allenamento da casa». Da quando le palestre hanno chiuso, la personal trainer Matilde Biagini prepara programmi di tonificazione e dimagrimento da fare tra le mura domestiche, indicando gli attrezzi indispensabili, tra pesi, tappetini ed elastici. Se all'inizio della pandemia la clientela si era dimezzata, pensando che le restrizioni sarebbero durato poco, negli ultimi tempi c'è stata un'inversione di tendenza. «Le persone all'inizio non avevano motivazione per allenarsi da casa - spiega Biagini, Atleta Bikini della International Federation of Bo-

MATILDE BIAGINI
ESPERTA DI FITNESS CHE PREPARA PROGRAMMI PERSONALIZZATI

dyBuilding & Fitness Pro League -. Ora hanno capito che devono adattarsi. Mi hanno contattato anche persone che, lavorando da casa, hanno uno stile di vita sedentario. Bisognerà capire cosa succederà quando riapriranno le palestre». — BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alexandra si è appassionata alla disciplina

«Ho sfruttato le ore libere per imparare a stare bene»

LA NEOFITA

«Durante questo lungo periodo di pandemia, per tenermi attiva e non pensare al disagio che tutti, in vario modo, stiamo provando, ho cercato e trovato un modo per affrontarlo approcciandomi a diverse discipline, tra cui l'Odaka yoga». Alexandra Severi, 32 anni, è una visual merchandiser per Max Mara, ma ora ha molte ore libere visto che si trova temporaneamente in cassa integrazione. «Questa disciplina nasce dallo yoga tradizionale circa 30 anni fa - spiega Severi -. Ho iniziato a praticarlo a casa ogni

ALEXANDRA SEVERI
LAVORA DA MAX MARA MA SI È DATA ALLO YOGA

giorno e ho seguito corsi online. L'ho fatto per me, non solo per il mio benessere, ma anche per diventare insegnante certificata: vorrei trasmettere gli stessi benefici che ho provato in questo difficile momento di transizione». — BE.MO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comunicazione speciale

EDIL IMPIANTI TRIESTE S.R.L.

Ristrutturiamo il passato
Costruiamo il futuro

Member of CISQ Federation
RINA
CERTIFIED MANAGEMENT SYSTEM
ISO 9001 - ISO 14001
ISO 45001

www.edilimpiantitrieste.com

LE LETTERE

Storia

La Rivoluzione greca e i legami con Trieste

Caro direttore,
oggi, 25 marzo 2021, ricorrono i 200 anni dall'inizio della guerra d'indipendenza della Grecia che da quasi quattro secoli era sottomessa agli ottomani. Questa guerra fu tra le prime rivoluzioni dell'800 e si concluse con la creazione dello Stato greco moderno, introdusse in Europa lo spirito risorgimentale ed ebbe l'appoggio di molti intellettuali che videro nella lotta dei greci idealizzazione romantica della lotta per la libertà.
Si formarono dei movimenti filellenici di giovani europei che andarono a combattere, alcuni perdendo la vita sul suolo greco, come lord Byron e l'italiano Santorre di Santarosa. Anche un poeta delle nostre terre, Pasquale Besenghi degli Ughi originario di Isola d'Istria sarà un sostenitore dei greci e del loro desiderio di liberarsi dalla dominazione turca, nel 1827 parte per la Grecia viaggiando per due anni nel paese in lotta. Un illustre greco triestino, Demetrio Galatti scrisse in una biografia, che Pasquale Besenghi in Grecia conobbe Theodoros Kolokotronis, uno dei principali capi dei rivoluzionari divenendo il precettore di suo figlio; a Corfù entrò in contatto con il conte di Zante, Dionisio Roma, originario di Venezia, uno degli esponenti della Filikì Eteria, la società segreta che organizzò la rete rivoluzionaria.
Il 25 dicembre 1829 Besenghi, tra le fila dei greci guidati dal principe Nicolò Ipsilanti, partecipò a un'azione di guerra presso Megara. Gli ultimi anni della sua vita li trascorse fra Venezia, il Friuli e Trieste dove morì nel 1848 di colera, nella sua casa di via San Nicolò all'angolo con via Roma. Su quella casa fu posta nel 1913 una lapide commemorativa il cui testo dettato da Attilio Hortis aveva anche finalità irredentistiche, infatti nel 1916 scoppiata la prima guerra, gli austriaci distrussero la lapide.
Negli Anni '30 la casa ove morì Besenghi fu abbattuta per costruire Palazzo Mordo, il 25 marzo 1934, per volere della Comunità greca di Trieste, in occasione dell'anniversario della Guerra d'indipendenza greca fu ricollocata la lapide, con questo testo: "Qui / nel mdcccxlix / si spense / Pasquale Besenghi degli Ughi d'Isola d'Istria / arguto ingegno forte poeta devoto a libertà / con la penna e con la spada / marzo mcmxxxiv / memori i greci residenti a Trieste / ricollocarono /".
Fu inoltre ripristinata la piccola lapide sottostante che cita la terzina del Paradiso di Dante ..."io vidi gli Ughi... illustri cittadini".
Cesare Sofianopulo ricordava che oltre questa targhetta in origine sulla sinistra c'era anche lo stemma degli Ughi che, dopo la distruzione degli austriaci, si disperse e non fu più ricollocato. Pochi anni dopo l'Italia entrò in guerra e i greci diventarono nemici. Passato il conflitto nel 1951 in occasione dei 130 anni dalla Rivoluzione ma anche come gesto di riavvicinamento tra i due paesi, Cesare Sofianopulo tradusse in italiano e pubblicò il poema d'incitamento alla rivoluzione, scritto da Dionisios Solomos nel 1823, "Inno alla Libertà", parte del quale dal 1865 è il testo dell'inno nazionale greco.
Questa edizione ebbe il merito di far conoscere in Italia l'opera principale del poeta romantico di Zante, ammiratore del Foscolo, ma significativa fu anche la scelta del Sofianopulo di illustrare il libro con i 53 disegni della storia del risorgimento della Grecia, realizzati dal pittore triestino Giuseppe Lorenzo Gatteri nel 1841 all'età di 12 anni che per la prima volta furono, in questo volumetto, pubblicati. Infine venivano riportati i nomi dei più importanti membri della Comunità greca e della Camera di commercio ellenica dell'epoca che vollero contribuire all'edizione: Alessandro Afenduli, Giorgio Ferro, Demetrio Economo, Cleon Kedros, Michele Mirone Gunalachi, Costantino Pisani, Giovanni Scaramangà d'Altomonte, Caralambo Giovanni Sofianopulo, Socrate Stavropulos, Emanuele Trakakis.

Caterina Karadima

Politica

Specialità regionale e donne

Egregio direttore,
c'è sempre una quarta volta! È perchè siamo una regione speciale che non abbiamo un numero congruo di donne in consiglio regionale? È perchè siamo una regione a statuto speciale che abbiamo una legge elettorale che non aiuta l'elezione delle donne come hanno tutte, proprio tutte, le regioni a statuto ordinario? È per questo che ci troviamo per la quarta volta a chiedere una legge elettorale che dia, non quote! Ma qualche possibilità in più al genere femminile? Insomma in questa regione chi porta avanti gli interessi delle donne se non sono le donne stesse? Ci auguriamo che il presidente Fedriga si ricordi di quello che ha promesso, visto che le procedure per arrivare poi alle elezioni sono lunghe e complesse ed è l'ora di cominciare visto che la doppia preferenza di genere è stata di nuovo bocciata!

Anna Maria Mozzi
Consulta Femminile Trieste

Azienda sanitaria

Una lentezza sporadica

Caro direttore,
in riferimento all'articolo pubblicato sulla rubrica Segnalazioni di sabato 20 marzo 2021 dal titolo "Vaccinazioni lente al Maggiore" firmata dal signor Livio Damini, si comunica che quanto rappresentato dal Segnalante descrive una situazione di criticità episodica che si è verificata la scorsa settimana a causa dell'improvvisa assenza di alcuni operatori dedicati all'accoglienza, nella zona vaccinale dell'Ospedale Maggiore.
Nelle giornate successive la situazione di criticità è rientrata tanto da permettere, il giorno dopo di completare i cicli vaccinali in anticipo rispetto alla tabella di marcia.
Ringraziamo il signor Damini per le parole di elogio rivolte agli operatori sanitari e ribadiamo l'impegno di Asugi a proseguire nella campagna vaccinale utilizzando al meglio le risorse a disposizione .

Antonio Poggiana
direttore generale Asugi

Vaccinazioni

Sono tra i "fragili" Mi sento ignorata

Caro direttore,
apprendo dai quotidiani che,giustamente,si è provveduto a vaccinare il personale sanitario. Attualmente, è in atto la vaccinazione degli ultraottantenni.
Dopo questa categoria di persone, si sarebbe provveduto a vaccinare i pazienti cosiddetti "fragili". Appartengo, purtroppo, a quest'ultima categoria, ma è da oltre un mese che cerco, invano, di ottenere la prenotazione per la vaccinazione.

Emanuela Del Piero

LO DICO AL PICCOLO

I camper parcheggino in Villa Revoltella solo la sera

Gentile direttore,
mi rivolgo al responsabile che ha predisposto la delibera che regolamenta la sosta dei veicoli nel parcheggio antistante Villa Revoltella. Considerato che al parco di Villa Revoltella ogni giorno affluiscono numerose famiglie con bambini piccoli ritengo che la segnaletica che regolamenta la sosta dei camper, dovrebbe consentire a questi ultimi di sostare solo la sera dopo la chiusura del parco.

Fabio Bona

ELARGIZIONI

tipograIn memoria di Fulvia Fabro ved. Longo da parte dei condomini di via San Giacomo in Monte 170,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Gianni, Rico e Pino (19/3), sempre nei nostri cuori, da parte di Elena, Antonella e Romina 150,00 pro ASSOCIAZIONE A.G.M.E.N. FVG

In memoria di Laura Pacorini Dovgan per il V anniversario (6/3) da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO; da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI; da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100,00 pro ASSOCIAZIONE CIVILE IL GATTILE ODV; da parte di Sergio, Chiara, Giulia 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN

In memoria di Lidia Macovazzi in Smerdù per il XII anniv. (7/3) da parte di Santo, Aldo e Martina 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Livio Busato per il compleanno (15/3) da parte della figlia Livia 50,00 pro ASTAD - RIFUGIO ANIMALI

In memoria di Luciano Perna per il XII anniv. (12/3) da parte di Minuccia Perna 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Paolo Rizzi per il XXVIII anniv. (14/3) da parte della famiglia 50,00 pro C.A.V. CENTRO DI AIUTO ALLA VITA "MARISA"; da parte della famiglia 50,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI; da parte della famiglia 100,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN; da parte della famiglia 50,00 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS; da parte della famiglia 300,00 pro A.C.C.R.I. - ASS. COOP. CRISTIANA INTERNAZIONALE

In memoria di Romano Bullo per il 29° anniv. (15/3) da parte di Graziella e Davide 100,00 pro DOMUS LUCIS SANGUINETTI FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE

In memoria di Rossana Sacchetti (11/3) da parte di Anna e Luisa 30,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

In memoria della cara maestra Maria Reggente da parte di Laura Sergio e Claudia 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Nives Beorchia da parte di N.N. 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

25 MARZO 1971

- Il Consiglio superiore dei LL.PP. ha approvato il progetto per il sottopassaggio della galleria ferroviaria di circonvallazione alla altezza del "condominio Crismani", attraverso il viale D'Annunzio.
- I 120 componenti delle prime sei Consulte rionali sono stati ufficialmente insediati, ieri sera, nel corso di una seduta straordinaria del Consiglio comunale.
- Al Consiglio comunale di Muggia, il cons. Derin (PSDI) ha rivolto una interrogazione sulla necessità che il Comune si opponga all'impianto della fabbrica di alluminio alle Noghere, causa il degrado atmosferico.
- In applicazione alla legge n. 153, è stato disposto l'aumento delle pensioni dell'AGO lavoratori dipendenti e delle gestioni speciali per quelli autonomi, nella misura del 4,8 per cento a partire dal 1.o gennaio 1971.
- A San Giovanni, in piazza Gioberti, angolo via S. Cilino, sarebbe utile un cartello stradale, che indichi agli automobilisti la strada per la Basovizzana, per la via D. Chiesa, onde evitare che vadano a perdersi su per via delle Doccie.

GLI AUGURI DI OGGI

GIANFRANCO
Benvenuto nel Club dei giovanili sessantenni e auguri dai Magnifici 5 con famiglie e nipoti

RENATO
In attesa di festeggiare con un bel viaggio i tuoi 65 anni, tanti auguri da Lucinda e i fratelli con famiglie e nipoti

BARBARA E CRISTINA
Alle due "colonne", un augurio per i 50 anni dalla mamma Silvana

ORTI E GIARDINI

Con la primavera spazio anche sui balconi ai sapori ma anche ai profumi dei legumi

AIAB FVG*

Tra gli ortaggi che nel piatto e nell'immaginario di tutti noi richiamano la primavera, trovano indubbiamente posto i piselli. Per la soddisfazione di vederli crescere e fiorire o di preparare dei deliziosi risotti vi suggeriamo di mettervi subito al lavoro, nell'orto, in giardino ma anche su un ampio terrazzo. La coltivazione dei piselli richiede una preparazione superficiale del terreno di un'aiuola dell'orto o, in giardino, di un'aiuola o un filare in prossimità della recinzione, che poi potrà contenere/sostenere le piante ormai grandi. Non occorre apportare fertilizzanti (l'orto dovrebbe comunque esserne ben dotato): come tutte le leguminose il pisello ospita nelle proprie radici batteri simbiotici capaci di fissare l'azoto dell'aria, rendendolo disponibile per la pianta.

La scelta delle varietà da orto dipende dallo spazio a disposizione, esistono varietà nane dallo sviluppo ridotto, o a mezza rama oppure rampicanti, che però ovviamente richiedono un sostegno (canne, paletti, reti, ecc.) per la vegetazione. La semina può essere effettuata nella seconda quindicina di marzo e non oltre (la pianta soffre le alte temperature) per raccolte entro i primi di giugno, in file distanti 40-70 cm a seconda della varietà mentre i semi, sulla fila, andranno posti in un piccolo solchetto alla distanza di 2-3 cm. La germinazione e lo sviluppo iniziale della piantina non risentono di eventuali abbassamenti termici, temibili invece durante la fioritura. E in giardino? Una bella bordura con pisello da orto può essere piacevole anche nei giardini più classici, ma per chi non volesse trasgredire consigliamo il pisello odoroso che con il suo gradevole profumo, la vasta gamma di colori dei fiori e le differenti varietà, rampicanti o cespugliose, permette il rivestimento di recinzioni o la realizzazione di aiuole o aree fiorite anche in terrazzo. In questo caso la semina può essere effettuata da marzo a giugno per fioriture prolungate da luglio a ottobre. In agricoltura biologica il terreno è il fondamento su cui il metodo si basa, è da lì che tutto ha inizio: partiamo quindi a primavera col piede giusto, in orto o in giardino, rivolgendogli attenzioni. Molto spesso il suolo che ci troviamo a disposizione non è lì che ha avuto origine e quindi non ha quella stratificazione ideale che l'origine locale può dare (in natura ci vogliono secoli per formare qualche centimetro di suolo fertile) ma è il risultato di spostamenti, riporti e scavi che, nel migliore dei casi, sono un miscuglio di strati di diversa natura. Quello abbiamo e non ci resta che migliorarlo! Il suolo è formato da una parte inorganica (45%) che comprende, in ordine decrescente di dimensioni: pietre, ciottoli, ghiaia e poi sabbia grossa, sabbia fine, limo e argilla. La diversa percentuale di ogni singolo componente ci fa definire il nostro terreno come argilloso, limoso, sabbioso o ricco di scheletro (cioè sassi) o una via di mezzo.

Il terreno va preparato ogni anno per varie stagioni ma è possibile "aiutarlo" subito col concime

La parte organica, cioè l'humus, pur essendo presente in piccolissima quantità rispetto alla precedente (dall'1-2% di un terreno povero al 5-7% di uno ricco), condiziona fortemente le caratteristiche del nostro terreno: fertilità, sofficità, lavorabilità, permeabilità e vita (di organismi animali e vegetali grandi e piccoli) presenti nel terreno. Ricordiamoci di aria e acqua (50%): nel terreno devono essere sempre presenti nel giusto rapporto. Che si fa? Possiamo solo (non è poco), pensando agli anni a venire, migliorare cioè aumentare la frazione organica con apporti di materiali vegetali diversi e specie continuati negli anni. Quali? Per quest'anno e per una pre-lavorazione primaverile andrebbe benissimo del letame ben maturo, da cercare nelle aziende agricole dove gli animali sono allevati su paglia o in qualche maneggio.

**Associazione per l'agricoltura biologica*

IL CALENDARIO

Il santo Annunciazione del Signore
Il giorno è il 84°, ne restano 281
Il sole sorge alle 6.00 tramonta alle 18.24
La luna sorge alle 12.33 tramonta alle 2.49
Il proverbio Marzo cambia sette cappelli al giorno

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; piazza Oberdan 2, 040364928; piazzale Foschiatti 4/A - Muggia, 040 9278357; via di Prosecco 3 - Opicina, 040 422478 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Fabio Severo 122, 040 571088
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	NP
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	82

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	14
Piazzale Rosmini	µg/m³	14

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	NP
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Aci Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Samanta e Linda a Psicologia per capire gli altri

SAMANTA E LINDA

I social network ci propongono quotidianamente delle vite patinate e artefatte. Le persone che sembrano avere delle esistenze perfette, spesso nascondono, dietro a fotografie sorridenti e a vite apparentemente appaganti, le loro belle sofferenze. Nella vita di tutti i giorni, sono abituata ad andare oltre le apparenze. Mi piacerebbe esplorare il mondo dei social, anche per professione, soprattutto in relazione all'universo giovanile. Anche per questo mi sono iscritta al primo anno di Psicologia, un percorso di studi che ho intrapreso assieme alla mia amica Samanta.

A differenza di Linda, la mia passione per la Psicologia è nata alle scuole superiori, durante gli anni trascorsi all'Istituto socio-sanitario. Devo per questo ringraziare la professoressa Maria. Da lei ho appreso che il dolore parla la stessa lingua per tutte le persone, nessuno escluso. Siamo tutti sulla stessa barca, magari su piani diversi, ma sempre legati dal medesimo destino. Io e Linda siamo accomunate da una propensione verso il prossimo, dal desiderio di capire le persone. Una volta terminato il percorso di studi, vogliamo aiutare gli altri a intraprendere dei percorsi per raggiungere una maggiore consapevolezza, per provare a conoscere se stessi, per riuscire ad amarsi e ad accettarsi così come si è.

LA FOTO DEL GIORNO

"#Io resto a casa." vale anche per il gatto

"#Io resto a casa.", fotografia ripresa tra le viuzze di San Giusto.

È il simpatico scatto del lettore Alberto Fortunati.

Inviate le vostre immagini (corredate obbligatoriamente dal nome e dal numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it.

Accompagnate le vostre immagini con un "titolo" o se preferite con un breve commento sull'argomento.

Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

Informazioni e contatti su:
www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Dantedì

Le commemorazioni e le celebrazioni sono l'occasione per fare il punto sugli studi intorno al capolavoro. E gli antichi manoscritti ''locali'' serbano nuove scoperte

Quando la Commedia non era divina e i canti erano copiati in emiliano

L'ANALISI

FABIO ROMANINI*

Dopo il successo della prima iniziativa, celebrata lo scorso anno appena dopo lo scoppio della pandemia, il Dantedì arriva alla sua seconda edizione. Il 2021 è un anno evocativo: celebriamo il settimo centenario della morte di Dante, e questo accade nel pieno di un'epoca pop e più trasgressiva. Anche se il momento attuale resta avaro di contatti umani, la tecnologia rende disponibili molti eventi sulla rete: ci sarà davvero, per tutto l'anno, l'imbarazzo della scelta, con una concentrazione particolare in questa fine del mese di marzo.

Oggi, per esempio, l'Istituto Italiano di Cultura di San Pietroburgo presenta uno spettacolo intitolato "La commedia al tempo del rap", nel quale il rapper napoletano Clementino interpreterà secondo il suo stile alcuni versi della Commedia e della Vita nova, un'opera giovanile in cui Dante raccolse, tra le sue prime rime, quelle che più si confacevano alla lode di Beatrice. Sul portale della Treccani si può leggere "Canzoni dall'Inferno" dello studioso Federico Della Corte, che indaga il debito della musica leggera italiana verso Dante. Ma ci saranno anche celebrazioni più ufficiali, coordinate da un Comitato diretto da Maria Ida Gaeta: lecturae Dantis come quella di Roberto Benigni al Quirinale, convegni di studio dedicati all'opera di Dante, festival e mostre d'arte, fino ai restauri di monumenti danteschi del Sette-Ottocento come il Cenotafio a Santa Croce, a Firenze; la statua del poeta a Verona, nella piazza omonima; la tomba di Dante a Ravenna. Rai5 ha trasmesso fino a oggi la lettura di tutti i canti della Commedia, interpretati da Lucilla Giagnoni.

Ma tantissime sono le iniziative che già da diverse settimane animano il panorama scientifico e divulgativo, come i 5 minuti con Dante dell'Università di Bergamo; nemmeno il sito ufficiale www.beniculturali.it/dantedi riesce a riepilogare tutto ciò che si può trovare in rete o vivere in concreto sul territorio, in particolare se contiamo l'attività delle scuole, mobilitate quasi senza eccezione su un progetto dantesco. E anche tanti teatri hanno colto l'occasione per far sentire la loro presenza anche in mesi così difficili per lo spettacolo, collaborando a iniziative o facendosene promotori (si è parlato, su queste pagine, del video prodotto dal Teatro Stabile del Fvg – il Rossetti, insomma – che viene trasmesso oggi).

Il Dantedì è dunque un momento utile per un bilancio, su queste iniziative e sulla figura di Dante. A mio avviso, l'istituzione di una giornata dedicata al nostro maggiore poeta offre la possibilità di riflettere, ogni anno, su un tema comune a tutti. Viviamo in una società ricca di offerte, in cui talora non è semplice capire il valore della letteratura e dei singoli autori: con il Dantedì abbiamo almeno un testo in comune, una figura su cui riflettere tutti insieme, con serietà e con fantasia, con scrupolo o con leggerezza. Ogni contributo ha uno scopo utile, perché può raggiungere pubblici differenti, strappare una risata o garantire una soddisfazione intellettuale.

Tutto questo fa di Dante un classico: un autore che, per quanto lontano nel passato, continua a essere letto e a fornire parole e frasi che per noi hanno significato. Anzi, molti dei suoi versi sono diventati proverbiali (e anche in questi casi possiamo evocarli in maniera scherzosa, per commentare le nostre vicende quotidiane).

Ecco perché Dante va letto, e riletto, magari con un commento che faciliti la comprensione dei punti più complessi della sua dottrina: per esempio, l'editore Einaudi ha pubblicato una bella edizione dell'Inferno e del Purgatorio, che presenta un lavoro di spiegazione iniziato da Saverio Bellomo e ora proseguito da Stefano Carrai. Attendiamo il Paradiso. Per parte mia, collaboro a un progetto ormai ventennale, coordinato dal professor Paolo Trovato dell'Università di Ferrara, che ha recuperato da antichi manoscritti copiati nelle regioni del Nord Italia alcune tracce della Commedia che si doveva leggere al tempo in cui Dante era vivo e si trovava in esilio.

Fabio Romanini

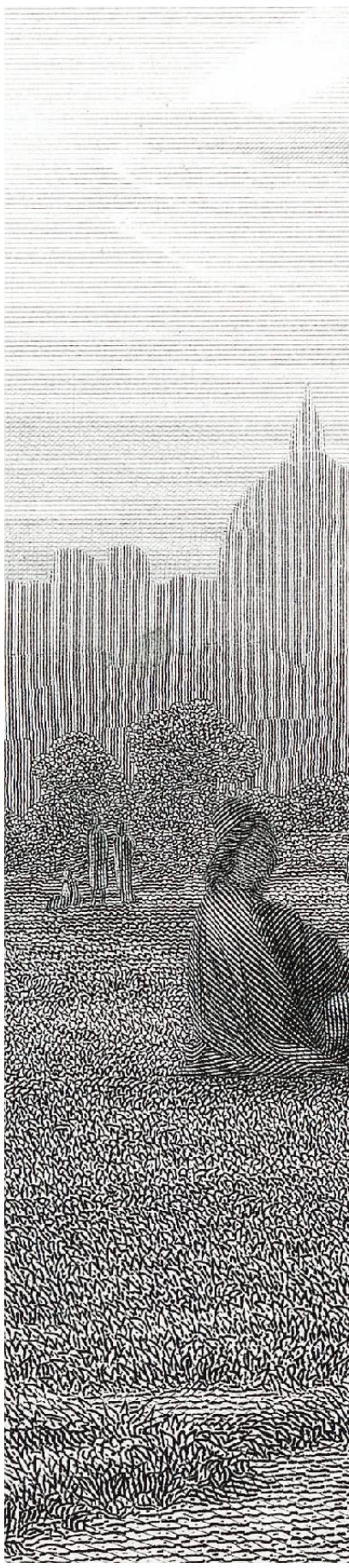
Purtroppo del poeta non è rimasto neanche un rigo scritto dalla sua mano, e così dobbiamo fidarci degli scrivani che copiarono il suo testo. Fino a oggi ci siamo fidati dei fiorentini, per affinità di lingua: ma sappiamo che il fiorentino in cui tutti abbiamo letto la Commedia è una lingua un po' modernizzata (scritta negli anni Trenta del Trecento, mentre Dante lo aveva appreso, da bambino, una sessantina di anni prima). Per noi è certamente faticoso, dopo tanti anni, cogliere queste differenze: ma dai manoscritti settentrionali antichi, derivati da quelli che costituirono le prime copie circolanti della Commedia, affiorano parole fiorentine che certamente Dante usò.

In questo 2021 sarà pubblicato l'Inferno, con il commento di Luisa Ferretti Cuomo e per l'editore Libreria Universitaria. Non sarà un testo rivoluzionato, ma porterà qualche cambiamento alle nostre abitudini: e ci farà sentire un Dante ancora vivo, nuovo, con una voce più "sua".

Questi manoscritti antichi, alcuni in lingua emiliana, o veneta, ecc., sono interessanti anche per un altro motivo: suggeriscono che ai loro ricchi committenti non suonasse strano leggere un Dante che, per gli errori di copia che commettevano gli scrivani, diventasse un po' "locale". Così la diritta via diventava "dirita", o era "smarita": sono gli errori che si rimproverano oggi ai bambini della scuola primaria... ma allora la grammatica non esisteva. E la ricezione del grande poeta era, davvero, un fatto molto personale.

Avrete infine notato che non ho mai usato l'aggettivo divina davanti a Commedia: l'ho fatto perché non fu scelto da Dante, ma da un filologo del Cinquecento, Lodovico Dolce, per chiarirne il contenuto ('relativa al mondo creato da Dio', o qualcosa del genere: non era un giudizio letterario!). Oggi, quindi, si preferisce usare il titolo semplice di Commedia che pare avvicinarsi di più alla volontà dell'autore. —

**Dantista, docente di Linguistica italiana e Filologia della letteratura italiana all'Università di Trieste.*



SAGGI E ROMANZI

Il giovane Alighieri innamorato correva dietro alle donzelle

Mary B. Tolusso

Com'era Dante da giovane? Ce lo figuriamo come vuole l'immaginario che ci è stato impartito, maturo, serissimo, dal profilo arcigno, più vecchio che giovane. D'altra parte esistono pochissime documentazioni biografiche di un Alighieri in giovane età e per la maggior parte le informazioni sono tratte da un esame delle sue opere. C'è però un testo giovanile che ce lo restituisce ventenne, probabilmente scritto tra il 1285 e il 1290. Si tratta di "Il Fiore", 232 sonetti (a imitazione del complesso "Roman de la Rose"), da poco ristampati insieme a un altro poemetto giovanile , raccolti nel titolo **"Il Fiore-Detto d'amore" (Mondadori, pag. 336, euro 10)** a cura di **Luca Carlo Rossi**. Sulla paternità dantesca ci sono ancora critici che nutrono riserbo, nonostante Gianfranco Contini ritenga che sia il suo esordio. I motivi sono molteplici, dai contesti storico culturali a quelli linguistici. "Il Fiore" soprattutto traduce l'apertura di Dante alle diverse forme dell'espressività letteraria fin dalla giovinezza confrontandosi – per genialità e sana immodestia – con un'opera articolata come la "Rose". In "Fiore" infatti troveremo tutti gli espedienti metrici, di struttura e stile che svilupperà infine nell'opera maggiore, anzi, forse nessun altro testo come questo giovanile ha più connessioni filologiche con la "Divina Commedia".

Dante Alighieri

Oltre a ciò va detto che il passo è burlesco (prende distanze dalla poetica cavalleresca), perché in pratica il dilemma del protagonista (detto Durante, che è l'estensione del nome Dante) è quello di sedurre una giovane fanciulla: Bellaccoglienza. Lo scopo è conquistare un paradiso in terra, ossia la "deflorazione" della giovane, espresso con giocose metafore sessuali, una tra tutte: «ma queste giovanette damigelle / cu' la lor terra nonn-è stata arata». Certo non riusciamo a immaginare un Dante così, ma tutto lascia credere che l'opera sia proprio di sua mano, per il talento di rivaleggiare con un classico come il "Roman de la Rose", per le connessioni alla "Commedia", oltre che la volontà di omaggiare e insieme superare i maestri, da Brunetto Latini a Guido Guinizzelli. E poi forse un giovane Dante trasgressivo nella vita e nell'arte e il ritratto più consono al sommo poeta. Comunque sia è difficile non pensarlo un seguace della bellezza e dell'amore. È l'idea che abita il romanzo **"Dante in love" (Giunti, pag. 204, euro 17)**

FATTI & PERSONE

Benigni legge il Paradiso al Presidente Mattarella

Il XXV canto del Paradiso letto da Roberto Benigni, alla presenza del presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, e del ministro della Cultura, Dario Franceschini, in diretta su Rai1 alle 19.10 dal Salone dei Corazzieri al Quirinale, è l'evento clou del grande affresco che la Rai dedica a Dante Alighieri nel Dantedì di oggi. L'omaggio, a 700 anni dalla morte del Sommo Poeta, vedrà Benigni anche in prima serata su Rai3, in un'altra delle sue memorabili interpretazioni della Commedia con la riproposizione, riveduta e corretta, de ''Il Quinto dell'Inferno'', introdotta da Corrado Augias. Lo stesso Augias con Aldo Cazzullo e Giorgio Zanchini sarà poi a ''L'Italia di Dante'', per raccontare la grande rivoluzione dell'Alighieri. «Faremo una serata complessa con una piccola sorpresa. Si vede un Benigni al massimo della sua empatia con il pubblico che lo sta ascoltando», ha spiegato Augias.

Dantedì

Dante in una stampa dell'Archivio Agf. Oggi il Dantedì celebra il poeta, di cui quest'anno ricorrono i 700 dalla morte

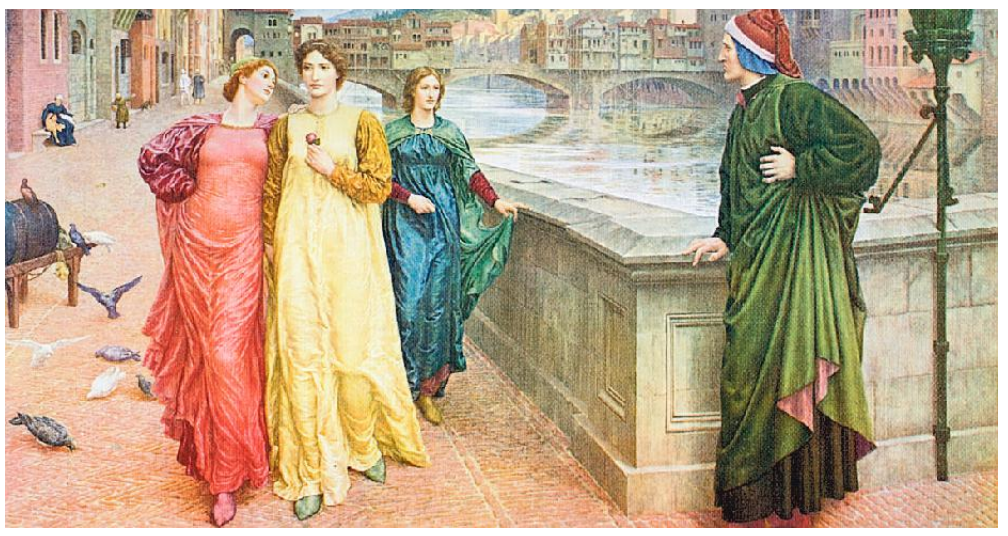
di **Giuseppe Conte**, tra i poeti più riconosciuti e che ci offre un testo in cui rivela la sua conoscenza della corona fiorentina. Quindi abbiamo un poeta che parla di un altro poeta e finisce per immedesimarsi nel suo protagonista. Il plot prevede l'Alighieri scendere dal Paradiso per tornare a Firenze. Accoccolato nel suo battistero tenterà di fare l'antico gioco, catalogare le 60 donne più belle. Incontrerà una studentessa, Grace, un mix tra la purezza di Beatrice e la passionalità di Francesca da Rimini. Ma non è solo questo. Conte guarda all'immaginario dantesco da una prospettiva contemporanea e trova le giuste assonanze per giustificare lo sbigottimento dell'esule nella propria città per le miserie dilaganti, insomma "Ahi serva Italia, di dolore ostello", è il pensiero che domina sia Dante che Conte. Collega il passato al presente anche l'imponente ricerca di **Piero Trellini**, **"Danteide" (Bompiani, pag. 576, euro 20)**.

Un lavoro stupefacente già dall'incipit. Il ritrovamento delle ossa dantesche (a Ravenna) è il pretesto per studiarne il cranio, decisamente più grande rispetto alla media, segno di grande intelligenza. Ma quali i pensieri del grande poeta? Letteralmente è un viaggio nella testa di Dante. Trellini ci racconta con raffinata competenza il mondo abitato dal poeta, i personaggi, gli amori, le vicende politiche. Ma non si limita a una sequenza di fatti, non è una semplice biografia, riesce a scavare nei contesti e nelle anime, fino a individuare l'origine di fenomeni contemporanei. Così veniamo a sapere, per esempio, che la camorra sarda nasce in Sardegna ai tempi del conte Ugolino. Un Dante per niente polveroso, non il frutto di accademiche pedanterie, bensì un poeta che per grandezza e talento riesce "a riveder le stelle" anche in questa nostra contemporaneità. —

IL LIBRO

Tutte le donne del Sommo la Madonna, Santa Lucia Beatrice e la moglie Gemma

Marco Santagata approfondisce il rapporto del poeta con la defilata consorte da cui ebbe tre figli



''Dante e Beatrice'', stampa dal celebre quadro Archivio Agf

LA RECENSIONE

Roberto Carnero

Dante e le donne: quello con l'«altra metà del cielo» fu un rapporto fondamentale per il Sommo Poeta. Fondamentale sia per la vita che per l'opera. Sono tre donne d'eccezione a decidere il viaggio nell'oltretomba narrato nella "Divina Commedia": la Madonna, Santa Lucia e Beatrice, la quale lo raccomanda a Virgilio, per poi essere lei in prima persona a guidarlo nella parte paradisiaca dell'itinerario.

Beatrice, appunto. Gli studiosi l'hanno identificata con Bice di Folco Portinari, sposata a Simone de' Bardi e morta nel 1290, a cui Dante dedica la sua prima grande opera, la "Vita nuova". Nel frattempo, però, appena ventenne Dante aveva sposato Gemma Donati. Dal matrimonio nasceranno tre figli: Pietro e Iacopo, che saranno tra i primi commentatori della "Commedia", e Antonia, che si farà monaca a Ravenna con il nome di suor Beatrice, proprio in omaggio al personaggio letterario immortalato dal padre.

Peccato che alla madre dei suoi figli Dante non abbia dedicato neppure un verso. Infatti, dalle rime giovanili al capolavoro della maturità, il poeta ha passato la vita a cantare Beatrice. Chissà che cosa ne pensava la moglie... Il loro matrimonio è privo di qualsiasi riflesso nell'opera dantesca. Peraltro era stato un matrimonio celebrato per decisione delle rispettive famiglie, che lo avevano stabilito già nel 1277, quando Dante aveva dodici anni.

Ma che tipo di donna era Gemma? Com'era il suo rapporto con il marito? Accettava o mal sopportava la presenza di una "rivale" come Beatrice? Una ricostruzione della vita familiare di Dante è stata proposta da uno sceneggiato del 1965, prodotto dalla Rai in occasione del settecentesimo anniversario della nascita del poeta, "Vita di Dante" (per la regia di Vittorio Cottafavi). Gemma, impersonata dall'attrice Ileana Ghione, vi appariva come una presenza docile e discreta al fianco del marito, nel cui ruolo troviamo un Giorgio Albertazzi in grande spolvero. Il poeta non la gratifica del benché minimo gesto di tenerezza: lei si aggira per la casa, servendo i pasti al marito tutto assorbito nella lettura o nella scrittura, e accudisce i figli. Si tratta ovviamente di una libera interpretazione. Non sappiamo se il rapporto tra Dante e Gemma sia stato tale o se invece fosse caratterizzato da un maggiore affetto. Alcuni biografi ipotizzano che le incomprensioni si siano acuite durante l'esilio del poeta, fino a portare a una rottura. Secondo Boccaccio, i due sposi, una volta allontanatosi Dante da Firenze, non si sono mai più riuniti.

Di questi e altri aspetti tratta un bellissimo libro di **Marco Santagata**: **"Le donne di Dante" (il Mulino, pagg. 238, euro 38)**. È l'ultima fatica di questo grande professore-scrittore (a lungo docente di Letteratura italiana all'Università di Pisa, ma anche romanziere di successo: nel 2003 aveva vinto il Campiello con "Il maestro dei santi pallidi"), scomparso prematuramente lo scorso novembre a causa del Covid. Il libro è notevole sia per la qualità del racconto - preciso e documentato, ma di straordinaria piacevolezza narrativa - sia per il ricco apparato iconografico. Una lettura utile a ritrovare anche le tante donne della "Divina Commedia". Come, nel canto V dell'"Inferno", Francesca da Rimini, che racconta il suo tragico amore per il cognato Paolo, mentre quest'ultimo piange: «Amor, ch'a nullo amato amar perdona, / mi prese del costui piacer sì forte, / che, come vedi, ancor non m'abbandona». I due amanti erano stati assassinati dal marito di lei. O, nel V canto del "Purgatorio", la dolente figura di Pia dei Tolomei, il cui tragico destino viene condensato in tre versi in cui la donna allude alla propria morte, anch'essa per mano del marito: «Siena mi fé, disfecemi Maremma: / salsi colui che 'nanellata pria / disposando m'avea con la sua gemma». Femminicidi "ante litteram", che Dante denuncia, pietoso e indignato. —

1881 2021

I centoquarant'anni de IL PICCOLO raccontati in dieci parole

IN REGALO CON IL QUOTIDIANO – DIECI INSERTI SPECIALI

Il primo numero, *Bora*

IN EDICOLA IL 30 MARZO

PROSSIMA USCITA 27 APRILE – CAFFÈ

Dantedì

Un simbolo dell'italianità della città considerato un affronto da punire
Oggi a 155 anni da quei fatti è ospitato sempre nell'aula del municipio

Quel busto di Gorizia osteggiato dall'Austria costò lo scioglimento del Consiglio comunale

Il busto di Dante Alighieri in Consiglio comunale a Gorizia Foto Roberto Marega

LA STORIA

Francesco Fain

Se potesse parlare quel busto... Con quello sguardo severo e, al tempo stesso, imperturbabile. Ne ha viste di cotte e di crude in Consiglio comunale a Gorizia. E venne "arruolato" dagli irredentisti goriziani come simbolo di italianità. Ciò costò lo scioglimento dell'assemblea civica da parte del Governo austriaco.

La vicenda riemerge nella ricerca dell'appassionata di storia Antonella Gallarotti, cui va il ringraziamento del sindaco Rodolfo Ziberna. «Un avvenimento che, sicuramente, sarà approfondito nel corso delle celebrazioni, rinviate a settembre per la criticità Covid 19», annuncia il primo cittadino.

Il fattaccio accadde in occasione dei 600 anni dalla nascita del Sommo Poeta, nel 1865, quando, per la realizzazione del monumento a Dante Alighieri in piazza Santa Croce a Firenze fu rivolto un appello a tutte le città italiane affinché sostenessero le spese. Secondo i resoconti dell'epoca anche Gorizia pensò di contribuire e, nella seduta consiliare del 12 gennaio 1864 «il consigliere Antonio Streinz propose di destinare 500 franchi al monumento di Firenze ricordando la presenza di Dante nel Goriziano, per la precisione a Tolmino e precisando che, in molte città, comprese Verona, Trento e Udine, che non si trovavano nel Regno d'Italia ma nell'Impero asburgico, si stavano collocando statue o busti di Dante».

Si aprì un dibattito in cui il consigliere Giovanni Rismondo propose di far collocare un busto di Dante "scolpito in marmo da un artista patrio" nella nuova aula del Comune: una proposta contro la quale si espresse il podestà, conte Giacomo Mels-Colloredo, perché non gradita al Governo austriaco. Venne quindi messa ai voti una delibera approvata con 16 sì e 2 contrari che stabilì di «collocare nella grande aula del Comune che si sta erigendo nella nuova fabbrica della Scuola reale, il busto in marmo di Dante Alighieri, in commemorazione del 6° secolo della sua nascita». Ma quell'atto irritò il Governo austriaco. Lo ritenne «una provocazione degli irredentisti» e, già nel 1856, bloccò il progetto di decorare il sipario del teatro cittadino con la scena di Dante accolto a Gorizia dal conte Enrico II. Ma questo non fermò il Consiglio comunale di Gorizia, fortemente motivato anche dallo scrittore poeta, nonché segretario comunale, Carlo Favetti. L'incarico di realizzare il busto fu affidato, per 1.000 fiorini, allo scultore Luigi Minisini da San Daniele, artista molto apprezzato all'epoca. L'aula, per evitare di irritare ulteriormente l'Austria, decise quindi di far collocare il busto nella nuova sala senza alcuna cerimonia ma il basso profilo tenuto dal Comune non accontentò tutti i goriziani tant'è che il 16 maggio comparirono in città volantini antiaustriaci in cui si esaltava Dante «primo propugnatore dell'Italia Unita» e si auspicava l'Unione all'Italia di Gorizia che «oggi col cuore e col pensiero è tutta a Firenze». La polizia arrestò Martino Ciuk (Zucchi) come sospetto autore, mentre altri sospettati, tra cui il fratello di Carlo Favetti, Giovanni Nepomuceno detto "Mago", furono lasciati a piede libero.

L'inaugurazione della sala consiliare nel nuovo palazzo comunale avvenne il 30 aprile 1866 e fu occasione di presentare al pubblico il busto di Dante, collocato al posto d'onore. Ma il Governo austriaco, scosso per l'affronto, decise per lo scioglimento del Consiglio comunale di Gorizia comunale in quanto «non corrisponde agli interessi della fedele città di Gorizia». Vennero indette nuove elezioni. «Il busto di Dante non solo è stato conservato - ricorda il sindaco Ziberna - ma quando la sede della sala del Consiglio comunale venne trasferita fu portato al seguito, in piazza Municipio. Durante le celebrazioni di settembre sarà esposto al pubblico, simbolo di quell'italianità di cui Gorizia è orgogliosa e che sta alla base di quella forza che le consente oggi di aprirsi al mondo senza alcun timore di veder compromesse identità e radici. Ma come in ogni storia goriziana, non manca il giallo: stiamo facendo delle verifiche per capire se il busto originale sia quello custodito in Municipio o quello esposto al Liceo classico. Ma la vicenda con l'Austria resta intatta». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CONCORSO

Liceali e Colloqui fiorentini Spicca una "lettera aperta"

Marco Bisiach

Anche quest'anno Gorizia e il suo liceo classico Dante Alighieri hanno brillato a "I colloqui fiorentini". L'edizione 2021 del progetto culturale nazionale che ogni anno omaggia e valorizza le grandi figure della letteratura italiana, la 20°, era dedicata proprio a Dante (dopo che le più recenti avevano ripercorso vita e opere dei vari Pavese, Leopardi, Montale o Pirandello), e si è svolta ovviamente in forma telematica. Per il liceo classico goriziano vi hanno preso parte con i loro elaborati, racconti o tesine, le studentesse Arianna Gimona della 3A, Danna Damiani, Federica Marinelli e Shannon Maricchio della 5A e Roberta Cavallo della 5B, coordinate e sostenute dalla professoressa Carmen Mazzone.

Tutte hanno svolto un ottimo lavoro, ma a colpire particolarmente la giuria, peraltro come era accaduto già nel 2020, è stata Shannon Maricchio, che si è meritata la Menzione d'onore con un racconto che è di fatto una "lettera aperta" a Dante, immaginato come una guida e un conforto nel difficile momento che tutta la società sta attraversando – quasi una traversata dell'Inferno dantesco verrebbe da pensare – in questi mesi segnati dalla pandemia di coronavirus. La formula particolare di quest'edizione e l'impossibilità di vivere un momento di incontro, confronto o premiazione in presenza ha privato forse i giovani partecipanti e le brillanti studentesse del liceo classico goriziano di momenti che sarebbero stati da ricordare, ma il valore dell'esperienza e del loro impegno, lungo la strada che porterà peraltro alla maturità, non cambia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CURIOSITÀ

La Divina Commedia in miniatura trascritta dal tipografo Cossovel

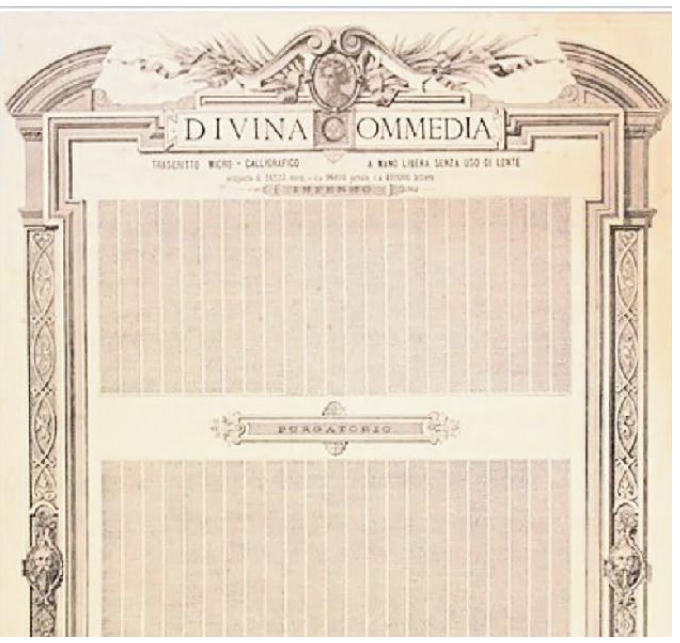
Il Comune vuole realizzare delle riproduzioni fedeli dell'opera microcalligrafica: un foglio di pergamena realizzato nel 1888 in via Morelli

È una Divina Commedia particolare. Forse, la più piccola del mondo. Fu realizzata a Gorizia, in via Morelli, nel 1888, dal tipografo Francesco Cossovel. Una terribile tragedia lo segnò profondamente quando il giovane figlio morì in seguito al cedimento del pavimento della soffitta in cui stava giocando. Lo shock per Cossovel fu talmente grande che «i suoi nervi ottici subirono una così forte e permanente dilatazione da permettergli di vedere a occhio nudo e chiaramente anche cose di ridottissime dimensioni e quindi senza alcun bisogno di lenti e occhiali». Il tipografo trasformò questa caratteristica in un elemento positivo e si mise a ricopiare con una penna speciale tutta la Divina Commedia in un unico foglio di pergamena di 48,5 centimetri per 69. Un testo redatto «a mano libera, senza uso di lente, composto di 14.233 versi, 96.000 parole, 400.000 lettere», come si legge sotto il fregio di testa. Le tre cantiche del poema sono racchiuse in tre rettangoli mentre ciascun canto è compresso in una colonna di dimensioni ridotte. Una delle copie originali eseguite dalle stesso Cossovel è tutt'ora conservata in Biblioteca civica a Gorizia e riporta la data del 1888.

La miniatura originale, da cui fu tratta la litografia che sta all'origine delle diverse edizioni ottocentesche, non esisterebbe più anche se c'è chi ritiene che potrebbe trovarsi al castello di Russiz quando rientrò fra le proprietà del Conte Teodoro La Tour, un nobile francese. A Gorizia esistono 5 copie della pergamena presso famiglie private più altre che si trovano in sedi religiose. Il Comune intende valorizzare quest'opera unica, realizzando delle riproduzioni da regalare agli ospiti del Municipio. —

FRA.FA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una riproduzione della Divina Commedia in miniatura

MUSICA

Gli Antieroi vanno a “Cinecittà” cantando i ricordi tra indie e rap

Gli artisti triestini Yane Animal, il misterioso Wdoppia e il giovane Illbronx mescolano stili diversi in un pezzo con un video girato in Porto Vecchio

Elisa Russo

Cosa ci fanno un cantautore indie, un rapper e un trapper a Cinecittà? È la genesi di un percorso musicale che vede fondersi e amalgamarsi nel brano “Cinecittà” scuole diverse e universi musicali distanti, ma non dissonanti: dalla pluriennale esperienza e l’inconfondibile graffio del rapper Yane Animal alle atmosfere oniriche di Wdoppia, fino a chiudersi con la freschezza e la contemporaneità del giovanissimo trapper Illbronx.

Tutti artisti triestini a cui si sono aggiunte altre competenze locali: il team di Antieroi, nuova etichetta qui anche alla produzione del videoclip girato in Porto Vecchio e il missaggio realizzato da Igor Ambrosino, passando per altre figure di spicco come Riccardo Carioti (fonico di Elisa) al master. E come producer ci mette lo zampino lo sloveno Løben. «La nostra giovane realtà editoriale, - dicono i ragazzi di Antieroi -, e i nostri artisti sono pronti a mettersi in gioco (senza scherzare troppo), sperimentando in sinergia qualcosa di differente: non per forza rivoluzionario né infiorettato, ma ben indirizzato verso la ricerca di un’identità che trova le sue fondamenta nella necessità di comunicare, nella voglia di divertirsi e nella fame di emergere». “Cinecittà” è una casa di ricordi che i tre musicisti costruiscono, come se stessero giocando con i mattoncini della Lego, in un momento in cui è più facile vivere nel passato che accettare il presente. «Le beffarde traiettorie del pensiero – continuano i produttori – ci portano tra le strade immaginarie di Cinecittà, dove ricordi tormentati che sembravano essere annegati nei fondi di un bicchiere di Montenegro o nell’ennesima birra riaffiorano improvvisamente a perseguitare e turbare il presente e il futuro del trio, disposto ad affrontare il passato a cui inviare un’ulteriore chiamata, l’ultima. Il nostro progetto, che mira a smarcarsi dalla provincialità e dal campanilismo nelle sonorità e nei testi, è allo stesso tempo orgogliosamente indipendente e autoprodotto, tanto da poterlo definire a chilometro zero».

I tre artisti triestini che firmano insieme il brano "Cinecittà"

Non ha bisogno di grandi presentazioni Riccardo Civita, in arte Riki Yane o Yane Animal, rimasto folgorato dalla cultura hip hop quando tredicenne vedeva nel suo rione, Campi Elisi, e poi nelle altre periferie (Ponziana, San Giacomo) ragazzini che giravano per strada con gli skate e le bombolette spray. Un artista hip hop a 360 gradi: è partito dal ballo (breaking) a inizio 2000 per poi esprimersi con i graffiti (writing) e oggi soprattutto con la musica rap, ha avuto esperienze anche in tv, a Italia’s Got Talent su Canale 5 (con gli Effetti Collaterali) nel 2013 e a X Factor nel 2014. Protagonista della scena hip hop ormai navigato, dopo gli album “Bombhey” del 2017, “Animals” del 2014 e “Clandestino Mixtape” del 2011, di recente ha lanciato per Smilax il singolo “Mille Lire”. Quasi esordienti (ma promettenti) gli altri due protagonisti di “Cinecittà”: da tenere d’occhio il giovane trapper Illbronx: a febbraio ha pubblicato, sempre per Antieroi, il videoclip di “In giro”. Wdoppia, invece, ha scelto di celarsi dietro un cappuccio e un’identità misteriosa. “Ultimo sguardo” è il singolo di debutto, dalle sonorità influenzate dall’indie italiano contemporaneo, in particolare Cosmo e Coez oltre che una passione dichiarata per la new wave dei Joy Division, la canzone è realizzata con l’aiuto di Richard Lobenwein per il bit e Igor Ambrosino per la registrazione, il mix e il mastering e vede la partecipazione speciale della cantante triestina Nicole Perossa. —

LEZIONI ONLINE

Giulio Mellinato spiega il Piano Marshall

Oggi gli Incontri di Cultura Economica promossi dall’Irse, Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia, si chiuderanno sul tema “Il Piano Marshall e il riavvio della crescita globale”, ultima tappa del ciclo di lezioni affidato a Giulio Mellinato, ordinario di Storia Economica e History of Globalization all'Università di Milano Bicocca. Dalle 17.30, quindi, riflettori puntati - in chiave storica ma anche attualizzante - sul Piano Marshall: accesso gratuito per tutti previa registrazione sul sito Irse https://centroculturapordenone.it/irse dove si possono recuperare anche le prime tre lezioni del 4, 11 e 18 marzo, legate dal filo conduttore “Economia&Governance: memoria del primo ’900 e sfide attuali”.

LUTTO

Addio all’attore George Segal dalle commedie al banjo in tv

Aveva 87 anni ed era stato candidato all'Oscar per il film "Chi ha paura di Virginia Woolf?" Fu interprete di sit com, serie tv e ospite e al Tonight Show

NEW YORK

Addio al suonatore di banjo diventato attore, che nel 1967 fu candidato agli Oscar per il film 'Chi ha paura di Virginia Woolf?'. A 87 anni è scomparso George Segal. Il decesso è avvenuto in California, per le complicazioni legate a un intervento chirurgico di bypass cardiaco, come ha fatto sapere la terza moglie Sonia. Nato a New York da una famiglia ebrea non osservante, Segal decise a soli 9 anni di voler fare l'attore, dopo aver visto Alan Ladd in 'Il fuorilegge' (The Gun for Hire, 1942). Nel 1955 si laureò in drammaturgia alla Columbia University e il suo primo lavoro in un teatro fu come addetto alle pulizie. Il suo debutto in palcoscenico fu off-Broadway con il Don Giovanni di Molière nel 1956. Anche se furono memorabili le sue interpretazioni in film come appunto 'Chi ha paura di Virginia Woolf?' o 'Qualcuno da odiare' (King Rat, 1965), il forte di Segal era la commedia.

Oltre ai film, come “Il gufo e la gattina” (The Owl and the Pussycat, 1970) con Barbra Streisand, o Un tocco di classe (A Touch of Class, 1973) per cui vinse un Golden Globe, per sette stagioni, dal 1997 al 2003, Segal è stato protagonista come Jack Gallo di 'Just Shoot Me!', la sitcom della Nbc. La trama ruota intorno a Maya Gallo, una scrittrice femminista che comincia a lavorare a malincuore presso la rivista glamour Blush, di proprietà di suo padre, Jack Gallo. Dal 2013 interpretava il ruolo di Albert 'Pops' Solomon in 'The Goldbergs'. La serie (in Italia trasmessa da Italia 1) racconta, attraverso il punto di vista dell'undicenne Adam, la vita della famiglia Goldberg, con l'iperprotettiva mamma Beverly, l'irascibile papà Murray, la diciassettenne Erica, il sedicenne Barry e il nonno Al Pops Solomon. «Da parte di tutti a The Goldbergs - si legge in una dichiarazione - siamo sconvolti dalla perdita del nostro caro amico George».

L'attore ha recitato anche ne 'La signora in giallo’ e in 'Law & Order: Unità vittime speciali’. Inoltre tante volte ha rallegrato il pubblico suonando il suo banjo al The Tonight Show all'epoca di Johnny Carson, che mantenne la conduzione del talk show per 30 anni, dal 1962 al 1992. —

L'attore George Segal, aveva 87 anni

MUSICA

La generazione dei Millennial nel singolo “Mai” di Caspio

TRIESTE

«”Mai” è un manifesto che descrive una generazione, quella dei trentacinquenni, difficile da definire. “Millennial” li chiamano, per il solo merito di aver assistito alla rivoluzione digitale e di essere stati coscienti quando il 2000 è diventato l’oggi». Istruiti, cinici, scettici, in grado di reinventarsi: Caspio nel suo nuovo singolo omaggia la sua generazione, che ha voglia di riscatto. “Mai” esce oggi per Le Siepi Dischi, con distribuzione Believe International e anticipa un ep in arrivo a fine anno (il precedente, “Giorni Vuoti” è del 2019). Un nuovo capitolo per il cantautore triestino Giorgio Di Gregorio, batterista, chitarrista, bassista, appassionato di sintetizzatori, dopo un’esperienza nei Free Strangers’ Society dà vita a un progetto solista che decide di chiamare Caspio «perché per me la musica è viaggio, mi piaceva l’idea di un luogo molto lontano e il lago più grande del mondo (o “mare chiuso”) mi richiamava l’acqua, e quindi la mia città».

Il brano è stato prodotto con Cristiano Norbedo che ha curato anche il mix; il master è stato affidato a Riccardo Carioti (fonico di Elisa) all’One Eyed Jack Studio. Caspio si muove tra influenze che derivano dagli anni Novanta, passando per il trip hop dei Massive Attack, i Nine Inch Nails e l’elettronica anni Ottanta. In “Mai” si guarda alle spalle e si rivede. Inizia a sentire gli anni, “meno tonico, meno ironico”. Ma cerca di essere indulgente provando a salvare quel buono che c’è, perché in fondo “siamo sorpresi sì, ma inattaccabili”. Si ritrova nella voglia di fare, nella speranza, nell’entusiasmo di chi è un po’ più giovane ma, al contempo, mette in guardia: «non sarà tutto come te l’aspetti, non succederà tutto quel che credi, non si avvereranno tutti i tuoi sogni, tieniti pronto a convivere con il rimpianto di quello che sarebbe potuto essere». Nel videoclip, prodotto da Waves Music Agency e diretto dal regista Pietro Bettini, viene ripreso il tema della giovinezza, che ha caratteristiche in cui gli spettatori possono facilmente ritrovarsi: «L’amicizia, in particolare, - spiega Caspio - assume un ruolo fondamentale per ricostruire i ricordi: un migliore amico con cui siamo cresciuti, in cui ci siamo ritrovati, che magari poi abbiamo perso ma che resta impresso in ricordi estremi, bellissimi e bruttissimi, funge da specchio per guardarsi dentro e ritrovarsi oggi un po’ più vecchi sì, ma forse anche più saggi, in grado di capire quanto in realtà il tempo sia importante». —

E.R.

Il cantautore triestino Giorgio Di Gregorio, Caspio Foto Pietro Bettini

APPUNTAMENTI

Alle 18
Francesco d'Assisi e Dante Alighieri

Nell'ambito degli incontri proposti dal vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste , oggi alle 18 al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1 Paolo Banova, docente di lettere al liceo scientifico Oberdan, nel 700esimo anniversario dalla morte di Dante, parlerà su "Dante e la figura di Francesco d'Assisi nella Divina Commedia (Paradiso XI)". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale YouTube della parrocchia Nostra Signora di Sion di Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook e instagram di Studium Fidei.

Alle 18
La felicità degli altri di Carmen Pellegrino

«Sono nata in una casa infestata dai fantasmi. Allampanati, tignosi fantasmi da cui non si poteva fuggire». Oggi, alle 18, Carmen Pellegrino presenta il suo ultimo libro "La felicità degli altri" (La nave di Teseo). La presentazione sarà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste.

Alle 18
Il giardino ecosostenibile

Greening Therapy Live: tra benessere e natura. Oggi, alle 18, con Giacomo Sciortino, perito agrario ed esperto di giardinaggio, si parlerà del giardino ecosostenibile. La trasmissione sarà in diretta su Radioattività e in video sulla pagina Facebook e YouTube di Greening Therapy. Replica domani alle 15.35 su Radio Fragola.

Alle 18
Incontro mensile "Sos cervello"

Oggi, alle 18. in collegamento online (tramite il seguente link https://meet.google.com/mnk-pzrx-qcy) si terrà l'incontro mensile di "Sos-Cervello-Campagna sociale di psicofarmaco-vigilanza e ri- Animazione sociale", promosso dalle associazioni Ama-Linea di Sconfine, AMeC e Gemino. Conduce lo psichiatra Marco Bertali.

Alle 18.30
Lo spreco zero con Andrea Segrè

La conviviale odierna del Rotary Club Trieste si svolge alle 18.30 su piattaforma zoom. Ospite Andrea Segrè che terrà una conferenza sul tema: "Il metodo spreco zero ai tempi della Pandemia".

Alle 20.30
Mamme e papà separati Fvg

Oggi, alle 20.30, l'associazione "Mamme e papà separati Fvg", tramite la piattaforma zoom cloud meetings, organizza un incontro condotto dalla psicoterapeuta Paola Biloslavo. L'incontro è rivolto ai genitori che stanno vivendo un momento di difficoltà in relazione alle problematiche familiari e di coppia. Supporto psicologico e consulenza legale gratuiti, info e prenotazione: 040-9896736, 3487817268, email: amps.trieste@renagese.it.

LiberEtà
Al via il corso di disegno online

Oggi, con orario 20-21.30, partirà il corso "Disegno, fondamenti di disegno a mano libera". La durata complessiva del corso sarà 7 lezioni. Il costo del corso è 33 euro. Le videolezioni saranno in diretta sulla piattaforma e-learning dell'Università delle LiberEtà. Iscrizioni ancora aperte a iscrizioni@libereta-fvg.it. Informazioni: 0432297909

Entro domani
Borse di studio Fondazione Ananian

Scade domani il bando per ottenere i sussidi di studio che la Fondazione Filantropica Ananian mette a disposizione di studenti universitari e del Conservatorio. La domanda per i sussidi di studio può essere inviata tramite e-mail agli uffici della fondazione Ananian (info@ananian.it). Tutti la documentazione necessaria è reperibile e scaricabile nel sito della Fondazione Ananian (https://www.ananian.it).

AMBIENTE

Torna "M'illumino di meno". E Trieste spegne le luci del Municipio

Domani il Comune partecipa alla Giornata del risparmio energetico di Caterpillar

Micol Brusaferro

Domani sera, dalle 19.30 alle 21, saranno spente le luci del Municipio per l'iniziativa "M'illumino di meno"

Dalle 19.30 alle 21, domani, le luci della facciata del palazzo del Municipio saranno spente, in occasione di "M'illumino di meno 2021", la Giornata del Risparmio Energetico e degli stili di vita, alla quale anche il Comune di Trieste aderisce. Lanciata da Caterpillar, programma di Rai Radio 2 nel 2005, la campagna è continuata anno dopo anno con l'impegno a diffondere messaggi che promuovono la razionalizzazione dei consumi, l'invito a evitare sprechi nella quotidianità e in generale la richiesta del rispetto dell'ambiente. Un'attenzione che passa anche attraverso gli spostamenti green, utilizzando l'automobile il meno possibile, condividendola magari con chi fa lo stesso tragitto, e privilegiando, ad esempio, gli spostamenti a piedi o in bicicletta.

Nel vademecum diffuso online, che chiede ai cittadini, in questa giornata, di contenere soprattutto l'uso dell'elettricità, si legge quando sia importane spegnere le luci di abitazioni, uffici e altri luoghi lavorativi quando non sono necessarie, chiudere completamente gli elettrodomestici in caso di inutilizzo e di non lasciarli in stand by, non esagerare con il riscaldamento in casa, ridurre gli spifferi su finestre e vetri o applicare materiali isolanti nelle abitazioni, per contenere al massimo la dispersione di calore. E ancora, durante la cottura, mettere il coperchio sulle pentole ed evitare sempre che la fiamma sia più ampia del fondo della pentola stessa. Viene inoltre sollecitato, dove possibile, di piantare un albero o comunque di creare un nuovo spazio verde. In occasione della giornata che punta l'attenzione sulla riduzione dei consumi, ai cittadini viene domandato anche di condividere e diffondere l'importanza di evitare qualsiasi tipo di spreco, in tutti i settori, anche in quello alimentare. L'edizione 2021 è dedicata al "Salto di specie", dove viene posta l'attenzione su come «l'evoluzione ecologica nel nostro modo di vivere che dobbiamo assolutamente fare per uscire migliori dalla pandemia».

L'edizione del 2021 è stata dedicata al "Salto di specie" legato alla pandemia

In tutta Italia il 26 marzo si spegneranno le luci su piazze e monumenti, come già successo gli anni scorsi, un invito accolto anche da altri Paesi, come l'Austria o la Francia. In alcune città si chiede alla gente di cenare a lume di candela, di spegnere le strumentazioni tecnologiche, in altre di spostarsi con una passeggiata o pedalando, anche servendosi dei servizi di bike sharing, dove presenti. Online, su bit.ly/millumino2021, chiunque può raccontare come ha affrontato la giornata, come si è impegnato in prima persona per ridurre i consumi. Si possono anche condividere foto, video ed esperienze sulla pagina Facebook di Caterpillar. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI DUE WEBINAR DELLA CISL

Lavoro, la gestione della malattia tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia

Volete saperne di più su come funziona l'indennità di malattia, compresa quella causata da Covid-19, tra Friuli Venezia Giulia e Slovenia? Ci pensano due webinar gratuiti, organizzati dalla Cisl Fvg, in collaborazione con lo Ial Fvg e realizzati nell'ambito di Euradria, progetto finanziato dal programma EaSI dell'Unione europea. Il doppio appuntamento è per domani, alle 10 e alle 15. Nell'occasione sarà rivelato tutto quello che c'è sapere su indennità, tutele, iter da seguire per i lavoratori frontalieri.

La diretta della mattina sarà dedicata alla gestione della malattia e alle tutele previste per i lavoratori frontalieri occupati in Slovenia e sarà condotta da Maja Metlikovec, operatrice del patronato Inas Cisl di Nova Gorica. Il webinar del pomeriggio, invece, sarà incentrato sull'iter per il riconoscimento dell'indennità di malattia per i lavoratori frontalieri residenti in Slovenia e occupati in Italia e sull'equiparazione alla malattia della quarantena da Coronavirus. Relatore del live sarà Carlo Paci, responsabile controllo prestazioni direzione provinciale Inps di Gorizia. Introdurrà il webinar Paolo Sardi, direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia. In apertura è previsto anche l'intervento di Ganziti Klemen, direttore del reparto per l'assicurazione sanitaria in convenzioni internazionale della direzione generale dell'ente sloveno Zzzs di Ljubljana.

L'ufficio del lavoro transfrontaliero al valico di Rafut a Gorizia

I due eventi, che prevedono anche la possibilità di fare domande in diretta, hanno l'obiettivo di dare a chi si trova a vivere e lavorare tra la nostra regione e la Slovenia indicazioni chiare su uno degli aspetti amministrativi più delicati che riguardano i lavoratori frontalieri e le aziende che li occupano.

La partecipazione è gratuita ma occorre iscriversi. Info e registrazioni: www.euradria.eu. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dalle 10
"Il gioco della zara" a disposizione online

É online da oggi, alle 10, sul canale YouTube dell'ateneo, in occasione del Dante-Dì, "Il gioco della zara", anteprima video realizzata dal teatro La Contrada di Trieste nell'ambito del progetto di divulgazione scientifica dell'Università di Trieste. Questa clip, intitolata "Il gioco della zara", è il frutto di un laboratorio teatrale che ha coinvolto quattro bambine tra gli 11 e i 12 anni, Enza De Rose, responsabile del settore per l'Infanzia e la Gioventù del Teatro La Contrada e alcuni docenti dell'Università degli Studi di Trieste: Sergia Adamo, Franco Obersnel, Daniele Del Santo e Maria Peressi.

SPORT

CALCIO SERIE C

Unione, c'è un altro positivo Oggi allenamento a gruppi

La società ha comunicato che i tamponi Covid hanno evidenziato un contagio non tra i giocatori ma nello staff tecnico. Domani ultimi test a 48 ore dal match

Antonello Rodio / TRIESTE

L'allenatore della Trestina Bepi Pillon: ieri riscontrato un altro caso di positività nello staff tecnico

Un ulteriore caso di positività al Covid-19 nel gruppo squadra, nel caso specifico un membro dello staff tecnico: questo il responso del giro di tamponi effettuato ieri mattina in casa alabardata. Un caso positivo che va quindi ad aggiungersi ai sette riscontrati nel precedente test: i calciatori Brivio, Procaccio e Giorico oltre a quattro dirigenti (uno è l'amministratore unico Mauro Milanese), tra i quali un collaboratore esterno. Ovviamente la società alabardata ha provveduto a isolare prontamente tutti i positivi secondo le direttive federali e ministeriali, attivando d'intesa con le autorità sanitarie tutte le procedure previste dal protocollo Figc. Ma cosa succede a questo punto? Innanzitutto da oggi, dopo che da inizio settimana di concerto con l'Asugi si era deciso di stoppare l'attività, gli alabardati possono riprendere gli allenamenti, ma con modalità molto particolari, ovvero quelle speciali già purtroppo conosciute in passato in questi tempi di pandemia: la seduta di lavoro si svolgerà infatti a gruppi di dieci giocatori, ma senza utilizzo di palestra né degli spogliatoi, e distanziati di almeno un metro. Poi, nella giornata di domani, si effettuerà un ulteriore giro di tamponi. Questo anche perché, al momento e con questo numero limitato di positivi, la partita Sambenedettese-Triestina che si dovrebbe svolgere domenica alle ore 12.30 resta in programma. Sul fronte del protocollo Figc, infatti, tre calciatori positivi non bastano e la Triestina si è già giocata lo slot della richiesta del rinvio all'andata con il Gubbio. Ma lo stop potrebbe arrivare invece dall'Azienda sanitaria che

Ancora in forse la gara di domenica L'Asugi potrebbe non dare il via libera

in conseguenza del diffondersi delle varianti applica protocolli molto più rigidi e pertanto potrebbe impedire la trasferta della squadra alabardata, cosa già avvenuta del resto in casi analoghi in altre parti d'Italia. Sotto questo aspetto già nella giornata odierna se ne potrebbe sapere di più. Ed è ovvio che anche la società alabardata sarebbe decisamente favorevole al rinvio, considerata la situazione molto precaria in cui si trova che non permette di preparare al meglio la partita: appena oggi infatti, dopo tre giorni di stop, la squadra potrà riprendere gli allenamenti e nelle modalità descritte che certamente non agevolano il lavoro. Insomma, a parte le assenze dei giocatori positivi, preparare una partita così importante nella corsa ai play-off senza provare praticamente nulla o quasi, sarebbe un bel guaio. Meglio recuperare più avanti, visto che ormai sta prendendo strada in Lega Pro l'ipotesi di allungare il calendario per fare spazio agli spot dei recuperi, e spostare di conseguenza l'inizio dei play-off di almeno una settimana. Intanto il Carpi, che aveva giocato domenica contro la Triestina, ha comunicato che il ciclo di tamponi rapidi a cui è stato sottoposto il gruppo non ha rilevato positività. —

LE PARTITE DI IERI

Nei recuperi le avversarie fanno un solo punto e la Triestina resta quinta

TRIESTE

Massimo Pavanel

A volte capita di ottenere un risultato importante anche non scendendo in campo. È quanto successo ieri alla Triestina, che dopo lo 0-0 nel recupero giocato ieri tra Feralpisalò e Cesena (stesso risultato anche per l'altro in programma, quello tra Sambenedettese e Ravenna), ha visto consolidare il suo quinto posto in classifica. Una quinta piazza senza se e senza ma, visto che adesso non ci sono nemmeno recuperi che possono minacciare la posizione alabardata. Il pareggio di ieri in riva al Garda infatti non permette alla squadra di Pavanel di superare l'Unione, anzi la Feralpi resta sotto la compagine di Pillon, anche se a un solo punto di distacco.

Per quanto riguarda invece il Cesena, col pareggio di ieri si porta a 6 punti dagli alabardati ma anche vincendo le due partite da recuperare, al massimo si porterebbe alla pari con la Triestina, che però ha vinto entrambi gli scontri diretti. Insomma un bel trampolino di lancio questo per l'Unione in vista delle ultime sei partite di campionato. Senza guardare più a cosa fanno o potrebbero fare gli altri, la squadra di Pillon adesso può dedicare tutte le sue forze a difendere una posizione che sarebbe preziosissima in ottica play-off. Ancora di più se il girone B dovesse risultare quello con la miglior quarta, ma sotto questo aspetto il Modena è proprio sul filo di quelle degli altri gironi per cui difficile al momento fare calcoli. Ritornando alle partite di ieri, nel 0-0 di Salò a dover recriminare è soprattutto il Cesena. Basti pensare che il migliore dei padroni di casa è stato proprio il portiere De Lucia, che in varie occasioni è stato protagonista di interventi decisivi per salvare la porta della sua squadra. Come si diceva, anche l'altro recupero, ovvero la sfida tra Sambenedettese e Ravenna è finita senza reti. I marchigiani, che sono i prossimi avversari della Triestina nella partita di domenica a meno di rinvii, ci hanno provato maggiormente a sbloccare la partita, soprattutto nel secondo tempo, ma anche i romagnoli sono stati pericolosi in contropiede. La Sambenedettese resta quindi all'ottavo posto, a quattro punti dalla Triestina, mentre il Ravenna resta sempre il fanalino di coda del girone. La classifica: Padova 67, Sudtirol 62, Perugia 60, Modena 57, Triestina 51, Feralpisalò 50, Matelica 49, Sambenedettese 47, Cesena 45, Virtus Verona 44, Mantova 43, Gubbio 41, Fermana 36, Carpi 34, Vis Pesaro 33, Imolese 29, Legnago 28, Fano 27, Arezzo 24, Ravenna 21. (Cesena e Ravenna 2 partite in meno; Perugia, Mantova, Gubbio e Fermana 1 partita in meno).

A.R.

QUALIFICAZIONE EUROPEI U21

Gli azzurrini bloccati sul pari dai cechi Nella ripresa in campo Pobega

ROMA

Un'autorete e qualche conclusione sfortunata rendono amaro per gli azzurrini l'esordio nel girone di qualificazione alla fase finale dell'Europeo Under 21, un pareggio per 1-1 con la Repubblica Ceca sul "neutro" di Celje (Slovenia). A rendere più duro il verdetto, in vista della quasi decisiva sfida con la Spagna – grande favorita, ha inflitto un netto 3-0 alla Slovenia – sono però le espulsioni rimediate da Tonali, rosso diretto per un pestone ad un avversario, e Marchizza, due giocatori assenti sabato.

L'Italia ha comunque espresso un buon gioco e la coppia d'attacco Cutrone-Scamacca, gol a parte siglato dal genoano alla mezz'ora, è stata prolifica di occasioni. «Nel secondo tempo avremmo potuto fare un po' meglio, alcuni ragazzi non hanno ancora il ritmo gara – il commento finale di Nicolato –. Queste sono partite difficili, siamo stati bravi a creare anche in dieci uomini. Abbiamo costruito molte occasioni, siamo stati un po' sfortunati su varie conclusioni».

Gli azzurrini hanno messo subito piede sull'acceleratore, guidati in regia da Tonali piazzato nel cuore del centrocampo con a fianco Frattesi e Maggiore nel classico 3-5-2. La prima vera occasione è capitata però ai cechi, all'11', sugli sviluppi di un calcio di punizione, ma Carnesecchi ha avuto un gran riflesso sul tap-in di Lingr. Dopo lo spavento l'Italia ha ripreso tono, aggredendo la metà campo avversaria fino al momento del gol, frutto al 30' di una riuscita combinazione tra Cutrone e Scamacca.

Nella ripresa entra il triestino Tommaso Pobega. I cechi si fanno pericolosi e il pari è una beffa, con il colpo di testa di Maggiore su punizione di Karabec che mette fuori causa Carnesecchi a 15' dalla fine. Quasi al 40' arriva l'espulsione di Tonali, ma l'Italia, finita poi in nove per il rosso a Marchizza per una severe seconda ammonizione, continua a provarci, trovando due volte l'opposizione decisiva di Jedlicka. —

IL CASO

Samb sempre più nel caos Serafino: «Pagherò tutto»

TRIESTE

Situazione sempre molto calda sul fronte societario della Sambenedettese. Dopo il fallimento della trattativa fra Domenico Serafino e il sudcoreano Kin Dae Jung che sembrava fosse a un passo dall'acquisto, lo stesso Serafino ha spiegato di essere pronto a mettere mano al portafoglio e saldare tutte le pendenze accumulate. Ma intanto emerge un interesse per la società marchigiana da parte di Roberto Felleca, che ha lasciato il Foggia appena un mese fa ma ha già voglia di rientrare nel calcio: «Qualcuno nel mondo del calcio mi ha detto di sondare com'è la situazione in casa Sambenedettese – ha detto Felleca - quella di San Benedetto è una piazza incredibile e blasonata che mi è sempre piaciuta».

A.R.

BASKET SERIE A

Lobito: «Venezia alle spalle Treviso è in forma sarà dura»

Juan Fernandez misura lo stato di salute dell'Allianz: «Con la Reyer alti e bassi che con loro non sono concessi. Guardiamo avanti e facciamo il nostro gioco»

Il playmaker Juan Fernandez in azione nella partita contro la Reyer

Lorenzo Gatto TRIESTE

Concentrata sul prossimo impegno, l'Allianz prepara la trasferta di domenica prossima in casa della De' Longhi Treviso. Passaggio chiave di una stagione che deve ancora emettere i suoi verdetti. In ottica play-off, due punti che potrebbero risultare fondamentali per una Trieste che, salendo a quota 24 e con il doppio confronto vinto rispetto alla formazione di Menetti, metterebbe una seria ipoteca sulla post season. A guidare il gruppo, in campo e fuori, la consueta leadership di Juan Fernandez, il giocatore che ha in mano il termometro della squadra.

VENEZIA, OCCASIONE PERSA?: Senza Bramos e Stone, con Denicolao e Watt decisamente sotto tono rispetto alle abituali prestazioni, la Reyer che domenica si è affacciata all'Allianz Dome poteva rappresentare un'avversaria battibile. La formazione di Dalmasson ha retto un tempo per poi arrendersi all'intensità difensiva di un'avversaria brava a mandare in tilt l'attacco biancorosso. «Domenica è stata una sconfitta contro una delle migliori squadre in Italia degli ultimi anni- sottolinea il Lobito-. Al di là di chi mancava, loro sono una squadra abituata a giocare insieme e abituata a giocare partite importanti. Credo che noi non abbiamo fatto una gara bruttissima in termini generali, abbiamo sofferto la brutta prestazione del terzo quarto e purtroppo la voglia di recuperare nel finale non è bastata».

CATTIVERIA AGONISTICA E' stato coach Dalmasson, nel dopo partita, a evidenziare nella mancanza di aggressività una componente importante nella sconfitta. Per affrontare e battere compagini di livello come la Reyer passata al Dome, sarebbe servito un altro atteggiamento sul parquet. Un concetto ripreso anche da Fernandez. «Credo che la chiave è stata nel terzo quarto e il fatto che non siamo riusciti a fare una partita costante durante i 40 minuti. Gli alti e bassi nel corso della partita contro una squadra come Venezia li paghi».

LA PROSSIMA SFIDA: Treviso è in salute, dal punto di vista psicofisico la formazione di Menetti sta bene e lo ha dimostrato nelle ultime giornate vincendo partite importanti. A Cremona, dopo essere stata avanti anche di 23 punti, ha saputo imporsi con la zampata sulla sirena di un decisivo Akele. Che partità sarà quella che l'Allianz giocherà domenica al palaVerde? «Mi aspetto una partita molto dura- sottolinea il Lobito- fuori casa con una squadra che gioca molto intensamente e che è anche in fiducia».

PLAY-OFF: I quattro punti di vantaggio nei confronti di Pesaro e Brescia sono un margine importante ma certamente non definitivo per una Trieste che, dopo Treviso, avrà Virtus Bologna e Trento in trasferta, Pesaro in casa, Varese fuori prima di chiudere all'Allianz Dome contro la Fortitudo. Tre vittorie e conseguentemente 28 punti in classifica potrebbero essere bottino sufficiente per accaparrarsi un posto nella post season. «Non mi sono messo a fare calcoli- conclude Fernandez- e non so quanti punti serviranno. La cosa migliore che possiamo fare oggi è pensare a noi stessi, cercare di giocare un buon basket e guardare la classifica in avanti e non indietro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVE REGOLE

Il Consiglio Federale pronto a evitare le retrocessioni: wild card da 125mila euro

Il presidente Gianni Petrucci con Eugenio Dalmasson

Raffaele Baldini / TRIESTE

Grande attesa per il Consiglio Federale previsto per il domani in cui il Presidente della LBA Umberto Gandini probabilmente traccerà, con la "benedizione" della FIP e di Gianni Petrucci, a titolo definitivo le linee guida per il finale di stagione 2020/21.

Ovviamente tutto ruota attorno al nodo retrocessioni, una questione trascinata (sin troppo) che gioco forza non può scontentare nessuno, onde avere spigolose appendici con avvocati di mezzo; nelle ultime settimane si sono registrate sempre più incalzanti dichiarazioni da parte dei massimi esponenti delle società "pericolanti", grida di allarme mischiati a velate pressioni per convincere lega e Fip. Ormai assume sempre più i connotati dell'ufficialità la proposta della "retrocessione con salvagente", ovvero per l'ultima classificata in serie A di usufruire di una wild-card pagando 125 mila euro (50% della quota intera per l'affiliazione) e quindi ri-garantirsi la presenza nella massima serie. Sempre in ambito federale si parlerà di sensibilizzazione governativa, cercando di alleggerire il peso economico di una stagione senza pubblico, e quindi senza introiti da botteghino. Le perdite, per molte società (Trieste compresa) di notevole entità, potrebbero essere oggetto di una sorta di "spalma-debiti", cioè una rateizzazione del "rosso" stagionale da versare in tot anni. Ovviamente parliamo di soluzioni ipotizzate, per cui il governo non ha ancora dato segni di concreta fattibilità. Tornando alla riforma dei campionati, si va verso una serie A 2021/22 a 18 squadre, con le 15 presumibilmente confermate (sempre che la Com.Tec. non riscontri sorprese nei bilanci ndr.), più le 2 promosse dalla serie A2, ed una, scelta con un criterio d'invito secondo ranking 2020, cioè con 8 parametri, tra i quali bacino d'utenza, tradizione, organigramma societario, presenza di un aeroporto, capoluogo di regione o provincia, assenza di altre squadre di serie A in regione; fra questi otto parametri anche quello del diritto sportivo. Ahimè quindi la lenta ma inevitabile decadenza del diritto sportivo viene esplicitata da wild-card, parametri ed inviti, in cui il risultato del campo varrà come il due di briscola. Segni dei tempi moderni, dello sport professionistico lusso per pochi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPONSOR

La Siot accompagna ancora Trieste Ghiacci: «Un appoggio prezioso»

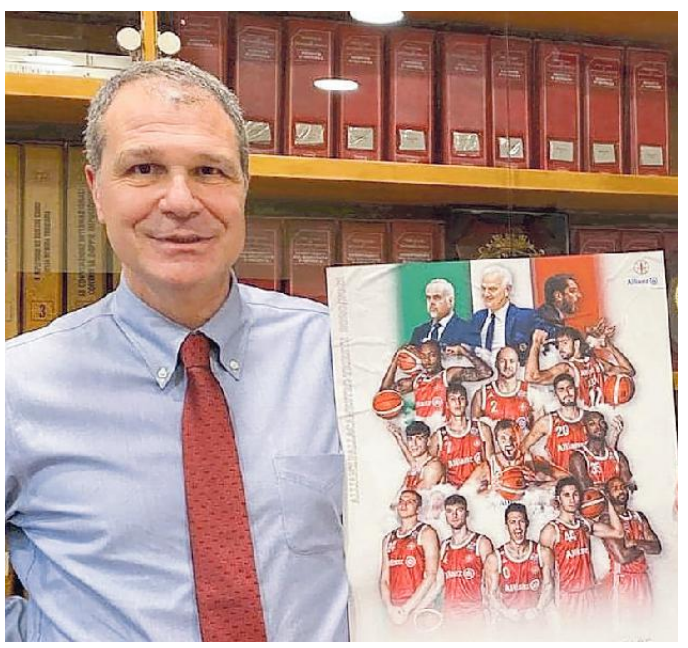
TRIESTE

Una stagione finora ricca di soddisfazioni non solo sul piano sportivo, quella che sta vivendo Allianz Pallacanestro Trieste, in un'annata segnata dalla pandemia, ma anche dal ritorno in Coppa Italia dopo 19 anni, dall'assenza di pubblico e da vittorie esaltanti come quella contro la capolista Armani Milano al Forum di Assago.

Soddisfazioni che la società vuole condividere con gli sponsor che non hanno mai fatto mancare il loro sostegno e che anzi hanno voluto aumentare il loro impegno a fianco della squadra cittadina.

E' il caso di SIOT, Società Italiana per l'Oleodotto Transalpino S.p.A., che ha ricevuto in segno di riconoscenza un quadro celebrativo della partecipazione alla Coppa Italia 2021, consegnato nel pomeriggio di oggi da una delegazione biancorossa.

«Abbiamo voluto ringraziare SIOT della vicinanza che ha confermato anche in questa stagione alla nostra società - ha commentato Mario Ghiacci, Presidente di Allianz Pallacanestro Trieste - stiamo vivendo una stagione positiva ma molto difficile, con la Pandemia che ci costringe a rimanere lontani dai nostri tifosi. Avere partner come SIOT che confermano anno dopo anno il loro appoggio è per noi preziosissimo».



Alessio Lilli presidente della Siot

«Il nostro legame con Allianz Pallacanestro Trieste sta proseguendo anche in questa annata così particolare - ha aggiunto Alessio Lilli, Presidente di SIOT - perché è proprio in questi momenti che bisogna essere ancor di più pronti a sostenersi. Le grandi realtà sportive hanno un ruolo strategico nel tessuto sociale di un territorio, fare il tifo per questi colori e sentirsi ispirati da questi giocatori è un tassello per guardare con fiducia al futuro». —

GLI AZZURRI SFIDANO L'IRLANDA DEL NORD

Comincia stasera da Parma la rincorsa al Mondiale 2022

L'Italia inizia le qualificazioni per il Qatar dopo l'esclusione dall'ultima edizione
Contro l'Irlanda del Nord 7 reduci da quel flop. Mancini: «È la sfida più delicata»

Guglielmo Buccheri
INVIATO A PARMA

Dalle ceneri di un Mondiale nemmeno cominciato è nata un'Italia coraggiosa ed intraprendente al punto da diventare, oggi ancor di più alla luce del triste cammino in Europa dei nostri club, il punto più alto del movimento. In Russia non c'eravamo perché non abbiamo superato lo spareggio con la Svezia e per andare in Qatar, nell'inverno del 2022, abbiamo l'obbligo di passare senza intoppi le prime tre partite di qualificazione in una settimana: il debutto, questa sera, a Parma contro l'Irlanda del Nord.

La bella Italia di Mancini – 22 sfide senza ko, terza serie d'oro della Nazionale – dall'incubo del novembre di 4 anni fa ha capito che cosa non doveva fare, o meglio, quale strada seguire: giocare per segnare un gol in più dell'avversario era l'unico modo per ritrovare la curiosità degli italiani e la missione, fino ad ora, è riuscita. «Questo è un ambiente magico. E di magico c'è che anche se cambiano gli interpreti l'atteggiamento rimane identico...», spiega capitan Giorgio Chiellini. Il 13 novembre 2017, quando si spense la luce sulla Nazionale fuori dal Mondiale di Russia, Chiellini c'era e c'è adesso: come lui, Bonucci, Florenzi, Verratti (squalificato al ritorno, presente all'andata a Stoccolma), Immobile, Belotti, Bernardeschi, Insigne, Donnarumma ed El Shaarawy più De Rossi, oggi fresco di nomina nello staff. «Il pericolo di un calo mentale visto che tra due mesi parte l'Europeo? Dobbiamo giocare per guadagnarci il Mondiale. Ci siamo scottati come mai poco tempo fa, il gruppo è maturo per pensare a Irlanda del Nord, Bulgaria e Lituania...», racconta Chiellini.

Il Mondiale è il sogno che Mancini coltiva fin dal momento in cui ha sposato il progetto. Il grande obiettivo non significa passare attraverso un Europeo anonimo, anzi: pensare a vivere una Coppa del Mondo con la convinzione di giocare per vincere nasce dalla carta d'identità di molti che in Qatar arriveranno nel momento migliore della giovane carriera. L'Europeo di giugno servirà, al netto dei risultati, per acquisire conoscenze internazionali, ai più, oggi, assenti.

Mancini pensa all'Irlanda del Nord come «alla più scivolosa delle tre gare in pochi giorni perché il debutto nelle qualificazioni è sempre l'appuntamento più difficile». Pochissimi i dubbi: Berardi è favorito su Chiesa come esterno d'attacco a destra ed Immobile su Belotti come punta centrale, con Barella pronto a prendersi il ruolo di mezzala accanto a Locatelli.

Si gioca per i punti verso il Mondiale 2022 e lo si fa a due mesi e mezzo dal debutto agli Europei contro la Turchia: il calendario mai visto è stato scritto dalla pandemia. Dalle ceneri della notte di San Siro nell'autunno di 4 anni fa (7 i reduci titolari stasera) è nata l'Italia più divertente, evoluzione quasi scontata per uscire dal tunnel, ma difficile da mettere in scena. Mancini ed i suoi ragazzi ci stanno riuscendo in attesa dell'esame di laurea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ultima seduta allo stadio Tardini di Parma prima dell'incontro di stasera contro l'Irlanda del Nord

IL CALENDARIO

Oggi altre 12 gare Nel nostro girone Bulgaria-Svizzera

Dopo il turno di ieri sera, le qualificazioni al Mondiali di calcio del Qatar riprendono oggi con tredici incontri. Per il gruppo B si disputeranno le partite Spagna-Grecia e Svezia-Georgia; per il gruppo C, oltre ad Italia-Irlanda del Nord a Parma, si disputerà anche Bulgaria-Svizzera; per il gruppo F sono in programma Israele-Danimarca, Moldavia-Isole Faroer e Scozia-Austria; per il gruppo I Andorra-Albania, Inghilterra-San Marino e Ungheria-Polonia; infine per il gruppo J Germania-Islanda, Liechtenstein-Armenia e Romania-Macedonia del Nord. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Qualificazioni: allo Stadium il Portogallo batte 1-0 l'Azerbaigian. CR7 a secco

L'aria di casa Juve non sblocca Ronaldo Nedved: «Resta qui»

IL PERSONAGGIO

Gianluca Oddenino / TORINO

E Ronaldo restò azero. Strano ma vero, nella partita che sembrava fatta apposta per tornare a sorridere dopo tutti i tormenti juventini ed invece si è presto trasformata in una prosecuzione della maledizione che sembra averlo colpito.

CR7 ci ha provato in tutti i modi a segnare con la maglia del Portogallo contro l'Azerbaigian, ieri sera nella sfida inaugurale delle qualificazioni mondiali giocata a Torino causa Covid, ma per imprecisione e per le parate del portiere Magomedaliyev (gli ha negato anche un gol su punizione nel finale) si è dovuto arrendere all'evidenza. Questo non è il suo momento fortunato e neanche l'aria della nazionale, mischiata a quella assai familiare dello Stadium bianconero, è servita per tornare a sorridere.

I campioni d'Europa in carica hanno preso d'assalto la squadra guidata da Gianni De Biasi, 68% di possesso palla e 15 tiri in porta, ma sono riusciti a vincere solo grazie al comico autogol provocato al 37' dal capitano Medvedev dopo un'uscita maldestra del portiere. L'Azerbaigian, al 108° posto del ranking Fifa, può celebrare una piccola impresa dopo aver fermato l'uomo capace di segnare 770 gol in carriera. Ronaldo, apparso molto nervoso, incassa la terza partita consecutiva allo Stadium senza gol dopo l'eliminazione in Champions e la debacle contro il Benevento.

Cristiano Ronaldo proverà a rifarsi con Serbia e Lussemburgo, mentre il suo futuro resta avvolto da una nuvola d'ira per aver chiuso di fatto la sua stagione a marzo, come non gli era mai successo in carriera.

Cristiano Ronaldo

Le voci di un suo ritorno al Real Madrid continuano a rincorrersi («Cristiano deve restare alla Juve – risponde Alvaro Morata dalla Spagna –, ma lui è abituato a vincere»), così come le ipotesi di una rifondazione juventina. «Il problema non è di Pirlo – ha commentato ieri il capitano Giorgio Chiellini dal ritiro della Nazionale –, ma della Juve intera».

I ragionamenti e gli scenari si inseguono, anche se Pavel Nedved prova a frenare le ipotesi di addii anticipati. «Pirlo è e sarà l'allenatore della Juve al 100% – ha detto il vice presidente bianconero a Dazn –: abbiamo sposato un progetto con lui, sapendo delle difficoltà che ci sarebbero state, ma ha tutto per diventare un grandissimo allenatore». Una difesa d'ufficio inevitabile con la qualificazione Champions da blindare e la finale di Coppa Italia da giocare, peraltro parole simili vennero pronunciate negli ultimi due anni quando i destini di Allegri e Sarri erano in bilico, mentre su Ronaldo il discorso è più profondo. «Lui è immenso e non si tocca – specifica Nedved –: ha un contratto fino al giugno 2022 e rimarrà». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AL VIA OGGI DA FUKUSHIMA

Dopo un anno di stop Covid riparte il viaggio a ostacoli della fiamma olimpica

IL CASO

Giulia Zonca

Ripartire al cubo. La fiaccola olimpica oggi inizia il suo viaggio o meglio lo riprende da capo dopo che, un anno fa, si era già messa in movimento per le strade deserte di Fukushima. Bloccata dal virus è rimasta accesa e custodita e oggi è pronta a qualsiasi imprevisto o deviazione, decisa ad arrivare a Tokyo e infiammare il braciere il 23 luglio.

Tutti sanno che potrà fermarsi di nuovo, perdere delle tappe e dei portatori, prendere scorciatoie, ma ci si mette di nuovo in strada senza pubblico, senza troppe cerimonie e con nuovi significati. Punto di inizio il J-Village che ha fatto da base agli sfollati del disastro dopo l'incidente alla centrale nucleare: 18 mila vittime, giusto 10 anni fa. Non sarebbe stato un anniversario pieno e ricordato in tutto il mondo se i Giochi non si fossero spostati, ora non è un nuovo inizio solo per la città scelta simbolicamente come primo passo, lo è per chiunque e infatti è cambiato lo slogan: «Hope Lights the Way», la famosa luce in fondo al tunnel a cui ci si aggrappa per dare un senso a questi Giochi precari.

Si faranno contro l'80 per cento dell'opinione pubblica che preferirebbe scansarli, con il piano vaccini che va a rilento e ancora non consente di capire se quanto meno gli atleti saranno coperti contro il Covid, senza pubblico straniero.

I Giochi stavolta hanno dei limiti e degli avversari e a lungo si è discusso pure sulla sorte della fiaccola. Lasciarla parcheggiata fino all'inaugurazione o farla sfilare per il Paese. Anche lei ha uno sponsor importante, la Coca Cola, anche lei ha ricaschi economici e anche lei ha un senso. Illuminare una via accidentata.

Diecimila tedofori in cammino e la più famosa prevista nel primo giorno si è già ritirata. La capitana della nazionale di calcio che ha vinto i mondiali femminili nel 2011, a pochi mesi dalla tragedia di Fukushima, ha l'otite. Qualcuno dice che abbia rinunciato e non ci sarebbe nulla di male.

Dieci anni fa Homare Sawa alzava il trofeo e restituiva speranza a una nazione in lutto. Stavolta non alzerà la fiaccola, ma quella si muove lo stesso. Spinta da una volontà incrollabile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Comitato olimpico giapponese e la prima tedofora

FIORENTINA

Beppe Iachini torna a guidare la squadra viola

Come previsto dopo le clamorose dimissioni di Cesare Prandelli, sulla panchina della Fiorentina torna Beppe Iachini. «Non pensavo ci fosse la possibilità di tornare, ma la società mi ha chiamato in un momento difficile e cercherò di dare il massimo per questa squadra a cui sono tanto affezionato». «Voglio mandare un saluto affettuoso a Cesare Prandelli - ha aggiunto il nuovo allenatore - con il quale ci sono grande amicizia e stima reciproca. Mi è dispiaciuto di questa sua situazione, ma nel calcio succede». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO

Altro tonfo amaro per Trieste il Pressano si impone 24-18

A Lavis ennesimo ko per i biancorossi in partita solamente fino a metà ripresa
E con la vittoria di Fondi sul campo del Siena la classifica si fa sempre più difficile

PRESSANO	24
PALLAMANO TS	18

Pressano: Loizos, Facchinelli, Argentin 4, Chistè, D'Antino 2, Dainese 5, Di Maggio 4, Fadanelli 3, Folgheraiter 1, Gazzini, Giongo 4, Moser, Pisetta, D. Sontacchi, G. Sontacchi. All. Fusina

Pallamano Trieste: Milovanovic, Zoppetti, Bratkovic 4, Dapiran, Di Nardo 1, Hrovatin 4, Mazzarol, Milovic 5, Parisato, Pernic, Popovic, Sandrin, Stojanovic, Visintin 4. All. Oveglia

Arbitri: Fato-Guarini

Note: primo tempo 11-10. Rigori: Pressano 1/1, Trieste 3/4

Il biancorosso Adam Bratkovic

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Non si sblocca la Pallamano Trieste, sconfitta anche a Lavis da un Pressano non irresistibile ma capace di mettere a nudo gli attuali limiti della formazione di Oveglia. Finale amaro per i biancorossi, passo falso reso ancora più pesante dal successo ottenuto da Fondi sul campo dell'Ego Siena, risultato che complica ulteriormente la situazione in coda alla classifica. Trieste è stata in partita fino a metà ripresa, controbattendo gol su gol ai tentativi di allungo trentino.

Equilibrio spezzato dal due minuti a Bratkovic frettolosamente comminato dalla coppia Fato-Guarini sul 15-14 a metà del secondo tempo. Fischio pessimo, ingiustificato e incomprensibile che ha fortemente condizionato il finale di partita. Pressano con l'uomo in più ha costruito quel piccolo break di tre reti che poi ha portato sino alla sirena finale incrementandolo fino al 24-18. Ma Trieste, giustamente, recrimina per una decisione che lascia molti dubbi.

> È pesato il due minuti fischiato a Bratkovic che ha condizionato il finale della partita

Dapiran si scalda e prova fino all'ultimo a essere della partita ma il dolore alla caviglia gli impedisce di scendere in campo. Oveglia, così, da spazio ai titolari che gli sono rimasti schierando Milovanovic tra i pali, Popovic, Hrovatin e Milovic terzini con Di Nardo in pivot e Visintin e Bratkovic sulle ali. C'è la mano di Milovic sulla buona partenza biancorossa. Le reti del serbo e un 7 metri di Bratkovic fissano l'1-3 che al 7' tiene avanti Trieste. Pressano fatica a trovare continuità di gioco e la formazione di Oveglia resta avanti fino al 22' (8-9 siglato da un buon Hrovatin) prima dei gol di Dainese (5 reti, 5/5 nella prima frazione) che manda i padroni di casa negli spogliatoi avanti di un gol, 11-10.

Nella ripresa la formazione di Fusina prova ad allungare prima sul 12-10 poi sul 15-12 ma Trieste risponde con le reti di Milovic e Hrovatin, 15-14,e sembra disegnare un finale di gara combattuto. E qui il due minuti a Bratkovic che cambia totalmente l'inerzia del match consegnando la sfida nelle mani dei gialloneri padroni di casa.

Pressano ringrazia, approfitta e allunga con le reti che al 20' fissano il 20-15 e chiudono di fatto la sfida (che finirà 24-18) in un finale che non ha più senso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO

Prima vittoria Fis per Arturo Severi Children, zero podi

TRIESTE

Exploit per lo sciatore triestino Arturo Severo. L'atleta tesserato con il Bachmann ha conquistato il primo successo in una prova Fis. Dopo essere giunto secondo nel gigante di Pecol di Zoldo, sulle stessi nevi Severi ha vinto lo slalom dei Campionati Italiani Universitari (ai quali, per motivi anagrafici, non concorreva) precedendo di un solo centesimo Giorgio Ronchi e di 0"12 Alberto Claudani.

CHILDREN Terza giornata sullo Zoncolan per i Campionati Italiani Children di sci alpino, organizzati dallo Sc Monte Dauda. Nel superG femminile Allievi la miglior atleta del Fvg è stata la triestina Teresa Pascolat (Sc 70) a 2"48 dall'oro. La prova è stata vinta dalla piemontese Lara Colturi, con +1"12 sulla bellunese Camilla Vanni e +1"19 sulla lombarda Sofia Parravicini. Nella prova maschile il titolo è andato al trentino Sebastiano Zorzi. Argento a 0"42 per il lombardo Luca Raffinoni, bronzo a 0"49 per un altro trentino, Amedeo Malossini. Oggi gareggeranno i Ragazzi impegnati nel superG e gli Allievi alle prese con lo slalom. —

IL LUTTO

Addio al fincantierino Cossetto anima triestina del tennistavolo

Stefano Pilotto / TRIESTE

Elvino Cossetto, storica figura di atleta e dirigente sportivo triestino nel campo del tennistavolo è mancato all'età di 82 anni. Alla sua persona è legata gran parte dell'attività amatoriale ed agonistica associata al ping pong.

Lavoratore instancabile e fedele in Fincantieri per diversi decenni, Cossetto favorì per moltissime stagioni l'attività dei suoi colleghi di lavoro, aprendo loro gli spazi del circolo aziendale per scoprire il fascino del tennistavolo, inteso come strumento di socializzazione, di confronto, di crescita sportiva ed umana. Divenne ben presto il punto di riferimento per tutti coloro che si avvicinavano con curiosità crescente ed interesse a quell'attività e seppe creare, accanto alla compagine amatoriale, una squadra agonistica vincente, che proiettò alla conquista di innumerevoli medaglie a livello regionale, nazionale ed internazionale, per nutrire il legittimo orgoglio non solo della società sportiva dilettantistica Fincantieri, ma anche della città di Trieste.

Quando si concluse la stagione della Fincantieri, ormai pensionato, Cossetto non perse la passione per il ping pong, creò una nuova squadra con Pino Zorzi, la asd Tennistavolo Trieste-Sistiana, che ancor oggi è la maggiore realtà pongistica a Trieste per numero di atleti. Paziente, attento, generoso e umano era entusiasta dei giovani, li incitava e li aiutava sempre. Si sobbarcò per decenni il lavoro ingrato di amministrazione e di organizzazione, favorendo una passione che egli animava con il suo genuino, inconfondibile ed esplicito dialetto triestino.

Elvino Cossetto nel 2016 assieme al team rosa del Trieste-Sistiana

Cossetto era molto attento al rispetto delle regole e amante della storia, una storia che talvolta rievocava con dolore. Da bambino visse il giorno del suo sesto compleanno, il 10 giugno 1944, nell'oscurità dei rifugi antiaerei di Trieste, quando la città venne bombardata dagli alleati angloamericani. Cossetto apparteneva a quella generazione che vide la morte e la distruzione da vicino e seppe fare tesoro per tutta la sua vita del valore della vita stessa, che si traduceva anche con il movimento, con lo sport, con la lealtà, con l'amicizia fra popoli e culture diverse. Nel 2007 il Coni gli attribuì la Stella di Bronzo al Merito riservata ai dirigenti sportivo. Un riconoscimento gratificante e meritato per un uomo che ha dato tantissimo al suo amato tennistavolo.—

WINDSURF

Le sorelle Biagiolini a Tenerife tra onde e didattica a distanza

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

Domano onde alte diversi metri, addomesticano venti da 20 nodi, e nemmeno la Dad è sembrata più un problema. Tutt'altro, è diventata un'opportunità da cavalcare, proprio come su un surf.

Anna Biagiolini, 19 anni da poco compiuti e la sorella Caterina, 17: windsurfer triestine di caratura internazionale sono reduci dall'esperienza nell'isola di Tenerife, patria degli atleti più forti al mondo, in preparazione di un calendario intenso ma ancora in stand-by. Sull'agenda ci sono il campionato italiano, quello europeo e l'One Hour Classic sul Garda; Anna poi aspetta le tappe della coppa del mondo che la porteranno a surfare i mari di Sri Lanka, Corea, Croazia e Nuova Caledonia, esame di maturità permettendo. Già, perché puoi essere campionessa del mondo U20 e gestire in scioltezza raffiche di vento che superano i 40 km/h ma se frequenti la quinta superiore, non puoi sfuggire agli esami.

Tuttavia, questo scoglio non sembra creare troppe preoccupazioni proprio grazie alla didattica a distanza che concilia alla perfezione scuola e sport.

«Con la complicità del fuso orario spagnolo ci siamo sempre svegliate un'ora prima, collegandoci con le nostre classi ed appena terminata la lezione, di corsa in spiaggia per gli allenamenti dove il sole è sempre stato presente e il vento soffia quotidianamente», raccontano le due sorelle. Un periodo durante il quale sono riuscite a cogliere il massimo da un'apparente difficoltà: «Senza la Dad, avremmo recuperato lezioni, interrogazioni e verifiche solo al nostro rientro – spiega la maggiore, studentessa al Galilei – ma così siamo riuscite ad essere pari ai nostri compagni senza perdere un giorno».

Le studentesse-windsurfer Caterina e Anna Biagiolini

I 25 gradi e il caldo per nulla umido di Tenerife distraggono da quelle che sono state le difficoltà logistiche e non, per arrivare sull'isola: tamponi, autocertificazioni, misure di sicurezza molto rigide in aeroporto non hanno di certo reso la vita facile ad Anna e Caterina, che però hanno la determinazione delle sportive di alto livello. Caterina è in quarta superiore al Carducci, mentre Anna sul futuro ha le idee chiare e inseparabili da questa disciplina e vorrebbe iscriversi a Marketing ed Economia. Da remoto, naturalmente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regalo all'orizzonte.

FEDERICOBOLLARINO

DOMENICA IN REGALO CON IL TUO QUOTIDIANO

Domenica 28 marzo in regalo il primo volume *Vite di mare* che contiene i racconti di tre grandi autori della letteratura: *Giovinezza* di **Joseph Conrad**, *Un dramma in riva al mare* di **Honoré de Balzac** e *La vita di Mary Read* di **Daniel Defoe**.
Racconti di mare e tempesta, i racconti dei più grandi autori che hanno fatto la storia e il mito del mare: per chi lo vive, per chi lo sogna, per chi lo ama.

DOMENICA 28 MARZO IN REGALO

con

IL PICCOLO

In collaborazione con Giulio Einaudi Editore

sponsor FINCANTIERI

La storia

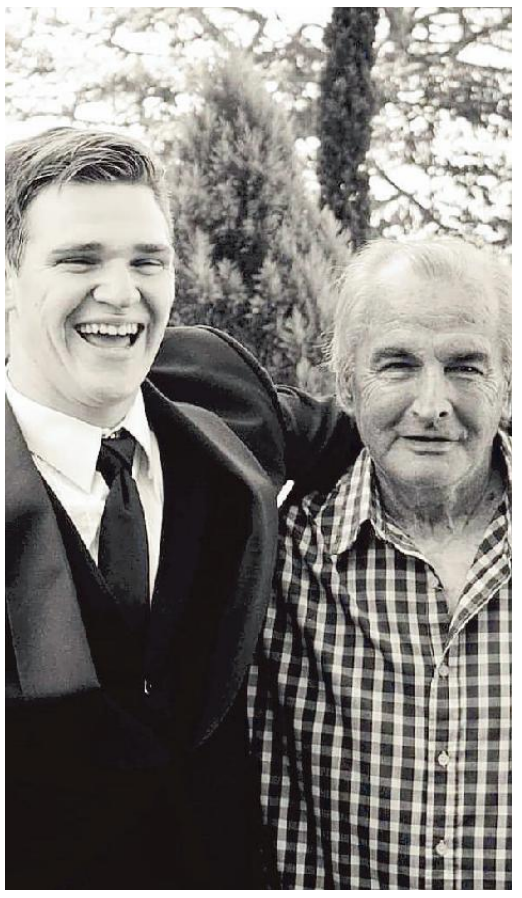
Zane, azzurro per il nonno triestino

Il pesista italo-sudafricano Weir punta a Tokyo. È nipote di Mario Gherbavaz che lasciò la città nel '56

Emanuele Deste / TRIESTE

Un sogno a cinque cerchi inseguito e realizzato sull'asse Sud Africa-Italia e le cui radici risiedono a Trieste e temporalmente sono nate più di ottant'anni fa. Con queste parole si può sintetizzare il viaggio di vita e sportivo di cui è stato protagonista il lanciatore del peso italo-sudafricano Zane Weir. Il ventiseienne, nativo di Durban, lo scorso 16 febbraio a Potfchefstroom (Sud Africa) ha scagliato l'attrezzo a 21,11 m, un solo centimetro sopra la misura richiesta dalla Fidal per salire sull'aereo con direzione Tokyo 2021. Ma Weir ha potuto brindare solamente il 25 febbraio quando la World Athletic ha concesso all'atleta, issatosi al quarto posto delle liste all time italiane, l'eleggibilità per poter rappresentare l'Italia nelle competizioni internazionali. Weir dunque potrà indossare la maglia azzurra e dedicare i suoi futuri successi a suo nonno, grazie al quale Zane, aveva ricevuto anni fa la cittadinanza italiana.

«Mio nonno si chiama Mario Gherbavaz ed è nato a Trieste il 24 giugno del 1932. Lui lasciò la città nel 1956 la città per trasferirsi in Rhodesia, l'attuale Zimbabwe, dove ha iniziato a lavorare come operatore ferroviario. Lì fece amicizia con i miei bisnonni e successivamente conobbe mia nonna, con cui poi si sposò e andò a vivere in Sud Africa, dove sono nato e cresciuto anch'io», racconta Zane che, dopo aver concluso nel 2018 gli studi in Finanza all'Università di Città del Capo, nel 2019 ha voluto prendere un'altra strada e provare a vedere cosa avrebbe potuto costruire nello sport. «Mi chiamò la prima volta nel maggio del 2019 e poi ci risentimmo verso la fine dell'anno: iniziai ad inviargli dei programmi d'allenamento. Poi nel gennaio 2020 andai proprio in Sudafrica con Leonardo Fabbri per proseguire la preparazione invernale in un luogo dove il clima, contraddistinto da un caldo secco, era ideale e allora decisi di incontrare Zane. Da lì inizio tutto – spiega Paolo Dal Soglio, l'attuale allenatore di Fabbri, uno dei migliori pesisti internazionali in circolazione, e di Weir-. Fino a quel momento Zane si allenava da autodidatta, guardando vari video sul web, e non aveva mai avuto una guida tecnica. Le potenzialità c'erano ma bisogna fare un lavoro di un certo tipo perché gran parte degli esercizi alla base della preparazione di un pesista Zane non li aveva mai fatti. Da Marzo 2020, quando venne in Italia e a causa della pandemia visse a casa mia, iniziammo a implementare i carichi cercando soprattutto di valorizzare la sua innata rapidità e reattività di piedi». Arrivato in Italia con un personale di poco superiore ai 19 m, nella scorsa estate Weir, portacolori dell'Asd Enterprise Sport &Service, è cresciuto esponenzialmente arrivando fino ai 20,70 m del 20 settembre prima dell'exploiti di 21,11 m di poche settimane fa. «Della scorsa estate non potrò mai dimenticare il mio prima viaggio a Trieste dove gareggiai al Triveneto Meeting, organizzato dalla Polisportiva Triveneto. Oltre alla gara, visitai l'appartamento dove è cresciuto mio nonno, ho incontrato suo nipote Diego Gherbavaz e provai subito una connessione, spirituale e emotiva, molto forte e naturale con questa città, dove sicuramente tornerò molto preso», chiude Weir. —



Il pesista azzurro Zane Weir in azione e assieme al nonno triestino Mario Gherbavaz

MELISSA ZINO

IN FORMA IN 5 minuti

MUOVERSI OGNI GIORNO PER RESTARE IN FORMA E VIVERE MEGLIO

GRIBAUDO

TROVARE IL TEMPO PER LO SPORT O PER LA PALESTRA È PRATICAMENTE IMPOSSIBILE?

256 PAGINE PER LEGGERE, DIVERTIRSI, MUOVERSI E METTERE ALLA PROVA LA PROPRIA FORMA FISICA, UTILIZZANDO OGNI PICCOLA PAUSA!

UN PICCOLO MANUALE DA PORTARE SEMPRE CON SÉ, PER SMETTERE DI ASPETTARE E COMINCIARE A MUOVERSI...

A SOLI € 7,90*

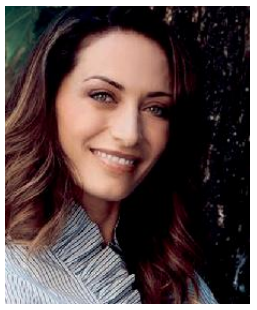
* il prezzo del quotidiano

In edicola dal 18 marzo con IL PICCOLO

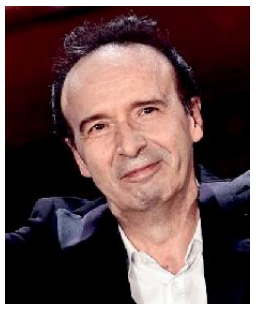
Scelti per voi

tvzap

Italia - Irlanda del Nord
RAI 1, 20.30
Dallo Stadio Tardini di Parma, la Nazionale di Roberto Mancini, debutta in casa con l'Irlanda del Nord, per le qualificazioni alla Coppa del Mondo di Qatar 2022. I prossimi impegni degli azzurri il con la Bulgaria e con la Lituania.



Anni '20
RAI 2, 21.20
Il programma, condotto da Francesca Parisella, vuole raccontare, con una nutrita squadra di inviati, il decennio appena cominciato a partire da fatti, vicende e realtà dimenticate dall'informazione.



Il Quinto dell'Inferno
RAI 3, 21.25
In occasione dei 700 anni dalla morte di Dante Raitre ripropone, la memorabile interpretazione del quinto canto dell'Inferno ad opera di **Roberto Benigni**. È uno dei canti più famosi della Divina Commedia.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Al centro della trasmissione ci sono le persone comuni che raccontano le loro storie e i loro problemi. In ogni puntata si confrontano una città del Nord e una del Sud. Conduce **Paolo Del Debbio**.

L'Isola Dei Famosi
CANALE 5, 21.20
Ilary Blasi conduce l'Isola dei Famosi. Seguiamo le vicende dei naufraghi vip alle prese con la lotta per la sopravvivenza privati di ogni tipo di comodità. In studio Iva Zanicchi e Tommaso Zorzi.

RAI 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.45 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
19.15 Dantedì Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Italia - Irlanda del Nord Calcio
23.00 Tg 1 Sera Attualità
23.10 Porta a Porta Attualità
0.45 Dante e il Potere Documentario
1.50 RaiNews24 Attualità
2.25 Good Morning Babilonia Film Drammatico ('87)
4.15 RaiNews24 Attualità

RAI 2

8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club
10.00 Tg2 - Giorno Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
18.00 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
18.10 Tg2 - Flash L.I.S.
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 Concerto. 1600 Venezia. Speciale Anniversario
19.45 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Anni '20 Attualità
23.05 Pandemic: Gli invisibili del Covid Documentari

RAI 3

10.55 Rai Parlamento - Spaziolibero Attualità
11.05 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Via Dei Matti n. 0
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 L`Italia di Dante
21.25 Il Quinto dell'Inferno Spettacolo
23.25 L`Italia di Dante Documentari

RETE 4

6.05 Dedicato a... Documentari
6.10 Don Luca Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Attualità
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 CHIPs Serie Tv
9.45 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.50 Detective in corsia
12.00 Tg4 Telegiornalez
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 (1ª Tv) Serie Tv
16.50 L'oca selvaggia colpisce ancora Film Guerra ('80)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.35 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Frankenstein Film Horror ('31)

CANALE 5

6.00 Prima pagina Tg5
8.00 Meteo.it Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.35 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
16.45 Daydreamer - Le Ali Del Sogno (1ª Tv) Telenovela
17.10 Pomeriggio cinque
18.45 Avanti un altro!
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Insofferenza Spettacolo
21.20 L'Isola Dei Famosi Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1

6.15 Joey Serie Tv
6.40 Nanà Supergirl
7.10 C'era una volta...Pollon
7.40 Fiocchi di cotone per Jeanie Cartoni Animati
8.10 Sui monti con Annette Cartoni Animati
8.40 Chicago Fire Serie Tv
10.30 Chicago P.D. Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 L'Isola Dei Famosi
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson
15.25 The Big Bang Theory
16.15 Modern Family Serie Tv
17.10 Due uomini e mezzo
17.35 Friends Serie Tv
18.05 L'Isola Dei Famosi
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Amici - daytime (1ª Tv)
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
21.20 La fabbrica di cioccolato Film Fantasy ('05)
23.40 Sweeney Todd - Il diabolico barbiere di Fleet Street Film Thriller ('07)

LA 7

6.00 Meteo - Oroscopo Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Meteo - Oroscopo
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
17.30 Meraviglie senza tempo Documentari
19.00 Lie to me Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità

TV8

17.30 Vite da copertina (1ª Tv)
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Cuochi d'Italia (1ª Tv) Lifestyle
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Spettacolo
21.30 Madame Film Commedia ('17)
23.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
1.45 Just a Gigolo Film Commedia ('19)

NOVE

15.30 Chi diavolo ho sposato?
16.00 Storie criminali
18.00 Crimini in diretta - Web Edition (1ª Tv) Lifestyle
19.00 Little Big Italy Lifestyle
20.30 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Spettacolo
21.25 Cambio moglie (1ª Tv) Documentari
22.45 Cambio moglie Documentari

20

14.05 Chicago Fire Serie Tv
14.55 Dr. House - Medical division Serie Tv
16.35 Supergirl Serie Tv
18.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 L'ultimo samurai Film Avventura ('03)
0.20 Agente Smart - Casino totale Film Commedia ('08)
2.00 Covert Affairs Serie Tv
3.20 Renegade Serie Tv

RAI 4

14.25 Siren Serie Tv
15.55 Revenge Serie Tv
17.30 Rookie Blue Serie Tv
19.00 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
19.45 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Criminal Minds Serie Tv
22.05 Criminal Minds Serie Tv
23.35 Murder Maps Documentari
0.25 Oxford Murders - Teorema di un delitto Film Thriller ('08)
2.20 Siren Serie Tv

IRIS

12.20 Blow Film Drammatico ('01)
14.50 La guerra di Charlie Wilson Film Drammatico ('07)
17.00 Howard e il destino del mondo Film Fantasy ('86)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger
21.00 Spy Game Film Azione ('01)
23.35 Testimone involontario Film Azione ('97)

RAI 5

14.00 Wild Italy Documentari
14.50 Pacific with Sam Neill
15.45 Caffè Faydeau (1987)
17.25 Ravel, Poulenc
18.15 Piano Pianissimo
18.25 I tre architetti
19.20 Rai News - Giorno
19.25 I Tre Architetti Documentari
20.20 Città Segrete Documentari
21.15 Visioni Documentari
22.05 OSN Madaras Grigorian Goerne Spettacolo

RAI MOVIE

18.20 Gli uomini dal passo pesante Film Western ('66)
20.10 Stanlio e ollio - Andando a spasso Film Comico ('34)
20.35 Stanlio e ollio - Il loro momento magico Film Comico ('28)
21.10 Le verità nascoste Film Thriller ('00)
23.20 The Paperboy Film Thriller ('12)
1.10 L'esigenza di unirmi ogni volta con te Film Drammatico ('15)

RAI PREMIUM

15.40 Crociere di nozze - Viaggio alle Cicladi Film Commedia ('19)
17.25 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
19.15 Il restauratore Fiction
21.20 Re di cuori Serie Tv
22.10 Re di cuori Serie Tv
24.00 Un'estate in Danimarca Film Commedia ('16)
1.40 La squadra Fiction
3.20 Crociere di nozze - Viaggio alle Cicladi Film Commedia ('19)

CIELO

14.00 MasterChef Italia 6
16.15 Fratelli in affari
17.00 Buying & Selling
18.00 Piccole case per vivere in grande Spettacolo
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare
19.15 Affari al buio
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Taxxi 2 Film Azione ('00)
23.15 Emanuelle nera n° 2 Film Drammatico ('76)

PARAMOUNT

14.00 Padre Brown Serie Tv
15.50 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
17.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.45 Strega per amore Serie Tv
21.10 Piccole donne Film Drammatico ('94)
23.00 Yellowstone Serie Tv
1.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
3.00 Agatha Christie: La serie infernale Serie Tv

TV2000

17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
18.58 Meteo Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 Le parole della Fede
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.50 Meteo Attualità
21.10 Uomini di Dio Film Drammatico ('10)
23.20 Indagine ai confini del sacro Attualità

LA7 D

14.45 Grey's Anatomy Serie Tv
16.15 Drop Dead Diva Serie Tv
17.55 Donne che hanno cambiato il mondo Documentari
18.05 Ella Fitzgerald
18.15 Tg La7 Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien
20.10 Cuochi e fiamme
20.50 La cucina di Sonia
21.30 Eden, un Pianeta da salvare Documentari
0.35 The Kennedys: After Camelot Serie Tv

LA 5

14.05 Amici - daytime Spettacolo
14.35 L'Isola Di Pietro Serie Tv
17.50 Rosamunde Pilcher: Vento sul lago Film Drammatico ('07)
19.45 Uomini e donne
21.10 La voce dell'amore Film Drammatico ('98)
23.40 Più forte delle parole Film Drammatico ('13)
1.25 L'Isola Dei Famosi '21 - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME

7.50 Il mio grosso grasso matrimonio gipsy USA
9.50 Primo appuntamento
12.40 Cortesie per gli ospiti
15.40 Cake Star - Pasticcerie in sfida Lifestyle
17.00 Primo appuntamento
18.20 Cortesie per gli ospiti
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 The Bad Skin Clinic (1ª Tv) Lifestyle
0.10 The Bad Skin Clinic Lifestyle

GIALLO

10.05 I misteri di Murdoch
11.05 L'ispettore Gently Serie Tv
13.05 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
15.05 L'ispettore Gently Serie Tv
17.05 I misteri di Murdoch Serie Tv
19.15 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv
21.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Profiling (1ª Tv) Serie Tv
23.10 Elementary Serie Tv
1.05 Law & Order - I due volti della giustizia Serie Tv

TOP CRIME

14.40 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
15.35 Major Crimes Serie Tv
17.25 Hamburg Distretto 21 Serie Tv
19.15 Detective Monk Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.00 The Closer Serie Tv
22.50 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
2.10 C.S.I. New York Serie Tv
3.30 Southland Serie Tv
4.15 Doppia indagine Attualità

DMAX

14.00 A caccia di tesori
14.55 A caccia di tesori (1ª Tv)
15.50 I pionieri dell'oro
17.40 Ai confini della civiltà
18.35 Ai confini della civiltà (1ª Tv) Documentari
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 La febbre dell'oro Documentari
22.45 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv)
23.40 La febbre dell'oro: la sfida di Parker (1ª Tv) Documentari

RADIO RAI PER IL FVG

7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.08** Trasmissioni in lingua friulana; **11.18** Anziani... anzi no!: Resilienza nella Terza Età: Licia Fertz; **11:45** Né stato né mercato: Dipendenze da alcool in regione. Il progetto "Cambia la storia"; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: "Femines. Donne del latte" di U. Da Pozzo e "Il folklore ipogeo del Friuli Venezia Giulia" di F. Gherlizza; **14.10** Riverberi: Daniela Spalletta. Nik Bärtsch; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti "Tutto Pasqua" de "La Voce del Popolo". Il nuovo mandato della Consulta dei giovani di Rovigno. La gara regionale "Rete di lettura"
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00:** GR Mattino; segue: Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; segue: Calendarietto; **8.00:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10.00:** Notiziario; segue: Music Magazine; **11.00:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13.00:** GR ore 13.00; **13.25:** Onde radioattive; **14.00:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15.00:** #Bumerang; **17.00:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Veronika Simoniti: Ivana pred morjem – 14. pt; **18.00:** Diagonali culturali: Parliamo d'arte; **18.59:** Segnale orario; **19.00:** GR della sera; segue: Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1

20.35 Ascolta si fa sera
20.45 Calcio: Nazionale Qualificazioni Mondiali - Italia-Irlanda del Nord
23.05 Radio1 Music club
23.30 Tra poco in edicola

RADIO 2

16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Decanter
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3

20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3: per la Giornata Internazionale della Donna

DEEJAY

13.00 Ciao Belli
14.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.30 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL

17.00 Tg Zero con Edoardo Buffoni e Mary Cacciola
20.00 Vibe con Massimo Oldani
22.00 Into The Night con Sergio Mancinelli

M20

14.00 Ilario
17.00 Albertino Everyday
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix
23.00 One Two One Two Selecta

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA

21.00 C'era una volta in Messico Film Sky Cinema Action
21.00 Tonno spiaggiato Film Sky Cinema Comedy
21.00 Codice d'onore Film Sky Cinema Drama
21.00 Willy Wonka e la fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family

PREMIUM CINEMA

21.15 The Transporter Legacy Film Cinema 1
21.15 Ogni maledetta domenica Film Cinema 2
21.15 Forever Young Film Cinema 3
22.55 Ti amo in tutte le lingue del mondo Film Cinema 3
23.00 Fast and Furious Film Cinema 1

SKY UNO

16.45 Chi veste la sposa-Mamma contro suocera
18.45 MasterChef Italia
19.55 Ritoccàti Documentari
20.10 Ritoccàti (1ª Tv)
20.20 Cuochi d'Italia Lifestyle
21.15 Family Food Fight (1ª Tv) Lifestyle
22.55 Family Food Fight Lifestyle

PREMIUM ACTION

14.45 The 100 Serie Tv
15.35 Supernatural Serie Tv
17.10 Gotham Serie Tv
17.55 The 100 Serie Tv
18.45 Supernatural Serie Tv
20.25 Gotham Serie Tv
21.15 Chicago Fire (1ª Tv) Serie Tv
22.00 Krypton Serie Tv
22.50 The 100 Serie Tv

SKY ATLANTIC

16.45 Warrior Serie Tv
18.30 Speravo de morì prima - Speciale Attualità
18.55 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
20.30 Gomorra - La serie
21.15 Gomorra - La serie Serie Tv
22.10 Gomorra - La serie Serie Tv

PREMIUM CRIME

14.45 The Following Serie Tv
15.35 Rizzoli & Isles Serie Tv
16.20 Forever Serie Tv
17.10 Blindspot Serie Tv
17.55 The Following Serie Tv
18.50 Rizzoli & Isles Serie Tv
19.35 Forever Serie Tv
20.25 Blindspot Serie Tv
21.15 Major Crimes Serie Tv
22.05 Major Crimes Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO

07.00: Sveglia Trieste!
10.00: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20: Sveglia Trieste - zumba 2020
10.40: Sveglia Trieste - pilates 2020
12.35: Macete (stag. 20/21)
13.00: Il notiziario straordinario
13.20: Il notiziario ore 13.20
13.35: Sveglia Trieste! - il meglio
16.30: Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45: Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10: Il notiziario - meridiano - r - 2019/2020
17.30: Trieste in diretta
18.35: Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
19.00: Macete (stag. 20/21)
19.30: Il notiziario ore 19.30
20.00: Il notiziario straordinario
20.30: Il notiziario - r 2021
21.00: Ring
23.00: Il notiziario - r 2021
23.30: Trieste in diretta - 2021 -
00.30: Il notiziario - r 2021
01.00: Il notiziario - r edizione straordinaria

CAPODISTRIA

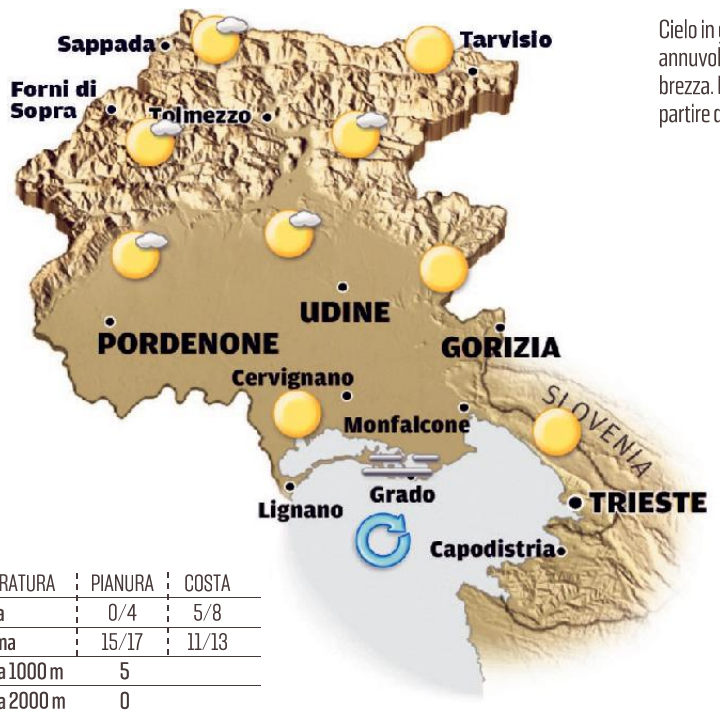
06.00: Infocanale
14.00: Tv transfrontaliera Tgr Fvg
14.20: La macroregione alpina
14.25: Tg events.it
14.45: Itinerari collezione
15.15: Le parole più belle
15.45: Mediterraneo
16.15: Alpe Adria
16.45: Trieste photo days 2020
17.10: Grazie dottore
17.25: Petrarca
18.00: Programma in lingua slovena s-prehodi
18.35: Vreme
18.40: Primorska kronika
19.00: Tuttoggi - I edizione
19.25: Tg sport
19.30: K2 collezione
20.00: L'universo è... replay
20.25: Bellitalia
21.00: Tuttoggi - II edizione
21.15: Una vita, una storia
22.05: Videomotori
22.30: Programma in lingua slovena - lynx magazine
22.55: S-prehodi
23.25: Mikser
23.55: Tv transfrontaliera - Tgr Fvg
00.20: Infocanale

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

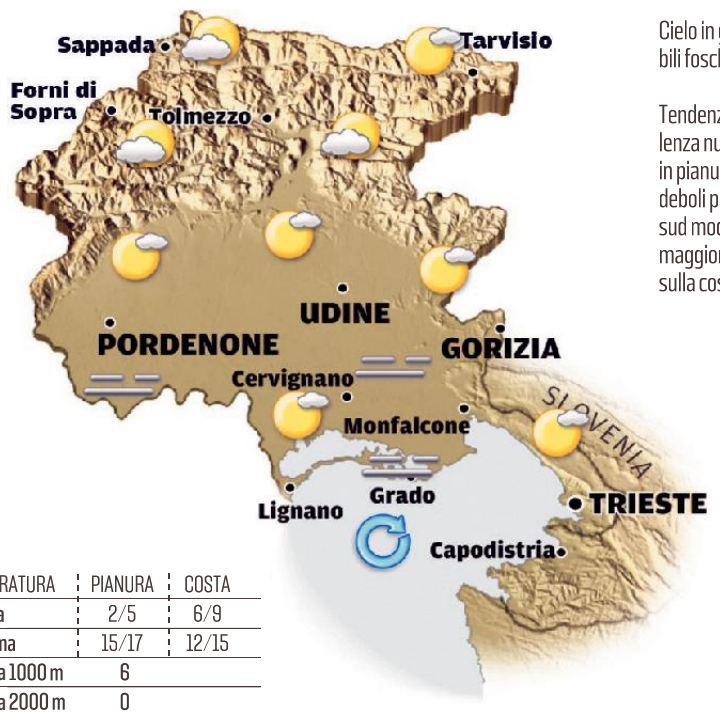
OGGI IN FVG



Cielo in genere sereno salvo qualche annuvolamento sui monti; venti di brezza. Dal pomeriggio velature a partire da ovest.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	0/4	5/8
massima	15/17	11/13
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	0	

DOMANI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso; possibili foschie notturne in pianura.

Tendenza per sabato: cielo in prevalenza nuvoloso con foschie notturne in pianura. Dal pomeriggio possibili deboli piogge verso est e vento da sud moderato sulla costa. Possibili maggiori schiarite sul Tarvisiano e sulla costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	6/9
massima	15/17	12/15
media a 1000 m	6	
media a 2000 m	0	

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: tempo in gran parte soleggiato, salvo annuvolamenti sulla Liguria e velature del cielo in arrivo a fine giornata.
Centro: alta pressione, con tempo stabile e soleggiato.
Sud: nuvolosità irregolare, più frequente su Campania, Basilicata, Calabria e Salento con occasionali fenomeni.

DOMANI

Nord: nuvolosità in generale aumento, più compatta sulla Liguria dove non si escludono isolate deboli piogge.
Centro: nuvolosità in aumento sui settori tirrenici; più sole su quelli adriatici.
Sud: tempo in prevalenza soleggiato, specie sui settori ionici; tendenza ad aumento della nuvolosità sui versanti tirrenici.

DOMANI IN ITALIA

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	7,8	10,3	54%	17 km/h	Pordenone	1,2	14,6	33%	21 km/h
Monfalcone	3,4	14,5	60%	23 km/h	Tarvisio	-5,5	10,3	72%	19 km/h
Gorizia	0,6	15,3	61%	24 km/h	Lignano	6,6	11,3	73%	23 km/h
Udine	0,7	14,2	62%	24 km/h	Gemona	3,4	15,0	50%	33 km/h
Grado	6,5	11,0	74%	10 km/h	Piancavallo	-5,4	4,3	71%	29 km/h
Cervignano	0,1	15,9	68%	21 km/h	Forni di Sopra	-1,5	11,3	63%	14 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	poco mosso	9,8	0,10 m
Monfalcone	poco mosso	9,5	0,10 m
Grado	poco mosso	10,5	0,10 m
Lignano	poco mosso	10,0	0,10 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	5	12
Atene	5	13
Barcellona	10	17
Belgrado	2	9
Berlino	5	11
Bruxelles	4	14
Budapest	3	11
Copenaghen	4	9
Francoforte	-2	11
Ginevra	-2	15
Klagenfurt	-3	13
Lisbona	9	18
Londra	7	12
Lubiana	-2	14
Madrid	8	19
Mosca	-7	0
Parigi	6	17
Praga	3	10
Salisburgo	-1	10
Stoccolma	4	9
Varsavia	1	9
Vienna	4	10
Zagabria	2	12

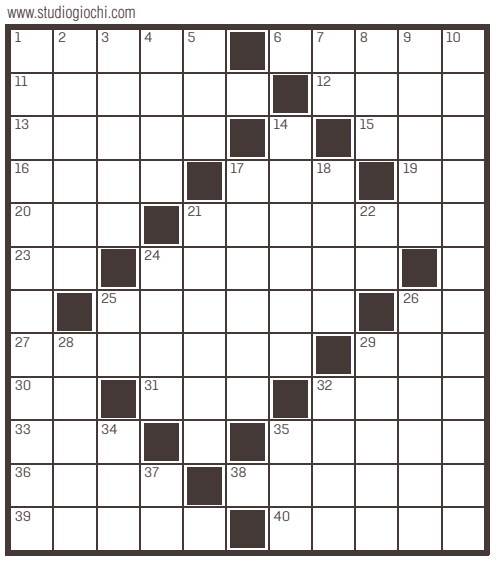
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	4	10
Aosta	0	15
Bari	6	11
Bologna	4	13
Bolzano	2	14
Cagliari	6	16
Catania	3	12
Firenze	1	14
Genova	5	14
L'Aquila	2	6
Messina	8	11
Milano	5	14
Napoli	5	12
Palermo	7	10
Perugia	2	8
Pescara	4	10
R. Calabria	7	10
Roma	3	13
Taranto	6	11
Torino	5	14
Treviso	4	14
Venezia	5	12
Verona	3	13

IL CRUCIVERBA

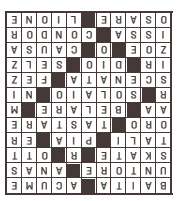
Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: **1** Rifugio tra i monti - **6** Sagacia - **11** Appestatore - **12** Gestisce strade - **13** Una tavola con le ruote - **15** Il decimo mese (abbr.) - **16** Si citano con i quali - **17** È timorata di Dio - **19** In nero - **20** Metallo per lingotti - **21** Toccare con delicatezza - **23** Accademia Aeronautica - **24** Gemere come le capre - **25** Deposito sotto il tetto - **26** Fondo di tini - **27** Una baruffa in pubblico - **29** Copricapo esotico - **30** Tossire senza tosse - **31** Il Padre Eterno - **32** Si spruzza nell'aperitivo - **33** La Saldana in *Avatar* - **35** La studia l'avvocato - **36** Si grida sollevando qualcosa - **38** L'avvoltoio con la cresta carnosa - **39** Correre il rischio - **40** Una città sul Rodano.

VERTICALI: **1** Grosso comune in provincia di Varese - **2** La capitale della Turchia - **3** Il Calvino autore de *Il barone rampante* - **4** Enrico che scagliò la stampella - **5** Altari per sacrifici - **7** A Venezia c'è la Rezzonico - **8** Poco più di zero - **9** La madre latina - **10** Esasperare, radicalizzare - **14** Coltivazione di carnaroli - **17** Lo ha fine il buongustaio - **18** Scurissimo, quasi nero - **21** Lo chassis dell'automobile - **22** Pari nel laser - **24** James, agente 007 - **25** L'inizio della sequenza - **26** Vinse e morì a Trafalgar - **28** Passaggio spiovente in area - **29** Il possedimento del vassallo - **32** Non accusano disturbi - **34** Sei nei prefissi - **35** Quello "di Lana" è un monte - **37** Vengono ripetuti nel parlare.



SOSTITUZIONE CALDAIA SOPRALLUOGO GRATUITO

24 ANNI SEMPRE CON VOI DAL 1996

VECTA
» NUOVA SEDE «
VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

RIELLO · VIESSMANN · JUNKERS · BAXI · Vaillant

040 633.006
VECTASRL@GMAIL.COM
WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
Presidente: **Luigi Vanetti**
Amministratore Delegato e Direttore Generale: **Fabiano Begal**
Consiglieri: **Gabriele Acquistapace, Lorenzo Bertoli, Francesco Dini, Raffaele Serrao**
Consigliere preposto alla divisione Nord-Est: **Fabiano Begal**
Direttore editoriale Gruppo Gedi: **Maurizio Molinari**
Direttore editoriale GNN: **Massimo Giannini**

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 24 marzo 2021 è stata di 18.284 copie.
Certificato ADS n. 8725 del 25.05.2020
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
L'intera mattinata dovreste dedicarla ad un solo problema, che vi preoccupa più degli altri, ma alla fine troverete la soluzione che fa per voi. Più comprensione

TORO 21/4 - 20/5
Vi accorgerete, quasi all'improvviso, di stare soppesando con precisione maniacale i pro e i contro della vostra vita di coppia togliendole quella spontaneità che solo può vivacizzarla.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Mettete da parte problemi e preoccupazioni e pensate a liberare la mente e a rilassarvi: in questo momento sono le cose di cui avete maggiore bisogno. Più riposo.

CANCRO 22/6 - 22/7
La situazione sentimentale e familiare vi darà delle soddisfazioni. In un momento di pausa potrete perfezionare un nuovo progetto.

LEONE 23/7 - 23/8
Chiarite senza aspettare domani un malinteso in campo affettivo. Organizzate qualche cosa di rilassante per il pomeriggio: un buon libro o il vostro hobby preferito

VERGINE 24/8 - 22/9
Saprete fare un buon passo in avanti con qualche cosa di importante, cercate di rinviare il meno possibile. Non è nemmeno necessario crearsi delle ansie. Un atteggiamento sicuro.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Avete delle buone motivazioni ed anche se vi saranno alcuni ostacoli da superare, riuscirete meglio del previsto. Saprete disporre molto bene i vari impegni di oggi.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non mettetevi a combattere contro i mulini a vento. Accettate la realtà ed adeguatevi alle sue esigenze. Non sarà tutto facile, ma ce la farete con l'aiuto della persona amata.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Prospettive simpatiche su quasi tutta la linea e in modo particolare per gli innamorati. Ci si sente reciprocamente più sicuri. Progressi pratici. Rilassatevi e riposate di più.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Vi accorgerete fin dal primo momento che la persona che vi interessa ha mutato atteggiamento nei vostri confronti. E'il momento di agire, ma con molta diplomazia.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Saprete esattamente quello che volete e con chi trascorrere la giornata odierna. La persona amata vi sarà vicina con affetto. Non abusate della generosità di un familiare.

PESCI 20/2 - 20/3
Un contrattempo vi costringerà a modificare all'ultimo momento il programma della giornata. Sarà una buona occasione per trascorrere un po' di tempo con le persone di famiglia.

ONORANZE FUNEBRI

SAN GIUSTO
LIPA

Numero Verde
800 833 233

NUOVA SEDE

SIAMO DI FRONTE AL CIMITERO DI S. ANNA

TRIESTE Via di Torre Bianca, 37/A | Via della Zonta, 7/D

SAN GIACOMO Via dell'Istria, 16/C **OPICINA** Via di Prosecco, 18

MONFALCONE Via San Polo, 83